• Anno 113 - Numero 213 •

LA STAMPA

• Giovedì 20 Settembre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 27, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania DM 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.865; 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560; Bologna, via Rizzoli 30, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30-A, tel. 23.285; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffa: modulo mm 42×45, per feriali, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAG. 5

Craxi - Berlinguer

Alla vigilia dell'incontro con il pci, il segretario socialista dichiara guerra a Signorile

di Franco Mimmi

A PAG. 10

Banca d'Italia

Da domani Carlo Azeglio Ciampi sarà il nuovo governatore. Succede a Paolo Baffi

di Natale Gilio

Con la selezione dei nuovi docenti

Soffio di vita per l'università

Quando Benedetto Croce era ministro della Pubblica Istruzione, nell'autunnale Italia giolittiana di sessant'anni fa, i professori universitari di ruolo non arrivavano a 1500 (gli incaricati erano meno della metà e i precari non esistevano) e gli studenti iscritti alle varie facoltà non raggiungevano i 40 mila.

All'indomani della Liberazione, contro l'aumento a oltre 200 mila degli studenti universitari, il numero dei professori di ruolo era rimasto pressoché immutato, nel suo livello altero e aristocratico di 1450, rispetto al raddoppio degli incaricati, contenuti comunque entro limiti di poco superiori ai 2000 docenti.

Nell'Italia dell'anno 1959, due decenni or sono esatti, contro una massa di studenti di poco cresciuta, i professori di ruolo erano 2044 (e raggiungere il livello di duemilaquarantacinquesimo costituiva un raro motivo di orgoglio, di cui, a così breve distanza di tempo, è perfino impossibile rendersi conto, tanto sono mutate le tavole di valore, tanto sono cambiati i punti di riferimento).

Oggi, contro una massa di quasi un milione di studenti, compresa la piaga, tutta italiana, dei fuori corso, i professori di ruolo sono giunti al livello di 6324 — che non è ancora un livello europeo — solo grazie all'attuazione della prima «tranche» di concorsi previsti dai provvedimenti urgenti Malfatti del 1973, dopo la congiura abbinata del blocco delle prove e della liberalizzazione indiscriminata degli accessi all'università. Il 22 ottobre prossimo, questo nucleo di oltre 5000 docenti, che operano in condizioni di particolare disagio, con strutture di ricerca invecchiate, con gabinetti insufficienti, con biblioteche spezzettate e scollegate, con strumenti didattici antiquati, è chiamato a eleggere le commissioni di concorso per la valutazione di un numero senza precedenti di candidati nella storia dell'università italiana: quasi 3300 posti a concorso banditi tutti insieme in seguito all'utilizzazione tempestiva della nuova legge del febbraio 1979 sulle cattedre universitarie e sulla creazione contestuale del Consiglio nazionale provvisorio, la sola legge che in materia di atenei sia sopravvissuta alle delusioni e ai naufragi della settima legislatura repubblicana.

Applicata con consapevole rigore nei mesi di aprile e di maggio del '79, contro tutte le tendenze al rinvio o al pasticcio che provenivano dalle molte forze politiche e sociali fautrici della morale dell'«ope legis» e inclini alla mistica dei «todos caballeros», quella legge, ultima figlia della maggioranza di emergenza, votata da pressoché tutte le sponde del Parlamento nazionale, consente di riavviare entro la fine dell'anno il processo della selezione universitaria, presupposto indispensabile della salvaguardia della stessa libertà e dignità degli studi, contro le irresistibili tendenze alla dequalificazione connesse all'incontro nefasto di demagogia e populismo.

I tempi per la celebrazione dei concorsi sono molto più brevi; le capacità di dilazione delle consorterie accademiche, che una volta apparivano pressoché illimitate, hanno trovato negli strumenti legislativi opportuni ripari e correttivi. L'università italiana, che si è consumata negli ultimi anni in polemiche anche eccessive e autoflagellatrici, ha davanti a sé la prospettiva di un arricchimento di energie, che la porti a livelli europei, che le consenta di raggiungere (con l'ultima «tranche» di 2500 concorsi da celebrare entro il 1981) la soglia dei 12 mila professori di ruolo, che è quella giusta, e non superabile, rispetto alla dilatazione spesso incontrollata e caotica della popolazione studentesca.

Ai concorsi si presenteranno anche molti contrattisti, assegnisti e borsisti: come avevo previsto in aprile su queste colonne, in cortese polemica, come titolare, allora, della Pubblica Istruzione, col collega Francesco Barone. Non so quanti di essi riusciranno a vincere la prova. So soltanto che questo appare, allo stato degli atti, l'unico elemento di speranza per una generazione di studiosi, quella che sta fra i venticinque e i trentacinque anni, che non ha avuto nessuna possibilità di confrontarsi nella libera «gara» della ricerca universitaria per un complesso di leggi improvvide, demagogiche, semplificatrici e livellatrici di una realtà molto complessa, delicata e resistente a ogni facile catalogazione, qual è la realtà universitaria.

L'attuazione tempestiva e rigorosa dei concorsi universitari non esime la classe politica, al di là della decomposizione delle maggioranze tradizionali e della difficoltà di individuarne di nuove, dal dovere di provvedere alla sorte dei contrattisti e assegnisti (inseriti nell'università dalle misure urgenti del '73) con un'iniziativa legislativa adeguata e raccordata ai tempi, che non consentono lo scavalcamento della data di proroga dei contratti stessi, cioè il 31 ottobre.

Non ritengo che, nelle attuali condizioni politiche, esistano le possibilità di riprendere l'intero decreto Pedini, sia pure migliorato ed emendato, sul complessivo stato giuridico degli insegnanti. Penso, e non da oggi, che occorra la costituzione immediata di una fascia di ricercatori, un ruolo transitorio, non assistenziale e non a vita, ma tale da consentire ai giovani studiosi di preparare le nuove leve della docenza universitaria, come in tutti i Paesi del mondo, non importa se a regime capitalista o comunista.

Sono fra coloro che non hanno mai condiviso l'abolizione dell'assistentato: insieme con uomini di parti diverse, e vorrei ricordare prima di tutti Aldo Moro. Giudicai un errore nel '73 la decisione di portare ad esaurimento il relativo ruolo. Ne denunciai in anticipo i danni. Ma la ricomposizione del ruolo degli assistenti sarebbe oggi impossibile. Meglio guardare ad una formula nuova, ad un'insegna anche nuova. Ed il termine «ricercatori» servirà, se non altro, ad evitare la completa separazione della ricerca scientifica dall'università: qual è in atto, in forme aperte o subdole, secondo un processo di perversa licealizzazione degli istituti universitari cui concorrono interessi di ogni genere. Ma in contrasto con l'interesse fondamentale dell'università di oggi e di domani.

Giovanni Spadolini

Una dichiarazione del ministro

Marcia indietro sulla nuova tassa per le abitazioni

Reviglio: «E' uno dei tanti studi in corso alle Finanze dove lavorano 10 gruppi»

ROMA — *«La supertassa sulla casa? E' tutta una montatura»*, così il ministro delle Finanze Reviglio ha voluto tagliar corto alla violenta polemica scoppiata in seguito alla notizia dell'imminente presentazione di un provvedimento innovativo sulla imposizione degli immobili. Reviglio ha fatto questa dichiarazione uscendo ieri da Palazzo Chigi, dove era stato convocato d'urgenza dal presidente del Consiglio, Cossiga, rimasto particolarmente colpito dalle pesanti critiche al progetto piovute da tutte le forze politiche, dai sindacati e dalle categorie interessate.

Il ministro delle Finanze ha precisato ai giornalisti che l'ipotesi di agganciare la tassa sulla casa all'equo canone, anziché ai redditi catastali, è *«uno dei tanti studi in corso al ministero dove attualmente lavorano dieci gruppi. La loro attività si può definire di ricerca»*. Dunque si è fatta rapidamente marcia indietro.

L'altro ieri sera, infatti, le Finanze, pur minimizzando la supertassa, confermavano la messa a punto in tempi brevi di misure tecniche di adeguamento dell'imposta al fine *«di eliminare le attuali gravi discriminazioni fra le categorie dei cittadini derivanti dalla tassazione in base alle risultanti catastali»*. Ora Reviglio parla semplicemente di uno studio portato avanti da un gruppo di esperti. Come dire che, prima di arrivare ad un abbozzo di progetto, ammesso che ci si arrivi, passeranno ancora diversi mesi. E' chiaro, poi, che un provvedimento del genere, dopo la rissa di questi giorni, dovrà essere esaminato collegialmente dal governo.

Le assicurazioni di Reviglio non sono comunque servite a far rientrare le prese di posizione. Un po' da tutti i partiti è stato lanciato un avvertimento al governo: attenzione ad avventurarsi in strane modifiche delle tasse sulle abitazioni, una strada che potrebbe portare ad un clamoroso voto di sfiducia e a una prematura crisi politica.

I più arrabbiati all'interno della coalizione governativa sono i socialdemocratici. Il ministro per il Mezzogiorno Di Giesi, allineandosi sulla posizione del suo segretario Pietro Longo, ha dichiarato ieri fuori dai denti: *«E' ora di finirla, quando servono soldi, di fare ricorso a casa e benzina. Io sono assolutamente contrario alla supertassa e con me tutto il partito»*. Anche Nicolazzi, in qualità di ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto sapere la sua contrarietà.

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

Pertini invita Bonn a non sottovalutare il ruolo dell'Italia nella sicurezza europea

di Aldo Rizzo

Piperno: altro rinvio

Parigi. I giudici francesi decideranno il 26 settembre sull'estradizione di Franco Piperno (nella foto). Il leader di Autonomia resta in carcere. (A pag. 7 il servizio di Paolo Patruno)

Libertà per Bozano

Limoges. Lorenzo Bozano ha ottenuto la libertà provvisoria, ma dovrà rimanere in Francia, dove fra un anno sarà processato per truffa. (A pag. 7 il servizio di Vincenzo Tessandori)

A Termini Imerese i detenuti si arrendono dopo una drammatica giornata

Rivolta in carcere: un agente tenuto in ostaggio per 15 ore

Nessun ferito, distrutti mobili e attrezzature - I detenuti (fra i quali alcuni brigatisti e nappisti) erano guidati da Pietro Cavallero: chiedevano il trasferimento ad altre prigioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERMINI IMERESE — La vita di un uomo, Mario Bruno, 24 anni, agente di custodia, contro il trasferimento di una ventina di detenuti dal carcere speciale «Cavallacci» ad altri istituti di pena comuni. E' stato questo il nodo della prima rivolta scoppiata in un supercarcere nei due anni di gestione del generale Dalla Chiesa sui penitenziari potenziati. E il ricatto si è trasformato in un braccio di ferro durato quindici ore e che è andato avanti fino a sera, insabbiato tra vertici, summit e riunioni. Poi improvvisamente, verso le 20, la tensione è sciolta: i detenuti si sono arresi, hanno rilasciato l'ostaggio; sono arrivati i cellulari che hanno cominciato i trasferimenti richiesti.

La rivolta era cominciata alle 5,15 di ieri quando una ventina dei sessanta detenuti tra «comuni» e «politici» della sezione di massima sicurezza del «Cavallacci» avevano preso in ostaggio Mario Bruno, gli avevano tolto le chiavi ed avevano aperto le celle. Tutti insieme avevano poi distrutto mobili e suppellettili dell'intera sezione. *«Siamo armati»* avevano urlato, e qualcuno aveva sentito un colpo di pistola. *«Una 7,65»* assicurano fuori dal carcere, *«chissà come è passata al "metal detector"»*, commentano.

I «politici» (tra loro ci sono Augusto Viel e Marcello Ghiringhelli, della «XXII Ottobre»; Alfredo Bonavita, brigatista del nucleo storico; Pietro Cavallero, che con Notarnicola divenne il simbolo del detenuto «comune» politicizzato; Emilio Vesce, personaggio di spicco del gruppo 7 Aprile, detenuto in attesa di giudizio che però, tramite il suo legale, ha fatto sapere di non essere tra i promotori della rivolta e di astenersi da quanto succede nel carcere); e i «comuni» avevano dichiarato ai due avvocati chiamati come mediatori di volere, con la protesta, *«far sapere all'opinione pubblica le terribili condizioni di vita in cui si tira avanti in un carcere speciale»*.

Alle 13 di ieri pomeriggio la situazione era parsa sbloccarsi: Bonavita e Santo Tucci (un «comune») avevano comunicato a due legali e a due giornalisti di pretendere il trasferimento soltanto per 13 di loro e la garanzia per l'incolumità fisica di tutti i detenuti ed avevano consegnato la lista dei nomi.

L'elenco era stato subito trasmesso a Roma, al ministero di Grazia e Giustizia. Alle 7 di sera però nessuna risposta era ancora giunta: il ministro Morlino era riunito con il direttore degli istituti di prevenzione e pena, mentre nel carcere «Cavallacci», chiusi in una stanza, da ore, si consultavano il direttore dell'istituto Ettore Ziccone, il procuratore della Repubblica Ugo Saito, il giudice di sorveglianza Giuseppe Gebbia. Infine era giunto il procuratore generale Ugo Viola.

«Con il buio le trattative si faranno più difficili» diceva fuori dal «Cavallacci» Francesco Musotto, difensore di Ghiringhelli e di Bonavita, chiamato dai detenuti insieme con Nello Puglisi, un altro penalista che assiste alcuni detenuti «comuni».

Ricostruiamo queste quindici ore di tensione. Alle 7,30 di ieri mattina arriva l'avv. Musotto, parla al telefono con Bonavita; ascolta le sue ragioni. Musotto conosce il carcere «Cavallacci» costruito nel 1915, tramutato in istituto di pena di massima sicurezza due anni fa. Musotto ha difeso Curcio e Pelecchia quando il brigatista storico e il nappista vi furono rinchiusi e sa delle condizioni di vita che ci sono nel carcere. E teme per l'ostaggio. Tiene calmi i detenuti. Arriva Puglisi. I due avvocati si preparano ad incontrare Bonavita e Tucci. I detenuti chiedono che al colloquio siano presenti anche due giornalisti. Vanno Giuseppe Morina dell'*Ansa* e Franco Nicastro del *Giornale di Sicilia*.

Sono le 15 quando avviene il colloquio. I prigionieri parlano dal finestrone del secondo piano, dove c'è la sezione speciale distrutta; hanno coper-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Ma i sindacati non sospendono gli scioperi decisi

Entro lunedì l'accordo per il pubblico impiego

In questi giorni il governo dovrà precisare come reperire i fondi L'intesa prevede scala mobile ogni 3 mesi a partire dal gennaio '80: concessione di «una tantum» di 250 mila lire in due rate

ROMA — La vertenza del pubblico impiego si può concludere in pochi giorni, forse lunedì prossimo in un nuovo incontro a palazzo Vidoni, con un accordo completo tra governo e sindacati sui tre punti principali:

• la trimestralizzazione degli scatti della scala mobile dal 1° gennaio 1980 con un onere di oltre 2.500 miliardi in un triennio;

• la concessione di una somma «una tantum» di 250.000 lire a ciascuno dei tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti a copertura del potere di acquisto perduto nel 1979 in seguito alla mancata trimestralizzazione (la maggiore spesa è valutata intorno agli 800 miliardi);

• la rapida approvazione dei provvedimenti legislativi necessari a realizzare la chiusura totale dei vecchi contratti e l'avvio della legge quadro per l'impiego pubblico.

Per la trimestralizzazione non ci sono più dubbi. I ministri della Funzione pubblica Giannini e del Lavoro Scotti hanno confermato ieri sera ai sindacati autonomi quanto avevano comunicato ufficialmente un giorno prima alle organizzazioni confederali: il governo accoglie la richiesta di modificare da semestrale in trimestrale la periodicità degli scatti della scala mobile nel settore pubblico che ha prodotto finora una sensibile sperequazione rispetto alla dinamica salariale dei lavoratori privati.

Anche la questione dell'«una tantum» sembra sbloccata. *«E' emerso nel governo* — ha dichiarato il sottosegretario al Lavoro Bellusclo — *un orientamento favorevole alla concessione»*. Si tratta ora di concordare il *«titolo giuridico»* ed eventualmente la suddivisione in due quote, di 125.000 lire ciascuna. Per il *«titolo giuridico»* si dovrebbe trovare una giustificazione diversa perché tutte le delibere adottate dagli enti locali (che hanno già riconosciuto l'«una tantum», insieme alle amministrazioni ospedaliere) come sanatoria per il 1979 sono state bocciate dagli enti di controllo e ripresentate con la definizione di «anticipo» sulla futura trimestralizzazione.

Se il governo dovesse seguire questa linea, sorgerebbero alcune difficoltà con i sindacati: l'«anticipo» potrebbe erodere successivamente gli aumenti derivanti dalla trimestralizzazione che sarà attuata a partire dal 1° gennaio 1980.

Vi è poi la preoccupazione manifestata dai ministri Giannini e Scotti per le ripercussioni inflazionistiche che potrebbero verificarsi l'anno prossimo, quando si sommeranno i pagamenti dovuti per la trimestralizzazione della scala mobile, l'«una tantum», l'applicazione dei vecchi contratti per il triennio 1976-78 e il loro rinnovo per il successivo triennio.

Mancano calcoli precisi, ma c'è chi parla di almeno 4 mila miliardi di lire. *«E' una preoccupazione* — ha rilevato il sottosegretario Bellusclo — *che i sindacati condividono, ponendosi gli stessi problemi che ci poniamo noi, dal punto di vista della salvaguardia del potere di acquisto dei lavoratori di fronte all'inflazione»*.

Carniti, segretario generale, ha confermato: *«Il movimento sindacale non si sente estraneo a queste apprensioni. Pur ribadendo l'autonomia della rivendicazione per la scala mobile trimestrale e il suo carattere preliminare rispetto ai contratti, valuteremo in quella sede gli esiti di queste trattative»*. Cioè, in pratica, moderazione salariale nei rinnovi, dopo l'accordo sulla scala mobile.

Alla legge quadro per il pubblico impiego è stata dedicata ieri a palazzo Chigi una lunga riunione, alla quale hanno partecipato sotto la

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Era stato condannato a cinque anni al processo di Torino

Levati, presunto brigatista rosso è scomparso dal confino di Ivrea

TORINO — Il medico Enrico Levati, presunto appartenente alle Brigate rosse, condannato a cinque anni nel processo di Torino contro i leaders dell'organizzazione eversiva e cui i giudici avevano imposto il soggiorno obbligato ad Ivrea, è scomparso senza lasciare tracce. Da due giorni nessuno l'ha più visto: né all'ospedale dove lavorava, né nel suo appartamentino dove viveva solo. Da alcuni giorni il medico era in mutua e aveva interrotto il servizio.

A denunciarne la scomparsa è stata la moglie, Ornella, che in questi giorni non era ad Ivrea con il marito, ma a Borgomanero, ospite della propria famiglia. La donna ha telefonato al marito una prima volta l'altro giorno per avere notizie della sua salute, ma non ha ottenuto risposta. E il telefono è suonato a vuoto anche ad altri tentativi. Preoccupata, la signora Ornella si è recata a Ivrea; l'alloggio di Enrico Levati era vuoto, in ordine; nessun messaggio o biglietto d'addio. Il medico ogni sabato doveva presentarsi ai carabinieri.

«Si è ucciso, non ce l'ha fatta più ed ha deciso di farla finita», ha detto Ornella Levati ai carabinieri; era in preda allo sconforto. Poche ore dopo una «gazzella» è andata a prenderla: sulle colline di Gassino un guardacaccia aveva trovato il corpo carbonizzato di un uomo all'interno di una A 112. Il collegamento è stato immediato: era del medico scomparso da Ivrea questo cadavere sfigurato dal fuoco?

Ornella Levati ha guardato per lunghi attimi una catenina in metallo che gli investigatori avevano trovato sul corpo abbandonato nell'auto distrutta dalle fiamme. *«No, non è di mio marito»*, ha mormorato. Ma tutti i dubbi non sono ancora sciolti e la macabra ipotesi rimane. Soltanto un più approfondito esame necroscopico sui resti trovati a Gassino potrà fugare o confermare i sospetti.

Enrico Levati non è stato, probabilmente, sequestrato a forza: dall'alloggio di Ivrea mancano, infatti, una valigetta di biancheria e alcune centinaia di mila lire. Una fuga precipitosa? Da chi? Da che cosa? Perché?

Trentadue anni, una laurea brillante conseguita all'Università di Pavia, il medico è dal '72 nell'occhio del ciclone: fu sospettato di essere un intermediario delle Br; dall'ottobre del '74 all'aprile del '76 è stato in carcere, per detenzione preventiva, a Verbania. Proprio in questa cella preparò il suo ultimo esame di specializzazione in medicina del lavoro.

Subito dopo fu inviato in soggiorno obbligato all'isola del Giglio, primo confinato politico dalla Liberazione. Di qui chiese ed ottenne il trasferimento ad Ivrea (*«un trasloco fatto d'una sola valigia»*) e, nella primavera del '78, vinse il concorso di responsabile del servizio di medicina scolastica.

Sotto inchiesta per le «Brigate rosse», Enrico Levati ha sempre negato di appartenere al gruppo eversivo: *«Sono di sinistra e basta. Questo è tutto»*. Poi il processo di Torino: l'accusa è di aver messo in contatto frate Girotto (fratello mitra) con Renato Curcio tramite l'avv. Gianbattista Lazagna. Nell'aprile di quest'anno, il medico di Borgomanero è stato di nuovo imputato, nel processo Feltrinelli-Brigate rosse a Milano: i giudici lo hanno prosciolto dall'accusa perché i reati addebitategli erano caduti in prescrizione.

Oggi questa scomparsa riporta in piena luce un personaggio che aveva sempre tentato di dimenticare e farsi dimenticare: *«Ho il mio lavoro* — aveva detto qualche anno fa a chi gli chiedeva come vivesse la vita di soggiornante obbligato — *e cerco di farlo nel modo migliore possibile. Del passato preferisco non parlare»*.

r. s.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 8, 15
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	19, 21

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Figure e fatti*
pag. 8 *Temperature*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 2 Scuola: sciopero generale due giorni dopo l'inizio — di *Marco Tosatti*

Pag. 3 Roma, primato della droga — di *Tito Sansa*

Rinviato l'incontro Vance-Dobrynin

Carter si impenna sulla crisi di Cuba

Vuol parlare delle truppe di Castro in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Vance ha rinviato all'inizio della prossima settimana l'incontro col ministro degli Esteri sovietico Gromyko sulla crisi di Cuba, e ne ha allargato il tema dalla presenza di una «brigata d'assalto» russa sull'isola all'impiego da parte dell'Urss di truppe cubane nel Terzo Mondo. La notizia è trapelata ieri, ma risale a lunedì. La decisione, che rappresenta una grave svolta politica sia nei rapporti tra le due superpotenze che per la distensione internazionale, è stata presa dal presidente Carter dopo consultazioni con lo stesso Vance, col consigliere Brzezinski e col ministro della Difesa Brown, e subito notificata all'ambasciatore sovietico Dobrynin.

Il rinvio dell'incontro, considerato originariamente come *«una buona occasione»* per risolvere l'*impasse* che ormai da tre settimane grava sul «caso Cuba», e l'estensione della sua agenda a quello che Brzezinski chiama *«l'espansionismo da intermediari»* sono un sintomo della nuova volontà del presidente Carter di rispondere alla sfida dell'Urss. I retroscena della decisione sono numerosi: le pressioni del Congresso, la cui maggioranza rifiuta di ratificare il trattato *Salt* per la limitazione delle armi strategiche senza un chiarimento su Cuba; le accuse di Ted Kennedy che gli Stati Uniti mancano di una *leadership* risoluta, la presa di coscienza che la pace è indivisibile. Ma sulla decisione sembra aver gravato soprattutto il timore che, in caso di cedimento del presidente nella crisi cubana, l'Urss sfrutti i focolai di tensione esistenti. Brzezinski ha parlato apertamente della possibilità di *golpe* filosovietici in Iran, nello Yemen e El Salvador.

Il consigliere di Carter, rendendo ieri pubblica la notizia, ha dichiarato che *«la presenza della brigata d'assalto russa nell'isola rappresenta solo una parte di un problema più ampio creato dalla collaborazione militare sovietico-cubana»*. E ha aggiunto: *«Gli Stati Uniti non possono più ignorare il fatto che l'Urss espande*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Tra una settimana il nuovo sindaco d'una città sempre uguale

A Roma, fare già significa cambiare

ROMA — Primo sindaco comunista e popolano della capitale d'Italia, Luigi Petroselli viene eletto il 27 settembre, e sa già cosa fare subito: *«Subito, un incontro con gli edili in assemblea. Subito, la prima discussione della giunta è sulla droga; bisogna decidere come utilizzare i dieci miliardi stanziati dalla Regione»*. Crisi economica dell'edilizia, crisi sociale della droga incattiviscono Roma: e qual è l'ultima immagine che ne fornisce il cinema, industria culturale assolutamente romana?

Sulle vie e piazze della città, cumuli d'immondizia formano un tappeto, innalzano nuovi colli, disegnano un altro panorama grigionero e fetido di sacchi di plastica abbandonati. Ad ogni incrocio c'è gente che litiga, si prende a schiaffi, si calpesta furiosa. Nei ministeri, tra gli statali che reagiscono con l'arroganza contro il prossimo all'avvilimento del loro lavoro mortificante e tetro, arriva l'annuncio *«c'è una bomba»*: la minaccia ormai abituale diventa una vacanza, nella massa che abbandona gli uffici si colgono battute domestiche (*«macché burro, per l'uovo la morte sua è l'olio»*), gli sfollati del terrorismo improvvisano partitelle di pallone o vanno in gita. Dentro le automobili incolonnate verso il mare, le chiacchiere sono quiete come in un salottino mobile: il blocco di traffico è l'unica residua occasione di dialogo familiare.

Questa è Roma nel nuovo film di Elio Petri, ancora in fase di montaggio, per ora intitolato *Buone notizie*. Un'indagine non terrificante, dice il regista romano: *«Soltanto inquietante: è quello che vedi ogni giorno, il quadro d'una città un po' in frantumi»*. Spettacolarmente, il cinema tende a promuovere i guai ad apocalisse. Figurativamente, elegge Roma a simbolo: nella *Luna* di Bertolucci è una capitale mediorientale e piranesiana, di palme e incontri infidi, di ruderi moderni accesi dalla luce dorata; nell'*Ingorgo* di Comencini è un nodo inestricabile d'immobilità: una palude che ristagnando marcisce. In *Roma*, sette anni fa, Fellini vedeva la città come una grande prostituta bruna stagliata contro il tramonto rosso, con un che di materno, di amaro, di mitologico e di devastato nella bella faccia sensuale, sprezzante.

«Adesso Roma non la vedo più, perché non la guardo. Se dovessi girare di nuovo quel film oggi, non saprei cosa fare», dice Fellini. Allora parlava con durezza della *«cancellazione della realtà che fa il romano quando dice: ma che te frega?»*, dell'essenza romana *«che è l'ignoranza, intesa non solo come un diritto ma come una chiusura delle esperienze»*, dell'aspetto cittadino *«forse il volto dell'estrema decrepitezza, di chi ha digerito tutto ed è stato a sua volta digerito»*. Sette anni fa potevano ancora valere le metafore

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Seconda giornata della visita ufficiale in Germania Ovest

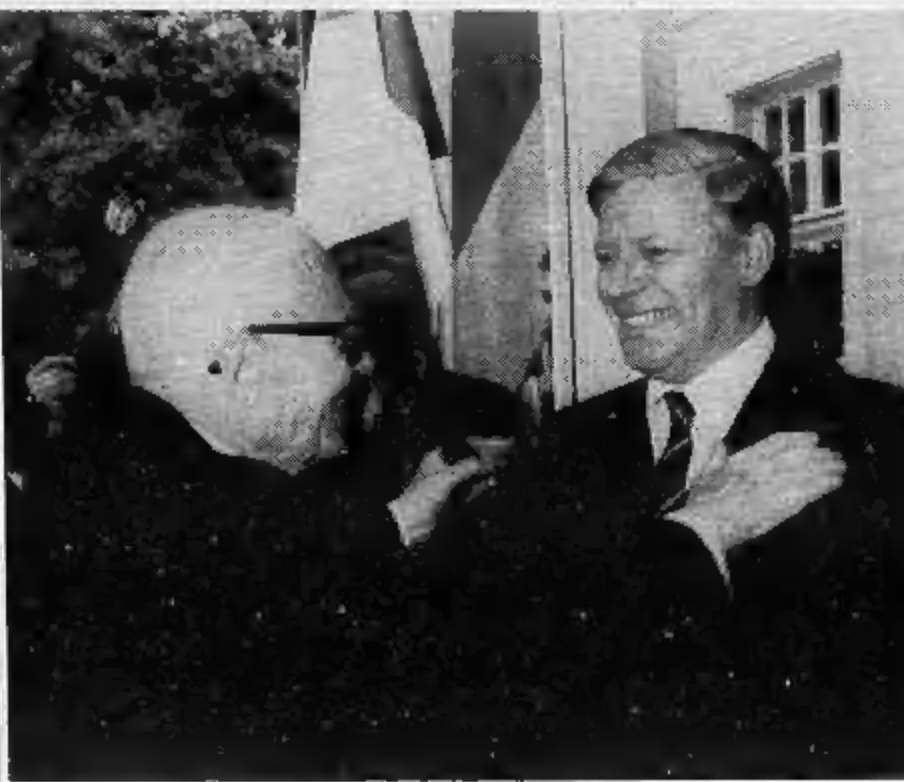
Pertini a Bonn insiste sul contributo dell'Italia alla sicurezza europea

Il ruolo dell'Italia - ha detto a Schmidt e Genscher - consiste nel mantenimento e nel rafforzamento della propria stabilità politica - Il Paese non va sacrificato a un «direttorio» (come accadde per il vertice della Guadalupa) - Caloroso incontro con Brandt - Sarà accompagnato a Flossenburg da Strauss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Gli incontri col cancelliere Schmidt e col vicecancelliere e ministro degli Esteri Genscher sono stati i fatti salienti della seconda giornata del viaggio tedesco di Sandro Pertini (che ieri sera si è concluso nella sua parte di visita di Stato, per proseguire a Berlino Ovest e in Baviera in forma meno solenne, seppur sempre ufficiale). Questo vuol anche dire, in un certo senso, che dopo i democristiani (il capo dello Stato, Carstens, e il leader della Cdu, Kohl), Pertini ha incontrato i capi dei due partiti che formano la coalizione di governo, cioè i socialisti e i liberali: e per i primi, a parte Schmidt, si è visto anche con Brandt.

Meno protocollo di ieri e maggior attenzione ai temi specifici, ai temi di governo. A uno soprattutto: la sicurezza europea, nel suo duplice aspetto della sicurezza militare, della difesa, e del dialogo con l'Est, della distensione. Con Genscher prima e con Schmidt dopo, Pertini ha insistito sulla particolare importanza del contributo italiano alla sicurezza europea, sottintendendo che esso debba essere maggiormente considerato dai nostri principali alleati. Il contributo italiano, ha sottolineato Pertini, consiste essenzialmente nel mantenimento e nel rafforzamento della stabilità interna del nostro Paese: stabilità politica (contro i disegni oscuri del terrorismo) e stabilità economica (superamento della crisi congiunturale e in parte strutturale anche con la cooperazione dei «partners», per esempio, maggiori investimenti tedeschi nel Mezzogiorno).

Pertini ha anche osservato come i propositi o le velleità di emarginare o di mettere in secondo piano l'Italia sacrificandola a un «direttorio» di tre o quattro o cinque Paesi sia appunto un modo di sottovalutare il ruolo italiano: e ha citato il caso del vertice della Guadalupa, al quale parteciparono Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti, ma non l'Italia. I governanti tedeschi si sono detti d'accordo. Per quanto riguarda in particolare il contributo economico al Mezzogiorno, è stata preannunciata l'imminente visita a Bonn (27 e 28 settembre) di Carli e del ministro Di Giesi.

Per quanto riguarda l'aspetto strettamente militare della sicurezza europea, al quale i tedeschi sono ovviamente sensibili in maniera particolare, pur volendo conservare e sviluppare la loro «Ostpolitik» verso Mosca e gli altri Paesi dell'Est europeo, si sa che è insorta da qualche tempo la questione di un ulteriore riarmo missilistico russo, al quale gli Usa contrappongono il progetto di dislocare nuovi missili americani a medio raggio in Europa. I tedeschi sarebbero d'accordo, ma a condizione di non essere il solo paese europeo ad ospitarli.

Ufficialmente di questo non si è parlato nei colloqui di Bonn. Ma il «General Anzeiger» di ieri, giornale generalmente bene informato e considerato vicino al Ministero degli Esteri di Bonn, afferma che invece se n'è discusso tra Genscher e Malfatti e che un'intesa di massima sarebbe stata raggiunta. E' una questione comunque ancora molto aperta e in termini appunto problematici vi ha fatto un riferimento il cancelliere Schmidt nel lungo e calorosissimo brindisi rivolto a Pertini al termine di una colazione ufficiale. «Siamo — ha detto Schmidt — di fronte a importanti decisioni, che dovremo contemperare le esigenze della sicurezza con quelle della distensione».

Con Brandt, presidente della socialdemocrazia ed ex cancelliere, l'incontro è stato, più che caloroso, affettuoso: due vecchi amici, e anche due personaggi abbastanza analoghi per impegno politico e passato personale, che si rivedevano. Se il successo del personaggio Pertini è stato grande fra i democristiani, si può immaginare fra i socialisti, vecchi compagni d'ideologia e di partito.

Da un'ottica più strettamente italiana, si sono avuti echi e precisazioni su quella parte dell'intervista del presidente alla «Welt» nella quale si parlava della Costituzione italiana paragonata a quella tedesca. I portavoce hanno chiarito che col riferimento alla norma tedesca che sbarra la strada del Parlamento ai partiti che hanno ottenuto meno del 5 per cento dei voti, Pertini non ha inteso proporla anche per l'Italia e che anzi egli giudica assai importante il ruolo dei nostri partiti minori. Lo stesso presidente ha ripreso il tema della Costituzione nella risposta al brindisi di Schmidt, elogiandola come una delle più avanzate, anche sotto il profilo dell'«ingegneria costituzionale», ma senza più citare la norma del 5 per cento.

Un altro motivo di precisazioni ha riguardato la persona che accompagnerà Pertini, dopo la tappa di Berlino, e una volta in Baviera, al campo di Flossenburg, dove il 25 aprile 1945 morì il fratello del presidente. Dall'intervista alla Welt si capiva che dovesse essere lo stesso ministro-presidente bavarese e neocandidato alla cancelleria federale, Strauss. Pertini, aveva anzi avuto parole di apprezzamento, relativamente a questo gesto, per l'uomo che è considerato il capo della destra tedesca.

Poi si è detto che non sarebbe stato Strauss, ma il sottosegretario di Stato federale Von Donany, anch'egli parente di una vittima. Strauss si era tirato indietro, oppure gli si era fatto capire che era meglio di no, anche in considerazione del clima pre-elettorale che già pervade la Rft? Secondo i portavoce italiani si era trattato di un malinteso: Pertini ha molto apprezzato l'offerta di Strauss, ma ha insistito perché la sua visita a Flossenburg conservasse il carattere di un pellegrinaggio privato. Infine, in serata, l'annuncio dell'ambasciata italiana a Bonn: sarà proprio Strauss ad accompagnare Pertini.

Aldo Rizzo

Bonn. L'incontro del presidente Pertini con il cancelliere Helmut Schmidt (Associated Press)

Carter si impenna

(Segue dalla 1ª pagina)

la propria potenza tramite intermediari. Devono avere una strategia per contenerla in Asia, Africa, America Latina, dovunque. Devono affermarsi anche quando la sfida sovietica è indiretta». La risposta alla sfida, ha concluso, deve riguardare in particolare le truppe di Cuba, che da anni intervengono nei conflitti del Terzo Mondo agli ordini dell'Urss.

Nell'ambito di questa risposta, c'è la costituzione di una «forza militare a rapido impiego» di circa 100 mila uomini con missili e mezzi motocorazzati, forza aerotrasportata, che dagli Stati Uniti potrebbe raggiungere il mondo intero. All'inizio, sarebbe destinata soprattutto al Medio Oriente, dove, secondo Brzezinski, negli Anni Ottanta potrebbero giocarsi i destini dell'Occidente. La costituzione di questa forza, che richiederà almeno 12 mesi, è vista in funzione del dopo-Breznev. E' opinione del governo americano che l'attuale *leadership* sovietica *«sappia rispettare certe regole».* Quello che le succederà, invece, potrebbe cedere a tentazioni di dominio.

Brzezinski ha lasciato capire che le consultazioni tra di lui, Vance, Brown e il presidente Carter sono scaturite sia dall'esito della Conferenza dei non allineati all'Avana, in cui Castro ha tentato di gettare un ponte con Mosca, sia dalle informazioni raccolte dai servizi segreti, innanzitutto la Cia, sulle tensioni in Iran, nello Yemen e a El Salvador, nonché in altri Paesi. E' significativo che il presidente le abbia volute fare conoscere nel momento in cui il suo portavoce, Jody Powell, annunciava che Carter *«è pronto a ripresentarsi candidato alle elezioni dell'80». «Non so quando darà l'annuncio ufficiale* — ha detto Powell ai giornalisti, poco dopo le dichiarazioni di Brzezinski — *ma nessuno deve aver più dubbi sulle sue intenzioni».*

Con la decisione di rinviare e allargare l'oggetto dell'incontro Vance-Gromyko, è stato messo a punto il «piano opzionale» prospettato due settimane fa nel caso che l'Urss rifiuti di ritirare la brigata da Cuba. Il piano prevede: l'aumento delle unità navali militari americane che incrociano al largo dell'isola e il rafforzamento della base di Guantanamo, che l'America conserva grazie a un «trattato perpetuo»; il bando delle esportazioni delle alte tecnologie, anche non paramilitari, ai sovietici e la riduzione dei reciproci commerci; l'intensificazione dei rapporti con la Cina, in primo luogo economici, ma anche consultivi politici, e per le forniture belliche. Brzezinski ha asserito che dipenderà da Carter ricorrere a uno o tutti questi strumenti, gradualmente o simultaneamente.

Sulla ricerca di un modo per neutralizzare le truppe cubane in Asia e Africa e prevenire l'azione rivoluzionaria di Castro in America Latina non sono trapelati particolari. E' certo che il Congresso appoggerebbe comunque qualsiasi richiesta finanziaria del presidente. Il Senato anzi, contro la volontà di Carter, che propone un aumento annuo del 3 per cento in termini reali del bilancio della Difesa, ne ha approvato ieri uno del 5 per cento. Il ministro Brown in una dichiarazione ha definito il voto «inutile», e la controproposta *«eccessiva».* Insistendo per la ratifica del *Salt*, ha sostenuto che l'aumento del 3 per cento *«è più che sufficiente»* se accompagnato dalla limitazione delle armi strategiche. L'umore del Congresso è ostile all'Urss al punto che una prova di forza sarebbe benvenuta. Molti asseriscono che, come Kennedy nel '62, Carter *«deve far ripiegare i sovietici».*

Ennio Caretto

Accordo

(Segue dalla 1ª pagina)

presidenza di Cossiga, i ministri Andreatta (Bilancio), Pandolfi (Tesoro), Giannini (Funzione pubblica), Scotti (Lavoro) e il sottosegretario al Lavoro Bellusclo. Il provvedimento potrebbe essere varato nella prossima riunione del Consiglio dei ministri.

I sindacati restano sul piede di guerra in attesa degli eventi. *«Se lunedì mattina, nel nuovo incontro con il governo, raggiungeremo un accordo completo e definitivo* — osserva il segretario confederale della Cgil per il pubblico impiego, Giovannini — *sospenderemo tutte le azioni in programma. Se, invece, questo accordo non ci sarà, dalla riunione della segreteria unitaria con le categorie, fissata per il pomeriggio di lunedì, scaturiranno nuove decisioni di lotta, non esclusa una iniziativa generale che coinvolga anche altri settori lavorativi».* Giovannini conferma, quindi, tutti gli scioperi in programma prima di lunedì, compresi quello di oggi nella scuola di ogni ordine e grado, e le astensioni regionali di quattro ore già deliberate.

Un giudizio critico sull'impegno del governo a rendere trimestrale la scala mobile dei pubblici dipendenti viene espresso dalla segreteria del pri in un duro comunicato. La segreteria sottolinea che *«l'affrettata ed errata decisione del governo renderà assai più difficile l'azione di risanamento dell'economia e la formulazione di una linea di politica economica capace di assicurare continuità di sviluppo in un quadro non inflazionistico».* Per tutte le categorie, il governo avrebbe dovuto proporre — secondo il pri — una periodicità della scala mobile intermedia fra quella attualmente prevista per i dipendenti privati e quella dei dipendenti pubblici.

Gian Carlo Fossi

Due ufficiali uccisi a Bilbao

MADRID — Due ufficiali dell'esercito sono rimasti uccisi a Bilbao ieri mattina. Terroristi hanno attaccato a raffiche di mitra l'auto di servizio con la quale i militari si recavano alla sede del governo militare della Biscaglia. Le vittime sono un maggiore e un colonnello.

IL PROBLEMA DELLA CASA: VEDIAMO COME AGISCE LA LEVA DEL FISCO

Adesso si basa sul catasto la tassa per le abitazioni

Gli immobili sono divisi in undici categorie - Ogni Comune ha una sua tariffa - Le iscrizioni al catasto sono però in forte ritardo

ROMA — C'è molta polemica sulla ventilata modificazione del sistema di calcolo dell'imposizione fiscale sugli immobili che seguirebbe i criteri stabiliti per l'equo canone. Ma com'è l'attuale meccanismo della tassazione sulla casa? Incominciamo col dire che esistono due catasti, uno dei terreni e uno dei fabbricati. Qui interessa il secondo.

Ogni unità immobiliare urbana ha una propria rendita catastale, valutata però in base al valore della lira del 1939 e agli affitti che venivano pagati in quell'anno. Per l'applicazione della rendita, appunto, secondo il criterio del mercato medio dei fitti, gli immobili da abitazione sono stati suddivisi in undici categorie; si incomincia dal signorile e passando attraverso le varie voci, civile, economico, popolare, ecc. si arriva agli alloggi «tipici dei luoghi», come i trulli e le baite.

Le valutazioni catastali sono fatte per Comune, ogni Comune ha una specifica tariffa per ogni categoria. Le quali categorie sono poi suddivise in classi di merito perché, ad esempio, ci può essere un alloggio signorile con due bagni e un altro alloggio signorile con quattro bagni; quindi la suddivisione è più estesa delle undici categorie di base.

Per attualizzare queste rendite esse sono state moltiplicate per coefficienti di aggiornamento, diversi per ogni categoria o per gruppi di categoria: vanno all'incirca dalle cento alle 160 volte. Il catasto, che dal '61 è stato utilizzato come base dell'imposizione fiscale per l'imposta sui fabbricati, oggi concorre anche alla determinazione dell'Irpef, imposta sulle persone fisiche, e dell'Ilor, imposta locale sui redditi.

La legge stabilisce che chi ha dato in affitto una abitazione deve denunciare due elementi: la rendita catastale rivalutata secondo il coefficiente della categoria (il quale cambia di anno in anno, viene fissato dalla *Gazzetta Ufficiale*) e il reddito effettivo che percepisce, diminuito del 25% per le spese. Se questo reddito supera la rendita catastale di un quinto, l'imposta si applica sul reddito effettivo e non più sul reddito catastale. Per gli appartamenti abitati direttamente dai proprietari si applica l'imposta sulla rendita catastale aggiornata.

Le unità immobiliari vanno iscritte al catasto a mano a mano che vengono costruite, ma il catasto italiano non è aggiornato. Le abitazioni iscritte sono circa 19 milioni e mezzo; con gli alloggi collettivi (caserme, convitti, ecc.) con le chiese, i negozi, i magazzini, si arriva a 25 milioni. Si calcola che in realtà siano 28 milioni. I ritardi medi sono sui 4 anni, ma in certe città dove l'edilizia ha avuto molto impulso, si può arrivare per casi specifici a dieci anni. Il motivo, spiegano al ministero delle Finanze, sta nella penuria del personale. Anni fa i dipendenti, nei 95 uffici tecnici erariali, uno per provincia, erano 11 mila: con l'esodo degli ex combattenti sono rimasti in 8 mila, nessuno è stato rimpiazzato. E la metà del personale è occupato per l'attività erariale.

L'imposizione fiscale sulle case in base alla disciplina che regola l'equo canone, in pratica non cambierebbe sostanzialmente là dove il proprietario dà in affitto i locali, perché già adesso egli indica nella denuncia la rendita effettiva e viene tassato su quella. Modificherebbe invece radicalmente la tassazione nel caso del proprietario che abita il proprio alloggio; e in Italia, secondo l'Istat, il 55% delle abitazioni è occupato dai proprietari. Secondo certe stime il peso della tassazione verrebbe mediamente raddoppiato.

Dice il dott. Enzo Guarini, segretario della Confedilizia: *«E' una cosa grave penalizzare così pesantemente una categoria che con il suo risparmio ha portato ricchezza al Paese, procurando lavoro e sobbarcandosi dei sacrifici. C'è gente che sta pagando mutui di 200-300 mila lire al mese e l'aggravio di un'imposta la metterebbe in difficoltà».*

Alla Confederazione della proprietà edilizia si fa notare anche che queste minacce alla proprietà edilizia e quindi all'attività edilizia in genere vengono fatte dopo che il nuovo governo aveva annunciato di avere in programma tre punti a favore dell'edilizia: semplificazione del sistema di calcolo dell'equo canone, per chiarire dubbi che minano la pace sociale; modifiche alla legge Bucalossi, che impone una «tassa per costruire» troppo onerosa; lancio di cartelle indicizzate per poter concedere dei mutui a favore del «risparmio casa».

Il fabbisogno di appartamenti in Italia è valutato in circa 400 mila unità all'anno; e oltre a queste si dovrebbero costruire quelle per annullare il grosso deficit che si è andato accumulando e che è valutabile in parecchi milioni di alloggi. Nel '70 si costruirono 350 mila appartamenti e da allora la cifra è andata sempre diminuendo: 184 mila nel '76; 152 mila nel '78. L'Ance, Associazione nazionale dei costruttori edili, anch'essa preoccupata per questa proposta di nuova imposizione fiscale, ricorda che nel '70 i dipendenti dell'edilizia erano un milione e 762 mila e nel '78 un milione e 440 mila. I disoccupati sono più di 200 mila.

Remo Lugli

La rubrica «Figure e fatti» di Giovanni Arpino è a pag. 5.

In Italia l'imposta più gravosa di tutte

Paragone con Francia, Inghilterra, Germania e Stati Uniti, dove il fisco è assai severo

ROMA — Le imposte che gli italiani pagano sulla casa sono già ora più elevate di quelle esistenti negli altri Paesi europei e negli Stati Uniti. Se «l'affinamento di metodo», annunciato (e per ora smentito) dal ministro delle Finanze Reviglio, si trasformerà in un ulteriore aggravio tributario, la distanza tra quanto pagano di tasse gli italiani per la propria abitazione e gli altri cittadini europei o americani, crescerà ancora.

Se non si tiene conto dell'esenzione venticinquennale di cui beneficia una parte del patrimonio immobiliare italiano (ma che riguarda solo le nuove abitazioni ed è comunque in rapida e progressiva estinzione) il contribuente italiano, soprattutto nel caso in cui è proprietario della casa in cui abita, risulta il più tartassato.

Negli altri Paesi la situazione è molto diversa.

Inghilterra. Il contribuente che abita nella sua casa è esente dall'imposta personale progressiva ed è soggetto soltanto all'imposta locale («rate») conteggiata su un reddito imputato con una valutazione di tipo catastale.

Quest'imposta, se la casa è affittata, è pagata dall'inquilino; è cioè una tassa sull'occupazione dell'immobile, ed è proporzionale.

Francia. Il proprietario che abita nella sua casa non è soggetto all'imposta personale progressiva (e non solo per la prima, ma anche per le «seconde» e «terze» case, purché godute direttamente), ma solo ad alcune imposte locali proporzionali, le cosiddette «taxes d'habitation» o «taxes foncières».

Germania. La situazione è più simile a quella italiana. Il reddito è cioè calcolato sulla base del catasto, i cui valori sono come da noi fermi al 1933, con una rivalutazione, ma modesta, avvenuta nel '64. In Germania, però, vi sono detrazioni ammesse (una forma di ammortamento accelerato della casa).

Stati Uniti. Le uniche tasse sulla casa sono quelle fissate dai singoli Stati, le cosiddette «property taxes». Chi abita nella propria casa è comunque esente dall'imposta federale progressiva personale.

La rivolta in carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

to ogni spiraglio con lenzuola e coperte per non far scorgere nulla di quanto succede dentro. Dicono di essere armati. Promettono un documento politico che non verrà mai. Poi a turno raccontano le loro storie personali.

«Abbiamo due ore d'aria al giorno in tutto». «Siamo completamente isolati. Ci hanno negato ormai anche la telefonata ogni quindici giorni, che per regolamento carcerario si può fare ai parenti quando nessuno li può venire a trovare». «Sono Alberto Maron — si presenta un giovane che zoppica sulle stampelle, e continua — *fui ferito a Genova in un conflitto a fuoco mentre mi arrestavano. Ma da allora ho chiesto venti volte una visita specialista. Niente, solo l'ospedale, e poi mi hanno trasferito sempre da un supercarcere all'altro senza mai lasciarmi visitare».*

Tucci e Bonavita motivano la protesta: *«Abbiamo chiesto a giugno di vedere il giudice di sorveglianza Gebbia; aveva detto che sarebbe venuto il 1° settembre, ma non c'è stato niente da fare. Non è venuto».* Infine i detenuti mostrano l'ostaggio. Gli avvocati e i giornalisti lo vedono dal camminamento che congiunge la sezione di sicurezza speciale al muro di cinta. *«Sto bene* — cerca di urlare Mario Bruno, ma sembra gli esca solo un sussurro —, *mi hanno trattato benissimo...».* Viene ricacciato dietro il finestrone. Finisce il colloquio.

Poi, finalmente, alle 20 giunge la decisione: le richieste sono accolte, una ventina di detenuti sarà trasferita ad altre prigioni. Arrivano già davanti al carcere, gli otto cellulari e, nello stesso tempo, l'agente Mario Bruno è rilasciato, vola fuori nelle braccia della moglie e della madre.

Silvana Mazzocchi

Si fa marcia indietro

(Segue dalla 1ª pagina)

ta ad un provvedimento del genere.

Il democristiano D'Amelio ha invitato il ministro delle Finanze a meditare sulla *«inopportunità della sua iniziativa, che oltre a scoraggiare la ripresa dell'edilizia, penalizzerebbe chi è riuscito o riuscirà a acquistare dopo anni di sacrifici e risparmi una abitazione propria e umilierebbe la giusta, civile aspettativa, tanto radicata nel popolo italiano, di possedere una casa».* Il repubblicano Venanzetti ricorda invece a Reviglio che l'articolo 12 della legge sull'equo canone prevede che i parametri per la sua determinazione valgono fino all'attuazione della riforma del catasto edilizio urbano. *«Che significa allora la proposta?»*, si domanda Venanzetti. *«Significa che il governo ha rinunciato alla riforma del catasto? Sarebbe una decisione grave, in contrasto con la legge e con gli impegni presi dal governo».*

L'avvertimento più duro viene dal partito comunista. Il senatore Lucio Libertini, responsabile della sezione casa e trasporti del pci, diffida Cossiga *«dalla tentazione di escogitare nuovi meccanismi di tassazione delle case, al di fuori di un contesto razionale e globale di politica della casa e di politica tributaria».* Il pci, ricorda poi Libertini, ha presentato in Parlamento una mozione sul blocco degli sfratti e sulla crisi degli alloggi *«della quale chiede la immediata discussione; in quella sede ci confronteremo sulle diverse politiche possibili e questo appuntamento non può essere eluso o pregiudicato da iniziative improvvisate».*

Il problema casa sarà comunque oggi affrontato nel vertice al ministero dei Lavori Pubblici fra i ministri Nicolazzi, Morlino e Andreatta e i sindaci di Torino, Roma, Firenze, Napoli e Palermo.

Emilio Pucci

A Roma, cambiare

(Segue dalla 1ª pagina)

antropologiche, le simbologie storiche: *«Adesso tutto è peggio, inesprimibile».*

Del passato si ha sempre una visione romantica, dice Elio Petri: *«Abbiamo dimenticato cos'era Roma. Nel dopoguerra io ho visto la gente tentar di fare a pezzi due ladri di biciclette, ho visto pestare a sangue gli omosessuali nei cinema rionali. Ho assistito al linciaggio popolare dell'ex direttore del carcere di Regina Coeli, Carretta, cacciato a morire nel Tevere: da quel giorno non ho più fatto un bagno a fiume, dove nuotavo sempre e dove già allora alcuni s'avvelenavano a morte. "Chi mena per primo mena due volte", è un proverbio romano. Roma ha sempre avuto un'anima teppistica, che conviveva con l'anima migliore dei tipografi antifascisti, degli artigiani bravi come mio padre, calderaio e battitore di rame».*

Oggi sopravvive solo l'anima peggiore? *«Oltre alla violenza e criminalità d'ogni grande città, qui domina uno stile teppistico di massa, una collettiva recitazione d'aggressività: è l'americanizzazione, la cowboyzzazione di Roma. Gli atteggiamenti sono canagliaschi, l'approccio è di perpetuo scontro, le facce assumono espressioni patibolari, i vestiti paiono costumi da western, le parolacce o minacce suonano iperboliche. Roma è un brutto film. Tutti i comportamenti sono esasperati, esagerati: persino il Pontefice sembra un attore più che un pastore, è invadente come se fosse stato eletto papa Gassman».*

L'immagine cinematografica della capitale è drammatica come quella di tutte le metropoli descritte da registi umanisti, dalla New York in *Taxi Driver* di Scorsese alla Parigi in *Week-end* di Godard: ma i periodi di crisi, nel passaggio da un potere all'altro, sono stati spesso per Roma i momenti di storia più vera.

Durante tre anni di governo di sinistra della città, dice Elio Petri, *«non è mutata la concezione del potere: non c'è stato coinvolgimento o dialogo con la gente, né tentativo di responsabilizzare la cittadinanza».* Sono stati affrontati in compenso i problemi: *«E, a Roma, già il fare è un segno di grande cambiamento».*

Lietta Tornabuoni

Per assicurarti il diritto alla tranquillità c'è la polizza TP = tutela personale del Lloyd Adriatico

sempre conveniente

Polizza "4R": più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista

MASSIMALI: 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo due anni senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.

TARGHE: TO

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10-12	12-14	14-18	OLTRE 18
4R	71.000	105.800	112.200	148.400	188.900
BONUS MALUS	[illegible]	133.984	[illegible]	187.892	239.038

TARGHE: [illegible]

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10-12	12-14	14-18	OLTRE 18
4R	[illegible]	[illegible]	98.700	130.800	166.200
BONUS MALUS	79.073	117.807	[illegible]	165.315	210.360

TARGHE: AL-AT-CN-NO-VC

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10-12	12-14	14-18	OLTRE 18
4R	53.300	79.300	84.100	111.300	141.700
BONUS MALUS	67.410	100.473	106.455	140.919	179.332

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

polizza auto 4R

Cercate nelle PAGINE GIALLE l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

VILLA ABBADIA DI SEZZADIO (AL)

ABBAZIA DI SANTA GIUSTINA

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

Mobili antichi, dell'Ottocento, Liberty e moderni, dipinti dal XV al XX secolo, acquarelli, tempere e disegni, porcellane e maioliche antiche, bronzi d'alta epoca, argenti da collezione, cristalli, lavori in vetro, lampadari, una raccolta di cornici antiche, miniature, rami, stucchi, una raccolta di spade, sculture, avori, marmi, tappeti, arazzi, monete, gioielli, pietre dure, la collezione di stampe, la biblioteca di circa diecimila volumi, tutti gli oggetti che costituiscono il raffinato arredamento di questa esclusiva dimora, saranno dispersi all'asta nel corso di una vendita secondo il seguente programma:

ESPOSIZIONE APERTA AL PUBBLICO: da giovedì 20 a venerdì 28 settembre 1979 dalle ore 9 alle 22 (orario continuato)

ASTE

dell'arredamento antico, delle collezioni d'arte e di tutte le attività mobiliari comprese nella proprietà	Sabato	29 settembre	ore 16 e 21
	Domenica	30 settembre	ore 16 e 21
	Lunedì	1 ottobre	ore 16 e 21
	Martedì	2 ottobre	ore 16 e 21
	Mercoledì	3 ottobre	ore 16 e 21
	Giovedì	4 ottobre	ore 16 e 21
Della biblioteca e della raccolta di stampe	Sabato	6 ottobre	ore 16 e 21
	Domenica	7 ottobre	ore 16 e 21
	Lunedì	8 ottobre	ore 16 e 21

SEGRETERIA DELLA VENDITA: Presso VILLA ABBADIA di SEZZADIO (AL) Telefono 0131 - 70131

ORGANIZZAZIONE: Zaccaria spa Casa di Vendita

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)

I MARCIAPIEDI DELLE NOSTRE CITTA'

Segni sulla pietra

«Adhaesit pavimento anima mea», l'anima mia aderì al lastricato: così il Salmo 119, che Dante cita nel *Purgatorio*, e che tuttavia viene anche tradotto in altri modi. Aderì al lastricato per motivi vari e per breve tempo, e questo contatto non è stato del tutto inutile; è stata piuttosto una esplorazione. I marciapiedi sono un'istituzione molto civile: lo sanno i romani d'oggi, che non li hanno, e che quando vanno a piedi devono percorrere snervanti labirinti fra le auto posteggiate troppo vicino ai muri. Lo sapevano i romani d'un tempo, che invece li avevano costruiti ben rilevati a Pompei; e lo sapeva anche fra Cristoforo dei *Promessi Sposi*, che appunto era diventato frate perché un certo marciapiede non c'era, o era fangoso, o troppo stretto, tanto che lui si era trovato obbligato ad un brutto incontro che gli aveva fatto cambiare nome e destino.

I marciapiedi di questa città (e, non ne dubito, quelli di qualsiasi altra città) sono pieni di sorprese. I più recenti sono di asfalto, e questa è una follia: più ci si inoltra sulla via dell'austerità, più appare stupido usare composti organici per camminarci sopra. Forse non è lontano il tempo in cui l'asfalto urbano verrà riesumato con le cautele che si adottano per staccare gli affreschi; verrà raccolto, classificato, idrogenato, ridistillato, per ricavarne le frazioni nobili che esso potenzialmente contiene. O forse i marciapiedi di asfalto saranno sepolti sotto nuovi strati di chissà quale altro materiale, sperabilmente meno prodigo, ed allora i futuri archeologi vi troveranno incastrati, come gli insetti del pliocene nell'ambra, i tappi-corona della Coca Cola e gli anellini a strappo della birra in lattine, ricavandone dati sulla qualità e quantità delle nostre scelte alimentari. Si ripeterà così il fenomeno che ai nostri occhi ha reso interessanti, e quindi nobili, i Kökkenmöddingen, quelle collinette fatte esclusivamente di gusci di molluschi, lische di pesce ed ossa di gabbiano che gli archeologi d'oggi scavano sulle coste della Danimarca; erano mucchi di rifiuti che crebbero lentamente, a partire da circa 7000 anni fa, intorno a miseri villaggi di pescatori, ed ora sono fossili illustri.

I marciapiedi più vecchi e più tipici sono invece fatti di lastroni di pietra dura, pazientemente sgrossata e scalpellata a mano. Il grado del loro logorio ne consente una grossolana datazione: le lastre più antiche sono lisce e lucide, lavorate dai passi di generazioni di pedoni, ed hanno assunto l'aspetto e la patina calda delle rocce alpine levigate dal mostruoso attrito dei ghiacciai. Dove la roccia schistosa era percorsa da una vena di quarzo, che è molto più duro della sua matrice, esso è venuta a sporgere, talvolta in misura fastidiosa per i passanti dai piedi teneri. Dove invece l'attrito è stato minore o nullo, si distingue ancora la ruvidezza originaria della pietra, e spesso i singoli colpi di scalpello: questo si vede bene lungo i muri, per una distanza di un palmo, e particolarmente bene sul lastricato che sta davanti al Palazzo Carignano: il percorso rettilineo tangente all'ingresso principale è creso normalmente, mentre i recessi della facciata barocca albergano lastre ruvide, perché per più di tre secoli non ci è passato quasi nessuno.

E' stato assai più intenso il logorio del marmo, che è un materiale meno resistente: molte soglie di vecchie botteghe sono di marmo, e nel giro di pochi decenni soltanto si sono infossate profondamente. Questa erosione delle soglie è vistosa in certe chiesette o cappelle di montagna, dove per generazioni i fedeli entravano portando scarpe chiodate. Spesso non solo la soglia è logora, ma si nota inoltre, verso l'interno, una seconda zona incavata alla distanza di una cinquantina di centimetri: essa segnala il punto pressoché obbligato in cui cadeva il secondo passo.

Davanti a molte porte carraie si osserva che il lastrone reca un'incisione caratteristica. Dai due stipiti partono due solchi diritti o curvilinei, divergenti fra loro; fra questi, paralleli al muro, e distanti fra loro una dozzina di centimetri, sono tracciati altri solchi, per tutta la larghezza del marciapiede. Servivano a dare appiglio alla ferratura dei cavalli da tiro, animali preistorici: quando il carro si trovava a salire lo scivolo di raccordo tra il fondo stradale e il marciapiede, le zampe posteriori del cavallo erano sottoposte al massimo sforzo, e slittavano se il lastrone era liscio. I più antichi fra questi lastroni incisi mostrano anche i segni del logorio provocato dai cerchioni e dagli zoccoli ferrati.

In vari punti della città le lastre di pietra conservano le tracce delle incursioni aeree della seconda guerra mondiale. Le lastre spezzate dalle bombe dirompenti sono state sostituite, ma sono state lasciate in sito quelle che erano state perforate dagli spezzoni incendiari. Questi ordigni erano prismi d'acciaio che venivano lanciati alla cieca dagli aerei, ed erano disegnati in modo da cadere verticalmente, con tale impeto da perforare tetti, solai e soffitti; alcuni di essi, caduti sui marciapiedi, hanno forato nettamente la pietra spessa dieci o quindici centimetri, come punzoni di trancia. E' probabile che chi si prendesse la briga di sollevare i lastroni forati vi troverebbe sotto lo spezzone; due di queste forature, a pochi metri di distanza l'una dall'altra, si trovano ad esempio davanti al numero 9 bis di corso Re Umberto. Al vederle, tornano a mente le voci macabre che circolavano in tempo di guerra, di passanti che non avevano fatto a tempo a rifugiarsi, ed erano stati trafitti dalla testa ai piedi.

Altri segni sono meno sinistri e più recenti. Dappertutto, ma più numerose nei tratti più frequentati, si notano sulle lastre delle macchie rotonde, del diametro di pochi centimetri, biancastre, grigie o nere. Sono gomme da masticare, incivilmente sputate a terra, e testimoniano delle eccellenti proprietà meccaniche del materiale di cui sono costituite: infatti, se non vengono rimosse (ma rimuoverle non è facile: costa tempo e fatica, oltre che ribrezzo, e lo sanno i pochi negozianti che si prendono cura di ripulire il marciapiede davanti alla loro bottega) sono praticamente indistruttibili. Il loro colore si fa sempre più scuro a mano a mano che la loro superficie assorbe polvere e terriccio, ma non scompaiono mai.

Costituiscono un buon esempio di un fenomeno che si presenta spesso nella tecnica: lo sforzo che tende a rendere ottime le proprietà di resistenza e di solidità di un determinato materiale può condurre a gravi difficoltà quando si tratta di eliminare il materiale medesimo dopo che ha adempiuto alle sue funzioni; ad esempio, è stato laboriosissimo demolire le fortificazioni in cemento armato della seconda guerra mondiale; è quasi impossibile distruggere il vetro e la ceramica, materiali nati per resistere ai secoli; le vernici protettive sempre più durature richieste dall'industria hanno fatto nascere una generazione di solventi e di prodotti sverniciantì paurosamente aggressivi. Allo stesso modo, la richiesta di una gomma che resista, deformandosi ma senza distruggersi, al tormento della masticazione, fatto di pressione, umidità, calore ed enzimi, ha condotto ad un materiale che resiste fin troppo bene al calpestio, alla pioggia, al gelo ed al sole d'estate.

Queste gomme, dalle prestazioni inutilmente buone, hanno trovato vari impieghi secondari, tutti più o meno nocivi; ed anche questo è un fatto ricorrente. Si può dire che nessuno fra gli strumenti di pace inventati dall'uomo è sfuggito al destino di essere usato nel più nocivo dei modi, e cioè come arma: forbici, martelli, falci, forconi, piccozze; perfino le corte pale da trincea, come racconta terribilmente Remarque in *Niente di nuovo sul fronte occidentale*. La gomma da masticare non è stata usata come arma, ma come strumento per sabotare le macchinette annullatrici dei trasporti urbani, nei mesi più caldi della contestazione giovanile.

Come ho detto, le gomme masticate si trovano dappertutto, ma ad un esame più attento si nota che esse raggiungono un massimo di densità in prossimità dei bar e dei caffè più frequentati: infatti il masticatore che vi si dirige è costretto a sputare per liberarsi la bocca. Come effetto, un forestiero non pratico della città potrebbe trovare questi locali spostandosi nel senso delle gomme più fitte, allo stesso modo con cui gli squali trovano le loro prede ferite nuotando nel senso delle concentrazioni di sangue crescenti.

Accanto ad altri elementi più ovvi e triviali, sono questi i segni che si ravvisano sul lastricato quando l'anima vi aderisce come la gomma da masticare, per motivo di accidia, pigrizia o stanchezza.

Primo Levi

SESSANTAMILA, IN GERMANIA, SULLA «STRADA SENZA RITORNO»

Triste primato della droga

L'anno scorso le vittime dell'eroina sono state quattrocentotrenta, quest'anno supereranno le seicento - La caccia agli spacciatori è difficilissima, e la legge inutilmente spietata con chi è ormai schiavo del vizio: la condanna è al carcere - Ma se un giudice si limita ad ordinare una cura disintossicante, si scopre che le cliniche necessarie non esistono

BONN — «Spero che la mia vita sia una lezione che non dimenticherai mai. Soltanto allora la mia morte avrà avuto un senso» *ha scritto in aprile al suo fidanzato Renate Hoffmann, 19 anni, maestra di asilo a Dueren, una cittadina di provincia vicino al confine olandese. Poi si è iniettata una dose di eroina nel braccio e si è impiccata. Il fratello Siegfried, 26 anni, infermiere, l'ha trovata agonizzante, le ha sciolto il cappio e a sua volta se lo è stretto al collo. Alla madre il giovanotto ha scritto:* «Sai mamma, per noi la vita non ha più alcun senso, non facciamo che ingannare noi stessi. Dimenticaci, penna a te».

Tre mesi prima, nella stessa piccola città di provincia, altre due ragazze si erano tolte la vita, sempre insieme a un cavo immerso in un fiume. «Non ce la facciamo più, il denaro non basta mai» *hanno lasciato scritto. Avevano fatto di tutto per procurarselo, per poter comperare la dose quotidiana di eroina: avevano derubato i genitori, avevano rubato in grandi magazzini, avevano battuto il marciapiede. Tutt'e quattro le giovani vittime di Dueren avrebbero voluto abbandonare la «strada senza ritorno» della droga e sottoporsi a una cura disintossicante. Avevano sperato di venire arrestate quando tornavano dall'Olanda con la droga e di venire mandate in clinica. Ma non erano mai state sorprese.*

Come i quattro poveri ragazzi di Dueren, così in tutta la Germania decine di migliaia di altri giovani sono vittime della droga e molti cercano disperatamente di liberarsi del vizio. Ma le possibilità di cure disintossicanti sono minime, mancano cliniche e personale sanitario specializzato, la legislazione è insufficiente, la polizia non ha l'organico necessario per combattere le organizzazioni internazionali che contrabbandano la droga in Germania e nel Paese hanno una rete capillare di distribuzione. Circa 60 mila sono i giovani registrati dai «computers» della polizia come drogati, ma si ritiene che molte altre migliaia siano sconosciuti. E la loro falange si ingrossa.

«Qui sono i potenziali morti degli Anni Ottanta» dice un funzionario della polizia criminale, indicando i ragazzini di una scuola elementare di Francoforte dinanzi alla quale tre trafficanti di droga (il più anziano ha sedici anni) sono stati sorpresi mentre regalavano un «campione di prova» di eroina a fanciulli della quinta classe. In tasca i tre ragazzi avevano fasci di banconote per l'equivalente di 25 milioni di lire italiane. I tre spacciatori minorenni hanno confessato di vendere la droga per procurarsi il denaro necessario ad alimentare il proprio vizio. I nomi dei loro fornitori non hanno saputo indicarli e anche un appostamento per sorprendere i grossisti è fallito.

La piaga dell'eroina, che ha sostituito quasi completamente il meno nocivo «hashish», si sta diffondendo epidemicamente. La Germania del «kolossal», che vanta le più grandi fiere e mostre, la più alta cifra di esportazione, il maggior numero di turisti all'estero, ha ora anche il primato della droga, è diventata il mercato numero uno, con il maggior numero di morti in rapporto alla popolazione: sono stati 430 durante il 1978, sono già 400 a metà settembre, saranno circa 600 alla fine dell'anno.

Politici e sociologi, medici e insegnanti cercano di scoprire le cause di questa nuova malattia diffusa tra i giovani. La diagnosi è severa, di autoaccusa: ai giovani non vengono più offerti ideali, la famiglia è in disgregazione, i fanciulli sono maltrattati e oppressi, non hanno speranza né fiducia, ma soltanto paura. Ma non è stata trovata una terapia. Si cerca di correre ai ripari, si propone di aumentare la vigilanza alle frontiere, di riformare la legge, di punire più severamente gli spacciatori e anche i consumatori, benché gli psichiatri affermino che la minaccia di una pena detentiva ha sul drogato lo stesso effetto quasi nullo che la pena di morte ha su un potenziale assassino.

Benché la droga mieta in Germania ogni settimana più vite di quante i terroristi ne uccidano in un anno, la caccia al terrorista e la prevenzione di attentati sono di una efficacia straordinaria, mentre la lotta contro gli spacciatori e per la salvezza delle loro vittime è manchevole, anche a causa di conflitti di competenza dovuti al federalismo. Non esiste una autorità antidroga centrale come la polizia criminale federale, ogni magistrato decide come meglio crede, i politici sono in disaccordo, e i medici discutono se sia meglio il pugno di ferro o il guanto di velluto.

Vi sono giudici che applicano alla lettera l'articolo 11 del codice penale, che prevede la reclusione per chi consuma stupefacenti. E allora accade che il giovane drogato, che magari vuole liberarsi, si ritrova in una cella insieme con delinquenti comuni ed è capace di darsi all'omosessualità per procurarsi il fabbisogno quotidiano. Le prigioni sono centrali di eroina, a Berlino è drogato un detenuto su otto, nella prigione femminile le donne drogate sono più della metà.

Altri giudici invece ordinano la cura disintossicante. Ma ci si mette la burocrazia, e passano mesi prima che il giovane venga destinato a una clinica, che di solito è un manicomio. I letti a disposizione sono poco più di un migliaio, per oltre 60 mila drogati. Un nulla, se si pensa che una cura con qualche speranza di successo dura 18 mesi almeno, con una spesa di circa 18 milioni per il contribuente. Sempre poco, fanno notare i medici, in confronto ai circa 45 milioni che alle pubbliche finanze viene a costare il drogato che in media all'età di trent'anni finisce la sua vita tormentata di parassita-vittima.

Fortunati vengono considerati quei giovani drogati che hanno la possibilità di trovare un posto in una delle poche cliniche specializzate esistenti in Germania, benché in esse esistano una disciplina di ferro e metodi che ricordano quelli dei campi di concentramento. Nella clinica di Leutkirch, in Baviera, per esempio, chi entra deve depositare tutti i documenti, le chiavi della macchina e di casa e il libretto di banca e rinunciare a qualsiasi genere voluttuario, perfino ai cioccolatini, al caffè, al tè e alla Coca Cola. «E' un fatto psicologico» spiegano i medici «il paziente deve essere deciso a fare vita ascetica».

Nella clinica di Wolfmuenster, in Franconia, l'accettazione del paziente viene decisa da un «tribunale» di drogati che lo interrogano sulla serietà delle sue intenzioni. Per i primi tre mesi sono banditi la posta, le visite, i giornali, la radio, la musica, la televisione, la libera uscita, le amicizie e i contatti sessuali, ciascuno viene rapato a zero.

La terapia consiste in pesanti lavori in campagna: gli uomini abbattono alberi e raccolgono patate, le donne accudiscono alle capre e ai maiali.

I risultati sono buoni: dopo un anno o poco più di cura il 29 per cento dei drogati è diventato astinente, il 45 per cento ha sostituito l'eroina con droghe meno dannose, hashish, alcool e tranquillanti, soltanto il 26 per cento è ridiventato vittima del vizio che voleva abbandonare per sempre. «La ricaduta di soltanto un quarto dei pazienti è un successo» dicono comunque i medici. E invitano i politici a varare un programma a vasto respiro che tenga conto di una «catena terapeutica» in quattro fasi da loro proposta: consultazione dei drogati, ricovero urgente di disintossicazione per almeno una settimana, ricovero in una clinica di rieducazione per molti mesi, creazione di gruppi di abitazione comune di ex drogati sotto la sorveglianza di medici e sociologi.

Tutte le altre proposte e misure vengono considerate inefficaci dagli specialisti. Ritengono che l'intimidazione del carcere non serva, che con gli stupefacenti su ricetta medica il numero dei drogati aumenterà ulteriormente, che la caccia agli spacciatori abbia poche probabilità di successo in un Paese con le frontiere aperte. Non rimane altro — constatano di comune accordo i politici e i medici — che operare alla base, nelle scuole e nelle famiglie, per prevenire le cause che inducono i ragazzi (perfino bambini di 9-10 anni) a desiderare un mondo fatto di sogni. E poi curare, guarire, reinserire nella società i poveri giovani malati.

Tutti sono d'accordo nel considerare «uno scandalo» il fatto che vi siano ancora giudici che puniscano come colpevoli le vittime dell'eroina rinchiudendole in carcere e che la opulenta Germania non abbia provveduto a costruire cliniche e a istruire medici per salvare una parte dei suoi giovani, che non sempre sono tra i peggiori, e che disperatamente cercano una mano che li aiuti, prima di «mettere gli occhi a zero».

Tito Sansa

"Venezia '79" prorogata a tutto settembre

VENEZIA — Il complesso delle mostre «Venezia '79, La fotografia» resterà aperto sino al 30 settembre.

Sino ai primi di settembre le sedi espositive hanno contato oltre 100 mila visitatori, testimoniando il vasto interesse suscitato dalla manifestazione, sicché l'assessorato alla Cultura del Comune ha proposto la proroga, resa possibile dalla pronta adesione dei collezionisti pubblici e privati, americani ed europei, che hanno prestato le opere.

L'orario delle mostre: 10-18.30, chiuso il martedì.

L'uomo che studia il «delfinese»

Los Angeles. Il dottor John Lilly — famoso per i suoi studi sul cervello dei delfini — ha dichiarato che con un nuovo elaboratore elettronico, Janus, sarà in grado di compiere «decisivi progressi» nell'interpretazione del linguaggio ultrasonico di questi intelligentissimi cetacei

FIRENZE, A PALAZZO STROZZI LA XI BIENNALE DELL'ANTIQUARIATO

Dalle Madonne del 300 ai feticci africani

FIRENZE — A vent'anni dalla prima manifestazione ch'ebbe subito successo (85 mila visitatori), la Biennale internazionale dell'Antiquariato ha inaugurato sabato scorso l'XI edizione tornando in Palazzo Strozzi dove rimarrà aperta sino al 7 ottobre. Certo, non è più tempo di *boom*, né il mercato italiano può essere paragonato ai grandi centri dell'antiquariato internazionale di Londra e New York dove a comprare sono collezionisti, musei, e società che lo fanno per investimento, come il «Fondo pensioni dei ferrovieri inglesi» che soltanto l'anno scorso ci spese 10 miliardi e 800 milioni di lire.

A Palazzo Strozzi, dicono gli espositori, la maggior parte della clientela si limita ad acquisti che stanno fra le 300 mila lire e i 2 o 3 milioni. Eppure si sa che incisioni come il primo stato del *Cannone* di Dürer o il non meno celebre *Mulino* di Rembrandt (due stampe presenti quest'anno nello stand dell'Arte Antica) in tutto il mondo son trattate sui 10 o 12 milioni. Che può poi essere anche il prezzo d'una scultura o di un mobile senza particolari pretese, ma di *qualità*: come l'elegante «doppio corpo» piemontese di primo '700 con bronzi originali e cesellature dorate esposto dai Colombari, o la quattrocentesca *Addolorata*, già nella famosa collezione Hirsch, presentata con altre statue (anche più belle e più costose) dal londinese Domez-Onof. Son «pezzi» che non mancano di catturare l'occhio del visitatore anche in un Palazzo Strozzi (3 mila mq di superficie espositiva) che 119 espositori hanno gremito sino all'inverosimile.

Madonna di Macrino d'Alba

Un buon contributo viene dai 28 stands stranieri con espositori abituali come il belga Robert Finck specializzato in dipinti fiamminghi del '500 e del '600 che propone tra l'altro una ridente *Vergine col Bambino* di Van Scorel e una limpida *Natura morta con prosciutto* di Heda. Altri son meno fedeli, ma «a Firenze, dicono, *si torna sempre volentieri; fa parte di una educazione, anche sentimentale*».

La clientela italiana, nota il londinese Neerman che tratta disegni antichi, vuol sempre dei nomi importanti, mentre quel che ripaga è soltanto la qualità dell'opera. Espone un G. B. Tiepolo e fogli molto belli del Magnasco e del Gandolfi; del Guercino un toccante ritrattino a penna, forse del nipotino, dedicato ad una «zia». Ma a dargli ragione è un semplice volto femminile, fine '500, di Alessandro Casolani, allievo del Salimbeni, non certo noto al pubblico. Costituisce forse l'occasione di non spendere molto (diciamo però sul milione e mezzo o giù di lì acquistando un bel disegno. Ma alla richiesta del prezzo Mr. Neerman ha un momento d'incertezza, poi conclude: «*Non lo vendo*». Il che, si sa, vuol dire che lo darà soltanto a chi lo sappia apprezzare almeno quanto lui.

L'antiquario, si badi, è un mercante particolare. Dotato di sensibilità, ha spesso estro, cultura e spirito d'avventura. Diversamente non ci si spiegherebbe come Nella Longari, famosa nel campo dell'«alta epoca», quest'anno non abbia esitato a proporre un'intera collezione di disegni francesi del tardo '800: 103 pezzi (fra le 300 mila lire e i 3 milioni) tra pastelli, guazzi, acquerelli, tutta grafica del costume che spazia dalla satira politica all'umorismo e al bozzetto galante, da un Forain dell'85 a un Germy del 1916: il tutto centrato sulla Belle Epoque. E' un periodo che continua a suscitare interesse. La galleria fiorentina Botticelli gli fa posto con alcuni dipinti simbolisti e tardo-preraffaelliti e

«Aimable causerie» di Meunier

con un levigatissimo marmo di Wildt, un volto di *Vergine* esposto nel '25 a Parigi, tra un legno policromo d'uno straordinario *Vescovo* del primo '300 (Italia centrale) e un'eccezionale collezione di vetri del '500 e '600 veneziano. Non lontano, l'aretina Art Gallery punta sul Liberty e sull'Art Déco, con lampade, pendenti in pasta vitrea, sculture in bronzo dorato e avorio e con un intero paravento di Lalique. Poco più avanti Pallani Best accosta ad un'interessante scultura-albero d'un anonimo maestro del ferro battuto una dannunziana *Sirena* in legno, scolpita alla maniera del Rutelli, emergente da una barca fioriera in legno argentato. Il fiuto dell'antiquario si rivela però nella rara struttura lignea d'un manichino fine '700.

Di molte opere esposte, il pubblico più preparato serberà il ricordo, anche se nessun espositore oggi fa più esibizione di un Raffaello o di un Tiziano. Dicono: per timore delle «notifiche» (che non ne consentirebbero l'esportazione). Giuseppe Bellini vorrebbe tuttavia più «libero il traffico fra nazione e nazione» prevedendo la possibilità di «*vendere all'estero* un *Domenico Feti* o un *Sano di Pietro*» per riportare in Italia «*con quei denari* un *Tiepolo* o un *Piero della Francesca*». Il fatto è che in questo campo è all'estero che si spende più facilmente, ed è probabile quindi che finisca per uscire un Piero e rientrare un Sano: col conseguente pericolo di depauperamento del patrimonio artistico nazionale che certe leggi intendono appunto tutelare. Non mancano tuttavia, anche in questa mostra, dei pezzi significativi rientrati in patria. Da Codognato, ad esempio, un raro scudo da cerimonia dato a Bonifacio Veronese. In tutto simile ad un altro della collezione Longhi. E così, da Venturi-Spada, una *S. Prassede* di Simone Pignoni, cerchia del Furino, già esposta alla Royal Academy di Londra. Se non si hanno progetti d'espatrio, una «notifica» può valere viceversa come una conferma attributiva vantaggiosa per l'acquirente ma non meno per il mercante che, ad esempio, volesse vendere il bellissimo *Santo* esposto dal trevigiano Brunello, scolpito in legno dal friulano Giovanni Martini (sec. XV).

Il Bellini, anima di questa rassegna, è naturalmente fautore di nuove leggi per il settore; ed ha certo ragione se si pensa alla miopia con cui, in tempi di svalutazione galoppante, si grava di assurde aliquote un mercato che andrebbe viceversa sostenuto anche per i suoi riflessi culturali. Egli stesso, tuttavia, espone con giusto orgoglio una *Madonna* in terracotta di Silvestro dell'Aquila, non soltanto nota, ma notificata, e due bellissimi Fragonard, *La Notte* e *Il Giorno*, già nella raccolta Stroganoff. Sempre in ambito francese, son da ricordare (La Madiella) i due ovali con i ritratti dei fanciulli Helvetius, d'un delicato Drouais-François Hubert, già esposti a Parigi nel 1754.

Son da segnalare inoltre almeno il grande affresco umbro del '400 di Frascione, le maioliche liguri barocche di Wannenes, i tappeti riuniti da Cohen intorno ad un finissimo «Teheran» figurato e quelli cinesi del romano Coen; le giapponeserie anche rare con cui hanno esordito Michele e Catherine Fink, le sculture arcaiche e il paravento giapponesi di Eskenazi, ma anche la coppia di medaglioni geografici austriaci in legno e cartapesta, epoca di Maria Teresa. Dipinti di pregio son proposti dalla Tora Gallery di Vaduz, con la *Natura morta dal melograno* di P. Dupuis, un tempestoso *Paesaggio* di Magnasco e la spigolosa bellezza della *Madonna* attribuita a Macrino d'Alba; maschere e feticci africani del Mazzoleni; antichità precolombiane, persiane e del Gandhara dalla Balaustra. Ognuno, naturalmente, si ripromette buoni affari. E v'è chi è disposto ad assicurare che molti di questi

Feticcio rituale della Nigeria

oggetti «andranno via come il pane»: dal trumeau piemontese del '700 con intarsi in avorio e legni rari (già appartenuto a Beatrice di Savoia, ed esposto da Velona), alle splendide caffettiere d'argento presentate da Bensi, compresa la serie di rare *égoïstes*, esclusivamente capaci d'una mano-razione.

Angelo Dragone

un libro per voi

Se i vostri ricordi viaggiano a ritmo di valzer.
Se vi piace frequentare il Caffè degli Specchi.
Se mai vi siete innamorati della polena di un bragozzo istriano.
Se credete alle storie di fate e coboldi più di quanto non siete disposti ad ammettere.
Allora forse anche voi, magari senza saperlo, soffrite di un complesso.

CAROLUS L. CERGOLY
IL COMPLESSO DELL'IMPERATORE
MONDADORI

Ricordate "I Chierichetti" da cui è stato tratto il film "I RAGAZZI DEL CORO"?
Joseph Wambaugh ha ora scritto un nuovo, avvincente romanzo
CARISSIMO CANE
Sotto il cielo della California un poliziotto deluso e ubriacone si mette ad indagare sull'insolito sequestro di ...un carissimo cane nell'esclusivo mondo di miliardarie stravaganti, tra allevatori e concorsi di bellezza canina.
Un romanzo comico e commovente, caustico e feroce, realistico e drammatico.
"La Scala"
RIZZOLI EDITORE

OSSERVATORIO

L'offensiva di Arafat

Arafat: dalla testa di ponte spagnola punta all'Europa

Prima Vienna, poi Madrid. L'offensiva diplomatica di Yasser Arafat punta con decisione sull'Europa. All'inizio di luglio, il presidente del comitato esecutivo Olp fu ricevuto dal cancelliere austriaco Bruno Kreisky e dall'ex cancelliere tedesco Willy Brandt. Nei giorni scorsi, la capitale spagnola ha accolto il capo palestinese con il cerimoniale riservato ai capi di governo. In tutti i paesi europei ci sono uffici di rappresentanza dell'Olp, sia pure senza quel rango di vere e proprie missioni diplomatiche che hanno nelle capitali arabe, ma anche ad Ankara. E intanto Arafat lancia segnali verso Parigi, Roma, Londra.

Questo stato di cose, e soprattutto l'evoluzione più recente, non mancano di provocare allarmate preoccupazioni in Israele. E' ancora vivo, fra l'altro, lo choc avvertito nello Stato ebraico per l'incontro fra il rappresentante palestinese all'Onu, Terzi, e l'ambasciatore americano Young: incontro che costò a quest'ultimo la carica di capo della missione Usa al palazzo di vetro. E' nota la linea dell'intransigenza ufficiale israeliana: con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina non si tratta, perché sarebbe un venire a patti con i terroristi.

Resta da vedere se il problema palestinese, che tutti dicono di voler risolvere, si può risolvere senza fare i conti con l'Olp. Qualche dubbio in materia si è ormai affacciato anche nell'establishment israeliano: fra roventi polemiche, si segnalano incontri di rappresentanti politici d'Israele con personalità palestinesi vicine alle posizioni Olp. Perché proprio questo è il punto: nessuno può negare all'Olp quella rappresentatività del popolo palestinese che, secondo i canoni più collaudati del diritto internazionale, la rende un interlocutore valido.

Lui, Arafat, con quella sua figura ormai familiare alle cronache, il sorriso lampeggiante fra gli occhiali scuri e un dito di barba, in testa il perenne keffieh palestinese a scacchi, continua a giocare con notevole abilità la partita della riconversione diplomatica. Sa benissimo che le visite ufficiali, i riconoscimenti formali, le sedi di rappresentanza, insomma questa specie di istituzionalizzazione burocratica della resistenza, finiranno con l'appannare la vecchia etichetta. Può dirsi senza appello terrorista, un movimento che si affida alle buone maniere della diplomazia?

Nel decennio che lo ha visto alla testa dell'Olp, del resto, questo ingegnere di Gerusalemme ha sempre rappresentato, come capo di Al-Fatah che è insieme il più numeroso e il più moderato fra gli undici gruppi della resistenza palestinese, la tendenza di chi cerca un'alternativa all'estremismo. Dei due: lo Stato militante e radicale; ma anche dei mezzi: il terrorismo senza quartiere. Anche se le esigenze di unità dell'Organizzazione lo hanno trattenuto dallo sconfessare apertamente le posizioni di Georges Habash, o di Nayef Hawatmeh, promotori di stragi come Maalot o Kyriat Shmoneh.

A questo punto l'evoluzione del problema palestinese è affidata a molte variabili, dalle mosse dei supergrandi alla diplomazia del petrolio. Soprattutto a una: l'evoluzione del tormentato rapporto Olp-Israele. E' possibile questa evoluzione? Potrà l'Olp accettare formalmente il principio, che è poi quello caldeggiato dai suoi «contatti» internazionali, della coesistenza fra i due Stati? Potrà Israele accettare la consacrazione dell'Olp, incoraggiare attraverso Arafat, l'esperto di esplosivi convertito alla diplomazia, il superamento della disperazione terroristica?

Alfredo Venturi

Raggiunto ieri l'accordo fra Stati Uniti, Egitto e Israele

Ufficiali e aerei Usa nel Sinai Faranno parte della forza di pace

Il contingente americano nel ruolo di «osservatore» - Un passo significativo, ben oltre Camp David - All'Onu in commissione voto favorevole al regime cambogiano di Pol Pot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Stati Uniti, Egitto e Israele hanno raggiunto un accordo di principio sulla formazione di una «forza di pace» nel Sinai che implica una presenza militare americana in Medio Oriente. Ufficiali e tecnici Usa farebbero parte insieme con una larga maggioranza israelo-egiziana, dei contingenti di terra, nel ruolo di osservatori. Una squadra aerea, quasi interamente statunitense, svolgerebbe, con voli di ricognizione, i compiti di controllo della riconsegna dei territori occupati da Gerusalemme al Cairo. Il Dipartimento di Stato ha già sottoposto il progetto all'approvazione del Congresso, trattandosi di una svolta politica che potrebbe avere enormi ripercussioni non solo tra le nazioni arabe e tutti i Paesi produttori di petrolio, ma anche nei rapporti tra le superpotenze.*

L'accordo di principio è stato raggiunto dal segretario di Stato americano Vance, il ministro degli Esteri israeliano Dayan e quello egiziano della Difesa Ali. In mancanza di particolari precisi, non è ancora possibile una valutazione completa, ma è chiaro che gli Stati Uniti assumono un onere che va al di là dell'attuazione della pace firmata un anno fa a Camp David. Essi si fanno garanti, oltre che dell'intesa tra Egitto e Israele, anche della stabilità della regione. Non avrebbero potuto fornire un'indicazione più concreta del loro impegno a risolvere il problema palestinese e della loro volontà di proteggere i propri interessi. Seppure simbolica, la loro presenza militare sottolineerà che non abdicheranno né alle responsabilità per l'equilibrio strategico mediorientale vis-à-vis all'Urss né alle istanze energetiche dell'Occidente.

Alle Nazioni Unite, dove l'Assemblea generale sta discutendo del Vietnam e della Cambogia, e dove discuterà presto dei palestinesi, l'accordo di principio tra Stati Uniti, Egitto e Israele ha ricevuto vasta eco. Sino all'altro ieri le relazioni tra i tre Paesi sembravano in procinto di guastarsi: Stati Uniti ed Egitto avevano criticato aspramente Israele per i bombardamenti del Libano e per la decisione di lasciare acquistare ai suoi coloni proprietà private arabe in Cisgiordania. A Washington, a un ricevimento all'ambasciata egiziana, il sottosegretario di Stato americano Saunders e il ministro della Difesa israeliano Weizman avevano avuto uno scambio durissimo. Il primo aveva accusato il secondo di impegolarsi in una «guerra di tipo vietnamita in Medio Oriente», il secondo al primo di aver «ceduto Angola, Iran ed Etiopia all'Urss».

Non si sa sino a questo momento come i Paesi arabi, comunisti e non allineati reagiranno all'accordo di principio. Dipenderà dalla luce in cui lo vedranno dopo le inevitabili consultazioni con i loro rappresentanti all'Onu. L'altro ieri, all'apertura dei lavori dell'Assemblea generale, il suo nuovo presidente, Salim della Tanzania, aveva ribadito «gli inalienabili diritti dei palestinesi... incluso quello a costituirsi in uno Stato autonomo». La loro posizione potrebbe essere esasperata dagli interventi di Castro e di Arafat, attesi entrambi a giorni. Un fitto lavorio diplomatico è in corso dietro le quinte: gli Stati Uniti soprattutto vogliono evitare che l'assemblea generale sia chiamata a un voto. Essi chiedono tempo per poter mediare.

E' probabile che, accedendo alle proposte di Israele, che non voleva affidare la forza di pace all'Onu, l'America conti di ottenere qualche contropartita. Lunedì scorso, celebrando l'anniversario di Camp David, il presidente Carter ha dichiarato di essere disposto a partecipare ancora di persona a trattative con il premier israeliano Begin e il presidente egiziano Sadat. Costituiscono due gravi ostacoli a rapidi progressi la politica ufficiale americana di non negoziare direttamente con i palestinesi, e la tensione insorta nelle ultime settimane con l'Urss.

L'Assemblea generale dell'Onu è troppo occupata in questo momento con la questione della Cambogia e del Vietnam per affrontare subito un dibattito mediorientale. L'altro ieri essa aveva rimandato alla «commissione delle credenziali» la risposta alla richiesta vietnamita che il rappresentante del deposto regime di Pol Pot, filocinese, fosse sostituito da quello di Samrin, filosovietico. La commissione ha detto no. Per 6 voti contro 3, essa ha espresso il parere che «l'aggressione non vada mai premiata», e ha censurato il nuovo governo come «organo d'invasione» di una nazione indipendente. Hanno votato a favore di Pol Pot, pur condannando i passati eccessi del suo regime, Cina, Stati Uniti, Belgio, Ecuador, Pakistan e Senegal. Hanno votato contro Unione Sovietica, Congo e Panama.

La commissione, composta da questi nove membri, ha solo potere consultivo. Toccherebbe adesso all'Assemblea pronunciarsi. Si ignora però se si terrà o no una votazione. Essa porterebbe a un violento scontro tra Unione Sovietica e Cina, in cui verrebbero fatalmente coinvolti gli Stati Uniti, e a una spaccatura dei non allineati che tutti vogliono evitare.

e. c.

Aerei al Cairo «No» degli Usa?

KUWAIT — In una corrispondenza da Washington, il quotidiano *Al-Qabas* riferisce che gli Stati Uniti hanno rifiutato all'Egitto una richiesta di fornitura di cacciabombardieri F-15 e F-16 che sarebbe stata avanzata dal vicepresidente Hosni Mubarak e dal ministro della Difesa, gen. Kamal Hassan Ali nel loro recente viaggio in America.

Moussa Sadr rapito a Tripoli?

BEIRUT — L'Imam Moussa Sadr, capo spirituale della comunità sciita libanese, sarebbe stato rapito lo scorso anno all'aeroporto di Tripoli (dove doveva imbarcarsi su un aereo diretto a Roma) dal cognato del leader libico Gheddafi. Così afferma in un ampio servizio sulla sparizione dell'Imam il settimanale libanese in lingua araba *Al Hawadess*.

Il giornale sostiene che il cognato di Gheddafi, Khalifa Hanish, ebbe la collaborazione di un ufficiale libico, Saud Abdul Rafia. A Tripoli sul aereo Alitalia diretto a Roma si imbarcò travestito da Imam — sostiene ancora *Al Hawadess* — un ufficiale della polizia libica.

Bomba fra la folla

A Gerusalemme 2 morti, 34 feriti

GERUSALEMME — Due morti e 34 feriti costituiscono il bilancio di un sanguinoso attentato compiuto ieri da terroristi arabi nel centro di Gerusalemme.

La bomba, nascosta nel cestino di una bicicletta appoggiata al muro di un bar molto frequentato di via Shut-Ben-tehida, è esplosa mentre centinaia di persone si accalcavano nelle strade circostanti per i tradizionali acquisti del nuovo anno ebraico, che cade venerdì sera.

Cinque delle 34 persone ferite sono in gravi condizioni.

Con i voti inviati per posta

Svezia: i borghesi (per ora) vincono

Per un solo seggio - Ma il risultato non è definitivo: migliaia di schede sono contestate La situazione potrebbe ancora capovolgersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Come previsto, lo spoglio delle schede elettorali inviate per posta ha modificato il risultato preliminare di domenica scorsa: il blocco «borghese» di centro-destra — moderati, centro, liberali — ha strappato un seggio al blocco di sinistra — socialdemocratici e comunisti — conquistando così la maggioranza alla Camera unica: 175 seggi contro 174. I moderati hanno ottenuto 73 seggi (+ 18 rispetto al '76); il centro 64 seggi (— 22), i liberali 38 (— 1). I socialdemocratici hanno avuto 154 seggi (+ 2), i comunisti 20 (+ 3).

Quello che dovrebbe essere l'ultimo atto delle elezioni si è svolto in centinaia di municipi: lo spoglio delle schede inviate per posta dall'interno e dall'estero, e che non erano giunte in tempo nei rispettivi collegi elettorali per venire scrutinate nella giornata di domenica. Dovrebbe essere l'ultimo atto, poiché alcune migliaia di queste schede sono contestate: e dal momento che lo scarto tra i due blocchi — «borghesi e sinistre» — è minimo, non si escludono sorprese nei prossimi giorni, quando si procederà al controllo.

La proclamazione ufficiale del vincitore, si dice, non potrà aver luogo prima di sabato o domenica prossimi. Lo spoglio delle schede esaminate domenica aveva assegnato 175 seggi della Camera unica alla sinistra (socialdemocratici e comunisti) e 174 seggi al centro destra (moderati, centro e liberali), chiamati «borghesi», che avevano però una leggera prevalenza di voti, 2046 su di un totale di 5 milioni 356.936.

Lo spoglio si è svolto, come si è detto, nei municipi di residenza degli elettori, ai quali per legge le schede devono venire inviate. A Stoccolma lo scrutinio si è svolto nella Sala Blu della City Hall, dove ogni anno il 10 dicembre si svolge la festa danzante Nobel, dopo un pranzo di gala. Sono state esaminate 5700 schede per ogni consultazione (politica, regionale e comunale), il che ha richiesto cinque ore, compreso l'insediamento degli scrutatori. Come negli altri Comuni, i risultati, non comunicati al pubblico che assisteva, sono stati poi trasmessi per *telex* all'ente statale per l'amministrazione, ove era in funzione il *computer* per i calcoli generali, già programmato con i consuntivi di domenica scorsa.

Walter Rosboch

Nel Duemila 900 milioni di indiani?

NUOVA DELHI — La popolazione dell'India, che cresce di un milione di persone al mese, potrebbe raggiungere i 917 milioni di individui alla fine del secolo. Attualmente, ha dichiarato il ministro della Sanità ad una conferenza internazionale, gli indiani sono 635 milioni.

Morto generale del putsch d'Algeri

PARIGI — Uno dei protagonisti del tentato *golpe* dei militari francesi ad Algeri del 1961, il generale André-Marie Zeller, è morto ieri a Parigi all'età di 81 anni.

Il generale Zeller era nato a Besançon il primo gennaio 1898. Durante la guerra d'Algeria fu uno dei più accesi sostenitori dell'«Algeria francese». Partecipò con i generali Salan, Challe e Jouhaud, al fallito *putsch* del 21 aprile 1961, con il quale si voleva contrastare la politica algerina del generale De Gaulle, fino a rovesciare la Quinta Repubblica.

Condannato a 15 anni di carcere il 31 marzo 1961, era stato graziato il 14 luglio 1966. Dei protagonisti del *putsch* sono ancora vivi Salan e Jouhaud.

Nella foto Zeller (a sinistra) con il generale Challe all'uscita dal tribunale, nel '61, dopo la condanna.

Armenia: scoperto un antico tempio di civiltà ignota

MOSCA — Nella valle di Ararat in Armenia — riferisce la Tass — archeologi sovietici hanno scoperto un tempio risalente al terzo millennio a.C. ed appartenente ad una civiltà finora sconosciuta. I resti della costruzione, non meglio descritta (al centro sorge una torre di pietra nera sulla cui sommità c'è una pietra sacrificale in basalto) sono venuti alla luce al termine di scavi compiuti sull'altura di Mokhrablur.

Il ritrovamento conferma l'ipotesi dell'esistenza in quei luoghi, circa cinquemila anni fa, di un importante insediamento umano.

Decisa in apertura del processo a Francoforte

Libertà provvisoria da ieri alla terrorista Astrid Proll

BONN — Astrid Proll, accusata di tentato omicidio di due poliziotti e di una rapina ad una banca di Berlino all'inizio degli Anni Settanta, quando faceva parte del gruppo Baader-Meinhof, è stata messa in libertà provvisoria poche ore dopo l'inizio del processo a suo carico, apertosi ieri a Francoforte.

L'ex fotografa di Kassel, che nel 1974 aveva lasciato clandestinamente la Germania per rifugiarsi in Inghilterra, troncando — secondo le sue dichiarazioni — ogni contatto con i gruppi terroristici, era stata estradata nella Germania Federale nel giugno scorso, dopo avere rinunciato a presentare ricorso contro la sentenza del tribunale britannico che autorizzava la sua estradizione.

L'annuncio che la Proll si trova da ieri a piede libero è stato dato in mattinata dalla presidente della sezione della corte d'assise di Francoforte, Johanna Dierks. Secondo il magistrato la pena che prevedibilmente sarà inflitta alla Proll non giustifica un ulteriore prolungamento della sua detenzione.

Astrid Proll, che a Londra lavorava come operaia in un'officina meccanica, aveva rinunciato a interporre appello contro la sentenza inglese di estradizione e si era detta disposta a costituirsi se in Germania fosse stata lasciata in libertà provvisoria fino all'inizio del processo.

La Proll era stata tuttavia incarcerata al suo arrivo nella Repubblica Federale nel giugno scorso. Il ministro dell'Interno Gerhardt Baum aveva implicitamente promesso clemenza, affermando che il rientro della Proll poteva servire da esempio ad altri.

L'intenzione di dare un esempio in questo senso è stata evidente anche ieri, all'inizio del processo. Diversamente da quanto è accaduto finora nei processi per attività terroristiche, la corte d'assise di Francoforte non era presidiata in forze dalla polizia né sono state fatte particolari perquisizioni

Francoforte. Astrid Proll al momento del rilascio (Tel. Ap)

Come Taraki è stato rovesciato

La ricostruzione del golpe a Kabul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — Si fa strada l'ipotesi che l'ex leader afghano Taraki sia stato rovesciato perché voleva limitare i poteri dell'ambizioso primo ministro Amin (ora presidente) nel Consiglio rivoluzionario. La crisi è incominciata con il recente viaggio di Taraki a Mosca, dove si criticavano i metodi brutali di Amin e si auspicava una politica interna ed estera meno dogmatica e più conciliante.

Di ritorno a Kabul, Taraki avrebbe tentato di opporsi al premier, il quale ha risposto silurando i due militari al governo, considerati fedelissimi dell'ex presidente.

Per quanto si è potuto sapere (il segreto è assoluto) tutto è incominciato venerdì. Alle 14 esercito e polizia si sono concentrati intorno al Palazzo del popolo e alla radio. Alle 16 una violenta esplosione ha squassato il Palazzo (si dice che sia stata una bomba ad alto potenziale, un segnale per le truppe); poi, uno scambio di fucilate. Alle 18,30 la radio ha annunciato il siluramento dei militari dell'esercito.

Sabato si è saputo che il capo della polizia e guardia del corpo di Taraki era morto. Amin ha incontrato l'ambasciatore sovietico Puzanov, fra eccezionali misure di sicurezza, come se si attendesse una controffensiva. Domenica: dopo i funerali del capo della polizia, un breve comunicato ha annunciato che Taraki si era dimesso per «salute» ed era stato sostituito da Amin.

Lunedì, secondo fonti dell'ospedale militare, l'ex leader è morto per le ferite riportate. I suoi ritratti sono scomparsi dagli edifici pubblici. La sera stessa Amin, disteso e sorridente, ha annunciato che la rivoluzione continuava. Ma non ha neppure nominato il suo predecessore, che aveva detto di lui: «Siamo come l'unghia e il dito: vicini e inseparabili».

Amin e Taraki erano diventati acerrimi nemici: i loro uomini si sono uccisi l'un l'altro durante la sparatoria di venerdì. Voci insistenti dicono che sarebbero morti anche il colonnello Masduria, ministro delle Frontiere, il capo delle truppe sovietiche stazionate nel Palazzo e la moglie di Taraki. Prima e dopo gli scontri vi sono state purghe nel partito *Khalq*, conclusesi con la vittoria di Amin. Molti particolari della vicenda restano oscuri.

Fonti del partito «Khalq» hanno affermato ieri di non avere la «sicurezza assoluta» della morte di Taraki, e che in proposito circolano voci contraddittorie. Radio Kabul non ha più parlato di Taraki.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Dichiarazioni dei due ballerini del Bolscioi

I Kozlov sono fuggiti negli Usa perché oppressi dal conformismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Riferisce il direttore dell'ufficio immigrazione di Los Angeles, Omer Sewell, che i due ballerini del Bolscioi Leonid e Valentina Kozlov hanno chiesto asilo negli Stati Uniti «per trovare la libertà politica, artistica e religiosa»: auspicano che la loro fuga e quella del 23 agosto del loro compagno Alexander Godunov, avvenuta a New York, «serva a liberalizzare il corpo di ballo e la cultura sovietica», gestiti entrambi, a loro parere, in modo repressivo. I due giovani coniugi, che non hanno figli e hanno lasciato in Urss pochi legami familiari, restano nascosti e sotto la protezione dell'Fbi «per qualche giorno ancora»: ma offerte di lavoro nelle più celebri compagnie americane stanno già raggiungendo l'ufficio immigrazione di Sewell, ed è probabile che debuttino presto insieme con lo stesso Godunov.*

Dopo queste precisazioni, la diserzione delle tre «stelle» del Bolscioi, orgoglio dell'arte sovietica e simbolo della creatività del regime, assume un preciso significato politico. La fuga in Occidente degli intellettuali russi è stato uno dei fenomeni più cospicui della fine della guerra fredda. Si è però sempre caratterizzata nella protesta personale (il caso del primo ballerino per definizione, Nureyev) o del dissenso organizzato (Solzenicyn si configura come l'emblema della Resistenza). Con Godunov, e soprattutto con Leonid e Valentina Kozlov, passa ad una fascia di un più generico impegno culturale e civile: la fascia di coloro, e sono milioni, che chiedono di poter esprimere le proprie qualità e i propri pensieri nella tolleranza.

Omer Sewell riferisce l'insistenza dei due giovani coniugi sulla «partecipazione da un lato e autodeterminazione dall'altro», e di Valentina anche «sull'espressione della propria fede». Il quadro che gli hanno tracciato della vita al Bolscioi e a Mosca è soprattutto di conformismo. I canoni teatrali sovietici sono inviolabili, e gli esperimenti scoraggiati. «Grande impressione produsse su entrambi una loro visita di lavoro a New York nel '76», precisa. «Decisero allora di rifugiarsi appena possibile in Occidente». Omer Sewell insiste anche sul «terrore» dimostrato dai due ballerini all'eventualità che la loro richiesta di asilo fosse respinta ed essi fossero costretti a tornare a Mosca.

Le conseguenze che si traggono, parlando anche col Dipartimento di Stato, è che «alcune teste cadranno», sia al Bolscioi, sia nell'establishment culturale sovietico, come scrive il Washington Post. Il direttore del corpo di ballo, Juri Grigorovich, marito della ballerina Natalia Bessmertnova, cinghia di trasmissione dell'ideologia artistica ufficiale, rischia di perdere il posto, secondo quanto si dice in America. Da tempo, egli è oggetto della fronda delle due «superstelle» del Bolscioi, la grande Maja Plisetskaja, che ha ormai 53 anni, e il suo partner preferito, Vladimir Vasiliev, artisti «liberalizzanti», esclusi non accidentalmente dalla tournée americana. Rischiano sanzioni ben più gravi gli incaricati della sorveglianza della troupe, più «scottati» da Godunov a New York, e colti di sorpresa dai Kozlov a Los Angeles.

e. c.

Ispezioni per i DC-9 delle linee americane

WASHINGTON — L'ente di controllo dell'aviazione commerciale americana Faa (Federal aviation administration) ha ordinato oggi a tutte le compagnie statunitensi che hanno in uso i Dc-9 di effettuare ispezioni delle lamiere esterne.

L'ordine, contenuto in una direttiva telegrafica di navigabilità, è derivato dall'incidente di lunedì in cui un Dc-9 dell'*Air Canada* aveva perduto il cono di coda in plastica, durante un volo da Boston alla Nova Scotia. L'aereo aveva perduto la pressurizzazione e riscontrato difficoltà ai comandi dei piani di coda, ma era riuscito a tornare a Boston e ad atterrare. Incrinature erano state scoperte successivamente nelle lamiere. Ulteriori ispezioni avevano rivelato analoghe incrinature in altri due Dc-9.

Il portavoce della Faa, Dennis Feldman, ha reso noto che la direttiva di navigabilità impone alle aviolinee di compiere ispezioni alla ricerca di incrinature nella paratia posteriore della zona pressurizzata, nel supporto nella porta di emergenza posteriore e nelle lamiere della paratia posteriore entro dieci atterraggi dopo ricezione del telegramma, per gli aerei che hanno effettuato più di 15.000 atterraggi.

A Roma si sottolinea che le ispezioni ordinate dalla Faa alle compagnie statunitensi che hanno bireattori «Dc-9» non interessano l'Alitalia. Infatti gli aerei di questo tipo in servizio nella compagnie di bandiera italiana hanno la parte posteriore della fusoliera strutturalmente diversa.

Discorso di Suslov: attacca la Cina ma l'invita a riprendere il dialogo

MOSCA — In un discorso pronunciato martedì a Bryansk il «custode dell'ortodossia sovietica» Mikhail Suslov, ha colto l'occasione per sferrare un attacco contro la Cina, pur invitandola al dialogo.

Suslov ha ribadito la condanna sovietica *«dell'ideologia e della politica del maoismo, in quanto profondamente ostile al marxismo-leninismo, agli interessi del socialismo e alla causa della pace e della lotta di liberazione dei popoli»*. Secondo l'oratore, *«l'aggressione armata contro il Vietnam socialista, le minacce e l'interferenza negli affari interni di altri Stati, gli insistenti tentativi di silurare la distensione, sono tutte pericolose manifestazioni dell'egemonismo di Pechino».*

Al tempo stesso — ha detto Suslov — l'Urss ha più d'una volta proposto alla dirigenza cinese di tenere negoziati su basi uguali, aggiungendo con chiara allusione alla prossima apertura dei colloqui cino-sovietici a Mosca: *«Ci stiamo sforzando di normalizzare le relazioni interstatali con la repubblica popolare cinese sulla base dei principi di coesistenza pacifica. Questa nostra posizione rimane immutata ed ora tutto dipenderà dalla parte cinese e dalla sua disponibilità ai prossimi negoziati di mostrare un approccio ragionevole e costruttivo».*

Accennando al *«crescente espandersi dei processi rivoluzionari»* nel mondo, Suslov ha dichiarato che *«gli indiscutibili successi ottenuti dai Paesi socialisti in tutti i settori visti sullo sfondo della crisi sempre più acuta del sistema capitalistico, costituiscono un allettante esempio per il popolo lavoratore dei Paesi capitalisti e di quelli in via di sviluppo».*

Ora per noi è il vuoto. E' serenamente mancata

Maria Vittoria Stablo ved. Devietti Goggia

Con tanto dolore e infinito amore lo annunciano i figli Gianfranco con la moglie Franca Asteggiano e figli, Luciano; fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Torino.
— Bosco di Corio, 19 settembre 1979.

Gli zii Francesco e Luigi e le zie Maria, Anna, Giuseppina e Mariuccia profondamente addolorate prendono parte al lutto dei nipoti.

Domenica Valle Amelotto; Giacomo, Mirella ed Elena Deiorenzi partecipano al profondo dolore della famiglia Devietti per la perdita dell'indimenticabile amica MARIUCCIA.

L'A.NA.D.I.S. della Regione Piemonte si unisce al dolore del consigliere regionale Gian Franco Devietti per la morte della madre, signora

Maria Stablo

— Torino, 19 settembre 1979.

Partecipano al grande dolore di Franco, Franca e Luciano gli amici: Dario e Marvi Vertucca, Remo e Carla Vertucca, Silvano e Anna Giacotto, Guido e Silvana Spada, Roberto e Silvana Stola, Giuseppe e Mariuccia Bertolino, Paolo e Tuccia Salvi, Augusto e Anna Maria Michelli, Elio e Maria Grazia Merlo, Vittorio e Pinuccia Pich.

I colleghi Signorino, Perino, Cuppa, Regis, Platto, Ceroni partecipano al dolore di G. Franco per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancata

Michelina Ottolenghi ved. Levi

Lo annunciano, a funerali avvenuti, il figlio Sergio con Gina, Giorgio ed Elisabetta; il nipote Marcello Levi con Frida e Stefanie; la nipote Vittorina Segre e figli. Un ringraziamento particolare al dott. Tedeschi, alla direttrice sig.na Lampronti, alle infermiere ed al personale tutto della Casa di Riposo Israelitica per le assidue cure prestate.
— Torino, 19 settembre 1979.

Giulio Bolaffi, Stella ed Alberto Bonaudi, Alberto e Nicoletta Bolaffi prendono parte al dolore di Sergio e familiari per la scomparsa della carissima MAMMA.

Dirigenti e Collaboratori della Edizioni Bolaffi partecipano al dolore del rag. Sergio Levi per la scomparsa della MAMMA amatissima.

La famiglia Allemandi partecipa al lutto dell'amico Sergio.

Franco Vellini partecipa al lutto dell'amico Sergio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Morandi

Cav. Vittorio Veneto, Anziano Poste Telegrafi

Ne danno dolorosa partecipazione le figlie: Teresa, Laura, Agnese e famiglie, i nipoti Aldo, Enrico e Carmelina; Gianpiero, Mila e Stefano Farina, parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 16 dalla parrocchia Madonna di Campagna, indi la cara salma proseguirà per Venaria. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare alla dottoressa Cecilia Cugnasco per l'amorevole assistenza.
— Torino, 18 settembre 1979.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il

comm. Alessio Tagliabò

Sindaco di S. Giacomo Vercellese

Lo piangono la moglie Lidia Gallo, il figlio Vanni, il papà Giovanni, la sorella Emilina con il marito Fabio Pisano e i parenti tutti. Si ringraziano il dott. Danuchera, il prof. Guglielmini, il dott. Calvo e suor Enrichetta e il personale tutto della clinica Fornaca di Torino per l'amorevole assistenza. I funerali sabato 22 ore 8,30.
— S. Giacomo V.se, 19 settembre 1979.

Annunciano con dolore la scomparsa del caro zio ALESSIO Fabrizio Pisano, Marcella e Enrico Moré con la piccola Valentina.
— Novara, 19 settembre 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. Inigo Gratt

Colonnello di Artiglieria in pensione

Affranti lo piangono i figli Annamaria e Luciano, il genero Roberto e il nipotino Stefano. La cara salma sarà benedetta venerdì 21 corr. alle ore 8,45 alla Casa di Cura Annamaria, via Antonelli 8, Pino T.se. Indi proseguirà per Sanchelle ove alle ore 10,15 seguiranno i funerali nella Chiesa Parrocchiale.
— Pino Torinese, 18 settembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Vaula Morello

di anni 78

Addolorati lo annunciano le figlie: Emma con il marito Luigi Tribert e figli Luca ed Andrea, Marisa con il marito Aldo Rocca e figlie Barbara e Veronica; il fratello Battista e la sorella Anna e Teresa con le famiglie, parenti tutti. Funerali a Pinerolo nella cattedrale di San Donato giovedì 20 corrente partendo dall'ospedale Cottolengo alle ore 15. La cara salma riposerà tumulata nella tomba di famiglia in Cangiano.
— Pinerolo, 19 settembre 1979.

Margherita Tribert e famiglia partecipano al grande dolore di Clica e Gino.

Nella luce del Signore ha lasciato la dimora terrena

Letizia Turina ved. Gennaro

Con profondo dolore ricordandone la bontà e l'amore lo annunciano il figlio Achille con Maria, Laura e Lorenzo. Un particolare ringraziamento al sanatorio, alle suore ed al personale del rep. di pensionato Crocetta. Funerali venerdì 21 corr. ore 14,30 partendo dal Santuario in Santa Rita, indi proseguirà per Piscina. Non fiori ma opere di bene alla Crocetta.
— Torino, 19 settembre 1979.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia sezione di Torino annuncia con grande cordoglio la scomparsa del

PARACADUTISTA

Carlo Marchiaro

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10,15 all'Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 19 settembre 1979.

I Paracadutisti ex Combattenti «Folgore e Nembo» piangono la scomparsa di CARLIN.

Dopo lunga malattia è deceduta in Foggia, addì 17-9-1979

Maria Cotturi in Giuliano

Insegnante elementare per oltre 30 anni nel comune di Brandizzo, dove, amata e stimata per le sue doti di cuore, di bontà, ha lasciato un grande vuoto. Ne danno il triste annuncio i figli, i parenti tutti.
— Torino, 19 settembre 1979.

E' improvvisamente mancato il 17 settembre il GENERALE (C.A.)

Ermenegildo Coppola

Professore di Valor Militare, Cavaliere Vittorio Veneto

Profondamente addolorati ne danno triste notizia: figlia Roberta, nuora Ludovica, sorella Maria, nipoti Anna e Consiglia, parenti tutti. Per volontà dello scomparso la salma sarà traslata nel cimitero di Sogliano (Genova).
— Fossano, 19 settembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Beltramello in Giacovelli

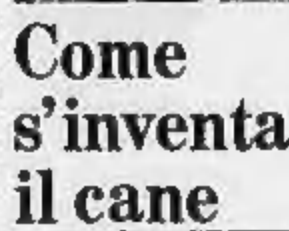
Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli e parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 8,15 alla parrocchia San Domenico Savio con partenza ospedale San Giovanni Antica Sede ore 10.
— Torino, 20 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Come s'inventa il cane

E' la «bellezza del piatto» che convince il pokerista a giocare, anche se ha in mano deboli carte. E' il potere del nostro attuale vocabolario che ci spinge a faticose interpretazioni, il cui fascino consiste proprio nell'eco burocratica, puzzolente di protocolli, di convenzioni puntigliosamente sillabate, scandite con prosopopee muffose ma autorevoli, invincibili.

Le viene in mente, o lettore, quante volte sono tirate in ballo le «unità cinofile»? Chiaro, si tratta di cani, con la lingua di fuori, il pelo più o meno irto, il guinzaglio che tira. Ma sempre «unità cinofile» sono, cioè un grado, una burocrazia, una classe, una categoria, un'entità pensionabile, mutuabile, etichettata dal muso alla coda, come pratica evasa comanda.

Mi scusi, lei lettore, se io, al sentir pronunciare «unità cinofile», balzo sulla sedia, spengo il video, m'immergo in una pagina del dizionario dei sinonimi del Tommaseo sperando che mi faccia da pietra tombale.

Questi poveri cani — non dubito sulla loro zuppa — vengono citati a proposito di Freda, di lestofanti a Fiumicino, di tragiche scomparse in Sardegna, di incendi e valanghe e rocciatori in bilico. Quando un telegiornale può sfoderare le «unità cinofile» e gli elicotteri di questa e quell'arma, si spande intorno un odore di vittoria imminente, di traguardi lì lì per essere raggiunti, di medaglie e diplomi. Noi vediamo il cane trafelato che linguaggia qua e là, che tende la catena, che annusa, scrolla la testa, forse interroga, forse chiede il «silenzio telecamera». Noi vediamo che la buona «unità», sovente isolata, si caccia tra la neve, tra gli arbusti, tra le rovine, tra le coperte d'un rapito, tra immondezze e cespugli infidi. Ma il telecronista, appena ha pronunciato la formula magica — «unità cinofile» più elicotteri, che chissà cosa capteranno mai, anche se non dotati di olfatto — gira il foglio, passa ad altro. Il popolo si tranquillizzi. Una «unità», un cane, veglia amorosamente su di lui. E l'elicottero fa da stella cometa.

Questo linguaggio ha un sapore magnifico. Come certe purghe, alle quali «bastava la parola» per agire. Infatti «il nome agì» (citiamo ora Eugenio Montale, non un confetto lassativo) e dopo l'apparizione del cane lupo si resta tutti convinti.

Oddio, capita che ogni tanto una delle diverse (ma saranno poi tante davvero?) «unità cinofile» becchi qualche premio, per provata esperienza, fedeltà, senso del dovere, capacità di sacrificio, acume tattico, dinamica strategica e muscolare. Ma anche questo episodio, encomiabile, rientra nella mappa gloriosa dei «Rintintin», cani che notoriamente, in un western mortadellato, salvano capre e cavoli e ufficiali e salmerie e mogli e carriaggi del «Settimo Cavalleria».

Non conosciamo il parere dei tanti randagi, o dei tanti cani abbandonati in agosto, a proposito dei rapporti che dovrebbero allearli ai più celebri consanguinei facenti parte delle «unità cinofile». Godono costoro di pensioni privilegiate, come certi collaudatori dell'aeronautica, come certi signorotti dell'altissima burocrazia? Mangiano ossi buttati lì per caso o invece si nutrono ad un «self-service» canino molto elaborato e solerte?

Fatto sta che, vedendo alcuni cani lupo di precisa appartenenza alle «unità cinofile», i dubbi sorgono. Se fossi un cane, sarei tra gli annusatori di valigie o tra quelli presi a calci e investiti sull'asfalto? E' un interrogativo di alta carica esistenziale, se permettete. Perché riguarda una razza a parte (da categoria a parte si cresce senza posa a razza). E le razze a parte disturbano, un po' offendono un po' umiliano un po' provocano. Continuando di questo passo, si potrebbe assistere ad una rivoluzione culturale di altri cani, che non appartengono alle «unità cinofile» ma non intendono più sentirsi degli emarginati, dei buoni a niente, dei miseri compagni di discoteca e bordi.

«Unità cinofile», sembra provato, si diventa. E' l'unica aristocrazia che il nostro permissivismo concede. Se finiranno per accorgersene alcuni radicali, addio canile riservato, addio libera gamba alzata contro un lampione. E poi si dice: vita da cani.

Deciso dai sindacati autonomi e da quelli confederali

Scuola: lo sciopero generale due giorni dopo l'apertura

L'agitazione per la vertenza del pubblico impiego - Vi aderiscono docenti e non docenti

ROMA — Gli spiragli che si sono aperti nella trattativa tra governo e sindacati per la vertenza del pubblico impiego non bastano a scongiurare lo sciopero di 24 ore del personale scolastico. Oggi i cancelli degli istituti rimarranno chiusi, a soli due giorni dall'inizio «ufficiale» delle lezioni. Ieri l'altro e ieri comunque l'attività principale svolta nelle scuole è stata costituita da assemblee di insegnanti e personale non docente, per discutere la piattaforma sindacale e la preparazione dello sciopero odierno. L'astensione dal lavoro è stata decisa sia dai sindacati confederali che da quelli autonomi.

Il primo giorno «pieno» per studenti e alunni dovrebbe essere domani, girandola delle cattedre permettendo: circa un terzo dei docenti non ha ancora trovato una sede definitiva per l'anno scolastico 1979-1980, secondo una triste e consolidata tradizione, che quest'anno è stata aggravata da una circostanza casuale.

Alcune leggi «straordinarie», emesse negli anni passati per rimediare a ingiustizie e situazioni distorte, sono venute a coincidere nella loro fase applicativa. I provveditorati, specie nelle grandi città, già carichi di lavoro e in carenza di organico, hanno avuto diritto ad una marea aggiuntiva di pratiche da sbrigare.

I sindacati, temendo un'equazione del tipo agitazioni-caos nella scuola, si sono affrettati a far conoscere il loro punto di vista: *«Se le lezioni nelle scuole sono cominciate fra problemi e disagi* — ha dichiarato Carmelo Cedrone, della Uil — *la responsabilità non è certo dello sciopero generale del 20 settembre e delle assemblee preparatorie dell'agitazione»*. E Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl: *«Già in agosto abbiamo fatto presente al ministero che sarebbe stato necessario impartire disposizioni di emergenza per evitare che i provveditorati si trovassero soffocati di scartoffie. Ciò non è avvenuto, e ora gli ingorghi ci sono, e gravi»*.

Ma lasciando da parte le difficoltà stagionali che il mastodontico meccanismo dell'istruzione (undici milioni di studenti, un milione fra docenti e non docenti) incontra per rimettersi in moto, all'orizzonte c'è sempre presente il pericolo di nuove agitazioni: la vertenza della scala mobile, la questione dei precari, l'apertura del nuovo contratto sono in agguato. E i passi avanti per la trimestralizzazione «sono una svolta positiva nella vertenza» — come ha dichiarato Alessandrini — «ma su questa rivendicazione restano da definire alcuni punti».

I sindacati scuola forniscono la loro interpretazione, e chiedono che venga stabilito, con chiarezza, il conglobamento nella tredicesima di tutto l'ammontare della scala mobile. Attualmente ne sono escluse cinquantamila lire. Un secondo punto è relativo alle decorrenze: 1 gennaio 1980, è stato detto. Per i confederali della scuola ciò significa che i dipendenti dovrebbero percepire l'ultima rata semestrale maggio-ottobre 1979 e a febbraio 1980, con tutte le altre categorie di lavoratori, avranno la prima contingenza trimestrale: *«Che non si vada fino a maggio»* è la raccomandazione. *«E inoltre bisogna ancora discutere dei contenuti della legge quadro, e degli stessi provvedimenti legislativi per l'attuazione degli accordi contrattuali 1976-1978»*.

Infine, la questione delle 250 mila lire: *«I lavoratori della scuola vogliono le 250 mila lire, a parziale recupero della mancata trimestralizzazione della scala mobile per il 1979, come una tantum»*. Secondo Alessandrini, rispetto al collega dell'industria privata, il dipendente pubblico ha subito, nei primi sette mesi dell'anno in corso, una perdita secca di 290 mila lire. *«Non possiamo tollerare ulteriori sperequazioni»*.

Marco Tosatti

Il presidente Fieg a Palazzo Chigi

Giovannini da Cossiga sollecita provvidenze e riforma dell'editoria

ROMA — Il presidente del Consiglio on. Cossiga ha ricevuto nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi, presente il sottosegretario Cuminetti, il presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini. *«Il dottor Giovannini* — è detto in un comunicato della presidenza del Consiglio — *ha illustrato al presidente Cossiga le gravi difficoltà che attraversa il settore nell'attuale momento, con particolare riferimento al rifinanziamento delle provvidenze scadute al 30 giugno 1978 e all'esigenza di una rapida approvazione della legge di riforma. Il presidente Cossiga* — conclude il comunicato — *ha ribadito la volontà del governo ad operare nei tempi minimi possibili»*.

Durante il colloquio Giovannini ha ricordato che la situazione dell'editoria è particolarmente grave anche per gli effetti del vuoto legislativo determinatosi per la scadenza della legge 172 che prevedeva un sostegno decisivo per le aziende e per la mancanza di volontà politica dimostrata nel varare sollecitamente, come l'esigenza richiedeva, la cosiddetta riforma dell'editoria. Una riforma — ha osservato Giovannini — che le forze politiche si sono impegnate a realizzare sulla base di un provvedimento il cui contenuto ha avuto il consenso di tutte le componenti economiche e sociali.

Giovannini ha rilevato che nonostante questa unanimità l'iter parlamentare di questa legge ha avuto continue battute d'arresto e si è arenato completamente a causa dello scioglimento delle Camere.

Parlando dell'importanza del provvedimento, che Giovannini ha definito fondamentale, il presidente della Fieg ne ha messo in rilievo gli aspetti principali. La nuova normativa — ha detto Giovannini — dà certezza giuridica ad aspetti essenziali del regime giuridico della stampa e presenta un programma avanzato di interventi economici che hanno lo scopo di ristrutturare le aziende in limiti contenuti di tempo.

Il presidente della Fieg ha anche affermato che di conseguenza è necessario colmare il vuoto legislativo dovuto alla scadenza della legge 172, ma è anche necessario che il governo prenda le opportune iniziative per accelerare la conclusione dell'iter parlamentare della legge di riforma, già ripresentata alla Camera come proposta di legge (nr. 377).

Giovannini ha auspicato che le richieste della Federazione vengano accolte al più presto in modo da salvaguardare, come bene primario della collettività nazionale, l'esistenza di una pluralità di imprese editoriali.

Convocato per martedì a Roma il Coordinamento sindacale

Altri scioperi nel Gruppo Olivetti contro la minaccia di licenziamenti

La vertenza è destinata a inasprirsi perché l'azienda rifiuta di discutere la «piattaforma» per il contratto integrativo - I comunisti: «Un atteggiamento pericoloso e inaccettabile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — La vertenza della Olivetti si sta inasprendo: ieri i dipendenti delle aziende di Ivrea hanno effettuato due ore di sciopero per turno con cortei e comizi; per oggi il sindacato ha programmato due ore di sciopero negli altri stabilimenti italiani del Gruppo (Torino, Agliè, Crema, Massa, Marcianise, Pozzuoli) e nelle 99 filiali.

A Roma, martedì 25 si riunirà il Coordinamento nazionale del Gruppo, con la partecipazione dei segretari generali della Flm (Galli, Mattina, Bentivogli) e dei segretari confederali (Garavini della Cgil, Ravenna della Uil e Delpiano della Cisl). Nel pomeriggio di martedì i sindacalisti terranno una conferenza stampa *«per fare il punto sulla vertenza e per rendere note le decisioni di lotta che saranno prese dal Coordinamento per indurre l'azienda ad aprire il confronto sulla piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati»*.

Il segretario nazionale della Flm, Domenico Paparella, che si occupa della Olivetti ci ha dichiarato: *«Abbiamo inoltre chiesto una discussione sull'azienda presso il ministero dell'Industria e un'iniziativa parlamentare presso la Commissione Industria»*.

Nella vicenda ieri è intervenuto anche il partito comunista con una dichiarazione del segretario regionale piemontese Guasso e del segretario provinciale torinese Gianotti: *«Da molte parti* — dice il testo — *si rivendica la "libertà" dell'imprenditore. Noi non abbiamo mai negato il ruolo dell'imprenditore nell'azienda e nella società. Abbiamo aggiunto però che tale libertà deve trovare un limite quando, come nel caso Olivetti, si chiedono soldi allo Stato. E questo limite deve chiamarsi programmazione pubblica»*.

I due dirigenti comunisti toccano anche il tema dei rapporti tra sindacato ed azienda: *«Nessuno può pensare* — affermano — *che un'estesa ristrutturazione dell'azienda (che ha già comportato un calo degli occupati e che dovrebbe provocare un nuovo ridimensionamento) possa essere condotta senza un serio confronto col sindacato. Il rifiuto arrogante di incontrare e discutere con il sindacato all'Olivetti non può non essere considerato pericoloso e inaccettabile»*. Il testo conclude con una dichiarazione di *«pieno appoggio dei comunisti ai lavoratori della Olivetti»*.

Nel marzo scorso la Flm presentò alla Olivetti una «piattaforma aziendale» per aprire (com'è accaduto alla Fiat e in altre grandi aziende) una «vertenza parallela» al contratto nazionale. La direzione della Olivetti non ha mai accettato di discutere questa «piattaforma».

Il 2 ottobre prossimo avrebbe dovuto esserci a Roma un incontro informativo tra azienda e sindacato, in delegazioni molto ristrette. «Noi — ci ha dichiarato Paparella — *abbiamo detto che eravamo disponibili all'incontro informativo sempre che fosse possibile fissare anche la data di un successivo colloquio per discutere la "piattaforma". L'azienda ci ha riconfermato che non ha nessuna intenzione di discutere la nostra "piattaforma". A questo punto è saltato anche l'incontro del 2 ottobre nel corso del quale l'azienda intendeva "comunicarci le proprie decisioni"»*.

Tra l'altro i sindacalisti temono che l'azienda si predisponga ad ulteriori alleggerimenti di personale «dopo i *1900 che sono già stati dimessi con prepensionamenti in due anni»*.

In una recente intervista Carlo De Benedetti ha dichiarato: *«Fra pochi giorni avremo una serie di confronti con il sindacato ma fin d'ora voglio parlare con molta chiarezza: l'azienda non è più in grado né di tenere le maestranze inutili né di pagare i prepensionamenti. Arriveremo certamente ai licenziamenti anche fra i colletti bianchi. Il sindacato dice che questa è una ristrutturazione sulla pelle degli altri, io dico che è una ristrutturazione sulla pelle dell'inefficienza»*.

Sergio Devecchi

Oggi il primo confronto tra la delegazione del psi e quella del pci

Alla vigilia dell'incontro con Berlinguer Craxi ha «dichiarato guerra» a Signorile

Il segretario socialista sarebbe intenzionato a convocare un congresso straordinario - L'obiettivo potrebbe essere quello di togliere al vicesegretario parecchi dei settori più importanti del partito - Dure e immediate repliche della sinistra socialista e del gruppo giovanile

ROMA — Con una nota ufficiosa di cinque righe diramata ieri mattina dall'agenzia Adn-Kronos, il segretario del psi, Craxi, ha dichiarato guerra al vicesegretario Signorile. La nota dice: *«Secondo quanto si apprende in ambienti socialisti, il segretario Craxi intende avviare nel partito una riflessione che potrebbe anche sfociare nella decisione di convocare un congresso nazionale»*. Vediamo perché questo scarno comunicato può equivalere a una dichiarazione di guerra.

C'è da dire innanzitutto che, come sempre avviene, questa non è che l'ufficializzazione di un vecchio contenzioso. Un precedente significativo e recentissimo è stato la decisione di Craxi di organizzare l'incontro di oggi tra il psi e il pci con un primo tempo aperto alle intere delegazioni e un secondo costituito da un faccia a faccia Craxi-Berlinguer. Questo lasciare Signorile fuori dall'uscio ha il suono secco di uno schiaffo.

Perché questa decisione di Craxi di aprire ufficialmente il conflitto? Il segretario sostiene di voler portare nel dibattito con gli altri grandi partiti tutto l'appoggio di una tribuna congressuale. Inoltre, questa *«può essere l'occasione per un colpo d'ala unitario e per fermare la disgregazione che sta avanzando alla periferia del partito»*. Signorile risponde: se c'è un problema di diversa valutazione politica, allora sta bene il congresso straordinario. Se questo problema non c'è, allora il congresso diviene per forza un'occasione di scontro, di conta all'interno del partito, e io non ci sto.

Di fatto, la valutazione politica diversa c'è, ma non solo quella. Fatti i conti delle sue forze nel psi, Craxi ha dovuto ammettere di trovarsi a guidare un partito che, nei suoi settori più importanti, risponde alla voce del vicesegretario. Sono per Signorile il settore economico, guidato da Cicchitto, l'organizzazione del psi, guidata da De Michelis, e ora anche il settore degli Enti locali, che fa capo a Aniasi. Dunque, è solo un momento di coinvolgimento totale come un congresso che può restituire al segretario le leve per governare il partito da posizioni di sicurezza.

Naturalmente, non è un'operazione priva di rischi. I principali gruppi di opposizione a Craxi, secondo una classificazione un po' grezza, rispondono alle linee impersonate da Signorile (la sua propensione resta per la ricerca di una alleanza col pci), Cicchitto (abbastanza vicino all'idea del compromesso storico), De Martino (per il fronte popolare) e Achilli (posizioni lombardiane). Sono gruppi che spesso si trovano, su punti specifici, in contrasto tra loro, ma in occasione del congresso potrebbero saldarsi.

Ago della bilancia diverrebbe Mancini. Infatti, Craxi può contare su un 45 per cento del partito. Ottenendo l'apporto di Manca (che appare certo: l'ex grande contestatore è oggi l'uomo forse più vicino a Craxi) e di Mancini, il segretario acquisterebbe il controllo indiscutibile del partito. Tuttavia, oggi Mancini appare contrario al congresso.

Che dicono i craxiani? Che oggi l'ipotesi del congresso appare assai corposa: che Craxi è convinto della necessità di avviare una iniziativa socialista di grande peso dopo il congresso della dc e prima delle elezioni amministrative; che sentiti i discorsi di Berlinguer e Zaccagnini, bisogna cercare con pci e dc un'intesa su tre o quattro nodi decisivi per vitalizzare la legislatura. Quanto alla linea decisa dal congresso di Torino, dell'alternativa di sinistra (ma molti sostengono che l'idea era di un'alternativa socialista, che è cosa ben diversa), andrebbe aggiornata, alla luce delle molte cose successe da allora. Qualcuno si spinge a dire (ma nessuno vuol essere citato) che Craxi ritiene che la linea dell'alternativa di sinistra sia finita, almeno per ora.

Di idee per governare il Paese, Craxi ne avrebbe un paio: la prima sarebbe un governo a presidenza socialista con la dc e gli altri partiti minori, tenendo aperto (se possibile) il dialogo col pci. La seconda consiste in una «alternativa laica»: governo del psi e dei piccoli partiti, appoggiato dall'esterno dalla dc o dal pci, a seconda dei casi e delle disponibilità (ma l'ipotesi di un sostegno comunista appare la meno probabile).

Anche questo tema della presidenza del Consiglio socialista è uno dei motivi di scontro Craxi-Signorile. Se il segretario assumesse la guida del governo, il vicesegretario vorrebbe prenderne il posto nel partito, ma è un'ipotesi lontanissima dalle idee di Craxi, che medita invece di porre a capo del psi un esecutivo. In pratica, di continuare lui a guidare il partito.

Che cosa risponde la sinistra? Che questo del congresso straordinario è un *ballon d'essai* per costringerli a uscire allo scoperto. Che sulla strada voluta da Craxi si possono verificare spostamenti impercettibili verso posizioni di 15 anni fa. Che questi incontri con Berlinguer sono intesi da Craxi come una copertura a sinistra.

Che farà la sinistra socialista? *«Andremo a vedere il bluff* — dice Covatta, della direzione del psi —. *I congressi straordinari si fanno solo per cambiare la linea politica del partito, e se è per questo che Craxi lo vuole, noi siamo disponibilissimi: ma per opporci alla svolta»*.

Anche i giovani sono contrari al congresso e alla svolta. Tradizionalmente appoggiano la sinistra e Signorile. *«Spero in un rinsavimento del gruppo dirigente»*, dice il segretario nazionale della Fgsi, Boselli.

Franco Mimmi

Al convegno organizzato dal Crel

Ravenna (Uil): «Sì ad alcuni ritocchi alla scala mobile»

ROMA — La scala mobile non si tocca, ma è indispensabile predisporre con urgenza alcuni correttivi capaci di temperare gli *«effetti distorti»* che deriveranno dalla rigida applicazione del sistema. E' questa la posizione del sindacato confederale, all'indomani delle vivaci polemiche su una più o meno radicale revisione del meccanismo, espressa dal segretario confederale della Uil Ruggero Ravenna aprendo i lavori di un convegno organizzato dal «Centro ricerche economia del lavoro» e dalla stessa Uil sul tema *«Cos'è oggi la scala mobile»*.

Sulla base di un interessante studio elaborato dal Crel, Ravenna ha confermato *«l'essenzialità della scala mobile nel sistema retributivo italiano e nell'equilibrio sociale e politico»*, esprimendo però alcuni rilievi e critiche sulla sua efficacia nel difendere in pieno il potere di acquisto dei lavoratori dalla continua erosione dell'inflazione.

Respingendo drasticamente le proposte avanzate dall'economista Spaventa, dal ministro delle Finanze Reviglio e dal presidente della Confindustria Carli tese a intaccare il sistema dalle fondamenta, il dirigente della Uil si è posto un problema alla rovescia: come, cioè, migliorare questo congegno tanto discusso, per bloccare la sua incidenza decrescente sul recupero del costo della vita e assicurare un più reale collegamento fra inflazione e rivalutazione automatica dei salari.

«Se il recupero del rapporto tra aumento del costo della vita e recupero della scala mobile — ha sostenuto Ravenna — *è oggi ancora gestibile (70% della perdita del valore), non c'è dubbio che il sindacato non può mancare di prevedere quale sarà la sua strategia per il futuro. Tra un anno o due la situazione non sarà più sostenibile e inevitabilmente sarà necessario procedere ad una rideterminazione delle basi di partenza, ad un azzeramento nel calcolo della variazione, ad una riqualificazione del punto di scala mobile»*.

Ravenna si è poi soffermato su un effetto *«ancor più sconvolgente»*, prodotto dalla combinazione fra aliquota progressiva dell'Irpef ed elevata dinamica inflazionistica. Il danno per i lavoratori è gravissimo, *«bisogna provvedere al più presto»*. Tra il 1975 e il 1978 il reddito globale dei lavoratori dipendenti, depurato dei contributi sociali, è passato da 51.000 miliardi a 90.000 miliardi con un incremento del 76,4%; nello stesso periodo le ritenute Irpef (compresi i pensionati) sono cresciute da 3700 miliardi ad oltre 7500 miliardi con un incremento del 103%. Dal 1975 (avvio della miniriforma Visentini) al 1978 la quota di reddito prelevata dall'Irpef sui redditi da lavoro dipendente è passata dal 6,9% all'8,4%.

La piattaforma sindacale per la vertenza fisco (anticipata da «La Stampa» nelle scorse settimane) è pronta. *«Un punto deve essere chiaro: non siamo disposti* — ha precisato il segretario confederale della Uil — *a nessun baratto tra scala mobile e carichi fiscali. Quello che chiediamo rappresenta la correzione di un sistema distorto nel suo funzionamento e persecutorio nei suoi effetti»*.

g.c.f.

Procedimento contro Nicotri e direttore Mattino di Padova

PADOVA — Il procuratore capo della Repubblica di Padova ha preannunciato l'apertura di un procedimento a carico di Giuseppe Nicotri e del direttore del *Mattino di Padova* per la divulgazione di un atto coperto dal segreto istruttorio.

Sul quotidiano veneto è infatti stato pubblicato ieri mattina, con una introduzione di Nicotri, il testo dei motivi d'appello presentati dal sostituto procuratore Pietro Calogero contro la decisione dell'ufficio istruzione di concedere, il 2 luglio scorso, la libertà provvisoria alla dottoressa Carmela Di Rocco.

Secondo quanto si è appreso, anche l'ufficio istruzione avrebbe sollecitato da parte del pubblico ministero l'avvio di un procedimento per questa vicenda.

Oggi vi sarà la votazione decisiva

Al direttivo Camera dc in vantaggio i dorotei

ROMA — Per la seconda volta i parlamentari democristiani si contano per distinguersi in amici ed avversari del segretario Zaccagnini. In luglio fu eletto capo del gruppo dc alla Camera dei deputati Gerardo Bianco, che sconfisse il candidato di Zaccagnini, Giovanni Galloni. Ieri è cominciata una nuova conta per eleggere il direttivo del gruppo alla Camera che dovrà affiancare Bianco nel suo lavoro.

L'elezione del direttivo e gli uomini che saranno scelti sarà particolarmente importante per la dc, in vista degli schieramenti che si vanno formando per l'imminente congresso. Da come saranno distribuiti i voti si capirà quale tattica seguiranno anche al Congresso le varie correnti per stabilire le loro alleanze.

La votazione per il direttivo si svolge in due turni. Ieri c'è stata la prima fase nella quale è stata selezionata un'ampia «rosa» di 38 nomi. Oggi i 260 deputati dc sceglieranno tra questi 38 i 19 colleghi che formeranno il direttivo del gruppo.

Nel primo turno di votazioni di ieri sono stati eletti 12 dorotei, 3 della corrente di «Proposta», 3 fanfaniani, 2 andreottiani, 2 fedeli di Donat-Cattin, 1 di Colombo, 1 di Rumor, 8 del segretario Zaccagnini e 6 non classificabili.

L'impressione che si ricava in base a questi primi dati è che la corrente dorotea, sempre la più forte, anche domani dovrebbe conquistare la maggior parte dei posti in direttivo.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 20 settembre 1879)

Briganti uccisi

PALERMO — Un confidente avvertì il delegato di P.S. di Ciminna che, verso le 8 di sera, i masnadieri Salpietra e Ferrara sarebbero rientrati in paese. La forza stabilì un servizio di appiattamento in una casa all'ingresso del paese; al giungere dei briganti le guardie a cavallo da un androne fecero fuoco su di loro, e alla prima scarica i due famigerati restarono feriti; trascinatisi dietro alcune pietre, risposero al fuoco: una delle guardie fu ferita, un bersagliere fu colpito; i due briganti vennero freddati.

Preti sul disastro del DC-9

«Era fuori rotta l'aereo caduto»

ROMA — Sono premature valutazioni e attribuzioni di responsabilità sull'incidente del «DC-9» dell'Ati precipitato con 31 persone a bordo (rimaste tutte uccise) nei pressi di Cagliari la notte del 14 settembre. Il solo fatto certo è che il pilota in fase di atterraggio, e per ragioni non ancora accertate, ha preferito non procedere direttamente sul radiofaro dell'aeroporto di Cagliari-Elmas, assumendo invece una rotta in direzione nord-sud.

Risulta, inoltre, che durante il compimento della manovra il pilota, avvisato dello spostamento verso ovest dal controllore radar, abbia comunicato di essere a conoscenza di tale circostanza. Lo ha detto il ministro Preti alla commissione Trasporti della Camera nel corso di una audizione nella quale sono stati esposti i primi dati raccolti dal ministero dopo l'incidente.

«Per quanto riguarda l'aeroporto di Cagliari-Elmas — ha proseguito il ministro — *risulta che al momento dell'incidente, le condizioni di agibilità erano tali da garantire le operazioni di atterraggio e di involo in piena sicurezza»*. Su queste condizioni generali non ha inciso la sospensione dal servizio dell'impianto per l'atterraggio strumentale di precisione (Ils), fermo dal 5 settembre per lavori di prolungamento della pista di cui si prevede il completamento entro l'anno.

Infatti — ha aggiunto il ministro dei Trasporti — in mancanza dell'Ils, la completa agibilità dell'aeroporto è assicurata dal 23 marzo di quest'anno da un servizio di controllo radar di avvicinamento che al momento dell'incidente era perfettamente efficiente.

"L'Editore": dossier sulla previdenza dei giornalisti

TORINO — «Previdenza dei giornalisti: quale domani» è il titolo di copertina dell'ultimo numero de «L'Editore» (10 settembre 1979), il mensile di informazione e di documentazione dell'editoria italiana diretto da Giovanni Giovannini.

Il titolo si riferisce ad un ampio «dossier» nel quale sono raccolti una serie di articoli che illustrano il tema della difesa dell'autonomia dell'Inpgi, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani.

(Segue da pag. 4)

Fattasi sera Gesù disse: — Passiamo all'altra riva.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ginò

Lo piangono la moglie Elisabetta Fossati, il figlio Gianfranco, la nuora Maura e le adorate piccole Mariaelena e Violeta, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 20 settembre ore 14,30 parrocchia S. Teresina, via da Verazzano; la cara salma proseguirà per Biccola. Non fiori ma eventuali offerte a «[illegible] dei tempi». — Torino, 19 settembre 1979.

Amici ed Ex Colleghi e Collaboratori del Servizio Qualità FIAT Presse Mirafiori si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Ginò

— Torino, 20 settembre 1979.

Anna Maria e Pier Giorgio Aloisio, Laura e Ferruccio Araldi partecipano al lutto di Milena e Mario.

Renato, Maria, Rossana Bono e genitori sono vicini all'amico Gianfranco per la perdita del caro PAPÀ. — Torino, 19 settembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia e ricordano con rimpianto

Mario Ginò

gli amici ed ex colleghi [illegible]: Luigi Borsel, Luigi Bosetti, Giovanni Chiarelli, Aldo Giacosa, Federico Girotino, [illegible] Lavecchia, Giovanni Malle, [illegible], Giuseppe Pagino, Franco Priore — Torino, 20 settembre 1979.

Cristianamente è mancata

Pasqualina Veniglia ved. Cane

Lo annunciano i figli e famiglie, le sorelle, cognati, nipoti, parenti. Funerali venerdì ore 15 via Spalato. E' partecipazione e ringraziamento. — S. Mauro T.se, 19 settembre 1979.

E' mancato in Carmagnola

dott. Ing. Mario Oselle

A funerali avvenuti la moglie, la figlia e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. Si ringraziano tutte le gentili persone che lo uniscono nel ricordo e nella preghiera. — Carmagnola, 19 settembre 1979.

E' mancato

Luigi Soffientini

Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali oggi ore [illegible] parrocchia San Ermenegildo, partendo ospedale Maria Vittoria ore 15,30. — Torino, 20 settembre 1979.

E' mancato

Destino Sicheri

anni 61

Lascia la moglie Anna Maria, la figlia Maria Grazia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 17,30 abitazione regione [illegible]. — Borgofranco d'Ivrea, 19 settembre 1979.

I Dipendenti del Mobilificio Sicheri partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico DESTINO.

L'Associazione Calcio Borgofranco prende parte al dolore della famiglia per la perdita del caro Sostenitore ed Amico DESTINO.

Il Gruppo Sportivo Calcese [illegible] al dolore [illegible] la scomparsa del [illegible] Socio e Sostenitore [illegible].

La Filarmonica di Borgofranco partecipa al dolore del suo Presidente [illegible] Sicheri per la scomparsa del caro DESTINO.

Cristianamente è mancata

Anna Giubiena ved. Cohen

Lo annunciano fratelli e parenti tutti. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia ad Aggliano Vercellese giovedì 20 corr., ore 15,30. — Lanzo Torinese, 19 settembre 1979.

Il Presidente Giorgio Salvetti, la Giunta e il Consiglio Provinciale di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Fanton

ex Consigliere Provinciale di Torino — Torino, 19 settembre 1979.

La famiglia Domenico Bracco, [illegible] e Vittoria Brillada partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Trombetta

— Venaria, 20 settembre 1979.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è improvvisamente mancato

Italo Sala

ex allievo ed anziano FIAT

esempio di rara bontà e rettitudine. Affranta lo annuncia l'adorata moglie Irma con la suocera Maria Grillo, zia, cugini e parenti tutti. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente alle ore 10,15 nella chiesa parrocchiale di Lucento dove la cara salma giungerà dall'ospedale di Chieri. Si prega di non inviare fiori ma offerte alle Missioni della Consolata. — Torino, 19 settembre 1979.

Costernati si sentono vicini alla cara Irma gli amici: Corrado, Josiane, Riccardo Basso; Maria Bona e famiglia; Sebastiano Calvetto; Nina De Giorgis; Nino e Gloria Gribaudo; Alfonso e Emma Luchino; Maria Pipino; Gioacchino e Giovanna Rinaudo; Luciana Roggero; Maria Rostagno; Giovanni e Mariuccia Scalafiotti.

Augusto Bo e famiglia partecipano al dolore.

Condomini ed inquilini di corso Lombardia 137 partecipano sentitamente.

Condomini, Amministratore ed Inquilini dello stabile di Corso Agnelli 50/52 prendono parte al lutto della signorina [illegible] per la perdita del fratello

Enrico Bosio

— Torino, 19 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del SENATORE AVVOCATO

Giuseppe Fillietroz

impossibilitata a rispondere personalmente alle numerosissime testimonianze di affetto e di simpatia tributate al loro caro, ringrazia, commossa, autorità comunali, regionali e nazionali, parlamentari e uomini di governo, partiti e movimenti politici, Enti ed Associazioni civili, militari e religiose, i cittadini, gli amici e tutti coloro che sono stati vicini, con la presenza e con lo scritto, al suo grande dolore. — Saint-Barthélemy (Nus), 20 settembre 1979.

La famiglia [illegible] ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa di

Filippo

Messa trigesima 6 ottobre ore 8,30 parrocchia Gesù Nazareno. — Torino, 20 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1976 — 1979

cav. Mauro Consalvo

La tua moglie ed i tuoi cari con grande dolore ed infinito amore Ti ricordano a quanti Ti vollero bene. La S. Messa sarà celebrata il 21 settembre 1979 alle ore 18,30 nella parrocchia S. Giulio d'Orta. Torino.

1954 — 1979

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa di

Andrea Lisa

la moglie Margherita Bazzano e le figlie Eugenia e Giuseppina Lo ricordano a quanti Lo amarono. — Torino, 20 settembre 1979.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Omegna Jerace

il marito Luigi, la figlia Laura e quanti Le vollero bene ricordano con tanto affetto. Messa 20 settembre 18,30 Sacro Cuore di Gesù. — Torino, 20 settembre 1979.

Nel 29° anniversario della scomparsa del COLONNELLO MEDICO

Giannino Cicco di Corato

i suoi cari ricordano. — Torino, 20 settembre 1979.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Remo Losa

lo ricordano la moglie e il figlio con immutato affetto. — Collegno, 20 settembre 1979.

1967 — 1979

Antonio Brondino

Ti ricordano i tuoi cari. — Torino, 20 settembre 1979.

1976 — 1979

dott. Carlo Lerri

I suoi cari Lo ricordano in preghiera con tanto affetto.

Si ripete a Montecitorio quanto avvenuto al Senato

Camera semivuota (e c'era la tv) alla seduta sulla fame nel mondo

Il maggior numero di assenti si è contato tra coloro che avevano firmato la richiesta pr - All'intervento di Radi (dc) presenti 25 colleghi su 262

ROMA — Ieri mattina, finalmente, anche a Montecitorio i riflettori della Rai-tv si sono accesi, gli operatori hanno messo in moto le telecamere, e il dibattito sulla fame nel mondo è potuto cominciare. La protesta del presidente della Camera Nilde Jotti contro la «discriminazione» della Tv tra senatori (per i quali erano intervenuti gli operatori) e deputati (per i quali non era stata prevista una ripresa diretta) aveva ottenuto l'effetto sperato. Ma a Montecitorio, come già era avvenuto al Senato lunedì, l'aula era mezza vuota. E ancora una volta, il maggior numero di assenti si contava proprio tra coloro che avevano prontamente sottoscritto la richiesta radicale di convocare in seduta straordinaria i due rami del Parlamento per dibattere con urgenza il problema della fame nel mondo.

La brutta figura dei senatori assenti, l'indiscreta e rivelatrice presenza delle telecamere, l'assenteismo denunciato dai giornali non sono stati evidentemente sufficienti per indurre decine e decine di deputati ad interrompere le vacanze e presentarsi al lavoro.

Particolarmente sconcertante la massiccia assenza di deputati democristiani e socialisti, persino mentre parlavano i rispettivi oratori ufficiali. Mentre il democristiano Radi esponeva l'opinione della dc sulla fame nel mondo, c'erano ad ascoltarlo 25 suoi colleghi su 262. Tra gli altri, erano assenti i seguenti deputati di spicco che avevano sottoscritto per la urgente convocazione della Camera: Arnaud, Carenini, De Mita, Tina Anselmi, Misasi, Gioia, Usellini.

Quando ha parlato Forte per il psi, c'erano 10 socialisti su 61, ed erano assenti, tra quanti avevano sottoscritto l'iniziativa radicale, Achilli, Di Vagno, Fortuna, Manca, Mancini e Palleschi.

Di fronte a tanti banchi vuoti, come avviene per il ministro Malfatti al Senato, ha parlato il ministro Adolfo Sarti. Il suo discorso ha ricalcato quello del ministro degli Esteri. Di nuovo c'è stata la comunicazione che il segretario generale delle Nazioni Unite ha apprezzato la decisione del governo italiano di raddoppiare lo stanziamento per la lotta alla fame nel mondo, da 240 a 480 miliardi di dollari nel 1980.

Ma Sarti ha poi osservato che per portare la razione alimentare di oltre 450 milioni di individui al livello dei loro bisogni, occorrerebbe un volume addizionale di prodotti alimentari equivalente a circa 40-60 milioni di tonnellate di grano all'anno. In realtà, ha spiegato Sarti, «cifre insignificanti» sono state stanziate in tutti questi anni per gli aiuti ai Paesi emarginati.

In aula è poi iniziato il dibattito. La radicale Bonino ha chiesto che l'Italia prenda l'iniziativa di premere sull'Onu affinché aumenti gli stanziamenti per gli aiuti alimentari. Il comunista Rubbi ha criticato la «teatralità dei gesti» alla quale si sarebbe fatto ricorso per mobilitare l'opinione pubblica attorno alla nobile causa della fame nel mondo. Rubbi ha chiesto che l'Italia porti i suoi stanziamenti almeno allo 0,33 per cento del prodotto nazionale lordo.

Secondo il democristiano Radi, per risolvere il problema della fame nel mondo bisogna ristrutturare i traffici internazionali evitando una eccessiva industrializzazione a danno dell'agricoltura.

La repubblicana Susanna Agnelli ha citato dati dai quali risulta che nel 2000 gli esseri umani in condizione di povertà assoluta saranno 470 milioni, secondo una ipotesi minima, e 710 milioni secondo una ipotesi massima. L'on. Agnelli ha infine suggerito di fare aumentare la quota di reddito della Comunità europea da trasferire ai Paesi in via di sviluppo.

Il socialista Forte ha chiesto la costituzione presso la Cee di un fondo alimentare per gli aiuti al terzo mondo.

Mentre si svolgeva il dibattito, l'unione delle famiglie con handicappati a carico ha diffuso un polemico comunicato in cui chiede che la «sensibilità per Paesi bisognosi venga dimostrata anche per i problemi interni» e per le «drammatiche condizioni delle famiglie degli handicappati alle quali vengono date 70 mila lire al mese, non solo dopo che l'invalido incapace di lavorare e bisognoso di assistenza ha raggiunto i 18 anni».

Infine, i deputati radicali Pannella e Roccella, che hanno cominciato martedì notte uno sciopero della fame, hanno spiegato perché lo fanno. Pannella ha detto che «è necessario far subito qualcosa per quanti muoiono di fame». Roccella ha annunciato che il digiuno sta provocando un vasto movimento di opinione anche all'estero ed ha suggerito che un «esercito disarmato» intervenga nel terzo e quarto mondo per eliminare la carenza di strutture necessarie a distribuire gli aiuti internazionali.

Alberto Rapisarda

Delitto d'onore ripreso l'iter al Senato

ROMA — Per la seconda volta negli ultimi anni, il Senato ha dato inizio, nella commissione Giustizia, all'esame del disegno di legge che propone di abrogare il delitto d'onore e l'infanticidio per cause d'onore.

Il disegno di legge, presentato dalla sen. Carla Ravaioli e da altri senatori della sinistra indipendente e del pci, riproduce il testo che fu approvato dal Senato nella scorsa legislatura, ma che non ottenne il voto dell'altro ramo del Parlamento.

Riproposto obbligo d'usare il casco per i motociclisti

ROMA — Il presidente della Commissione trasporti della Camera Marzotto Caotorta ha rilanciato con una sua proposta di legge l'obbligo dell'uso del casco protettivo per tutti i conducenti di motocicli compresi quelli con carrozzetta laterale. Non solo i guidatori, ma anche i passeggeri dei motocicli dovrebbero usare il casco.

La proposta fu già approvata nella scorsa legislatura, ma non passò al Senato per lo scioglimento anticipato delle Camere. Marzotto Caotorta ritiene comunque indispensabile l'uso del casco da parte dei motociclisti poiché in frequenti casi «le conseguenze dannose per le persone verrebbero sensibilmente ridotte».

Egli fa presente, fra l'altro, che questo obbligo è già in uso in altri Paesi.

L'assemblea plenaria dei Comitati del Cnr

Spendiamo 2400 miliardi per la ricerca scientifica

Obiettivi: impegno massiccio nella sperimentazione per le tecnologie medio-alte, buone prospettive di incremento della domanda

ROMA — Gli stanziamenti per la ricerca scientifica in Italia per il 1979 si aggirano sui 2400 miliardi (1925 nel 1978). Il 43,4 per cento di tali stanziamenti (poco più di 1042 miliardi, con un incremento del 20,3 per cento rispetto al 1978) è dovuto al settore pubblico e cioè allo Stato (enti di ricerca, ministeri ecc.). Mille miliardi e 357 milioni, pari al 48,4 per cento, sono invece da attribuire alle industrie (private o a partecipazione statale, Enel compreso). La ricerca scientifica in Italia impegna 78.110 persone, delle quali 36.978 sono ricercatori veri e propri, mentre il resto è costituito da tecnici e ausiliari. Nelle industrie lavorano 41.391 persone, le altre nel settore pubblico.

Questi dati sulla situazione della ricerca scientifica in Italia sono stati forniti dal prof. Ernesto Quagliariello, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nella relazione presentata ieri mattina all'assemblea plenaria dei Comitati del Cnr (140 membri) affinché la discutessero prima che venisse inviata al Cipe. Entro il 30 settembre il Cipe esprimerà il suo parere sugli indirizzi generali contenuti e che saranno tenuti presenti nelle decisioni che il comitato adotterà in merito ai problemi prospettati e ai programmi formulati.

Dopo aver ricordato che le somme destinate alla ricerca in Italia sono giunte ad una quota apprezzabile del prodotto nazionale lordo ma risultano tuttora insoddisfacenti se confrontate con quanto avviene nella maggior parte dei Paesi progrediti, Quagliariello ha ribadito l'urgenza di affrontare i problemi connessi con l'energia e con lo sviluppo delle fonti alternative, tenendo presenti le particolari condizioni della realtà italiana.

«*Circa la metà delle attuali spese di ricerca nel nostro Paese* — ha detto — *è orientata su temi di grande rilevanza sociale come la sanità, l'energetica, i trasporti, la chimica per sostanze sofisticate, l'elettronica, l'informatica e cioè su tematiche miranti al miglioramento della qualità della vita, al miglioramento della produttività e all'introduzione di ulteriore valore aggiunto alla nostra produzione, esposta com'è alla competitività internazionale*». «*Essendo queste le coordinate essenziali del nostro assetto economico* — ha continuato Quagliarello, — *la riduzione degli investimenti in generale e di quelli per la ricerca in particolare comporterebbe per l'Italia una rapida emarginazione dai mercati internazionali e un ripiegamento verso un'economia di sussistenza*».

Quali sono, dunque, gli obbiettivi di una realistica politica di sviluppo scientifico in Italia? Una delle necessità più urgenti e più importanti è quella di razionalizzare e ottimizzare i processi produttivi mediante un continuo processo di assorbimento e di utilizzazione dei risultati della ricerca scientifica. Per avere questo risultato bisogna raggiungere una potenzialità creativa in un limitato numero di aree produttive che siano capaci di competere sul mercato internazionale, principalmente attraverso lo sviluppo di un'ampia capacità di assimilazione, adattamento, valutazione e diffusione interna di tecnologia. «*Uno schema di questo tipo esige uno stretto collegamento fra previsione e pianificazione tecnologia che favorisca il trasferimento delle tecnologie e acceleri al massimo le necessarie modifiche strutturali del sistema produttivo* — ha detto ancora Quagliariello, — *Per rendere competitiva la nostra produzione all'interno e all'esterno è indispensabile l'apporto della ricerca (di base, applicata e di sviluppo) a favore dei settori "maturi", e cioè di quelli che contribuiscono in modo determinante all'occupazione e all'esportazione*».

A breve e a medio termine tutto ciò significa un impegno massiccio nella ricerca e nella sperimentazione per la fascia delle tecnologie medio-alte a vantaggio delle aree produttive attualmente caratterizzate da buone prospettive di incremento della domanda, da dimensioni aziendali medie, da alta intensità di lavoro e da una certa adattabilità delle tecnologie in rapporto alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo.

In una strategia a medio-lungo termine la ricerca deve invece contribuire allo sviluppo delle innovazioni in settori di alta tecnologia come l'elettronica (informatica, telecomunicazioni, strumentazione e altri campi), la chimica secondaria (come i farmaceutici), l'energia (turbine, reattori nucleari ecc.), tecnologie per l'agricoltura e l'industria alimentare e altri settori avanzati.

Bruno Ghibaudi

Mentre continua la moria di pesci per il mare inquinato

Augusta: atmosfera tesa per lo sciopero «Non si può morire per raffinare benzina»

Lo ha dichiarato il sindaco che ha anche promesso, se il governo concederà proroghe, di chiudere le fabbriche con un'ordinanza - La città però è divisa, i 12.000 operai dell'industria chimica non hanno aderito alla manifestazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AUGUSTA — Nella rada, immobile nello sciopero generale, d'improvviso si è disteso un nuovo tappeto d'argento, lurido e decomposto, di migliaia e migliaia di pesci. La moria misteriosa riprende. Un vento caldo percuote la città di Augusta che lotta contro l'inquinamento e vede il suo mare cambiare colore ogni giorno. La rada ha restituito ieri cinque tonnellate di piccole carcasse e i pescatori che, per primi, hanno voluto lo sciopero, gridavano sul molo: «*Queste "alacce", al mercato, avrebbero reso oro e noi, qui, a guardare le industrie*».

La Esso Raisom che assicura un decimo del fabbisogno nazionale di carburante respinge l'ordinanza e l'obbligo di fermare gli impianti. I depuratori sono pronti e i suoi dirigenti dichiarano: «*Siamo in regola con la legge, ancora 30 giorni e potremo avviare gli impianti disinquinanti*». Per la Liquichimica e la Montedison il blocco non tarderà. Il pretore di Augusta tallona l'amministrazione provinciale e, non appena i risultati di laboratorio confermeranno la pericolosità degli scarichi, il presidente della Provincia siglerà i provvedimenti.

Per impedire la paralisi produttiva c'è un'unica possibilità: che il governo proroghi, con un nuovo decreto legge, i termini di applicazione della normativa Merli. La legge prescrive i limiti di tolleranza ma il sindaco di Augusta ora è all'attacco: «*Ho telegrafato a Cossiga, sconsigliandolo nella proroga. Non si può morire per raffinare benzina*». Poi riflette e annuncia categorico: «*Sarò io a insorgere: se ci sarà proroga, sul mio onore, Augusta non morirà perché io, con una ordinanza, chiudo le fabbriche, mi metto la fascia tricolore e mi presento a sigillare gli ingressi*».

Placido Santanello, 33 anni, democristiano, è deciso. Ha accettato di sedere sulla poltrona di sindaco contro il parere del suo stesso partito. Le sinistre chiedevano lo scioglimento del Consiglio comunale dopo l'arresto del suo predecessore ma Santanello si è rifiutato. «*Anche la democrazia cristiana — dice — avrebbe voluto il commissario perché io non sono affidabile e il potere ha sempre bisogno di servi acquiescenti*».

Ora si mette alla testa della città. Il coagulo ecologico è un'occasione e lui invita «*a essere uniti al di là dei partiti*». Ha chiamato ad Augusta il ministro della Sanità e tutti i parlamentari siciliani. I sindacati regionali l'accusano di demagogia. Lui si difende e dice: «*Ho la responsabilità della città, c'è una nuova moria, mando il veterinario in rada. La situazione si fa allarmante*».

La motovedetta avanza lenta tra il pontile della vecchia cementeria e Punta Cugno. E' il tratto di Ponente dove si affacciano le ciminiere della Petrolchimica. Il marinaio rallenta. L'elica trancia di netto centinaia di alacce che ricordano, ma sono più grandi, le sarde. Il tappeto bianco e nauseante, si estende per tre chilometri. L'uomo indica, sulla sponda, i colossi sotto accusa: la raffineria Esso Raisom, la Montedison di Priolo, la Liquichimica di Augusta. «*La morte è cominciata con loro*» dice il vecchio al timone. Carmelo Baudo è esasperato. Ricorda gli anni di mare pescoso e racconta di tonni meravigliosi fuggiti via.

«*Siamo arrivati allo sciopero generale — dice — ma quelli delle industrie non si sono fatti vivi. Il loro lavoro ci avvelena, se ne sono rimasti in fabbrica*». Baudo ha la rabbia che gli tira il volto e ieri, davanti al sindaco, è esploso. Ricordava le lotte per il porto e gridava. «*Il 28 dicembre 1960, per Augusta, sono finito in galera. Manganelli della polizia e arresti. Ora che il mare muore dove sono gli operai?*».

La città s'è divisa. La manifestazione contro l'inquinamento non ha avuto la presenza dei dodicimila operai dell'area industriale. Un contrasto tra sindacati cittadini e rappresentanti regionali ha impedito l'astensione dal lavoro del settore chimico. Ora le accuse sono roventi. Interessi contrapposti dividono i sindacalisti. Ci sono in vista alcune assunzioni e un giovane esponente del consiglio di fabbrica della Esso dice: «*Per entrare in raffineria oggi non basta l'intervento di un ministro: ci sono da dividere 40 posti di lavoro, per Augusta sono molti, tutti temono complicazioni nella divisione della torta*».

Era arrivato in comune a portare la solidarietà della Esso Raisom allo sciopero. Quando si è accorto che a livello regionale e provinciale le posizioni erano diverse, ha rincorso i cronisti perché cancellassero il suo nome dai taccuini. Ma c'è un documento del consiglio di fabbrica. Prospetta l'ipotesi della cassa integrazione. Il giovane sindacalista che chiede di non comparire con nome dichiara: «*Non abbiamo paura di restare a casa anche alcuni mesi, se questo può significare la salvezza di Augusta e del suo ambiente naturale*».

Ma Nino Giansiracusa e Nino Consiglio, responsabili il primo per la Cgil della zona industriale, e il secondo della Camera del Lavoro, appaiono irremovibili: «*L'industria non ha ritenuto opportuno di aderire allo sciopero*», dichiara il primo. Il secondo, di rincalzo, aggiunge: «*Noi rifiutiamo che si possa affrontare il problema del risanamento sbarrando le fabbriche e ricorrendo alla cassa integrazione: decideremo lo sciopero al momento opportuno. Quella di ieri era una manifestazione limitata alla città*».

C'è divisione e la tensione sale. La nuova moria di pesci scatena rancori repressi. Ad Augusta avanza un risentimento inconsueto contro l'industria. I pescatori sono i più agguerriti. Il sindaco e lo stesso pretore danno il loro appoggio incondizionato. La nuova sinistra tenta un inserimento mentre l'estrema destra spera di scatenare la piazza. L'incertezza domina la città. Il sindaco tenta di assumere la guida. Roma, dalla Sicilia, appare molto lontana. Nella notte i pescatori sostano sul molo. Il proprietario della «Paola Z.» anche ieri s'è allontanato più al largo. Al rientro diceva: «*Prendere il mare è sempre più difficile, la pesca pesante. Torno a terra ma non so che cosa mi attende*». I pescatori si guardano attoniti. Sui primi contrafforti dei Monti Iblei risplendono i fuochi nauseanti: tonnellate di pesce si bruciano per la morte del mare. Dice il sindaco: «*E' una nuova Seveso, un prezzo troppo alto da pagare per l'industrializzazione del Mezzogiorno. La licenza d'uccidere va revocata*».

Francesco Santini

La «Esso italiana» contesta il provvedimento

ROMA — La «Esso italiana» in una lettera al comandante della capitaneria di porto di Augusta contesta la legittimità e la fondatezza del provvedimento di revoca dell'autorizzazione di scarico in mare delle acque della raffineria. Dopo aver ricordato la sua «totale estraneità» al fenomeno della moria di pesci, la Esso precisa che «*le analisi sulle acque di scarico della raffineria sono basate su un campionamento istantaneo, in contrasto con le disposizioni della stessa legge Merli. I valori accertati da tale campionamento, inoltre, contrastano con i valori correnti rilevati nella raffineria*».

Il Papa senza dire perché convoca tutti i cardinali

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha deciso di convocare in Vaticano l'assemblea generale dei cardinali, senza precisare i motivi di questa iniziativa che non ha precedenti, né indicare un giorno per la riunione. Si sa soltanto da autorevoli indiscrezioni che i 131 membri del Sacro Collegio, comprendendo nel numero gli undici porporati ultraottantenni esclusi per decreto di Paolo VI dalla elezione del Pontefice, dovranno essere a Roma per novembre, forse attorno al 4, festa di San Carlo Borromeo e onomastico di Papa Wojtyla.

Il fatto che non sia stata fissata una data potrebbe spiegarsi con l'eventuale progetto di Giovanni Paolo II di prolungare i lavori della straordinaria assemblea per più giorni, per un esame particolareggiato delle situazioni della Chiesa nei cinque continenti e nei singoli Paesi dai quali provengono i porporati e concretare gli indirizzi operativi validi per tutta la Chiesa sui problemi più scottanti del momento.

Esistono altri temi particolari: in primo luogo quello che riguarda mons. Marcel Lefebvre, capo del tradizionalismo anticonciliare del Seminario della «Fraternité Sacerdotale Pio X» di Econe in Svizzera, dilatatosi con fondazioni in Europa e in America.

L'arcivescovo sospeso a divinis, da Paolo VI, interrogato in gennaio dal Cardinale Seper alla Congregazione per la dottrina della Fede (ex S. Uffizio), dovrebbe tornare a Roma, per un secondo «scambio di idee» col porporato in veste di giudice, alla metà di ottobre. Questo potrebbe dire che a novembre Giovanni Paolo II sarebbe in grado di procedere con la sua decisione inappellabile — di condanna o di perdono — chiamando a testimoni i componenti del Senato della Chiesa e sollecitandoli forse a un giudizio responsabile.

Altri argomenti potrebbero essere: un rapporto del Pontefice allo scadere del suo primo anno di pontificato (fu eletto il 16 ottobre dello scorso anno); la non lontana promulgazione del Codice di diritto canonico rifatto sulla base delle istanze emerse dal Concilio Vaticano II con criteri meno inclini alle scomuniche e più sensibili al rispetto della persona; una relazione pontificia sul viaggio ancora recente all'Onu e negli Stati Uniti; la rivelazione di qualche documento lasciato da Paolo VI, ad esempio quello per «attenuare» la rigidità della Chiesa di fronte al problema delle nascite, in casi di assoluta forza maggiore.

La ridda delle ipotesi non finisce qui. Giovanni Paolo II, si sostiene, potrebbe rivelare all'assemblea dei porporati il nome del Cardinale «in pectore» annunciato e non pubblicato nel Concistoro di giugno, un lituano, come i più ritengono, o un cinese. In quest'ultimo caso potrebbe tornare a parlare della volontà di dialogo con la Cina.

Resta il fatto che Wojtyla dimostra con questa convocazione di voler restituire al «Senato della Chiesa» una importanza consultiva che era sbiadita con gli ultimi pontefici.

Filippo Pucci

Le aziende sono ferme dal 24 luglio per gli effetti della legge Merli

Le concerie toscane bloccate dall'anti-inquinamento chiedono aiuto al governo: in pericolo 14 mila posti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA CROCE SULL'ARNO — Sono in ballo i posti di lavoro di 14 mila operai. Ferme in pratica dal 24 luglio, le 900 concerie del Comprensorio che include (tra Pisa e Firenze), Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Montopoli, Castelfranco, S. Maria a Monte, e Fucecchio, rinnovano accorati Sos al Parlamento e al governo. Le richieste sono differenziate. La prima, sulla quale dovrà pronunciarsi da oggi la Camera, riguarda alcuni correttivi alla legge Merli contro l'inquinamento delle acque.

Bocciata alla Commissione Bilancio la «leggina di proroga» che stanziava appena 10 miliardi, i rappresentanti dei conciatori si accontenterebbero, come soluzione tampone, di un intervento che consentisse l'immediata ripresa del ciclo produttivo.

«*Conosciamo le difficoltà e la lentezza di ogni iter legislativo* — dice Giulio Duranti, presidente Assoconciatori di Santa Croce —. *Al governo chiediamo di garantire alla Regione e ai Comuni uno stanziamento di 6-700 miliardi, una iniezione di ossigeno che consenta di riprendere il lavoro. La situazione è tragica. Da tre settimane paghiamo gli operai, nonostante la produzione sia bloccata. Abbiamo negli stabilimenti miliardi e miliardi di materiale che sta marcendo, deperendo irrimediabilmente. Per non parlare delle commesse. Moltissimi ordini sono stati annullati in quanto non abbiamo potuto rispettare i termini di consegna. Se la situazione non verrà sbloccata nei prossimi giorni, calzaturifici e pelletterie incontreranno enormi difficoltà a trovare i pellami*».

A Santa Croce, 15 mila abitanti, giunta socialcomunista con a capo Adrio Puccini (pci), dopo il blocco dimostrativo della via tosco-romagnola, la parola d'ordine è porre fine all'inquinamento. Al cinema Lami, in una convulsa assemblea pomeridiana, il sindaco ha riferito ieri sul viaggio della delegazione del comitato di emergenza a Roma e sulla possibilità di «*salvare le pelli salate fresche che sono vicine alla putrefazione*», usando il depuratore centralizzato del Paese dove, funzionando per 4500 mc di scarichi al giorno, si può evitare il processo di decomposizione del materiale e, quindi, evitare un ulteriore tracollo economico.

In una vicenda in cui di colpe ne hanno un po' tutti — imprenditori restii a rispettare la legge, enti locali e regionali in ritardo, governo centrale che non ha stanziato i fondi necessari — gli strali della magistratura hanno lasciato il segno. Basta che un giudice lo voglia (i conciatori del comprensorio di Santa Croce ne sanno qualcosa) e le sanzioni contro aziende e industriali accusati di inquinamento fioccano. In pochi mesi il pretore di San Miniato, Gaetano Antonio Bruzzese, ora trasferito in provincia di Viterbo, ha condannato un centinaio di imprenditori, distribuendo multe fino a 5 milioni.

Il successore, Di Filippo, ha stabilito che il depuratore di Santa Croce potrà smaltire, rispettando la legge Merli, solo 6000 metri cubi di acqua al giorno. «*Tenuto presente che gli scarichi del paese sono calcolabili sull'ordine di 1500 mc quotidiani, ci restano* — spiegano alcuni imprenditori — *soltanto 4500 metri cubi. Che cosa ne facciamo? Vogliono farci lavorare un giorno sì e cinque no? Oppure preferiscono che solo un quinto delle fabbriche riapra i cancelli?*».

Non manca chi, nel comprensorio dove si vantano di lavorare pellami dai tempi di Cosimo de' Medici e in cui l'Arno è ridotto ad un acquitrino maleodorante, se la prende con gli imprenditori, accusandoli addirittura di tirare la corda del ricatto occupazionale e della Cassa integrazione, per avere la licenza di continuare ad inquinare le acque. In paese respingono duramente l'insinuazione. «*Il nostro impegno* — assicurano — *è diretto alla risoluzione dei problemi che ostacolano il raggiungimento dello scopo di tutti, e cioè la fine dell'inquinamento. Gli interventi per disinquinare sono già programmati con scadenze decise sia sotto l'aspetto tecnico che finanziario*».

Giuseppe Fedi

Legge Merli le Regioni contrarie allo slittamento

ROMA — I rappresentanti delle Regioni si sono incontrati ieri con l'on. Porcellana, relatore del disegno di legge sulla proroga dei termini stabiliti dalla legge Merli per l'adeguamento dei livelli di inquinamento e con altri membri della commissione Lavori pubblici della Camera. La commissione Bilancio della Camera aveva espresso parere negativo sulla proroga.

Le Regioni hanno ribadito ai parlamentari della commissione Lavori pubblici la loro opposizione al disegno di legge, essenzialmente perché lo slittamento, per le Regioni, viene a premiare le industrie inquinanti ed è punitiva contro chi si è invece attenuto alla legge. Inoltre, i dieci miliardi di finanziamento previsto non risolvono i problemi mentre si correrebbe il rischio di rinviare ad altri tempi senza nessuna garanzia i problemi di una corretta politica ambientale.

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
Piazza Adriano 15 - TORINO
Piazza Robilant 20/D - TORINO
ATTENZIONE!
Comunicato importante
IL N. 1 in PIEMONTE mette come sempre
in VENDITA 10.000 CAPI
DI CONFEZIONI UOMO - DONNA
Cerruti - Zegna - Reda - Bertotto ecc.
Tutta la confezione è rifinita a mano
SCONTI MINIMO DEL 50%
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15 - TORINO
PIAZZA ROBILANT 20/D - TORINO

PERSIANO GIRAMONDO
IMPOSSIBILITATO TORNARE
PROPRIA REGGIA IN TEHERAN
CERCA URGENTEMENTE
BAGNO CESAME
PER RIASSAPORARE GIOIE DEL LUSSO.

SIAL S.N.C.
CARRU' (CN)
Tel. (0173) 75.397
(0173) 75.597
Telex CARUCA I 210175
IDROPULITRICI
IDROSABBIATRICI
BRUCIATORI DI GASOLIO
Centro vendita regionale
BE.TA.
Via Giovanni XXIII n. 8 - Druento (To)
Telefono (011) 98.45.674

I CONCESSIONARI
roller
offrono ora
SCONTI
su vari modelli
Solo contatti diretti, personali (non per telefono). Ricco materiale documentario. Le ultime novità roller. Anche presso le Filiali, naturalmente. Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce
roller

Via Camerana 4
Centralissimi a Porta Nuova.
In palazzo nuovo completamente ristrutturato molto signorile vendiamo
appartamenti in duplex
Piano base: soggiorno, cucina. Elegante collegamento con piano mansardato: zona notte e servizi. Prezzi convenienti. Mutuo. Ufficio informazioni e vendite sul posto
Corso Vinzaglio 29, Torino Tel. 548154 (5 linee)

I giudici francesi prendono tempo, mentre si infittiscono dibattiti e polemiche

Piperno resta ancora in carcere un altro rinvio sull'estradizione

La «Chambre d'accusation» deciderà il 26 settembre - I difensori hanno chiesto di poter valutare con più attenzione gli ultimi documenti arrivati dall'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ancora un rinvio (ma è l'ultimo) per la causa d'estradizione di Franco Piperno, la cui sorte verrà decisa dalla «Chambre d'accusation» del tribunale parigino mercoledì sera. Lo stesso giorno comparirà davanti ai magistrati francesi anche il secondo esponente dell'Autonomia arrestato a Parigi, Lanfranco Pace, il quale ha fatto ieri soltanto una breve apparizione per l'identificazione formale e la lettura dei capi d'imputazione (omicidi plurimi, sequestri, attacco a mano armata, detenzione d'armi, furto aggravato ecc. come per Piperno). Ma per Pace, al contrario che per il suo compagno, l'istruttoria è solo alle battute iniziali: il 28 il tribunale si pronuncerà sulla richiesta di libertà provvisoria e solo ulteriormente entrerà nel vivo del dibattito sulla sua eventuale estradizione.

Se l'udienza di ieri (svoltasi tra un eccezionale spiegamento di gendarmi in un tribunale quasi in stato d'assedio per il contemporaneo processo agli autonomisti bretoni) non ha riservato motivi di sorpresa quanto alle conclusioni, la seduta ha registrato comunque un deciso mutamento nella tattica della difesa di Piperno. Contrariamente a quanto era stato fatto trapelare ieri, nella sua preannunciata dichiarazione davanti ai tre membri della «Chambre d'accusation» (di nuova composizione) il leader dell'Autonomia ha rinunciato ai consueti virulenti attacchi contro la magistratura italiana (anche se ha detto che il comportamento dei giudici italiani dovrebbe essere «discusso con gli psichiatri»), limitando la sua autodifesa a una scontata proclamazione d'innocenza.

«La prima volta sono stato accusato d'insurrezione armata e altre catastrofi — ha affermato Piperno — *e su questo la giustizia francese già si è pronunciata. Adesso, in base al nuovo mandato, sono un recordman di omicidi, furti, infrazioni al traffico. Mi si vuol far apparire un Diabolik, ma in realtà sono vittima d'un processo politico».* Di qui è affiorata la solita linea di difesa: Piperno si proclama protagonista involontario in un processo di *«ricatto della dc di Andreotti nei confronti dei dirigenti del partito socialista».*

Ma a questo punto, Piperno ha cambiato il tono del solito copione, mitigando gli accenni polemici: *«So che non sarei condannato in Italia, perché il mio Paese non è controllato da Idi Amin, ma non voglio subire una detenzione provvisoria di anni in attesa che nel frattempo Andreotti e Craxi facciano la pace».*

Ed è arrivato, a sorpresa, un duro attacco di Piperno per le condizioni di detenzione cui è sottoposto qui a Parigi: *«Non sono considerato un prigioniero politico, ma uno "speciale" e vengo sottoposto a ogni sorta di angherie: quattro [illegible] perquisizioni corporali al giorno, tutto nudo, il sequestro delle lettere inviate da mia moglie, l'impossibilità a ricevere i libri di fisica che ho chiesto».* Evidentemente un mese di regime della «Santé» ha inciso pesantemente sul morale di Piperno. Le proteste dell'arrestato sono state appoggiate poi da uno dei difensori, l'avv. Kijeeman, il quale ha invitato la corte a intervenire.

L'accenno pubblico di Piperno al sequestro della corrispondenza ha svelato un particolare forse importante per il seguito del procedimento. Secondo indiscrezioni confermate da un membro del collegio di difesa, in una lettera indirizzata al leader dell'Autonomia dalla ex moglie, Fiora Pirri Ardizzone (detenuta a Messina per reati terroristici), sarebbe scritta questa frase: *«Caro, questa tua detenzione dimostra che sei sempre un rivoluzionario, non il "barone" che Curcio vuol far apparire».*

Scambiando poche parole dal suo box con i cronisti, Piperno si era limitato a dire: *«Secondo me, i giudici mescolano in quest'istruttoria cose vere e cose false. Ma di certo io non ho proprio commesso nessuno di quei 46 reati. E Giuliana Conforto dichiara cose non vere»* alludendo alla testimonianza-chiave secondo cui egli era in realtà in relazione con Fioroni e la Faranda.

Ieri la «Chambre d'accusation» ha ritenuto, accogliendo una richiesta della difesa, di non poter esaminare ancora la seconda richiesta d'estradizione (basata su questi 46 reati) perché la documentazione non è stata tradotta integralmente. Tutto è stato perciò rinviato d'una settimana, in un'attesa ormai carica di tensione e d'incertezza.

Paolo Patruno

Nessuna inchiesta all'università Domani assemblea sugli autonomi?

ROMA — Nessuna inchiesta è stata aperta dalla procura generale presso la corte d'appello sull'Università di Roma. La precisazione è stata fatta da Pietro Pascalino, procuratore generale, tramite il suo segretario particolare De Masi.

Il funzionario ha aggiunto che l'alto magistrato si è limitato a chiedere al Senato accademico una serie d'informazioni sul funzionamento dell'ateneo e ciò nell'ambito e *«nei limiti dei poteri che gli sono propri».*

Ieri, in un comunicato, il senato accademico aveva fatto riferimento a un intervento della magistratura a proposito della richiesta di assemblee che si dovevano svolgere all'interno dell'università e riguardante tra l'altro la vicenda processuale che coinvolge Piperno.

Ieri mattina nella sede di «democrazia proletaria», dove si è svolta una conferenza stampa, è stato dato l'annuncio che per domani sarà richiesta al rettore Ruberti l'autorizzazione a svolgere all'interno della città universitaria quell'assemblea che nel giro di due settimane ha già incontrato tre rifiuti consecutivi.

Oltre all'assemblea questa volta verrà richiesta per martedì prossimo anche l'autorizzazione, indirizzata alla questura, a tenere un «sit-in» in una piazza di Roma. Argomento: lo stesso per il quale da tempo si battono esponenti del psi, di «democrazia proletaria», del partito radicale e emittenti e strutture del «movimento»: l'inchiesta avviata dalla magistratura sugli imputati dell'«Autonomia operaia», i cosiddetti detenuti del «7 aprile».

Saraceni, di Magistratura democratica, dopo aver ricordato che *«il procuratore Pascalino è noto per colpi di mano di questo tipo»*, ha aggiunto che va considerato *«illegittimo»* qualsiasi provvedimento che leda l'autonomia del senato accademico dell'università verso cui — ha ricordato l'altro magistrato presente alla conferenza stampa, Luigi Ferraioli — *«neppure il fascismo osò muovere un dito».*

A proposito del divieto opposto dal senato accademico alla richiesta di tenere un'assemblea all'Università, Alessandro Tessari e altri deputati del partito radicale hanno rivolto un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno e al ministro di Grazia e Giustizia. Nell'interrogazione i deputati radicali chiedono di sapere se risponde al vero quanto affermato ufficialmente dal senato accademico, *«secondo cui la questura avrebbe qualificato la richiesta stessa di tenere un'assemblea come un "fatto eversivo"».* Gli interroganti chiedono infine precisazioni circa il fatto che al rettore dell'Università di Roma *«sarebbero state chieste informazioni sull'operato dei presidi partecipanti al senato accademico del 14 settembre scorso e che tali informazioni rientrerebbero, così come la richiesta dei verbali, nel contesto di "un'indagine promossa dalla magistratura"».*

Lugano: appello per la liberazione

Conferenza del 7 aprile - Guattari: «Per i giudici ogni metodo è valido contro il terrorismo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — Il Canton Ticino, da sempre meta di buona parte del fuoruscitismo italiano, ospita un dibattito organizzato dal «Comitato 7 aprile» sulla vicenda di Toni Negri, Franco Piperno e degli altri inquisiti dai giudici di Padova e Roma.

Sui motivi che hanno portato alla scelta della località, così poco affine (almeno come patria di esportatori di capitali e di società anonime fittizie) all'ideologia dell'Autonomia operaia e più in generale della sinistra rivoluzionaria, ci sono pochi dubbi: il riferimento alle migrazioni degli anarchici ottocenteschi che intonavano «addio Lugano bella» è voluto e trasparente anche se non risponde alla realtà attuale, almeno stando alla testimonianza dell'avvocato di Berna Hans Zweifel, [illegible] dall'ordine professionale dopo i suoi interventi a difesa di un presunto terrorista. Pubblico numerosissimo nell'aula magna della scuola di un sobborgo di Lugano. Nelle prime file la signora Paola Negri e il figlio del professore. Molta attenzione e molti consensi agli oratori anche se il tutto si esprime in maniera moderata con brevi applausi e nessuno slogan. Al tavolo degli oratori Felix Guattari, psichiatra parigino, attento osservatore delle cose italiane, fra gli animatori dall'epoca dei fatti di Bologna del «Centro d'informazione sulla situazione italiana».

Probabilmente è proprio lui a determinare il successo della serata, imprevisto dai non tantissimi venuti dall'Italia; trovatisi davanti più di 500 persone commentavano: *«A Milano in un'assemblea del genere, saremmo stati in 50».*

Primo intervento quello dell'avvocato Francesco Piscopo di «Soccorso rosso» che cerca di riassumere la vicenda giudiziaria aperta a Padova la scorsa primavera dal giudice Calogero. E' un po' schematico (fors'anche per il tempo limitato) e non sa resistere al gusto della battuta raccontando episodi avvenuti durante gli interrogatori.

Parla poi Guattari spiegando come un francese che parli in Svizzera di cose italiane non inaugura una nuova forma di turismo. *«Si sta creando* — afferma — *una internazionale della repressione guidata dai governi; si sostituiscono ai giudici abituando l'opinione pubblica all'idea che, per lottare contro il terrorismo, ogni metodo è valido. Il rischio* — aggiunge — *è proprio questo e si deve ammettere che la gente in maggioranza accetta questo modo di procedere in tutti i Paesi. Questa è una nuova forma di totalitarismo».*

Alla ricerca delle radici del terrorismo Guattari sostiene: *«Il sistema non corrisponde più alle aspettative dei popoli e nella misura in cui la sinistra non ha soluzioni da prospettare si indicano come responsabili della crisi economica, del terrorismo o della violenza in genere, i lavoratori disoccupati, gli emarginati o certi intellettuali teorici di trasformazioni radicali».*

«Non credo — aggiunge — *che organizzazioni come le Brigate rosse in Italia o la Raf in Germania siano sulla buona strada; anzi danno esca alla repressione, ma si tratta pur sempre di compagni che sbagliano. Oggi il capitalismo in crisi diventa sempre più repressivo per sopravvivere e se non interveniamo ne siamo complici. Basta con i tradimenti dei partiti socialisti e comunisti: si va verso un nuovo ordine sociale (e quindi nuove forme di lotta) o avremo sempre più fenomeni aberranti di repressione, lotta armata e disperazione. Il terrorismo si supera solo con un immenso movimento sociale».*

Si apre il dibattito: dopo un appello a favore di un anarchico ticinese minacciato di privazione della cittadinanza, Pietro, di Milano, solleva il problema dell'identità di comunista che la magistratura intende schiacciare. Cita: *«Ha ragione il compagno Valerio Morucci quando non si presenta davanti ai giudici perché lo vogliono distruggere».* Afferma anche che *«garantismo è conservazione»* e pur in un discorso critico vede una *«grande creatività delle Brigate rosse che hanno introdotto la lotta armata in Italia».*

All'uscita il commento di esponenti dell'Autonomia italiana non è di totale soddisfazione. La critica è rivolta agli interventi dei francesi e degli svizzeri: *«Sono troppo catastrofici. Centrano la loro attenzione solo sulla repressione e perdono di vista il movimento. Finiscono in questo modo per occuparsi solo delle condizioni di detenzione».*

Marzio Fabbri

La Corte d'appello di Limoges gli ha concesso la libertà provvisoria

Lorenzo Bozano è stato scarcerato con cauzione e per buona condotta

Ha pagato 3 milioni di lire - Dovrà rimanere in Francia dove, fra un anno, verrà processato per truffa - Ha lasciato la prigione ieri alle 18,30: ad attenderlo c'era la moglie

Limoges. Lorenzo Bozano mentre esce dal carcere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMOGES — I cancelli in ferro scuro del carcere di Limoges si son aperti per Lorenzo Bozano, imputato di reati lievi, detenuto modello. L'assassino di Milena Sutter, accusato dalla giustizia francese di piccole truffe, avrebbe dovuto fare sei mesi di carcere preventivo, ma, considerata la buona condotta la «Chambre d'accusation» ha ritenuto di mandarlo libero anzitempo.

E' uscito dal carcere alle 18,25. Ad attenderlo la moglie, Eleonora Guerrini. Si erano visti poco prima, alle 14,30, per un ultimo colloquio: dovevano decidere dove eleggere il domicilio e se pagare la cauzione di 15 mila franchi (poco meno di tre milioni di lire) imposta dalla sezione istruttoria per rimettere in libertà il detenuto.

Il battente al numero 17 bis di Place Wiston Churchill si apre e appare la massiccia figura di Lorenzo Bozano. E' in giacca blu e pantaloni grigi, camicia Oxford azzurra, cravatta regimental in seta blu con strisce diagonali amaranto, mocassini neri. Sul naso lenti con vistosa montatura di tartaruga, il volto nascosto da una folta barba, sulla guancia destra spicca un cerotto bianco. Nelle mani stringe due borse.

«Lorenzo, Lorenzo», lo chiama con voce strozzata la moglie. Le risponde appena, con un sorriso e un breve abbraccio. Un'ultima occhiata alle mura grigie. C'è una triste e piccola lapide, su quel muro, che avverte: *«Sotto il governo di Vichy 1940-'45, dei patrioti furono torturati e fucilati».* Ma per il «biondino» questo carcere non è stato triste. Ne esce con la certezza di averla ormai fatta franca, di non dover più pagare, come aveva temuto, un debito enorme. E' tornato arrogante, come in passato, forse anche lusingato perché ad attenderlo, oltre alla moglie, ci sono i giornalisti venuti dall'Italia. Squadra la piccola folla e, facendo cenno al tassista di muoversi, dice: *«Arrivederci».*

I giudici avevano maturato la decisione nella notte. I tre magistrati della sezione istruttoria della Corte d'appello, verso mezzogiorno, hanno steso e firmato l'ordinanza con la quale il «biondino della spyder rossa» tornava libero. Bozano godrà di libertà piuttosto ampie fino al giorno del processo, che si celebrerà forse fra un anno. Libertà dietro cauzione ma l'avvocato Ives Henry, che ha patrocinato il «biondino», sottolinea con aria avvilita che *«è procedura inusuale obbligare un detenuto al versamento della cauzione, soprattutto se è straniero».*

Bozano ha obbligo di risiedere qui nel dipartimento dell'Haute Vienne, oppure nei dipartimenti limitrofi, non potrà esercitare il mestiere di rappresentante, almeno fino a sentenza; in fondo, si trovava in galera perché aspettava un processo per truffa. Bozano non potrà neppure frequentare certe persone con cui aveva in qualche modo legami e che risiedono nel sud della Francia.

L'avvocato Henry era entrato nel carcere alle 17,45 per comunicare al suo cliente l'esito della camera di consiglio. Era rimasto pochi minuti dentro la prigione: all'uscita era apparso soddisfatto. *«Rimangono soltanto due difficoltà da superare perché Bozano esca: trovare un domicilio e il denaro della cauzione».* Ma l'avvocato aveva già i soldi in una cartella nera ed era corso a Palazzo di Giustizia dove aveva fatto il versamento; poi ha avuto un colloquio col procuratore generale, l'accusatore che il 24 agosto scorso si era opposto alla concessione della libertà provvisoria invocata dal giudice istruttore monsieur Didier Lemer.

In taxi (una «Peugeot 504» color crema) alle 18,15 era arrivata la moglie di Bozano. Era la conclusione di un ultimo viaggio. Aveva detto: *«Ne ho fatti molti, ho speso dieci milioni da quando Lorenzo è in carcere, per stargli vicino. Partivo dall'Italia ogni due settimane e rimanevo ogni volta tre o cinque giorni, perché avevo tre permessi di colloquio alla settimana».*

Si parlavano attraverso tre cristalli con i fori, mezz'ora o un'ora per volta. *«Ma spesso mi lasciavano più a lungo, perché arrivavo da lontano».*

E' tesa, e cerca invano di nascondere dietro un sorriso nervoso l'emozione; accanto, nel sedile dell'auto, c'è la borsetta colma di calmanti. Dice che i problemi sono stati risolti, il domicilio è stato trovato, il denaro anche. E' una attesa breve, ormai; dieci minuti più tardi il portone si apre e appare il «biondino». Poi una breve corsa col taxi all'hotel Luk, nel cuore della vecchia Limoges. Per la giustizia italiana un assassino è tornato libero.

Vincenzo Tessandori

«E' incredibile» ha detto il padre di Milena Sutter

GENOVA — La notizia che i giudici di Limoges hanno concesso la libertà provvisoria a Lorenzo Bozano, è stata comunicata alla famiglia Sutter da un legale genovese: *«Ancora una volta siamo costretti ad ingoiare, è incredibile»* è stato il commento di Arturo Sutter, padre della ragazza uccisa.

L'avv. Enrico Murtola, parte civile ai processi genovesi contro Lorenzo Bozano, ha detto: *«Sotto il profilo morale siamo scossi, ma sotto quello giuridico non mi sento di dire nulla. I giudici francesi hanno applicato la legge. Dovevano giudicare Bozano soltanto per quei piccoli reati di truffa commessi in Francia, non dovevano preoccuparsi di altro. In questo senso hanno fatto il loro dovere.*

Nell'ospedale psichiatrico

Roma: strappa un occhio al suo vicino di letto

ROMA — Un uomo di 48 anni, Giuseppe Catino, ricoverato nell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà ha accecato, con le mani, il suo vicino di letto, Tommaso Gizzi, 54 anni. Il fatto è avvenuto in una corsia del quarto padiglione, mentre quasi tutti i ricoverati dormivano.

Catino, ritenuto dai medici malato di mente totale per una forma di schizofrenia, preso da un improvviso «raptus», ha aggredito Gizzi, gli ha strappato l'occhio destro e lesionato, in modo irreversibile, l'altro. Alle grida del Gizzi e degli altri ricoverati, sono accorsi quattro infermieri, che hanno in custodia due reparti, i quali sono riusciti a immobilizzare Catino e a soccorrere la vittima che è stata trasportata nella clinica oftalmica del Policlinico. Catino, riconosciuto pericoloso per sé e per gli altri, è stato trasferito nell'ospedale San Filippo Neri e ricoverato in osservazione.

I due malati, degenti volontari, si erano sottoposti a ricovero per periodi più o meno lunghi di cure. E' previsto un sopralluogo del magistrato e dei responsabili della Amministrazione provinciale di Roma nella corsia ove è avvenuto l'episodio di violenza.

il Mondo REGALA una preziosa guida pratica

"COME SI RISPONDE AGLI ANNUNCI DI RICERCA DEL PERSONALE"

L'annuncio sembra proprio fatto apposta per voi. Ma come compilare la risposta? Quali elementi si devono mettere in luce? Conviene essere brevi o scrivere molto? Aggiungere il curriculum o no? Quali sono le risposte che vengono prese in considerazione? Come devono essere compilate? Il libro guida de "il Mondo" risponde a tutte queste domande e fornisce i dati per individuare i settori dove maggiore è la richiesta di personale qualificato.

il primo settimanale economico politico italiano

O qualsiasi altra lingua.

Torino Via A. [illegible] 7 tel. 54 65 80 | 54 82 78

Istituto CENTRO STUDI C2
abbreviazione anni — corsi di recupero
diurni - preserali - serali

liceo classico — istituto tecnico industriale (informatica - elettronica - meccanica)
liceo linguistico — scuola magistrale
liceo artistico — licenza media (in un solo anno)

VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 838.388

CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA presenta

4° CASUAL
Firenze - 22/24 settembre 1979
Fortezza da Basso
COLLEZIONI ABBIGLIAMENTO CASUAL/JEANS E SPORTSWEAR
primavera-estate 1980

L'ingresso ad invito è strettamente riservato ai compratori specializzati ed alla stampa. Per informazioni, programmi ed elenco degli espositori Centro di Firenze per la Moda Italiana Via Faenza, 109/111 - 50123 Firenze - Telefono (055) 219331/2/3

Un soggiorno-vacanza a Santa Margherita Ligure in multicomproprietà — intestazione con atto notarile

una nuova formula di investimento che permette di programmare le vacanze e viverle piacevolmente quando lo desiderate, a vostra scelta e pagando solo per il periodo dell'anno in cui occupate il vostro appartamento in multicomproprietà al

lido palace hotel

TUTTI I COMFORTS DI UN ALBERGO DI PRIMA CATEGORIA

posizione centralissima fronte mare, aria condizionata, tv color, filodiffusione, telefono diretto, uniblоc, perfetto isolamento termico e acustico, arredamenti signorili, safety box in camera, Bar - Ristorante - Tea-Room.

Società del gruppo Banco Ambrosiano

TORINO - Via Alfieri, 24 - Tel. 011/511382
MILANO - Tel. 02/796751 — ROMA - Tel. 06/3602741
GENOVA - Tel. 010/591752 — AOSTA - Tel. 0165/42741
BOLOGNA - Tel. 051/276937 — FIRENZE - Tel. 055/489244
VICENZA - Tel. 0444/37545

Ritagliare e spedire alla IPI - Via Alfieri, 24. Desidero ricevere senza alcun impegno da parte mia la documentazione relativa al "LIDO PALACE HOTEL"
Nome ____ Cognome ____
Indirizzo ____
Città ____ tel ____

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

DA OGGI LA A112 E' PIU'...

GIOVANE, ELEGANTE, RAFFINATA, SPORTIVA.

Naturalmente, da oggi la A 112 è più giovane, elegante, raffinata e sportiva della A 112 stessa, in quanto già da tempo è l'auto più giovane, elegante, raffinata e sportiva della sua categoria.
C'è una nuova A 112, quindi. Anzi ce ne sono 4.

C'è un rinnovamento esterno che ne esalta l'estetica: nuova mascherina, fasce laterali più ampie estese anche agli archi passaruote, grande scudo posteriore che custodisce i nuovi gruppi ottici.

C'è la versione "Elegant" che oggi è ancora più elegante: tessuti di nuovo esclusivo disegno, nuovi rivestimenti interni in colore nero, vellutino sul padiglione, moquette che copre ogni angolo della vettura.

1) 5.a marcia montata di serie sui modelli Elite ed Abarth.
2) Sedili posteriori abbattibili separatamente. Di serie sui modelli Elite ed Abarth.

Ci sono due nuove versioni: Elite e Junior.
La A 112 Elite si distingue per raffinatezza, ricchezza di dotazioni e perfezione di finiture. È un'auto che non ha confronti e tutto ciò che offre di serie lo dimostra: 5.a marcia (un lusso anche per auto di categoria superiore), accensione elettronica, vetri atermici, fari alogeni, sedili posteriori abbattibili separatamente, contagiri, tergilavalunotto, lunotto termico, specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno, ed ancora tanti particolari che ne fanno un'auto particolare.

3) Tettuccio apribile con deflettore antivento. Di serie sul modello Junior.

La A 112 Junior si distingue per lo spirito gioioso e pratico. Per questo ha scelto colori vivaci, un aspetto simpatico e funzionale, un pratico e robusto tettuccio apribile che può essere regolato con l'auto in movimento e che è dotato di uno speciale deflettore deviavento. Ha scelto, insomma, la simpatia.

C'è l'eccezionale "Abarth" che oggi offre di serie: la 5.a marcia, per lasciarsi alle spalle chilometri e concorrenti con minor consumo e maggiore silenziosità; l'accensione elettronica per sentire i suoi 70 cavalli scalpitare subito, appena girata la chiave della messa in moto. E ancora: vetri atermici, tergilavalunotto, lunotto termico, fari alogeni, sedili posteriori abbattibili separatamente.

Ci sono 4 nuove A 112. E tante ragioni in più per scegliere una A 112.

NUOVA A112. AUMENTA LE DISTANZE.
Distribuita dai Concessionari Lancia.

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

(continua)

L'avv. Guzzi pronto ad accogliere le richieste

Domani prime risposte ai rapitori di Sindona

Avevano posto per telefono le condizioni per il rilascio De Carolis sarà interrogato lunedì dal giudice Alibrandi

ROMA — Domani, secondo gli accordi presi durante la telefonata arrivata al suo ufficio martedì mattina, il legale di Sindona, Rodolfo Guzzi, darà ai presunti rapitori le risposte che essi esigono per il rilascio del banchiere di Patti. Rimarranno soddisfatti? In questo caso, a quanto hanno fatto capire, Sindona potrebbe essere liberato «in territorio americano». Riterranno invece del tutto incomplete le risposte dell'avvocato Guzzi? Allora, secondo gli avvertimenti dati per telefono il 3 settembre [illegible] allo stesso Guzzi *«il nostro gruppo riporterà in Italia Michele Sindona. Perché dovrà essere processato per i suoi crimini e dire tutta la verità»*.

Con la pubblicazione del contenuto della telefonata del 3 settembre che fa il settimanale *Il Mondo*, il giallo del banchiere scomparso diventa sempre più sconcertante. Si ha comunque la sensazione che nelle prossime ore il regista di questa incredibile vicenda decida di stringere i tempi. Molti giochi si stanno tessendo dietro le quinte, spuntano i nomi dei personaggi politici coinvolti nel caso, il mistero alimentato da De Carolis è sempre attuale e rinverdito da nuove dichiarazioni del parlamentare democristiano. Anche De Carolis infatti, che indiscrezioni vogliono partito per un viaggio negli Stati Uniti o in Canada, aveva fatto l'ipotesi che Sindona potesse esser restituito in Italia. Perché? *«Io ho seguito solo la logica* — ha risposto a *Il Mondo*, — *se questa storia ha una logica. Il mio discorso naturalmente vale nel caso che il rapimento non sia una messa in scena. Come dire? Il mio era un gioco, il gioco delle previsioni»*. «Come pensa che finirà?» gli è stato chiesto. *«Non credo che Sindona ricomparirà morto; tornerà vivo. O negli Stati Uniti o a Roma»*.

De Carolis verrà ascoltato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi il 24 settembre. I magistrati che indagano sulla Sir e sull'Italcasse infatti vogliono sapere da lui che cosa intendeva dire o suggerire quando dichiarò che caso Sindona, Sir e Italcasse avevano un unico protagonista «politico». A chi alludeva il deputato, richiamato all'ordine anche dal segretario del suo partito? A Milano «Radio Popolare» ha fatto il nome di Franco Piga, ex capo gabinetto di Rumor, ex presidente dell'Icipu e della Crediop, membro di vari consigli d'amministrazione (Agip, Bastogi). Secondo il *Manifesto* di ieri quel nome sarebbe saltato fuori durante un colloquio fra De Carolis e l'altro deputato dc Carenini, il quale però smentisce categoricamente la notizia. Ma altri insistono che il misterioso personaggio potrebbe essere l'ex presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli. Altri ancora riportano con insistenza il personaggio ad ambienti andreottiani.

Passeranno ancora diversi giorni prima che De Carolis, di ritorno dal suo viaggio, risponda alle precise domande su quel nome che gli farà il giudice milanese Pomarici. E nel frattempo molte cose possono succedere. A Roma la inchiesta sul plico arrivato all'avvocato Guzzi è stata affidata al sostituto procuratore Domenico Sica. L'accusa per la quale si procede è quella di tentativo di violenza privata nei riguardi del legale. Nelle otto cartelle che, insieme alla foto di Sindona, compongono il plico, vi sono infatti delle minacce precise a Guzzi nel caso che scelga di non eseguire alla lettera le istruzioni date sia per iscritto che per telefono.

Scritti e fotografia di Sindona arrivarono tempo fa all'indirizzo dello studio di Guzzi, in via della Scrofa. Ma in che giorno esattamente non si è mai saputo. Certo è solo che il plico è giunto dopo la telefonata del 3 settembre nella quale una voce femminile, a nome del «gruppo proletario d'eversione per una giustizia migliore», preannunciava l'invio del materiale, sosteneva che Sindona era «reticente» e avvertiva che avrebbero riportato il banchiere in Italia.

E' stato ormai accertato che il misterioso gruppo proletario che avrebbe nelle sue mani Sindona desidera sapere molte cose precise sui risvolti di alcune operazioni finanziarie degli anni passati. Chi sono i 500 che esportarono, grazie a Sindona, i loro capitali all'estero? Anche questo vogliono sapere i fantomatici rapitori. Ma non si capisce perché chiedono informazioni di questo tipo al legale di Sindona, dopo aver fatto sapere che Sindona stesso «è reticente». L'aria di ricatto che si respira in questa vicenda è sempre più tangibile. E lo conferma un particolare della telefonata non nota da *Il Mondo*. Il gruppo avverte Guzzi che le sue risposte possono venire attraverso «qualunque giornale»: i presunti rapitori (o Sindona stesso) vogliono dunque pubblicità. Alcuni «potenti» devono vivere nel timore di leggere sulla stampa i loro nomi accanto a quello del bancarottiere di Patti. Ma chi siano i «ricattati» e quale gioco si stia svolgendo dietro alle quinte fa parte per ora del mondo delle ipotesi.

Il 26 settembre intanto la commissione Finanze della Camera comincerà l'esame delle proposte di commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona.

Sandra Bonsanti

Nel Sulcis, a 70 chilometri da Cagliari

Possidente rapito nella sua azienda

Ha 65 anni - Per sequestrarlo i banditi hanno immobilizzato tre suoi dipendenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Un altro sequestro di persona, il nono nel 1979: l'ultima vittima si chiama Benigno Brai, ha 65 anni, è imprenditore agricolo di Carbonia.

Tutte le mattine Brai si recava nella sua azienda di «Campisa», in territorio di Giba, a 70 km da Cagliari: durante l'estate lo aveva sempre accompagnato il figlio diciottenne, Tiziano: ieri era solo perché il ragazzo aveva ripreso a frequentare le scuole a Cagliari.

Un paio d'ore prima di lui, nell'azienda erano arrivati cinque-sei banditi, armati e mascherati, che avevano tagliato i fili del telefono e immobilizzati i tre dipendenti del Brai man mano che giungevano alla spicciolata sul posto di lavoro. Prima Emanuele Diana, poi Bruno Frau e infine Mario Nonnis. Per tutti lo stesso trattamento: mani e piedi legati con [illegible] cordicelle e chiusi tutti insieme nella porcilaia. Il Nonnis ha cercato di reagire ma si è buscato un colpo di calcio di pistola in testa.

Quando è arrivato l'imprenditore i banditi, che l'attendevano appostati dietro piante e muri, gli sono saltati addosso. Gli operai che stavano nella porcilaia non hanno udito un suo grido, solo un forte scalpiccio, quindi il rumore della messa in moto di un'auto. Qualche minuto dopo un testimone vedeva una «124» bianca, targata Nuoro, attraversare a velocità sostenuta il centro di Giba dirigendosi verso sud. Un'ora più tardi, con grande fatica, Frau riusciva a slegarsi, toglieva i lacci ai suoi compagni e poi tutti andavano di corsa in un altro podere del Brai, non molto lontano, ed avvertivano un altro figlio del rapito, Pier Luigi, di 38 anni (la famiglia di Benigno Brai è composta dalla moglie Jolanda Girarder, di origine veneta, e di otto figli).

E' stato dato immediatamente l'allarme, e sono affluiti sul posto numerosi carabinieri, sono stati istituiti posti di blocco in tutte le strade del Sulcis e dell'Iglesiente, sono state organizzate battute con l'aiuto di cani poliziotti, gli elicotteri hanno sorvolato a lungo tutta la regione. Il territorio di Giba è collinoso ed impervio, la vegetazione molto fitta.

a. p.

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

PER GLI OPERATORI CON L'ESTERO E GLI SPEDIZIONIERI

A TORINO

sportello presso la CIRCOSCRIZIONE DOGANALE
Corso Sebastopoli 3 TEL 6966637

BNL

Rapiti in Sardegna

Appello del Papa per i due Casana

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II si è fatto interprete del dolore della famiglia Casana, di Torino, i cui due figli, Giorgio e Marina, 14 e 15 anni, sono stati rapiti in Sardegna un mese fa.

«Come esprimere — ha detto Papa Wojtyla a conclusione della sua udienza generale in piazza San Pietro — *lo sbigottimento e l'esecrazione di fronte a questo ennesimo atto di violenza, che si rivolge, con fredda determinazione, contro chi, per la giovane età, è più facile ed inerme? Non sarà restata nell'animo dei rapitori una scintilla di umanità che li disponga ad accogliere questo mio appello alla comprensione dell'ansia che attanaglia il cuore dei genitori? Non mi rassegno a pensarlo ed invito, pertanto, tutti voi ad unirvi alla mia preghiera, per ottenere dal Signore che muova a pietà i responsabili e li induca a restituire quanto prima i due ragazzi, sani e salvi, all'affetto dei loro familiari»*.

Scandalo per i piani urbanistici di Ascoli Piceno

Consiglieri e professionisti finiti in galera: concussione

Sono in sette, ma uno non è stato trovato - Tra gli arrestati c'è il capogruppo della dc e presidente della Comunità montana del Tronto

ASCOLI PICENO — La vicenda dei piani urbanistici particolareggiati di Ascoli Piceno su cui da qualche mese indagava la magistratura, ha avuto ieri uno sbocco clamoroso anche se non inaspettato dopo la raffica di comunicazioni giudiziarie che erano giunte a fine agosto.

Il procuratore della Repubblica, dott. Mario Mandrelli, ha spiccato sette ordini di cattura nei confronti di quattro ex assessori e attuali consiglieri comunali (due democristiani e due socialisti), l'ingegnere incaricato dei piani, un legale e un mediatore. Le accuse sono pesanti: concussione pluriaggravata ed associazione per delinquere.

Gli ordini di cattura riguardano: Serafino Miozzi, 43 anni, capogruppo dc, e presidente della Comunità montana del Tronto; Sergio Coculli, 43 anni, consigliere comunale dc e amministratore dell'Ente ospedaliero locale; Romeo Scaramucci, 39 anni, funzionario del psi, componente del comitato centrale del partito socialista, consigliere comunale e vicepresidente della Comunità montana del Tronto; Vincenzo Corradetti, 45 anni, consigliere comunale socialista; Sandro Giacomini, 39 anni, ingegnere incaricato della redazione dei piani particolareggiati; Mario Quinto, 53 anni, avvocato; Giuseppe Annibaldi, 75 anni, mediatore.

Il presidente e il vicepresidente della Comunità montana del Tronto si erano autosospesi dall'incarico qualche giorno fa, quando avevano avuto la comunicazione giudiziaria.

Ieri alle nove, quando la notizia si è diffusa in un baleno nella città marchigiana, sei mandati di cattura erano già stati eseguiti dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria; il settimo accusato, Scaramucci, era fuori Ascoli, ma si è diffusa la voce che si costituirà.

L'indagine frattanto va avanti e non sono esclusi ulteriori sviluppi della vicenda anche se gli inquirenti non fanno dichiarazioni. La materia in cui la procura della Repubblica ha messo le mani, è complessa e scottante. Nei giorni scorsi erano stati sequestrati quintali di carte, perquisizioni e interrogatori si erano succeduti a ritmo serrato; qualche teste reticente era anche finito in cella e le comunicazioni giudiziarie inviate dal magistrato facevano presagire che qualcosa di grosso stava maturando.

r. s.

Scioperi traghetti Marina militare potrà intervenire

ROMA — *«Per il futuro si sta provvedendo a preparare una parte del personale della Marina militare per far navigare i traghetti in modo da ovviare ad ulteriori disagi delle popolazioni delle isole in caso di scioperi dei marittimi»*.

Lo ha annunciato il ministro della Marina mercantile on. Evangelisti, riferendo ieri dinanzi alla competente Commissione del Senato sulla situazione dei collegamenti marittimi con la Sardegna con particolare riferimento ai recenti scioperi dei marittimi autonomi.

Il ministro ha anche ricordato di avere minacciato il ricorso rigoroso alle norme sulla precettazione dei lavoratori in sciopero.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è ancora superiore al normale ma tende a diminuire gradualmente. Intanto un afflusso di aria umida interessa il Nord.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente nuvoloso con locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sulla Sardegna e sulle regioni centrali ove si possono avere brevi temporali. Foschie in intensificazione dopo il tramonto e locali banchi di nebbia su tutte le regioni della penisola.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli variabili tendenti a provenire da Sud Ovest e a rinforzare sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche.

mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul mar Ligure, sul Tirreno settentrionale e sul mare di Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	27	L'Aquila	12	24
Verona	14	24	Roma	18	29
Trieste	17	23	Campobasso	16	25
Venezia	16	23	Bari	12	27
Milano	14	24	Napoli	14	27
Torino	13	24	Potenza	12	24
Genova	19	24	Reggio Calabria	19	28
Bologna	14	26	Messina	20	27
Firenze	18	27	Palermo	22	26
Ancona	14	24	Catania	19	26
Perugia	16	25	Alghero	18	30
Pescara	14	26	Cagliari	16	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	17	pioggia	Londra	10	19	nuvoloso
Atene	18	28	sereno	Madrid	13	26	nuvoloso
Bangkok	26	29	nuvoloso	C. del Messico	12	18	piovoso
Berlino	20	30	sereno	Mosca	6	12	piovoso
Bruxelles	7	10	nuvoloso	Montreal	15	24	sereno
Buenos Aires	4	13	sereno	New York	17	27	sereno
Copenaghen	11	17	nuvoloso	Nuova Delhi	20	32	piovoso
Francoforte	13	25	sereno	Oslo	6	18	sereno
Ginevra	11	24	sereno	Parigi	13	23	sereno
Helsinki	9	15	nuvoloso	San Francisco	16	20	sereno
Hong Kong	26	28	nuvoloso	Stoccolma	13	15	nuvoloso
Honolulu	22	29	sereno	Sydney	11	19	foschia
Il Cairo	20	30	sereno	Tel Aviv	20	29	nuvoloso
Johannesburg	8	24	sereno	Tokyo	21	30	piovoso
Lisbona	15	24	nuvoloso	Vienna	16	26	sereno

Era stato disposto dal Vicariato di Roma

Preside si oppone al licenziamento del prete che insegna nel suo liceo

ROMA — Con una lettera indirizzata al ministro della Pubblica Istruzione, alla direzione generale dell'Istruzione classica, al Provveditore agli studi di Roma, all'Ordine diocesano, il preside del liceo classico «Giulio Cesare», prof. Mauro Tomassini, ha sollevato uno degli spinosi temi regolati dal Concordato con la Santa Sede, cioè quello dei rapporti fra l'amministrazione dello Stato e l'autorità ecclesiastica a proposito dell'insegnamento della religione nella scuola pubblica.

Lo spunto della «querelle» l'ha offerto don Gianni Gennari, teologo moralista, da alcuni anni docente di religione al liceo romano. All'inizio dell'estate la Curia romana si interessò a lui per rimproverargli la partecipazione alle trasmissioni di una televisione locale «d'ispirazione marxista», lo ammonì per le posizioni politiche assunte durante la campagna elettorale e su temi delicati quali il divorzio e l'aborto trattati pubblicamente, precisando — «cosa *del tutto ovvia*» osservò allora l'interessato — che il religioso parlava a titolo personale. Tutto questo venne reso pubblico per il tramite di un comunicato stampa. Don Gennari non venne neanche contattato dai suoi superiori. Il 9 luglio, con un foglio ciclostilato, il Vicariato di Roma si rivolse al preside dell'istituto dove il professore insegnava: si comunicava che — a norma della legge del 5 giugno 1930 n. 824 — *«il professore lascerà l'incarico»*.

Il preside in sostanza dice: *«Non so come regolarmi, non capisco bene se il prof. Gennari è stato trasferito e in questo caso non so a quale altra scuola trasmettere il suo fascicolo personale, non è chiaro neppure se è stato esonerato dall'insegnamento e allora mi chiedo dove sono andati a finire i diritti del lavoratore e quali sono i motivi di tale provvedimento»*.

Il vicariato, in data 7 settembre, diventa esplicito. Spiega in base a quali articoli del Concordato e della legge dello Stato del 1930 *«l'autorità ecclesiastica ha ritenuto non opportuno non rinnovare il nulla osta»* concesso a suo tempo al docente. E, tagliando corto, conclude: *«Le motivazioni riguardano esclusivamente un rapporto personale e insindacabile fra il rev.mo don Gennari e il suo Vescovo»*.

Questa volta il prof. Tomassini esce allo scoperto. Confuta l'esattezza degli articoli citati. Secondo l'art. 38 comma 3 del Concordato — ad esempio — la revoca del nulla osta riguarda gli insegnanti laici, e non è quindi il caso di don Gennari. Un articolo della legge del 19 marzo '55 riguarda la sospensione o il licenziamento per l'insegnante accusato di omicidio o già condannato per tale reato, e si tratta evidentemente di una sproporzione assai vistosa rispetto alle «colpe» imputabili a don Gennari.

«Io chiedo il rispetto della legge italiana, anche se questa forse è stata troppe volte misconosciuta concedendo alle autorità ecclesiastiche spazi di potere che non gli spettavano» spiega il prof. Tomassini. E' il caso, secondo lui, di quegli articoli della legge del '30 che riguardano la volontà del capo d'istituto in materia di incarichi da concedere e da ritirare agli insegnanti di religione. Sulla base delle disposizioni vigenti, egli chiede al ministro della Pubblica Istruzione e agli altri *«i chiarimenti che le leggi in vigore consentono»*, respinge in pratica il provvedimento adottato dal Vicariato, si appella allo Statuto dei lavoratori [illegible] la giusta causa per il licenziamento che gli viene chiesto di disporre.

Liliana Madeo

GALLERIA PANDOLFINI
Borgo degli Albizi, 26 - Tel. (055) 263298/287845
50122 FIRENZE

DA LUNEDI' 1 a GIOVEDI' 4 OTTOBRE 1979
alle ore 16
IN FIRENZE - BORGO DEGLI ALBIZI, 26

IMPORTANTE VENDITA ALL'ASTA

di: una eccezionale raccolta di Maioliche Liguri, Maioliche Italiane e Francesi, Porcellane Europee e Orientali dei sec. XVIII e XIX
Sculture in legno Genovesi del sec. XVIII Sculture in marmo, argenterie, bronzi, orologi e gioielli
Pregevoli mobili e dipinti Italiani e Francesi, Lumiere in cristallo di rocca, tappeti orientali, stampe, Soprammobili, vetri, oggetti d'arte e di arredamento, antichi

ORDINE DI VENDITA:
LUNEDI' 1 Ottobre alle ore 16: Maioliche e porcellane
MARTEDI' 2 Ottobre alle ore 16: Dipinti, stampe e sculture
MERCOLEDI' 3 e GIOVEDI' 4 Ottobre alle ore 16: Mobili, lumiere, bronzi, orologi, gioielli, argenterie, tappeti, vetrerie, servizi da tavola e oggetti vari

ESPOSIZIONE:
DA LUNEDI' 24 A DOMENICA 30 SETTEMBRE 1979
Catalogo sul posto

-2 al giorno 'K'
GENCAR
OPEL GM
TORINO VIA NIZZA 185
TEL. 6961755-6-7-8

Con la decisione del governo dopo la ratifica delle dimissioni del governatore

Domani il timone della Banca d'Italia passa da Paolo Baffi a Carlo Ciampi

La carica di direttore generale è affidata a Lamberto Dini, direttore esecutivo del Fondo Monetario

Valzer di poltrone in 5 banche centrali

Il filo diretto che lega tra loro le banche centrali non passa soltanto attraverso i «telefoni rossi» della solidarietà e della collaborazione per quanto riguarda la gestione e il controllo dei delicati meccanismi che regolano il funzionamento dei mercati monetari e finanziari. Qualche volta, per una strana circostanza, coinvolge anche i destini di coloro che guidano le banche centrali. Accade così che l'avvicendamento al vertice della Banca d'Italia coincide in tempi più o meno identici con i cambi della guardia alla Bundesbank, alla Banca di Francia, alla Banca di Svezia, alla Banca del Giappone, alla Federal Reserve americana.

Gli uomini che lasciano i loro prestigiosi incarichi hanno in comune curriculum professionali di altissimo rilievo, l'età, un'esperienza internazionale affinata dalla ricerca delle soluzioni delle crisi ricorrenti, in modo particolare, degli ultimi dieci anni. Baffi, 70 anni, il monetarista insigne che ha ridato alla lira la credibilità persa, lascia il posto a Ciampi; Emminger, 68 anni, l'uomo della stabilità monetaria tedesca e della rivalutazione del marco passa le consegne a Otto Poehl; Bernard Clappier, 65 anni, il protagonista della ricostruzione finanziaria francese dopo le avventure degli Anni 60, lascia la guida della banca centrale ad André De Lattre.

Nei prossimi mesi, scadranno Teuchiro Morinaga, 69 anni, governatore della Banca del Giappone, Carl Nordlander, 70 anni, governatore della banca centrale svedese.

La loro uscita dalla scena monetaria internazionale avviene in uno dei periodi di maggiore tensione come stanno a dimostrare la crisi del dollaro, gli andamenti vertiginosi dei corsi dell'oro, il rinfocolarsi violento della fiamma della inflazione alimentata dagli aumenti di prezzo delle materie prime. Forse, questo contemporaneo mutamento ai vertici delle banche centrali non è del tutto casuale. Gli anni che ci attendono non saranno certamente anni tranquilli.

Le banche centrali saranno chiamate a svolgere un ruolo sempre più incisivo per evitare che il sistema resti privo di controlli di fronte a crisi come quelle del dollaro. Lo Sme è uno dei tentativi fatti in questa direzione. Altri ne dovranno essere effettuati, anche attraverso una rivalutazione del ruolo del Fondo monetario internazionale. Sembra logico, allora, che a sostenere un impegno tanto gravoso siano chiamate energie giovani alle quali è affidata l'eredità scientifica e pragmatica di uomini come il governatore uscente della Banca d'Italia Paolo Baffi.

n. g.

ROMA — Da domani, Paolo Baffi lascerà ufficialmente la carica di governatore della Banca d'Italia e al suo posto subentrerà Carlo Azeglio Ciampi, attuale direttore generale. Nel pomeriggio di oggi, il Consiglio Superiore dell'Istituto di Emissione prenderà atto e ratificherà la decisione assunta da Baffi di dimettersi e al tempo stesso delibererà e proporrà al governo la nomina di Ciampi. A ricoprire la poltrona lasciata libera da questo ultimo, sarà chiamato Lamberto Dini, direttore esecutivo del Fondo Monetario Internazionale.

Un passaggio di poteri nel segno della continuità, com'è nella tradizione della Banca Centrale italiana. A questo passaggio, mancherà forse la solennità dei momenti che hanno caratterizzato i precedenti cambi della guardia, da Einaudi a Menichella, da Menichella a Carli, e infine, nel 1975, da Carli a Baffi. L'uscita di Baffi, sia pure per decisione propria, avviene infatti sotto la pressione delle dolorose e drammatiche vicende giudiziarie che da un anno a questa parte hanno coinvolto il vertice dell'Istituto di Emissione. Il fatto però che si sia scelta la soluzione interna, potrà aiutare tra l'altro a superare uno dei momenti più difficili nella vita di una delle più delicate istituzioni del Paese.

La decisione di collocare alla guida della Banca di Italia il binomio Ciampi-Dini è venuta dopo una serie di lunghe consultazioni, alle quali ha partecipato in prima persona il presidente del Consiglio e a cui Baffi ha dato il suo contributo diretto. Dopo l'annuncio fatto dal governatore uscente il 31 maggio scorso, in occasione dell'Assemblea annuale, il problema della successione ha impegnato sia il precedente governo Andreotti sia l'attuale. Si è tentato in più occasioni di far recedere Baffi dalla sua decisione. Ma il governatore, probabilmente convinto che la sua uscita dalla scena avrebbe contribuito a riportare serenità all'interno dell'Istituto, si è sempre rifiutato di ritornare sulla decisione presa. Ancora un mese fa, in un lungo colloquio con Cossiga, aveva ribadito la volontà di dimettersi, precisando anzi di voler accelerare i tempi della successione.

Di ipotesi, su chi avrebbe potuto per prestigio e abilità professionale, succedere a Baffi, se ne sono fatte molte. Si sono tracciati «identikit» più o meno somiglianti a questo o a quel personaggio. Fra i candidati più illustri, si era fatto anche il nome dell'amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, Francesco Cingano.

Il governo ha preferito alla fine la più logica delle soluzioni, per due ordini di ragioni: Ciampi conosce meglio di ogni altro la Banca, avendone percorso al suo interno tutta la carriera; la sua nomina a governatore non turba così i delicati equilibri esistenti; gode di alta stima e considerazione presso il mondo finanziario internazionale.

Più difficile, invece, si è presentata la scelta per il direttore generale. Il candidato naturale avrebbe dovuto essere Mario Sarcinelli, allievo prediletto di Baffi. Ma ragioni di opportunità, legate al processo aperto dalla magistratura romana, hanno evidentemente sconsigliato tale soluzione. Si è fatto, allora, il nome di Sergio Siglienti, direttore centrale alla Banca Commerciale Italiana, considerato uno dei più attenti studiosi dei problemi di politica monetaria. Ma anche nel caso di Siglienti, si sarebbe pur sempre trattato di un «corpo estraneo» in una struttura che mai come in questo momento ha bisogno di non subire altri traumi.

Da qui, l'orientamento di portare alla direzione generale Lamberto Dini, rappresentante italiano presso il Fondo Monetario, ma al tempo stesso legato alla Banca d'Italia da un impegno praticamente quotidiano di collaborazione. Dini, tra l'altro, proprio con Baffi ha negoziato per l'Italia la concessione di prestiti che hanno facilitato il superamento della grave crisi monetaria del 1976.

Si tratterà adesso di vedere quale sarà la suddivisione dei compiti all'interno del Direttorio composto, oltre che da Ciampi e Dini, da due direttori generali, Sarcinelli e Persiani Acerbo. Dini, probabilmente, assumerà anche il controllo sulla vigilanza delle aziende di credito, compito affidato fino a qualche tempo fa a Sarcinelli e da quest'ultimo lasciato per assumere l'incarico delle relazioni internazionali. A Persiani Acerbo resterà il controllo del personale, ma sicuramente un ruolo particolare sarà assunto dal nuovo governatore Ciampi, almeno fino a quando le ferite inferte alla Banca d'Italia non si saranno completamente rimarginate.

Natale Gillo

Paolo Baffi — Carlo Ciampi

Petrolio: accordo tra Francia e Brasile

PARIGI — Il gruppo petrolifero di stato francese, Elf-Aquitaine, ha firmato un accordo d'esplorazione con l'ente petrolifero del Brasile, Petrobras. Si tratta di un contratto «di rischio» per l'esplorazione e l'eventuale produzione di greggio, che interessa un'area di 10 mila chilometri quadrati.

Al termine di un periodo di tre anni di ricerche geologiche e geofisiche, la Elf-Aquitaine avrà l'opzione di ritirarsi dall'accordo, oppure di continuare le ricerche per altri due anni.

Cambio di guardia (dopo 29 anni) alla banca centrale tedesca

E alla guida della Bundesbank Poehl sostituirà Emminger

BONN — Karl Otto Poehl è stato ufficialmente designato alla presidenza della Banca centrale tedesca (Bundesbank), quale successore di Otmar Emminger, che si ritirerà a fine anno dopo 29 anni di servizio con la Bundesbank. Poehl era vicepresidente. La sua nomina è stata decisa ieri dal governo. Alla vicepresidenza è stato nominato Helmut Schlesinger, primo economista della Bundesbank stessa.

La nomina di Poehl dovrà essere formalmente approvata dal consiglio centrale della Bundesbank; ma la conferma è praticamente scontata. Emminger ha 69 anni, Poehl ne ha 49. Egli diverrà il capo della più potente e più indipendente banca centrale del mondo.

Prima di entrare alla Bundesbank Poehl è stato sottosegretario per gli affari monetari al ministero delle Finanze; quindi è stato consulente economico di Willy Brandt, quando questi era cancelliere.

La nomina di Poehl non è giunta a sorpresa. A lungo si era parlato di Wilfred Guh, come successore di Emminger, ma Guh, dirigente della Deutsche Bank, ha declinato l'offerta. Stando a quanto scrisse la stampa giorni fa, Guh rispose al cancelliere Schmidt che preferiva restare presso la Deutsche Bank, una delle più grandi banche del mondo.

Il partito cristiano-democratico che sta all'opposizione in parlamento, si è a lungo battuto contro Poehl (che è socialdemocratico) asserendo che egli sarebbe divenuto uno strumento nelle mani del governo, mettendo così a rischio l'indipendenza della Bundesbank.

Salita (3,7%) la produzione industriale a luglio

ROMA — La produzione industriale è aumentata nello scorso mese di luglio del 3,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Lo annuncia l'Istat in base a dati ancora provvisori. Nei due mesi considerati c'è stato lo stesso numero di giorni lavorativi.

L'Istat rende noto inoltre che l'indice della produzione industriale «destagionalizzato» calcolato con il metodo Istat-Isco è stato nel mese di luglio pari a 121,8, superiore cioè a quello del mese di giugno (121,1) ma inferiore a quelli registrati in maggio (129,5) e in aprile (133,6). Le «medie mobili» trimestrali degli indici destagionalizzati sono state pari, nel 1979 a: 133,1 in gennaio-marzo; 134,5 in febbraio-aprile; 132,1 in marzo-maggio; 129,1 in aprile-giugno; 127,1 in maggio-luglio.

Nel periodo gennaio-luglio 1979 (178 giorni lavorativi di calendario) l'indice medio è aumentato del 5,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1978 (178 giorni lavorativi di calendario).

Le variazioni percentuali degli indici medi del 1979 rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente, sono state le seguenti: gennaio-febbraio +7,8; gennaio-marzo +6,6; gennaio-aprile +7,7; gennaio-maggio +7,1; gennaio-giugno +5,0; gennaio-luglio +5,8.

L'Istat infine rende noto, con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni percentuali dell'indice nel periodo gennaio-luglio 1979, rispetto all'analogo periodo del 1978: +13,9 per le tessili, +9,7 per le alimentari; +3,3 per la lavorazione dei minerali non metalliferi; +4,7 per le chimiche; +1,2 per le meccaniche; —4,1 per le metallurgiche e —2,1 per i mezzi di trasporto.

Nuovo ufficio Banco di Roma a Los Angeles

NEW YORK — Il Banco di Roma ha annunciato l'apertura di un ufficio di rappresentanza a Los Angeles. E' stato chiamato a dirigerlo il dott. Augusto Bianchi, già vicepresidente dell'agenzia del Banco di Roma a San Francisco.

Oltre che a New York, San Francisco e Los Angeles, il Banco di Roma è presente negli Usa anche a Chicago e a Houston.

Grandi manovre ai vertici delle banche italiane

Golfari bloccato per la Cariplo Boyer forse al Credito Italiano

MILANO — Alla sede della Cariplo, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, la più grossa Cassa italiana e del mondo, ieri era tutto pronto per dare l'annuncio che la presidenza dell'istituto, vacante dopo le dimissioni di Giordano Dell'Amore, andava a Cesare Golfari, democristiano, presidente della giunta dimissionaria della Regione Lombardia. Il ministro del Tesoro Filippo Pandolfi aveva dichiarato, sempre ieri, che la nomina alla Cariplo era questione di ore e il nome di Golfari era dato per sicuro al 100 per cento. Poi il colpo di scena. I ministri del Cicr, il comitato del credito e del risparmio, non hanno preso la decisione che si aspetta ormai da anni e hanno optato per un altro rinvio.

Ufficiosamente il motivo del rinvio sarebbe l'incompatibilità formale tra la presidenza della giunta regionale da cui Golfari non si è ancora dimissionato e la Cariplo ma, secondo invece gli ambienti politici cittadini, si è trattato di un vero e proprio ripensamento dovuto a ragioni politiche. O meglio a ragioni di equilibri politici all'interno della dc.

Cesare Golfari, infatti, rappresenta una vittoria della corrente di base che, oltre ad essere molto ben rappresentata nel governo, ha mire su altri due importanti istituti di credito: l'Italcasse e l'Icipu. Per non correre il rischio di far passare dei candidati basisti praticamente in tutti i posti più ambiti nelle bande si sarebbe deciso un riesame della situazione.

Per l'Italcasse, come è noto, è in lizza Camillo Ferrari, vicepresidente della Cariplo, candidato a suo tempo alla presidenza, insieme a Remo Cacciafesta, considerato un fanfaniano mentre circolano meno i nomi dei candidati alla sostituzione di Franco Piga, presidente dell'Icipu, che ieri ha dichiarato che lascerà l'incarico entro il 15 ottobre prossimo. A questo punto, sostengono fonti all'interno della Cassa, ci sono due possibilità: Cesare Golfari riesce a sganciarsi dalla trattativa globale e passa comunque alla Cariplo forte del fatto che ormai il suo nome è stato dato praticamente per certo oppure le nomine nei tre importanti istituti di credito verranno [illegible] contestualmente (anche se poi annunciate in tempi diversi) in modo da bilanciare meglio il peso delle singole correnti democristiane specie in vista del congresso.

Sempre alla Cariplo, infine, c'è un altro punto interrogativo, quello delle vicepresidenze. Gli attuali vicepresidenti, il democristiano Camillo Ferrari e il socialdemocratico Renzo Ferrara, dovrebbero essere sostituiti in base ad accordi politici che risalgono al governo di unità nazionale con un socialista e un comunista. Ora però mentre il candidato socialista Tommaso Pesce resterebbe confermato il comunista potrebbe saltare dopo la rottura con la dc a livello nazionale. Se restasse Camillo Ferrari, oltre tutto, sarebbe anche risolto il problema di dare una collocazione nella Cariplo al possibile futuro presidente dell'Italcasse come prevede la prassi.

La vicenda delle nomine bancarie potrebbe arricchirsi nelle prossime settimane di un nuovo capitolo se lascerà il proprio incarico il presidente del Credito Italiano Silvio Golzio. Alla successione di Golzio si fa il nome di Alberto Boyer, ex-direttore generale dell'Iri, che l'anno scorso si scontrò con l'allora ministro delle Partecipazioni statali Antonio Bisaglia su problemi relativi ai contratti iraniani dell'Iri. Alberto Boyer, di provenienza Intersind, diventato direttore generale dell'ente a partecipazione statale dopo che l'ente fu scosso dallo scandalo Crociani, chiuderebbe così la sua carriera al vertice di una delle tre grandi banche Iri.

Marco Borsa

FERROVIE DELLO STATO
Compartimento di Torino
AVVISO DI GARA

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'articolo 1 a della Legge 2-2-1973, n. 14, per l'esecuzione dei lavori in terra, [illegible] ed affini [illegible] renti per la costruzione del fascio sussidiario partenze e per il completamento del fascio direzioni in stazione di Alessandria.
L'importo a base di gara è di L. 268.400.000.
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria I per importo adeguato.
Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale al seguente indirizzo: «UFFICIO LAVORI F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 TORINO».
Alla domanda dovranno essere allegati copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. e la documentazione prevista dall'articolo 18 della Legge 585 dell'8-8-1977, commi b) e d).
Le richieste di invito non impegnano l'Azienda F.S.

Il Capo dell'Ufficio lavori compartimentale
Dott. Ing. Luigi Ballatore

COMUNE DI ORBASSANO
(Provincia di Torino)

Avviso di gara, mediante licitazione privata con offerte in aumento per appalto lavori di **«Costruzione fognatura bianca, asfaltatura e marciapiedi in via Frejus».**
— Importo base d'asta L. 144.733.000
— Domande di ammissione alla Segreteria comunale entro il 3 ottobre 1979.
Orbassano, lì 17 settembre 1979
IL SINDACO
(F. Sperti)

CITTA' DI CARMAGNOLA
PROVINCIA DI TORINO
Il Sindaco
avvisa che sarà prossimamente indetto un appalto concorso per l'affidamento del servizio di **NETTEZZA URBANA E RACCOLTA RIFIUTI** della città di Carmagnola.
Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate presentando domanda entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Il Sindaco
Luciano Vanzetti

NOLEGGIO ORE
CALCOLATORE IBM S/3 MOD. 10
Tel. 501943 - 505397

COMUNE DI NICHELINO
Provincia di Torino
L'Amministrazione Comunale intende dare in appalto la gestione del servizio bar presso il Centro Sociale di Via Galimberti di prossima apertura.
Gli interessati possono inoltrare richiesta scritta per essere invitati all'appalto entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, all'Ufficio Pianificazione del Comune.
Nichelino, lì 7 settembre 1979
IL SINDACO
(Gilo Marchiaro)

COMUNE DI PONDERANO
PROV. DI VERCELLI
Avviso di licitazione privata completamento scuola materna statale art. 1 lett. a) legge 2 febbraio 1973 nr. 14.
Base d'appalto: L. 106.789.178.
Domanda invito entro 10 giorni dalla pubblicazione
IL SINDACO
Silvio Gariazzo

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, riservate
Corso Vittorio Emanuele, 107

AVVISO DI GARA
L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'art. 1-a della legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione dei lavori d'armamento per la realizzazione della nuova stazione di Smistamento di Torino in località Orbassano (3ª fase).
L'importo a base di gara è di L. 1.126.760.000 (lire un miliardo centoventiseimilioni settecentosessantamila)
Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. - Categoria 15/B per importo adeguato.
La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C. e corredata di un elenco delle attrezzature di cui la Ditta ha piena disponibilità per i lavori su indicati, nonché dei lavori similari eseguiti nell'ultimo triennio, dovrà essere inoltrata, entro il giorno 1 ottobre 1979, al seguente indirizzo:
DIRETTORE DEL SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO
Piazza della Croce Rossa, 1 — 00161 ROMA
Le predette richieste d'invito non impegnano l'Azienda.
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI
Dott. Ing. Arnaldo d'Alessio

Banco Ambrosiano

S.P.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI 2 - TRIBUNALE MILANO 3177
CODICE FISCALE 00714450159 - CAPITALE L. 21.600.000.000 - RISERVE L. 77.100.000.000

INIZIO DELLE OPERAZIONI DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Ieri **19 settembre 1979** hanno avuto inizio le operazioni inerenti all'aumento del capitale sociale che si chiuderanno il **19 ottobre 1979**.

Come è noto, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 28 aprile 1979, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 21,6 miliardi a L. 30 miliardi mediante emissione di n. 8.400.000 nuove azioni sociali da nominali L. 1.000 god. 1/10/1979 da destinare agli Azionisti alle seguenti condizioni:

a pagamento - offrendo in opzione UNA azione nuova, ogni QUATTRO azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 5.100 per azione (L. 1.000 corrispondenti al valore nominale, L. 4.000 per sovrapprezzo da passare alla Riserva sovrapprezzo azioni e L. 100 per rimborso spese di emissione);

gratuitamente - assegnando UNA azione nuova, contro versamento di L. 100 per rimborso spese, ogni NOVE azioni possedute ivi comprese quelle provenienti dalla sottoscrizione a pagamento precedente.

Casse incaricate - Tutte le Dipendenze del Banco Ambrosiano - "La Centrale" Finanziaria Generale - Banca Cattolica del Veneto - Credito Varesino - Banca Passadore & C. - Banca del Gottardo, Lugano.

Trascorsa la data del 19 ottobre 1979, l'azionista che non avesse esercitato l'opzione decadrà da ogni diritto riguardo alle azioni offerte a pagamento.

ZONA PRECOLLINARE corso Casale 180 bis
Vendesi villa signorile
2 appartamenti di circa mq 180 ampia tavernetta e mansarda.
Tel. 355.500 - 362.569

CONDUTTORI CALDAIE
Lezioni private preparazione esame per patente 2° e 1° generale patentino impianti termici.
Tel. 584.415 Torino dal lunedì al venerdì dopo le 20

DU—REZZA e durata
Mentre il grado di durezza di una protesi ha sempre un limite, la sua durata è garantita se curata giornalmente con
clinex
IL DENTIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

L'EUROPEO
GIUSTIZIA
Lo strapotere della Magistratura
MESSICO
Mennea, il bianco più veloce del mondo
FUTURNAPOLI
Sotto il Vesuvio Marinetti contava più di Croce?
L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

VIII SELEPEL
20-27 OTTOBRE 1979
MILANO
PADIGLIONE 30
DELLA FIERA DI MILANO
SELE-PEL
Per i compratori di tutto il mondo

Le anticipazioni stagionali per la moda della borsetteria italiana, borse da uomo, da donna, piccola pelletteria, borse da viaggio.

Organizzazione a cura del MIPEL S.p.A.
Per informazioni: MIPEL S.p.A. - Viale Beatrice d'Este, 43 - 20122 Milano (Italia) - Tel. (02) 5468951-2-3-4-5

L'accesso è riservato ai soli compratori - Ultimo giorno chiusura ore 14

Ieri il prezzo del metallo ha avuto una battuta d'arresto: 368,71 dollari

Contro la febbre dell'oro stretta creditizia in Usa

Il costo del denaro è stato portato a livelli mai prima toccati

LONDRA — L'oro ha chiuso ieri in ribasso sia a Londra che a Zurigo, rispettivamente a 368,71 e 368,72 dollari l'oncia, con perdite in media [illegible] 3 dollari. Rispetto al fixing antimeridiano (nuovo record [illegible] Londra) l'oro ha perso 7,5 dollari, dopo aver toccato nel [illegible] del pomeriggio [illegible] minimo [illegible] 358,63 dollari. La flessione è stata attribuita su entrambe le piazze a realizzi. [illegible] Londra alcuni si attendono [illegible] rapida reazione tecnica al ribasso, mentre altri anticipano la prossima conquista della quota 400 dollari.

In Italia il prezzo dell'oro è [illegible] invariato rispetto a martedì: 9950 lire.

NEW YORK — L'esplosione del prezzo dell'oro di martedì ha costretto la Federal Reserve ad aumentare dal 10,5 all'11 per cento il tasso di sconto delle grandi banche. A loro volta le banche hanno portato dal 13 al 13,25 per [illegible] il «prime rate», ossia l'interesse per i principali clienti. Entrambe [illegible] percentuali [illegible] stituiscono un primato: [illegible] non erano [illegible] toccate neppure nella crisi [illegible] '74. Dandone l'annuncio, il governatore [illegible] Federal Reserve, Paul Volcker, [illegible] asserito che il provvedimento si è reso necessario «*per difendere il dollaro, restringendo il credito contro l'inflazione*».

La decisione è stata però presa a strettissima maggio[illegible] 4 voti contro 3, e [illegible] fa [illegible] che Volcker [illegible] potrà imprimere in futuro un'altra st[illegible] [illegible] freni all'economia. Se l'ascesa [illegible]'oro continuas[illegible] nella maniera spettacolare degli ultimi giorni, esponendo il dollaro a ulteriori rischi, diverrebbero perciò indispensa[illegible] [illegible] misure all'esame del presidente Carter, di intervento sui mercati dei cambi, limitazioni alle importazioni e via di seguito.

La Federal Reserve è [illegible] indotta ad agire anche dall'esito senza precedenti dell'asta mensile [illegible] 750 mila [illegible] d'oro della Tesoreria. L'asta ha totalizzato una media di 377,78 dollari l'oncia, ben 78,50 dollari in più dell'asta di agosto. Le offerte più alte, tutte in busta chiusa, sono state quelle di tre grandi banche svizzere, il Crédit Suisse, la Swiss Bank Corporation e la Union [illegible] of Switzerland, e quella della Nova [illegible] Bank, canadese. Tra la sorpresa generale, la Dresdner Bank, la più attiva a questo asta, che [illegible] mese passato aveva di fatto preso tutti i lingotti, ha offerto [illegible] prezzo troppo «basso», cioè 375 dollari l'oncia.

[illegible] Tesoreria e la Riserva federale [illegible] [illegible] trovate di fronte a quotazioni ancora superiori a quelle già altissime dei mercati di Londra e di Zurigo, e ad acquirenti non solo mediorientali (la Dresdner Bank tedesca ne è il tramite tradizionale) ma anche europei (rappresentati dagli istituti svizzeri) e canadesi. Non è escluso per ciò [illegible] già a ottobre sospendano o annullino l'asta, il cui scopo, [illegible] vanificato, era di tenere l'oro sotto controllo. Volcker [illegible] dichiarato che «*le speculazioni attualmente in [illegible] sul mercato aurifero neutralizzano molte misure*».

La divisione all'interno della Federal Reserve è identica a quella all'interno del gover[illegible]. Una forte corrente d'opinione vede il pericolo maggio[illegible] nell'elevato tasso inflazionistico, che [illegible] agosto aveva [illegible] superato il 13 per cento, e propugna perciò una politica di deflazione. Un'altra teme invece la spirale recessiva, di cui si sono avvertiti i primi se[illegible] nel calo dell'1,1% della produzione industriale [illegible] mese scorso e nell'incremento [illegible] disoccupazione [illegible] 5,75% al 6 per cento. Questa seconda corrente d'opinione prevede che l'anno prossimo [illegible] prodotto nazionale lordo [illegible] gnerà zero in termini [illegible] [illegible]scita reale. Il presidente Carter, che preferirebbe ripresentarsi candidato alle elezioni dell'80 [illegible] il peso di un esercito di disoccupati, sembra incerto sul corso da seguire.

e. c.

Difficoltà per gli orafi a comperare i lingotti

«A questo punto — dice Stefano Verità, presidente della commissione tecnica degli orafi di Valenza — diventa difficile anche per noi capire qualcosa: l'andamento del prezzo dell'oro è diventato imprevedibile».

L'industria orafa italiana [illegible] (tonnellate di metallo lavorato nel '78, imprese concentrate a Valenza, Vicenza, Arezzo, Gallarate) [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible]to di difficoltà certo una fase di incertezza. Fino a quale livello di prezzo — si chiedono gli imprenditori — continuerà a tirare il mercato italiano e, soprattutto, quello estero? Oltre all'aumento dell'oro si prospetta entro la fine dell'anno anche un aumento sensibile dei diamanti (si parla di un 15-20 per cento in più) che contribuirà a far salire i prezzi dei gioielli. Il pericolo di una caduta della domanda diventa a questo punto piuttosto concreto.

Intanto i produttori si stanno sempre più orientando verso una produzione «leggera» (poco oro, molto valore aggiunto rappresentato dal lavoro).

L'altissimo prezzo dell'oro greggio rischia di provocare anche un effetto di altro genere: i titolari [illegible] piccoli laboratori non ce la fanno più ad acquistare la materia prima per la quale occorre ora immobilizzare [illegible] capitale enorme. Questo li costringe a una dipendenza crescente [illegible] pochi grossi imprenditori, finanziariamente assai più forti, i quali forniscono la materia prima e ritirano poi il prodotto finito provvedendo alla commercializzazione. In tal modo il piccolo artigianato, assai fiorente a Valenza, deve adattarsi a lavorare per conto terzi.

Nei giorni scorsi c'è stato un intervento di Manlio Germozzi, presidente della Confartigianato, il quale ha proposto di consentire alle piccole aziende orafe di acquistare presso le banche oro grezzo in lingotti da un chilogrammo (costo circa 10 milioni), invece che in lingotti da 12,5 chilogrammi (costo di oltre 120 milioni): presso i «banchi metalli preziosi», centri autorizzati a vendere ai privati, è possibile acquistare oro anche in quantità minime, ma il prezzo è in tal caso sensibilmente superiore a quello praticato dalle banche.

v. rav.

«No comment» della società, ma si parla del 10%

La Buitoni-Perugina forse avrà il saudita Pharaon come socio

L'uomo d'affari di Ryad è anche azionista Montedison - Tra le ipotesi non si scarta quella di un intervento finanziario della Libia

MILANO — «*No comment*» alla notizia di un socio arabo al 10 per cento, «*no comment*» alle voci di un imminente aumento di capitale della Industria Buitoni Perugina.

Un portavoce [illegible] società si limita a precisare che il 51% della Ibp resta in mano alla finanziaria che fa [illegible] alla famiglia Buitoni e per il [illegible]mento non aggiunge altro limitandosi a ricordare che eventuali novità potrebbero emergere il [illegible] settembre prossimo in occasione dell'assemblea della Finanziaria Buitoni spa e della riunione del consiglio di amministrazione della Ibp.

Le voci circolate in questi giorni indicano [illegible] Geith Pharaon, l'uomo d'affari saudita che possiede già il 10 [illegible] cento della Montedison, il nuovo socio [illegible] Ibp. I rapporti della società perugina con l'Arabia Saudita sono eccellenti dal 1976 quando il Paese arabo ha iniziato ad acquistare dal gruppo italiano colazioni preconfezionate per le refezioni scolastiche. Dopo una partenza per l'anno scolastico 1976-77 di 17 milioni di refezioni per 110 mila bambini si [illegible] arrivati l'anno scorso (77-78) a [illegible] milioni per 190 mila bambini [illegible] per un valore di circa 25 milioni di dollari. Secondo altre voci, tuttavia, il socio arabo potrebbe essere invece la Libia interessata anch'essa ai prodotti alimentari per [illegible] scuole.

La Industria Buitoni Perugina [illegible] [illegible] fatturato che l'anno [illegible] ha superato i [illegible] miliardi, [illegible] il maggiore gruppo alimentare italiano (33% del mercato del cioccolato e 27% degli alimentari per l'infanzia più quote minori per altri prodotti) e sta uscen[illegible] da un periodo [illegible] [illegible] [illegible] riorganizzazione. Dopo aver chiuso il bilancio 1977 [illegible] una perdita di circa 10 miliardi (l'ultimo dividendo prelevato da utili effettivi [illegible] al 1973), la società ha raggiunto l'anno scorso il pareggio e dovrebbe chiudere quest'anno in attivo.

Miglioramenti nella gestione che hanno permesso un considerevole aumento [illegible] valore aggiunto, mentre la riduzione dei dipendenti dalle [illegible] unità del 1977 alle 5791 [illegible] attuali ha alleggerito i costi, migliorato la redditività e arrestato il processo di deterioramento finanziario che rifletteva le difficoltà del passato.

L'aumento di capitale [illegible] [illegible] [illegible] parla dovrebbe contribuire ulteriormente ad alleggerire il carico degli oneri finanziari già diminuiti quest'anno in seguito ad un'operazione di riorganizzazione delle consociate estere che ha permesso di far entrare nelle casse del gruppo denaro fresco per circa 10 miliardi.

La Ibp è una delle poche società italiane con una accentuata struttura multinazionale tanto che le vendite delle collegate estere rappresentano il 40 per cento circa del fatturato del gruppo.

L'andamento [illegible] fatturato nei primi tre mesi [illegible] quest'anno reso noto all'assemblea [illegible] [illegible] mostra una tendenza al miglioramento. Il fatturato del gruppo infatti è aumentato [illegible] 15 per cento a 129 miliardi di cui 72 miliardi attri[illegible] [illegible] componente italiana e 57 miliardi a quella estera. Le ore lavorate sono aumentate nello stesso periodo a 1,66 milioni contro 1,37 milioni [illegible] corrispondente periodo dello scorso anno mentre è diminuita invece la cassa integrazione da 302 [illegible] a 122 mila ore.

m. bo.

Utile Mediobanca di 31,8 miliardi

MILANO — Si è riunito ieri, sotto la presidenza del dott. Innocenzo Monti, il consiglio di amministrazione della Mediobanca, che ha esaminato ed approvato il bilancio al 30 giugno scorso.

Il conto economico chiude con un utile di 31.832 milioni di lire (30.473 milioni nell'esercizio precedente) dopo lo stanziamento al fondo rischi di 25 miliardi (18 miliardi nell'esercizio precedente). Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 29 ottobre, uno stanziamento [illegible] 15 miliardi [illegible] ri[illegible] e uno di [illegible] milioni al «*fondo scarti e spese di emissione prestiti*».

Inoltre, il consiglio proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo [illegible] 14% sul capitale di 84 miliardi.

Medici a Praga

PRAGA — Il presidente della Montedison, Medici, giunto a Praga a capo di una delegazione della società, è stato ieri ricevuto dal primo ministro cecoslovacco, Strougal, con il quale ha discusso lo sviluppo di interessanti forme di collaborazione industriale e l'incremento degli scambi commerciali tra il [illegible]po Montedison e la Repubblica cecoslovacca.

Aeritalia il vettore europeo Telecom 1

ROMA — Il governo francese ha assegnato al consorzio internazionale — di cui fa parte anche Aeritalia (Società aerospaziale italiana) e di cui è capocommessa la Matra — [illegible] studio e la realizzazione del sistema operativo francese di satelliti per telecomunicazioni «Telecom 1».

Il programma prevede la realizzazione di tre satelliti che verranno la[illegible] con il vettore europeo «Ariane» entro il 1983.

Nell'ambito del programma, l'Aeritalia è responsabile della realizzazione della struttura di cia[illegible] satellite.

E il Messico compra due DC 10

ROMA — L'Aeromexico, la compagnia di bandiera messicana, ha ordinato alla statunitense Douglas otto nuovi velivoli da trasporto passeggeri, [illegible] cui due DC10 e 6 DC 9, questi [illegible] nelle serie 30 e super 80.

Negli ambienti [illegible] tici internazionali si sottolinea l'importanza dell'or[illegible] [illegible] i DC10. Si tratta infatti del primo acquisto ratificato dopo l'incidente [illegible] Chicago (25 maggio).

I debiti salgono, le tariffe sono bloccate, le banche vogliono tagliare i fondi

«O tariffe più care, o la Sip affonda»

TORINO — Alla Sip finora non hanno ricevuto «comunicazioni ufficiali», le tre banche che hanno minacciato di tagliare i fondi (Imi, Icipu e Bei) si trincerano dietro un «*no comment*», ma una cosa sembra certa: la Sip rischia di colare a picco e se il governo non darà via libera all'aumento delle tariffe il crollo sarà di dimensioni spaventose.

In meno di due anni la «*perdita reale*» di bilancio della società, che ha l'appalto del servizio telefonico italiano, rischia di sfiorare i 600-800 miliardi. Queste sono le conclusioni cui è giunta una Commissione ristretta del Cip (Comitato Interministeriale Prezzi), presieduta dal professor Giovanni Zanetti dell'Università di Torino, la quale ha preparato un grosso dossier che, da almeno quattro mesi, è fermo sui tavoli del governo e dell'Iri che, attraverso la Stet, è il maggior azionista del gruppo telefonico di Stato.

Sul dossier, inutile dirlo, le divergenze sono profonde: alla Sip dicono che la società ha sì grosse difficoltà finanziarie (per la prima volta quest'anno [illegible] ha dato dividendi; tre mesi fa ha spedito una circolare-ultimatum alle 70 imprese appaltatrici dei lavori in cui le invitava ad essere comprensive del momento difficile), ma non «*ha certo l'acqua alla gola*»: economisti e politici invece sono [illegible] allarme e temono che il «*peggio*» [illegible] [illegible] venire.

Il «*peggio*», è contenuto nel voluminoso dossier preparato da Zanetti (uno dei maggiori esperti di problemi di politica industriale) e dai suoi collaboratori. In pratica, anche se la tecnica usata è raffinatissima (Zanetti ha sostanzialmente «riscritto» i bilanci [illegible] '78 e quello preventivo del '79, tenendo conto sia di quanto «*c'è stato*» sia di quanto «*dovrebbe esserci*») [illegible] conclusioni [illegible] allarmanti: per il '77, ad esempio, risulta che il bilan[illegible] «*reale*» (cioè «*rettificato*») si chiude con 41 mili[illegible] di utile, mentre quello '78 (in pareggio secondo i tecnici Sip) [illegible] chiude invece con una perdita reale di [illegible] miliardi.

Ma [illegible] cifre più preoccupanti [illegible] quelle che riguardano il '79; [illegible] rapporto prevede infatti perdite [illegible] [illegible] miliardi, pari cioè [illegible] 14,5% dei ricavi. Un vero disastro, insomma, che è suonato come un campanello d'allarme per le tre banche che, sia pure con la massima riservatezza, hanno deciso ora di tagliare i finanziamenti, facendo così pressione sul governo perché sciolga, al più presto, il nodo delle tariffe telefoniche.

A preoccupare [illegible] banche, infatti, più che il normale andamento industriale [illegible] Sip (costo del lavoro, ecc.) è la situazione finanziaria del gruppo, il cui indebitamento ha superato ormai i 5250 miliardi, così suddivisi: 200 miliardi a breve termine, 508 a medio e 4470 a lungo termine. In pratica, mentre nel '77 la Sip ha dovuto spendere più di 22 lire ogni 100 [illegible] per pagare gli interessi alle banche, nel [illegible] (sempre su 100 lire incassate) [illegible] spendere 26,5 lire (dovrà cioè versare più di 770 miliardi contro i 461 del '77).

Per uscire da questa spirale, secondo le banche creditrici, non resta che una via: aumen[illegible] le tariffe e per questo hanno deciso di tagliare i fondi minacciando seriamente di far saltare gli investimenti previsti (3600 miliardi tra il '79 e l'80) dal gruppo telefonico. E' la stessa strada, in pratica, che intendono seguire i vertici della [illegible] i quali, a più riprese, dall'inizio del '79, hanno chiesto un [illegible]mento d[illegible] tariffe telefoniche pari a 600 miliardi.

Ma finora, [illegible] questo, tra una polemica e l'altra, non s'è fatto nulla e la società rischia davvero di avere l'acqua alla gola. Con un aggravante: che più passa il tempo e più il gruppo rischia di andare alla deriva. I 434 miliardi di deficit [illegible] previsti dalla Commissione del Cip [illegible] il '79, poggiano infatti su una premessa: che la Sip, per la seconda volta, non remuneri il capitale. Se si facesse invece l'ipotesi che il capitale debba essere remunerato (supponiamo del 13%) le conclusioni sarebbero molto semplici: [illegible] Sip, nel '79, dovrebbe perdere almeno 600 miliardi. E sarebbe il disastro.

Cesare Roccati

Cultura industriale Convegno a Torino

TORINO — Questa sera alle 21 presso la sede dell'Unione Industriale di Torino Sergio Pininfarina e Carlo De Benedetti parleranno sul tema «Cultura industriale e sviluppo della società». Con questo incontro si conclude il primo periodo di attività del «PP-3» (corso di formazione per imprenditori) e se ne apre uno nuovo.

Oro e monete

[illegible] fino 9850 - 9950 lire al grammo; arge[illegible] 455.000 - 485.000 lire al kg; [illegible]: sterlina oro vecchio conio 102.000 - 107.000; nuovo conio 102.000 - 107.000; marengo italiano 80.000 - 85.000; marengo svizzero 78.[illegible] - 85.000.

Si fa più duro il braccio di forza sindacati-imprenditori

Rolls Royce chiude i battenti (altri gruppi vogliono imitarla)

LONDRA — Migliaia di operai delle nove fabbriche della Rolls Royce in Inghilterra e Scozia hanno trovato, ieri mattina, chiusi i cancelli d'ingresso agli impianti. Essi tornavano al lavoro dopo i due giorni di sciopero (lunedì e martedì) proclamato da sette settimane dai sindacati [illegible] metalmeccanici.

La compagnia britannica ha deciso di adottare tale provvedimento, per difendere il proprio prestigio di fronte ai clienti esteri, fino a quando la vertenza non si sarà conclusa. Davanti ai cancelli di alcune fabbriche [illegible] [illegible] improvvisate manifestazioni di protesta.

Sulla scia della Rolls-Royce altre imprese private britanniche hanno annunciato che adotteranno lo stesso provvedimento, soprattutto le più piccole.

Anche l'arbitrato governativo non è servito ieri a conciliare [illegible] due parti. I rappresentanti [illegible] vari sindacati dei metalmeccanici, che hanno circa due milioni di iscritti, e quelli degli imprenditori, con circa [illegible] imprese hanno congiuntamente riconosciuto che non vi è per il momento possibilità di intesa.

I sindacati chiedono in particolare, oltre agli aumenti salariali, una riduzione delle ore di lavoro o quantomeno un aumento [illegible] giorni di vacanza. Per contro i datori [illegible] lavoro sono disposti a fare concessioni soltanto sul piano degli au[illegible] portando il [illegible] ritmo settimanale a 80 sterline (circa 150 mila lire).

La British Leyland ha in programma di eliminare 25 mila posti di lavoro e di chiudere del tutto alcuni suoi impianti. Tutti i principali sindacati del settore si stanno opponendo con vigore a tale programma.

Più controlli sul burro Cee

BRUXELLES — Il commissario all'Agricoltura Cee, Finn Olav Gundelach, intende proporre la creazione di un organo per il rilascio di licenze all'esportazione del burro verso i Paesi terzi. L'iniziativa mirerebbe [illegible] una più stretta sorveglianza di questo mercato.

Con il sistema attuale infatti, si possono verificare transazioni di vasta portata all'insaputa della commissione. Si parla, ma non vi è alcuna conferma ufficiale, di nuovi ingenti acquisti di burro comunitario da parte dell'Unione Sovietica. Si tratterebbe di vendite effettuate con le sovvenzioni comunitarie, mentre i consumatori Cee [illegible] costretti [illegible] acquistare il burro a prezzi all'incirca [illegible] rispetto a quelli mondiali.

I misteri dell'Opa Superpila

MILANO — L'offerta pubblica di acquisto delle azioni Superpila, la seconda Opa quest'anno alla Borsa di Milano, la terza della sua storia se si tiene conto anche di quella lanciata da Sindona sulle Bastogi, sta suscitando qualche perplessità in piazza degli Affari.

Lanciata dalla Cabolo, la finanziaria che curò la quotazione in Borsa delle azioni nell'autunno del 1976, per conto dell'attuale azionista di maggioranza Ever Ready, l'Opa riguarda il 40 per cento del capitale distribuito sul mercato (il gruppo La Fondiaria, tuttavia, controlla da solo circa l'8 per cento) al prezzo unitario di 6000 lire per azione.

Premesso che il ricorso all'O[illegible] da parte del gruppo inglese di maggioranza è un segno di correttezza nei confronti dei propri azionisti di minoranza e del pubblico in generale e che la finanziaria incaricata dà tutte le garanzie di serietà sul piano tecnico, alcuni operatori mettono in evidenza quattro ordini di [illegible]rplessità sullo svolgimento dell'operazione: 1) non è chiara la finalità dell'Opa; 2) mancano ancora tutti i particolari che avrebbero potuto essere comunicati contestualmente [illegible] nuncio dell'offerta; 3) il prezzo offerto è troppo vicino alle quotazioni raggiunte [illegible] titolo in Borsa; 4) il silenzio [illegible] Consob.

Secondo le voci che circolano sul mercato, la finalità dell'Opa lanciata dall'azionista di maggioranza sarebbe quella di raccogliere tutte le azioni in circolazione per riuscire poi a cancellare la quotazione in modo da dare mano libera agli inglesi sull'assetto giuridico-economico della Superpila Spa e dei suoi stabilimenti. Secondo le norme che regolano la Borsa quando una società ha meno del 20 per cento del proprio capitale quotato può chiedere o può esserle richiesto da parte [illegible] Consob di ritirarsi dal mercato.

Cosa farebbero a questo punto gli azionisti rimasti affezionati al titolo che non avessero aderito all'Opa? Una domanda che si lega al problema del prezzo dal momento che con un prezzo offerto solo di 50 lire superiore all'ultima quotazione di Borsa (ieri il titolo ha perso 60 lire) non è improbabile che molti preferiscano tenersi i titoli.

Il silenzio della Consob può diventare imbarazzante sotto il profilo formale perché mentre nel caso dell'Opa precedente sulla Chiari e Forti il titolo fu immediatamente sospeso all'annuncio qui si arriverebbe, se si arriva, alla sospensione solo qualche giorno dopo l'annuncio creando una disparità di trattamento.

m. bo.

Già recuperate le perdite: +1,33%

MILANO — Il mercato ha cominciato il nuovo [illegible] mensile dapprima incerto e poi con disposizioni migliori. Dopo un'apertura irregolare con prezzi prevalentemente riflessivi, la quota è andata man mano rinfrancandosi sotto la spinta di un rinnovato interessamento del denaro sulle Ras, Generali, le due Fiat, Olga e Ifi. Tali interventi hanno provocato ampi recuperi come nel [illegible] ad esempio, delle Ras (che [illegible] 90.000 lire dell'apertura si sono portate fino ad un massimo di 94.500), delle Fiat (da 2550 fino a 2805), e [illegible] Generali che [illegible] oggi [illegible]tano ex assegnazione gratuita (4 azioni nuove gratis ogni 15 possedute).

Particolarmente consistenti sono risultati i progressi messi a [illegible] dalle Autostrade To-Mi (+13,1%), Olga (+4,2), [illegible] due Falck (+4% col titolo ord. e +3,6% con quello privilegiato), dalle Beni Imm. Italia (+3,7%), Saffa (+3,4%). [illegible] discreto recupero [illegible] anche le Comp. Milano, [illegible] alcuni assicurativi, Farmitalia, C. Erba, Pirellina, Burgo.

Tra gli altri titoli pilota in vivace recupero le Fiat (+2,9%), ed in misura minore le Ifi. Ancora cedenti le Rumianca (—7,8%), Liquigas risp. (—6,4%), Liquigas ord. mentre quella privilegiata ieri non rilevata, ha guadagnato [illegible] 0,8%.

L'indice ha guadagnato l'1,33% passando da quota 46,50 a 47,12.

«Ristretto» a Milano

MILANO — Le esortazioni alla prudenza che [illegible] qualche tempo circolano con insistenza negli ambienti finanziari sembrano aver sortito un certo effetto; al «ristretto» milanese, infatti, c'è stato un leggero colpo di freno che ha fatto segnare una battuta di arresto al rialzo ad ogni costo di questo mercato. L'indice Ibi è sceso a 203,22 con un assestamento dello 0,06 per cento.

Le maggiori decurtazioni sono state quelle della Luino Varese (—5,4 per cento), della Palazzolo (—4,4 per cento), della Popolare di Intra (—4,5 per cento) e della Popolare di Lecco (—3,8 per cento). Ma anche Credito Bergamasco e Banca di Legnano perdono il 4,5 per cento. In rialzo invece il Credito Commerciale (+10,2 per cento), la Nazionale dell'Agricoltura, la In[illegible]riale Gallaratese e la Briantea. Anche il Banco Ambrosiano segna un +6,5 per cento tenendo conto dello stacco del diritto d'opzione.

esse

	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	15.100	(15.100)	150
Italiana Vita	3.670	(4.000)	300
La Previdente	10.490	(10.600)	N.
B. Briantea	17.880	(17.450)	1300
B. Cattolica Veneto	4.140	(4.130)	42.000
B. Cred. Ag. Bresciano	7.[illegible]	(8.101)	6.800
B. Cr. Pop. Siracusa	5.840	(5.890)	7.800
B. di Legnano	1.750	(1.830)	37.000
B. Ind. Gallaratese	25.000	(22.300)	[illegible]
B. Naz. Agricoltura	6.250	(6.000)	4.500
B. Pop. Com. Industria	20.200	(20.200)	2.100
B. Pop. Bergamo	[illegible]	(28.200)	4.800
B. Pop. Crema	30.800	(30.950)	1.600
B. Pop. Intra	18.500	(19.400)	1.800
B. Pop. Lecco	12.700	(13.200)	3.300
B. Pop. Luino/Varese	[illegible]	(17.450)	3.400
B. Pop. Milano	21.100	(21.350)	3.500
B. Pop. Novara	45.480	(45.500)	3.250
B. Pop. Palazzolo	[illegible]	(11.500)	5.800
B. Ambrosiano	18.100	(23.600)	1.350
Cr. Bergamasco	27.890	(29.350)	2.000
Cr. Commerciale	16.000	(14.510)	3.200
Creditwest	809	(830)	4.000
Fingest	1.370	(1.378)	22.000
Bleffe	1.630	(1.625)	8.000
Frette	3.230	(3.200)	4.000
Terme di Bognanco	545	(635)	2.000
Diritti:			
B. Naz. Agricoltura	1.410	(1.405)	11.600
B. Pop. Intra	3.080	(3.275)	2.000
B. Ambrosiano	3.670	—	1.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	79 10	—
» cont	79	—
Red 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr ricostr 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr Red 5% [illegible]	—	—
» cont	—	—
Autostr Fond 5%	—	—
» cont	—	—
Pr Red 5% '54	—	—
» cont	—	—
Pr Ed Sc 5½ '67	88 45	—
» cont	88 35	—
» 5½ '68	86 10	—
» cont	86	—
» 5½ '69	83 80	—
» cont	83 80	—
» 6% '70	82 80	—
» cont	83 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	78 10	—
» cont	78	—
» 6% 75 90	80 10	—
Cer C T 5,50% 78	—	—
Cer C T 5,50% 79	100	—
B T N 5% 1978	—	—
» 5½% 79	—	—
» » '80	88 80	—
» » '82	84 40	+ 0 40
B T O 7% 1978	—	—
B T O 9% 1979 I	—	—
B T O 9% 1979 II	99 85	—
B T O 9% 1980	98 30	—
B T O 10% 1981	97 30	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	73 90	—
» » '68 II	72 80	—
» 7% '73	71 40	—
Enel [illegible]	130	—
I R I 5% 85	88 30	+ 0 30
Autostrade 6% 68	71 70	—
» 7% '72	79	—
OO PP 6%	63	—
» 7%	63	— 0 10

Titoli	19-9	Variaz.
OO PP ISi 6% IV	73	—
» » 7% IV	70 50	—
» Anas 6% '66	61 50	—
» » 7% '71	62 80	— 0 10
» Aut 7% II	63 80	—
FF SS 6% '67	77	—
» 7% '72 II	70 40	—
AFS 7% '70	73 50	—
F S A 6% Sp Vill	73 50	—
» 7% II	72	—
ICIPU serie 6%	75 90	— 0 10
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	78 90	—
» XXIX 7%	77 80	—
» XXXIII 7%	74 80	—
Imi spec 6,50% 84	87 50	—
Ovesmed 5,50 '63 8°	—	—
» 6% '64 9°	—	—
» 7% '71 10°	80 70	—
Torino Aom 5,50 80	88 30	—
Torino Aom 5,50 82	82	—
S Paolo 5%	85	—
» » conv 6%	88 80	—
S Paolo 6%	87 50	— 0 65
» O P 6% ex 5%	83 80	—
» » 6%	83 80	—
Banco Napoli 6%	88 40	—
Banco Sicilia 6%	91	—
M C C 7% '71 '79	—	—
Cr I Sal '66 6%	84 30	—
» » '70 7%	85 20	—
Cassa R P L 6%	83 70	—
M Paschi 6%	95	—
F Pam V A 6%	93	—
Fiat 5,50% '67	87 50	+ 1 50
Olivetti 62 5,50 2°	84 50	—
Cartiere 5,50% 63	85 10	—
Viscosa 6% '64	88 80	—
Rumianca 5,50 '62	88	—
Vibem 7% '59 II	—	—
Fiat 5,50%	77	—
Lancia 5,50% 63	95 20	—
Tor Sav 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	—
Mediob Ferp 7%	—	—
» Sip 7%	81 30	—
» S Vinc 7%	80 30	—
Liquigas 7½% '70	49	—
Iri Stet 7% 73-80	81 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 18-9	19-9	Exchange (Milano) 18-9	19-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-9	19-9
Dollaro	810	810	813,30	813,20	813,75	810,25
Doll can	690	690	698,70	699,50	698,775	[illegible],60
Fr svizzero	494	496	499,72	500,55	498,705	500,505
Corona dan	151	151	156,86	156,80	156,80	156,645
Corona norv	160	160	162,75	163,08	162,73	[illegible]
Cor svedese	189	190	192,85	193,00	192,94	[illegible]
Fiorino	405	405	409,21	409,11	409,100	409,105
Franco belga	26,25	26,25	28,034	28,064	28,023	28,063
Fr francese	190,50	190,50	192,44	192,34	192,479	192,358
Sterlina	1735	1735	1762,70	1743,40	1763,275	1743,90
Marco	443,00	445	448,70	450,67	451,70	450,065
Scellino	61,80	62,30	62,447	62,40	62,440	62,481
Escudo	15	15,50	16,35	16,31	16,385	16,379
Peseta	11,25	11,25	12,312	12,838	12,379	12,330
Yen	3,60	3,55	3,642	3,609	3,647	3,604
Dinaro gr	38	38	—	—	—	—
Dinaro jug	33	33	—	—	—	—
Dracma gr	18,80	18,80	—	—	—	—
[illegible]	1650	1650	1665	1662	1664,75	1662

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-9	19-9
Londra	[illegible]	371,00
Zurigo	373,00	372,00
Parigi	377,30	377,70
New York	385,70	378,89
Milano (lire al grammo)	[illegible]	9950
Hong Kong	386,30	375,00

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

[illegible] D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-9			Rec Emiss
Amilalia	doll	—	—
Capital Italia	»	17,10	—
Fonditalia	»	14,56	—
Interfund	»	11,34	—
Int S. Fund	»	7,45	—
Italamerica	»	10,98	—
Italunion	»	9,73	10,30
[illegible]	»	9,53	10,38
Mediol Gef	»	12,87	13,65
Romavest	»	13,31	14,38
Tre R	lire	1028,47	—
[illegible]	fr. sv.	141,19	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4910	—
Bonifiche Ferr	7300	+ 100
Chiari & Forti	3780	+ 200
Eridania	4655	+ 100
Ilio Buitoni	—	—
[illegible]	6060	—
IBP	3880	+ 100
R Zucchi	340	+ 5
» pr	—	—
Sermide ord.	94	—
Sermide priv	71	+ 3
Sermide risp	65	+ 3
ASSICURATIVI		
Alleanza	17280	+ 280
Assicur	35630	+ 320
Ausonia	3240	+ 110
[illegible]	1900	—
Ass. Ital	9700	+ 300
Ass. Ital pr	5151	+ 1
Latina	762	— 6
Latina pr	370	— 10
Fire	3175	+ 15
Generali	41350	n.c.
Italia Ass	15630	+ 390
Abeille	11600	— 410
Fond Inc	11390	— 40
Fond Vita	2900	— 430
Ras	94500	+ 4000
S A I	11600	+ 300
Toro Ass	7890	+ 180
Toro Ass pr	5700	+ 70
BANCARI		
B Comm Ital	11600	+ 50
Banco Roma	9600	+ 100
Banco Lariano	3400	+ 30
Credito It	1515	+ 10
Cred Varesino	3625	+ 50
Interbanca pr	10680	+ 180
Mediobanca	43150	+ 210
CARTARI - EDITOR		
Binda	945	+ 10
Burgo ord	6360	+ 240
Burgo pr	5601	+ 51
De Medici	495	—
Donzelli	—	—
Mondad pr	1910	+ 25
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1165	+ 15
Cer Pozzi	157 50	— 1 50
Eternit	770	—
Eternit pr	665	+ 10
Italcementi	21650	+ 70
[illegible]	—	—
Unicem	6000	+ 30
CHIMICI		
Anic	14	—
Brioschi	37500	—
Caffaro	379	+ 1
C Erba	2640	+ 50
Carlo Erba pr	1425	— 30
Italgas	790	+ 1
Lepetit	19000	— 380
Lepetit pr	13900	— 400
Liquigas	44	— 2
Liquigas priv	38	—
Liquigas risp	32 75	—
Mira L	21850	— 150
Montedison S	202 50	+ 3 75
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1350	+ 10
Petrolifera	n.r.	—
Pierrel	1324	+ 34
Rumianca	810	— 10
Saffa	6280	+ 210
Saffa rnc	4165	+ 5
Siossigeno	8000	+ 100
COMMERCIO		
Rinasc	114	+ 1 25
Rinasc pr	[illegible]	+ 3
Silos Genova	2700	+ 30
Standa	1914	+ 35
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1261	+ 1
Ausiliare	6300	+ 210
Aut To-Mi	1251	+ 145
Italcable	4045	— 15
N A I	875	+ 14
N Milano	1230	+ 30
Sip	1269 25	+ 0 25
ELETTROTEC		
Magneti M pr	860	+ 8
Marelli E	377	+ 1
Superpila	1090	— 60
Tecnomasio	120	+ 12 50
FINANZIARI		
Acq Marcia	1355	+ 35
Agricola fin	1000	— 135
Bastogi	805	+ 12 50
Bonif Siele	6470	+ 70
Breda Finanziaria	1907	— 32
Centrale	6300	+ 110
Finmare	90	—
[illegible]	130	+ 1
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	1168	+ 16
G I M	3805	+ 5
IFI priv	3090	+ 80
Ifil	4105	+ 25
Insud	5289	— 1
Meta	1320	+ 30
Partec Finanz	979	+ 10 50
Pirelli & C	2115	+ 65
Pirelli SpA	845	+ 15 50
Pirellina	366	+ 10
[illegible]	1480	— 40
Sarom	1380	— 15
S M E	1721	+ 21
SMI Metalli	2805	+ 60
STET	1510	—
IMMOBILIARI		
Acqua	2945	+ 10
B I I	381	+ 10
B I I priv	371	— 4
Beni Stab	—	—
Cope	1342	— 6
Condotte Acqua	271 50	— 1 50
De Angeli Frua	7000	+ 150
Finrex	1048	— 10
Gen Imm Roma	79	+ 2 50
[illegible] Ed	5400	— 40
Isvim	2543	+ 143
Milano Centrale	36800	+ 1800
Risanamento	5601	+ 148
Sifa	725	+ 12
Tirreno	2180	+ 15
MECCANICI - AUTOM		
Fiat	2910	+ 75
Fiat priv	3094	+ 80
Fr Tosi	28500	+ 400
Gilardini	4369	+ 19
Nebiolo	—	—
Olivetti	1535	+ 13
Olivetti pr	1349	+ 35
Westingh	12010	—
Worthington	3550	+ 45
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz	980	— 40
Dalmine	237 50	—
Falck ord	3750	+ 145
Falck pr	2620	+ 100
[illegible]	1402	— 15
Italsider	330	—
Magona	2200	—
Pertusola	1565	+ 21
Terni	—	—
Trafilerie	720	+ 5
TESSILI		
Cantonlni	54	+ 1 75
Cantoni	3480	+ 100
Cucirini	3100	+ 9
Cascami Seta	2300	—
Fisac	1791	+ 35
Linificio	481	+ 11
Marzotto pr	1290	+ 30
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	57	—
Rotondi	16000	+ 380
Scotti	—	—
Snia Visc	780	+ 8 10
Snia Visc pr	441	+ 10
Un Manif	16600	—
DIVERSI		
De Ferrari	1665	+ 45
Acque pot	833	+ 8
Calzific Varese	4700	—
Ciga	2450	+ 100
Cir	1600	+ 110
Pacchetti	4675	— 0 25
Reina	1000	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	340	+ 10

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4500	— 100
Romana Zucchero	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
Alivar	[illegible]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sira	730	+ 10
Talco & Grafite	[illegible]	—
Fornaci Riunite	2040	+ 40
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1187	+ 5
N A I	890	—
Torino-Nord	85	+ 5
SIP	1290	+ 10
Italcable	[illegible]	—
Alitalia	1150	—
IMMOBILIARI		
Ferro	171 50	+ 0 50
Risanamento	5400	—
Beni Stabili	—	—
B I I	400	—
B I I priv	370	—
Immobiliare Roma	79	—
Imm Agr Vittoria	3030	—
I P I	3050	—
Isvim	2700	+ 100
CHIMICI		
Montedison	203 50	+ 3 50
Liquigas	44	—
Liquigas priv	38	—
Liquigas risp	37	—
SAFFA	6250	— 100
Saffa risp	4060	—
SAIAG	1300	—
Schiapparelli	300	+ 5
Paramatti	800	— 5
Miralanza	22000	—
ANIC	15	—
Rumianca	485	— 24
Italgas	800	— 3
Pierrel	1330	+ 39
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	—
Mediobanca	[illegible]	+ 300
Comit	11675	+ 75
Banco Roma	9510	+ 34
Credito It	1590	—
La Centrale	6305	+ 35
S M E	1700	—
STET	1510	+ 30
[illegible]	128	— 8
[illegible]	1000	+ 5
Invest	2300	— 30
Mittel	1290	—
Bastogi	853	+ 3
IFI priv	3080	— 40
Pirelli & C	3080	— 20
Pirelli Spa	836	—
GIM	3800	+ 50
IFI	4180	—
SAROM	1290	— 80
Assicur Toro	7900	—
[illegible] Toro pr	3470	—
Generali	40200	— 11400
S A I	11600	+ 30
RAS	93200	— 1200
Ass Italia	9150	—
» » priv	5150	—
Latina	890	— 40
Latina priv	400	—
METALMECCANICI		
Fornara	380	+ 41
Westinghouse	12600	—
Nebiolo	—	—
Italsider	337	—
Dalmine	240	—
Olivetti	1530	+ 15
» priv	1330	— 10
FIAT	2910	+ 80
» priv	3100	+ 70
Terni	—	—
E. Marelli	375	—
Magneti Marelli	880	—
Metall Ital	2775	+ 65
Castagnetti	1300	+ 40
Gilardini	4380	—
Graziano	1300	—
[illegible]		
Cot. Cantoni	3430	+ 100
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1780	—
Borgosesia	3487	—
Borgosesia risp	2150	—
Viscosa	790	— 30
» priv	480	—
[illegible]		
Cartiera Subalpina	460	+ 30
Burgo ord	6330	+ 230
» priv	5650	+ 200
Paccanelli	41	—
CIR	1580	— 10
Acque Potabili	310	—
Acqua Roma	375	—
Eternit	775	—
Eternit priv	700	—
Rinascente	115	—
» priv	73	—
Ciga	2430	+ 10
Ceramica Pozzi	168	—
Unicem	7850	—
Sepa	2720	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73/88	73 70	— 1 50
G I M 6% 73/88	113 00	+ 2 30
Pirelli 6%	—	—
M Fingest 7% 72	—	—
M C E 7% 73/88	78 00	—
M Vinc 7% 73/88	80 50	—
M S Spirito 7% 73	87 20	—
M Fibra 7% 73/88	74 70	—
Metalli 6% 73/88	113 50	+ 3
Liquigas 7,50% 70	49 30	—
Liquigas 7,50% 71	49 30	—
Liquigas 7,50% 72	49 30	—
Liquigas 7% 73/93	49 30	—
Iri Stet 7% 73/88	81 00	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 18-9	19-9	Francoforte (in marchi) 18-9	19-9	Londra (per sterlina) 18-9	19-9	Parigi (in fr. fr.) 18-9	19-9
Dollaro	1,620-1,625	1,632-1,634	1,806-1,808	1,806-1,807	2,151-2,153	2,164-2,163	4,222-4,224	4,218-4,220
Franco svizzero	—	—	111,1-111,3*	111,1-111,3*	3,508-3,510	3,474-3,479	258,2-258,8*	259,7-260,5
Franco francese	38,45-38,48*	38,42-38,48*	42,78-42,83*	42,78-42,83*	9,110-9,120	9,065-9,085	—	—
Marco	89,88-89,98*	90,02-90,08*	—	—	3,888-3,892	3,885-3,870	233,4-233,6*	233,6-234,0*
Sterlina	3,508-3,513	3,482-3,486	3,904-3,914	3,878-3,880	—	—	9,084-9,100	9,040-9,082
Yen	0,727-0,727*	0,728-0,730*	0,809-0,810*	0,807-0,810*	469,7-483,7	475,5-479,5	1,880-1,894*	1,887-1,892*
Lira	0,198-0,200*	0,198-0,199*	2,220-2,224**	2,221-2,223**	1764-1769	1739-1741	5,198-5,203**	5,197-5,200**

* per cento unità ** per mille unità

S'inaugura stamane la nuova sede del Consiglio regionale

La Regione a Palazzo Lascaris

Un'aula sotterranea per ottanta consiglieri e 150 spettatori

Forse mai un ente pubblico è stato puntuale in qualche sua [illegible]. Oggi la Regione lo è: inaugura, come aveva stabilito un anno e mezzo fa il restaurato Palazzo Lascaris, da oggi sede del Consiglio regionale.

Un palazzo storico diventa palazzo pubblico, vale a dire la casa di tutti. E' in via Alfieri ed è un guaio, perché questa è la via col traffico più intenso di tutta la [illegible] e, di conseguenza, con la maggior concentrazione di ossido di carbonio. Non si può parcheggiare, e i parcheggi vicini sono intasati.

Che cosa capiterà nei giorni di consiglio quando i 60 consiglieri arrivano in auto da tutto il Piemonte, e quando ci saranno più consultazioni insieme? «E' un problema che ci siamo posto e che speriamo di risolvere presto — dice il presidente Sanlorenzo che ieri ci [illegible] guidato nella visita del palazzo —; ma aver [illegible] di restaurare un palazzo storico per collocarvi adeguatamente l'assemblea legislativa regionale e i suoi servizi ha consentito di recuperare alla città un altro "pezzo" del suo notevole patrimonio architettonico. La posizione centrale e la riunificazione dei servizi del consiglio in un'unica sede ne rende sicuramente più agevole l'accesso da parte di tutta la comunità».

Fino a ieri gli uffici erano in via Maria Vittoria, l'aula del consiglio in piazza Castello, i gruppi consiliari in via Bogino. Questi ultimi per ora non si spostano, andranno poi in un palazzo di via San Francesco d'Assisi, a fianco a Palazzo Lascaris. L'aula è sotterranea, 80 posti per i consiglieri, 150 per il pubblico che vi potrà accedere se munito di speciale permesso come al Parlamento.

«Il restauro di questo Palazzo — ha detto il presidente della giunta Viglione — rientra nel piano di recupero dell'esistente che la Regione si è imposta e che sta portando avanti». Ha fatto l'esempio dei Poveri vecchi, della manica nuova di Palazzo reale. Ha aggiunto: «Palazzo Lascaris era conteso da molte banche, sono grato al governo che si dimostrò sensibile al nostro problema come lo sono oggi, per quanto riguarda altri palazzi, il forte d'Exilles e quello di Vinadio, il ministro Reviglio e il sottosegretario Picchioni».

Acquistato il 16 gennaio '75 (allora Viglione era presidente del Consiglio, la giunta era presieduta da Oberto) il palazzo fu pagato 1 miliardi e 230 milioni. Il 12 ottobre '76 fu affidato il progetto del restauro-ristrutturazione allo studio degli architetti Albini-Helg-Piva. Il 7 dicembre '77 fu fatta la gara d'asta. Vinse l'impresa torinese Borini. I lavori, iniziati il 29 dicembre '77, sono costati 4.820.203 [illegible] lire.

«Il costo unitario dell'opera — dice l'arch. Magnaghi — è stato di 86.832 lire al metroquadrato, 321.930 al metrocubo», [illegible] più caro, cioè, di una nuova costruzione. L'arredamento degli uffici è costato 641 milioni e [illegible] mila lire. Spesa totale: 8 miliardi e [illegible] circa.

«Molti palazzi storici torneranno a nuova vita — ha detto Viglione — saranno il centro di alcune delle più importanti attività regionali, saranno sede della vita democratica della nostra comunità». La prima manifestazione pubblica — a parte i lavori del Consiglio — in quest'aula si svolgerà il 19-20 ottobre: la Conferenza regionale sull'energia.

Domenico Garbarino

La lunga opera di restauro

I lavori di restauro e di ristrutturazione di Palazzo Lascaris — uno dei più noti monumenti dell'edilizia privata torinese intorno alla metà del '600 — sono stati progettati e curati [illegible] studio milanese Albini, Helg, Piva, in armonia con gli indirizzi espressi dalle Soprintendenze per i Beni architettonici e ambientali e per i Beni artistici e storici del Piemonte, secondo un valorizzante disegno conservativo.

Il palazzo venne eretto nel 1665 per i Beggiami, savigliane si. L'impresario che lo costruì, Domenico Bernardi, aveva lavorato con Amedeo di Castellamonte, architetto ducale, di cui le strutture originarie dell'edificio recano una certa impronta. Da allora furono numerosi i passaggi di proprietà e non meno intricate le vicende architettoniche attraverso le quali, in oltre tre secoli, Palazzo Lascaris è passato. Continue manomissioni e aggiunte, riplasmazioni e innovazioni che — profondi interventi seguiti a ingenti danni [illegible] biti durante la guerra fondarono a fuoco bu[illegible] parte dei soffitti e il palazzo fu distrutto per due terzi) — hanno profondamente inciso sul suo aspetto, all'interno come all'esterno. Si pensi alle due maniche settecentesche create sui lati del cortile e, al di sotto, alla sala per conferenze che vi venne ricavata per «Italia '61».

Con la nuova destinazione si sono manifestate nuove esigenze, specie per la sistemazione funzionale del complesso. Ed è quanto è stato tenuto presente dagli architetti che vi si sono impegnati, dando al restauro rigorosa logica interpretativa dei diversi «momenti» esistenziali del monumento.

Da un lato si è stato così il rispetto per tutto ciò (strutture o decorazioni) che avesse assunto valore storico. Da segnalare la scoperta in due sale dell'angolo nord-ovest, di preziose decorazioni seicentesche (nascoste da volte ribassanti del secolo [illegible], ora opportunamente demolite) le quali dopo il restauro operato dal Nicola, figurano, fra le gemme del palazzo, insieme ai soffitti a cassettoni con rosoni policromi. Un contesto che si ricollega con taluni aspetti della decorazione pittorica del Castello del Valentino.

Non [illegible] rilevante dall'altro lato l'intervento integrativo architettonico-funzionale e per l'arredo degli uffici: un settore nel quale s'è fatto uso di materiali e di un «disegno» che, per essere autentici, dovevano rispondere ai modi del gusto contemporaneo. Lo si vede tra l'altro nelle grandi vetrate del belvedere e delle gallerie [illegible] piano nobile, come nelle porte del pianterreno.

an. dra.

Calleri lascia la Sitaf buonuscita 30 milioni

Una complessa vicenda giuridica per la carica di direttore generale dal '75 al '78

Il conte Edoardo Calleri esce dalla scena della Sitaf, la società creata alla fine degli Anni [illegible] per la costruzione del traforo [illegible] Fréjus. La prossima settimana dovrebbe riunirsi il consiglio di amministrazione per definire la sua posizione di direttore generale uscente e per liquidargli le spettanze: in tutto circa 30 milioni e non 200 come era parso (e si era diffuso negli ambienti politici) alcuni mesi orsono.

La vicenda, complessa dal punto di vista giuridico, sotto il profilo operativo dovrebbe risolversi in [illegible] semplice: Calleri, ancora in malattia per le delicate condizioni di salute che l'hanno tenuto alcuni mesi in [illegible], lascerà l'incarico.

Vediamo i termini della questione. Calleri fu nominato [illegible] ministratore delegato [illegible] Sitaf nel '68; dopo sette anni, nell'aprile '75, pur mantenendo il precedente incarico, assunse anche quello di direttore generale in sostituzione del dott. Clemente. Questa ulteriore responsabilità gli fu affidata con delibera del consiglio di amministrazione della Sitaf.

Egli però non volle compensi poiché — spiega — [illegible] già il «gettone» di amministratore delegato. Nel dicembre '78 si dimise da quest'ultimo incarico e rimase solo direttore generale. Il consiglio della società, riunito il [illegible] scorso, non gli riconobbe questo titolo, non ritenendolo anche per i precedenti anni, compatibile con quello di amministratore delegato.

In altre parole: Calleri dall'aprile '75 al dicembre '78, a parere di quel consiglio, era stato solo amministratore delegato, poi si era dimesso ed il suo rapporto [illegible] la società si era chiuso. Nessuna direzione generale quindi. Calleri ricorse contro questa interpretazione, facendo rilevare che la nomina, nel '75, gli era giunta da un voto del Consiglio Sitaf.

Da marzo [illegible] gli amministratori del Fréjus sono cambiati: il geom. Martini ha sostituito alla presidenza Geuna, l'on. Froio è subentrato a Calleri come amministratore delegato ed ora la vertenza si avvia a soluzione. Come? Calleri, tenendo fede all'impegno assunto nel '75, probabilmente rinuncerà al[illegible] stipendio di direttore sino alle dimissioni [illegible] amministratore delegato del '78, percependo, eventualmente, gli emolumenti di direttore generale dal dicembre dello scorso anno.

Calleri dunque esce dalla scena Sitaf proprio nel momento in cui la società sta per cogliere i frutti di oltre quindici anni di lavoro, quando il tunnel di 13 chilometri è ultimato, alla vigilia della sua apertura che dovrebbe avvenire nell'autunno [illegible] 1980.

La scorsa settimana (giovedì 13 settembre) [illegible] delegazione della Sitaf, guidata dal presidente Martini e dal vicepresidente [illegible] si è incontrata ad Aix-les-Bains con il presidente della Sftr (Società francese tunnel [illegible] del Fréjus) Pierre Dumas, ex ministro del Turismo.

Dice Martini: «Abbiamo discusso come gestire il traforo. Dovrebbe nascere un organismo comune, rappresentativo dei due governi attraverso la Sitaf e la Sftr».

Perché non costituire una società mista, italo-francese? «Non è possibile: la legge italiana non lo consente. Per ora siamo ai primi approcci. Il "nodo" della gestione è solo all'esame dei singoli consigli di amministrazione, poi dovrà ottenere l'approvazione dei due governi per giungere preparati nell'80, all'apertura del traforo».

Novelli a Roma per il piano-casa

Il sindaco Novelli con i colleghi di Roma, Milano, Firenze, Napoli, Palermo, incontrerà oggi a Roma i ministri Nicolazzi (Lavori Pubblici) ed Andreatta (Bilancio e Programmazione) per esaminare un piano edilizio ed interventi straordinari per nuove abitazioni nelle sei città.

Mentre salgono le proteste da ogni parte interessata

Una nuova tassa sulla casa? Se sarà così, facciamoci animo

Colpirebbe pesantemente chi abita in casa propria - La base della tassazione, anziché sulla rendita catastale, si baserebbe sul presunto equo canone - Facciamo degli esempi dall'alloggetto alla villa

Per ora si tratta solo di un progetto, ma se verrà trasformato in legge, rischia di trasformarsi in un'altra «stangata» al confronto della quale quella della benzina farà sorridere. Si tratta della modifica del criterio di calcolo dell'imponibile sui fabbricati (nella dichiarazione dei redditi) che il ministro Reviglio ha in animo di presentare al governo.

Prendendo come base [illegible] più il «reddito catastale», ma l'eventuale equo canone che si potrebbe trarre dall'allo[illegible], si verrebbe a colpire tutti i proprietari che abitano nelle proprie case e che secondo certe stime sarebbero in Italia oltre il 58 per cento e a Torino più del 70 per cento.

Ad essere preso di mira nella denuncia dei redditi, in altre parole, [illegible] sarebbe più il reddito prodotto dalla casa sulla [illegible] dei determinati parametri catastali (servizi, riscaldamento, ascensore, portineria, finiture, ubicazione ecc.). Ma il reddito che darebbe l'alloggio se, invece di essere abitato dal proprietario, venisse affittato ad equo canone.

Un esempio. Il proprietario-inquilino di un appartamento con reddito catastale di 300 mila lire ed un reddito personale di 8 milioni l'anno, paga 1 milione e 310 [illegible] lire (a titolo di Irpef, tassa sul reddito delle [illegible] fisiche), più 46 mila lire (di Ilor, sul reddito catastale dell'immobile). In totale un milione 355 mila lire.

Vediamo ora cosa succederebbe se lo stesso proprietario-inquilino [illegible]se prendere come base non più le 300 mila lire di reddito catastale, ma il canone, che [illegible] dando l'alloggio «equamente» in affitto, poniamo ad un milione. Pagherebbe, quasi trecentomila lire in più. Ossia: 1 milione 635 mila derivanti dalla somma di un milione più 485 mila di Irpef più 150 mila di Ilor.

L'equo canone, infatti, verrebbe preso come base non solo per l'applicazione dell'Ilor, la [illegible] sugli immobili che è fissa (15% per gli edifici con oltre 25 anni di vita) ma andrebbe ad incidere anche sull'Irpef, la [illegible] sui redditi delle persone fisiche, la quale comprende i redditi della casa, ma aumenta in modo fortemente progressivo quando aumentano i guadagni dell'individuo.

Altri esempi. Abbiamo scelto una dozzina di alloggi in città e cintura, mettendo a confronto gli attuali indici catastali [illegible] approssimativi, per un sacco di ragioni, specialmente di disfun[illegible] del catasto, l'inefficienza fiscale ecc.) con l'equo canone che agli stessi alloggi potrebbe essere applicato. La differenza tra le due cifre darà un'idea della diversa base imponibile e di conseguenza del maggior aggravio fiscale variante naturalmente a seconda del [illegible] personale per il proprietario-inquilino:

due camere, tinello e cucina al terzo piano di via Genova: reddito catastale [illegible] - equo canone annuo 663.732; *una camera cucina e servizi, al settimo piano di via Breglio* (Madonna di Campagna): reddito catastale 311.000 - equo canone [illegible]; *due camere tinello, cucinino, al secondo piano di via Lima* (Sta[illegible]) 281.000-836.963; *due camere tinello cucinino al secondo piano di corso Taranto* (Barriera di Milano): 455.000 - equo [illegible] 761.893; *una camera, tinello cucinino al secondo piano di un condominio della stessa via:* da 198.000 a 584.000.

E [illegible]: *due camere, cucina e servizi in via Martorelli* (Barriera di Milano): 130.000 reddito catastale, equo canone [illegible] [illegible] camera, cucina e servizi, nella stessa via passa da 90.000 a 389.504.

Il divario è leggermente inferiore in via Baracca dove due camere, tinello e cucinino «accatastati» per lire 283.000, raggiungono le 740.347 lire per equo canone.

Notevoli invece la differenza tra le due valutazioni se si considera una villetta in periferia: in una «unifamiliare» a due piani di Strada del Traforo con reddito catastale di lire 400 mila, l'equo canone raggiunge il [illegible] e 700 mila lire. La base di calcolo per analoga villetta alla periferia di Beinasco passa da 410 mila ad un milione 968 mila.

L'incidenza della riforma sulle sorti fiscali[illegible] milioni di italiani ha già provocato a Torino diverse reazioni. Walter Oron, presidente dell'Ordine dei periti industriali: «Abolisce una sperequazione — dice — tra proprietario-inquilino e proprietario-locatore, ma può provocarne altre». Salvatore Massaglia, assessore provinciale Confedilizia: «Un attacco al piccolo risparmiatore». Parere negativo anche del Collegio Costruttori: «Ulteriore disincentivo al bene-casa. Renderebbe più pesante la crisi del settore».

Massimo Boccaletti

La scienza può migliorare la vi[illegible]

«Le scienze per la qualità [illegible] vita»: questo il [illegible] della [illegible] riunione della Società Italiana per il progresso della Scienza (Sips) che verrà inaugurata stamane nell'aula magna dell'Università e si concluderà sabato, dopo due giorni di lavori nella sala [illegible] 200 dell'Unione [illegible]striale.

Il convegno valuterà l'apporto delle scienze fisiche, biologiche e umane attraverso gruppi di lavoro cui prenderanno parte scienziati, tecnologi, docenti universitari ed esperti. Una delegazione di congressisti sarà ricevuta alle 13 di oggi, in Municipio, dal sindaco Novelli.

Danni per cento milioni nell'incendio di villa Leumann

In fiamme la cupola di un pensionato a Pianezza: panico tra le 60 ricoverate

Nessuna è rimasta ferita - Per fortuna era giorno, tutte erano sveglie - Il rogo provocato involontariamente [illegible] un operaio che stava riparando il tetto con catrame bollente

Un incendio scoppiato durante alcuni lavori di manutenzione ha distrutto ieri alle 17.30 la cupola di Villa Leumann a Pianezza. La palazzina (di vago stile liberty, candidata a diventare monumento nazionale [illegible] anche adibita a casinò subito dopo la guerra) è dal [illegible] sede della Casa di riposo Immacolata. Ci vivono una sessantina di pensio[illegible] e una decina di suore: il fuoco ha provocato, tra loro, molto panico, ma nessuna ha riportato ustioni. Le fiamme hanno bruciato due camerette. I danni ammontano a un centinaio di milioni.

A causare l'incendio è stato [illegible] incidente. Dall'altro ieri l'impresa di costruzioni Catania sta facendo dei lavori di manutenzione alla cupola, una pagoda di stile orientale che s'innalza al centro della palazzina. Ieri alle 17, l'operaio Aldo Sasia, 34 anni, stava saldando dei «fogli» di ca[illegible] con la fiamma ossidrica. Un'operazione necessaria per impermeabilizzare i cornicioni della cupola che perdevano acqua.

Il Sasia non riesce a spiegarsi l'accaduto: «Il calore — dice — deve aver bruciato il legno che fa da sostegno. Fatto sta che, improvvisamente, mi sono visto circondato dalle fiamme. Sono corso a prendere gli estintori». L'iniziativa dell'operaio e il pronto intervento di quattro squadre di vigili [illegible] fuoco ha evitato il peggio.

«Nella disgrazia — ha detto il sindaco di Pianezza, Giovanni Soffietti — siamo stati fortunati. Se l'incendio si fosse sviluppato di notte le conseguenze sarebbero state inimmaginabili, col pericolo di non poter far nulla per le ricoverate».

Soltanto a tarda sera nella Casa Immacolata è tornata la calma: tre anziane dovranno abbandonare le loro [illegible] e trasferirsi in altri alloggi. Quindici anni fa nella palazzina s'era sviluppato un altro incendio.

Alle fiamme si levano dal tetto di Villa Leumann a Pianezza

★ Ieri alle 10,30, di fronte alla chiesa di San Secondo, tre zingare hanno circondato una passante, Concetta Durelli, 66 anni. Spinta contro il muro, le hanno portato via la borsa con documenti e portafogli contenente 40 mila lire.

★ L'altra sera alle 21,30 otto teppisti armati di coltello hanno aggredito, all'imbocco del sottopassaggio Lingotto in [illegible] Polonia, Onofrio Di Gennaro, 30 anni e Rosa Sardella, di 34. Si sono fatti consegnare il denaro, 10 mila lire, orologi e oggetti d'oro. Sono poi fuggiti [illegible] Moncalieri.

★ Luciano Vallero, [illegible] anni, via Martorelli 91, rappresentante della ditta Valfrai., di Ron[illegible], ha denunciato ai carabinieri di Verolengo un furto di 18 milioni. I ladri, entrati nel capannone dell'azienda, hanno portato via un camioncino con 40 quintali di alluminio, in parte lavorato e in parte in lingotti.

★ A Pecetto, il francese Jean Claude Lance, 41 anni, consulente tecnico d'industria, abitante in una villa sita in strada Valle Sauglio, ha denunciato che ignoti gli hanno rubato [illegible] televisori a colori, un radioregistratore, macchine da scrivere, un impianto stereofonico ed altri oggetti d'oro e d'argento [illegible] un ammontare complessivo di sei milioni.

I rapinatori dei camionisti

«Attenzione, non fermatevi a dormire nel camion sulle piazzuole delle autostrade, o in luoghi troppo appartati. Può essere pericoloso»: è l'appello che la polizia stradale fa ai camionisti, dopo una serie di rapine compiute in queste ultime settimane da una banda, pare anche bene organizzata, lungo le autostrade e le strade piemontesi.

L'ultima della [illegible] è dell'[illegible]tra notte. Vittima un autotrasportatore inglese, David Peter Gil. Sorpreso nel sonno in [illegible] slargo presso Santhià, dell'autostrada Torino-Milano, è stato aggredito, legato, rapinato di ogni [illegible] compreso l'autotreno carico di materiale ferroso col quale viaggiava per tornare a Londra.

Ha raccontato: «Mi hanno aggredito in cinque, tutti incappucciati. Mi hanno fatto scendere [illegible] camion, minacciandomi con una pistola. Poi mi hanno legato le mani, preso tutti i soldi, i documenti. Tre si sono allontanati col camion, due mi hanno fatto scavalcare la rete metallica che delimita l'autostrada, abbandonandomi in mezzo ai campi».

David Peter Gil è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme. Ma i banditi e il camion erano scomparsi.

Temperatura di ieri

massima	+24
minima	+13
media	+17

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1023 mb; umidità 82%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +23.1; minima +12.8; media +17. Previsioni: [illegible] irregolarmente nuvoloso; venti calmi; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7.13; tramonta 19.31. Temperatura dello scorso [illegible] a Torino: max +24.1; min. +16.

L'attentato all'alba in via Frejus angolo via Cenischia

Tre bottiglie molotov del racket contro un bar di borgo San Paolo

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il locale andasse completamente distrutto - Secondo la polizia e i carabinieri [illegible] ci sono dubbi: «E' un avvertimento»

Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate all'alba di ieri contro un bar-birreria di Borgo San Paolo, in via Frejus angolo via Cenischia. Soltanto per il pronto intervento dei vigili del fuoco, avvertiti da polizia e carabinieri, il locale non è andato completamente distrutto: i danni ammontano ad alcuni milioni.

«Non sappiamo chi possa essere stato — ha detto il figlio del titolare, Dario Lessona, 23 anni — forse è la vendetta di qualche cliente». Ma gli investigatori stanno indagando in [illegible]so: «Il tipo di [illegible] ci lascia perplessi, non è improbabile che si tratti di un avvertimento del racket dei negozi».

Il bar-birreria, che deve aver attirato la malavita specializzata in [illegible]ioni, non è andato distrutto per puro caso. «Gli attentatori — dicono polizia e carabinieri — intendevano forse devastare il locale per poi offrire protezione al titolare. Una [illegible]ca ormai consueta».

Le fiamme, provocate dallo scoppio delle tre bottiglie d'acqua minerale piene di benzina e trasformate in «molotov» hanno invece mandato in corto circuito il segnale dell'antifurto. Dalla questura è partito l'allar[illegible]. Il fuoco, che aveva già distrutto gli infissi e l'apparecchiatura elettronica dell'impianto d'allarme, è stato domato in pochi minuti.

★ Ancora un attentato al ristorante «Quo Vadis» di None, sulla statale 23, al [illegible] 35. Un ordigno rudimentale collocato davanti all'ingresso principale del ristorante è esploso distruggendo la porta, le finestre e una parte della parete. Il primo ad accorrere è stato il proprietario [illegible]ico Bertasio, 30 anni, via Santarosa 110. E' il secondo attentato in quindici giorni che il locale subisce. Il precedente risale al 5 settembre [illegible] quando un ordigno aveva devastato l'ingresso e le vetrine del ristorante.

Nemmeno allora le indagini riuscirono a identificare gli sconosciuti attentatori. Dice il Bertasio: «Non capisco, non ho nemici, nessuno mi odia».

E' un'industria con un fatturato di otto-dieci miliardi all'anno

[illegible] una florida industria a Torino che «tira» senza problemi di mercato. Dall'inizio dell'anno il fatturato conosciuto ha raggiunto i tre miliardi che salgono a 5 con i casi [illegible], ma non denunciati. Quindi un giro d'affari di 8-10 miliardi all'anno, esentasse. Questa è l'industria del racket. Una specialità della mafia siciliana, della «n'dranghefa» calabrese e di bande pugliesi.

Da aprile a fine agosto al nucleo investigativo dei carabinieri di via Valfrè, una ventina di cit[illegible]ni (imprenditori e commercianti) hanno denunciato di aver subito tentativi di estorsione. Ma almeno altrettanti hanno sborsato, tremando, in silenzio. E la paura ha fatto sborsare centinaia di milioni.

Professionisti, commercianti, imprenditori ed anche privati sono sotto le mire del racket. Le richieste [illegible] variare da 50 fino a 200 e più milioni. «Però al momento di pagare i taglieggiatori si acc[illegible]o di cifre molto inferiori alla richiesta — dicono gli inquirenti —. Sovente vi sono pretese più ridotte per bar, ristoranti, negozianti, ecc. Purtroppo la situazione fa presumere che intere zone siano sotto il controllo di bande organizzate».

Queste possono [illegible] composte di 3-4 elementi, ma c'è anche la banda con 10-15 persone organizzate, con compiti suddivisi. E l'ipotesi che esista una vera e propria organizzazione superiore che si sia suddivisa la città in aree d'influenza non viene scartata.

Il mezzo più facile e consueto per il contatto è il telefono: «Stai attento. Potresti anche morire. Un incidente può capitare a tutti, anche perché conosciamo i tuoi movimenti». E qui comincia il dilemma-calvario. Si denuncia quanto capita o si paga. «E chi paga una volta, pagherà prima e poi anche un'altra — dice un maresciallo esperto di estorsioni ed aggiunge — l'unica via d'uscita è di denunciare il ricatto. Poi, al resto, provvediamo noi». Ma non tutti prendono questa decisione. Quando non bastano le telefonate minatorie, arrivano le lettere (molto più difficili da intercettare).

Ma vi sono altre tecniche di convincimento: il gatto morto in un pacco o il candelotto di dinamite; qualche colpo di rivoltella notturno; auto incendiate o locali bruciati, come è successo martedì mattina all'industriale Luigi Agliemo, di Nichelino e la scorsa notte al bar-birreria di Borgo San Paolo. E chi non resiste chiude, cambia attività. E sono centinaia ogni anno, come ha confermato la Confesercenti.

Uno dei sistemi preferiti dai ricattatori [illegible] la riscossione delle somme richieste e il deposito del denaro nei cestini dei rifiuti, o sotto le ruote di un'auto parcheggiata. Vi sono poi i giri viziosi, appuntamenti nei bar o la valigia sul treno, o al limite, il furto di un'auto per metterci dentro i soldi. La fantasia della «mala» sovente mette a dura prova la professionalità di chi deve indagare: iniziative, travestimenti, intercettazioni. Bisogna improvvisare tutto.

Delle estorsioni che vengono denunciate e sulle quali si aprono le indagini poche vanno a termine. «Appena fiutano la trappola, i ricattatori desistono, perché è troppo rischioso».

Ieri assemblee, oggi sciopero Domani (finalmente) lezioni?

Secondo giorno di scuola, scandito dalle assemblee di docenti e non, e da uno svolgimento delle lezioni quasi normale, anche se a orario ridotto. In molti istituti i problemi legati all'assegnazione delle cattedre si [illegible] lentamente risolvendo e al provveditorato si respira aria di cauto ottimismo: «Entro il 26 settembre dovremmo aver finito la maggior parte del [illegible]ro» dicono i funzionari.

Quando finalmente i docenti saranno assegnati, si affronterà il problema del tempo pieno, che dovrebbe concludersi entro l'8 ottobre, data di inizio della refezione.

Nelle assemblee i lavoratori della scuola hanno discusso dello sciopero di oggi e dell'accordo di martedì con il governo su trimestralizzazione [illegible] contingenza, [illegible] (una tantum) e legge quadro. L'andamento della trattativa è riportato in altra parte del giornale.

Ieri mattina abbiamo seguito [illegible]'assemblea all'istituto tecnico «Avogadro». Nella grande aula magna del primo piano, ristrutturata di recente, si [illegible] dati appuntamento [illegible] 11. [illegible] docenti e non docenti dell'istituto nel quale lavorano 720 persone.

Atmosfera rasserenata dall'accordo con il governo del giorno prima, lettura incrociata dei titoli di giornale, apellative per le indicazioni del sindacato; questi i sentimenti diffusi tra i partecipanti alla riunione. Silvana Marchionni della segreteria della Cgil scuola ha riassunto il risultato dell'incontro con Cossiga, rilevando che restano ancora aperte alcune questioni: «Teniamo presente che qualcuno ci inviterà alla moderazione e a far slittare il rinnovo del contratto; questa è però una condizione inaccettabile. La trimestralizzazione, che pur altri [illegible] non è mai stata intesa da [illegible] come una contropartita del contratto», ha detto.

La rappresentante sindacale ha poi affrontato i temi locali: [illegible] funzionamento della scuola dell'obbligo al problema del soprannumero di docenti nelle superiori (effetto dell'applicazione di una legge di undici anni fa). Queste ed altre questioni saranno contenute nella piattaforma [illegible] vertenza provinciale che sarà aperta oggi dopo un incontro con il Provveditore.

Silvana Marchionni ha poi parlato del contratto. Argomenti generali si sommano ad altri di interesse specifico per la categoria. «Si intende «unificare progressivamente il mercato del lavoro per recuperare quei settori che negli ultimi anni sono stati lasciati indietro». Altro tema: avviare un diverso tipo di reclutamento del personale della scuola, unificando le graduatorie del collocamento. Ancora: garantire la professionalità e i livelli di inquadramento per arrivare progressivamente ad aumenti retributivi eguali per tutti.

Stamane le scuole dovrebbero rimanere chiuse per lo sciopero sulla vertenza del pubblico impiego; i lavoratori raggiungeranno in corteo il Provveditorato. Domani le lezioni riprenderanno regolarmente. Si va intanto risolvendo la anomala situazione nella scuola media di Pecetto. Il nuovo edificio, pronto per l'uso, è stato occupato anche ieri mattina dai 130 alunni, genitori e docenti. Protestano contro la mancata autorizzazione ministeriale della nuova scuola. Ieri il Provveditore ha sollecitato il ministero: entro la fine della settimana la sospirata autorizzazione dovrebbe arrivare, regolarizzando così la posizione dei bambini e dei loro insegnanti.

Oggi alle 16, a Palazzo Nuovo, si riuniscono i docenti aderenti al «coordinamento lavoratori della scuola» per discutere la prosecuzione delle agitazioni. Tra le varie ipotesi, c'è quella di indire assemblee permanenti per bloccare l'inizio dell'anno

Specchio dei tempi

Muffa e scarafaggi in quella succursale - Il Comitato Caccia sui furiosi cinghiali di Mattie - Sei rate di 41 lire: piccolo tributo per crescente inefficienza - Exilles, senso unico: sarebbe così difficile?

Un lettore ci scrive:

«Vorrei fare presente la situazione di estremo disagio in cui versa oggi, nonostante le molte dichiarazioni tranquillizzanti, la scuola torinese. Venerdì 14 settembre mia moglie si presenta alla scuola elementare Ottino, dove è iscritta mia figlia, per assistere ai sorteggi delle classi prime. Qui la prima sorpresa: coloro che non sono ammessi al tempo pieno non troveranno posto nelle aule della scuola, ma verranno dirottati in una vecchia casa colonica (ne esistono [illegible] in Torino) risalente addirittura al XVII secolo.

«Seconda sorpresa dopo il sorteggio, la maestra di mia figlia fa presente che l'aula a [illegible] [illegible], dopo i danni arrecati da un temporale estivo, è in uno stato deplorevole e necessita di pulizia e tinteggiatura. Queste operazioni non saranno eseguite dal Comune, per cui, per evitare uno spiacevole shock ai bambini al loro primo incontro con la scuola, è opportuno che qualche genitore la aiuti per i lavori.

«Detto fatto: trovati i volontari, fra i quali anche insegnanti, si parte per il lavoro. All'aula si accede da un corridoio con erbacce alte più di un metro, i banchi hanno la muffa alta due dita e sono irrecuperabili, gli scarafaggi vivono a frotte, l'unico lavandino perde acqua dallo scarico, il termosifone si è staccato da un supporto e non si sa come potrà funzionare. Comunque con tanta buona volontà e fatica la pseudo-aula è resa accettabile, anche se mancano i nuovi banchi e l'umidità non sarà debellabile.

«Ora alcune d[illegible] all'as[illegible] Ottino e [illegible] Vindigni. Avete mai visitato le succursale di cui si serve il Circolo Ottino? Perché non viene investito qualche soldo in più per la manutenzione? Che ne è della domanda fatta [illegible] Distretto scolastico per l'ampliamento della scuola Ottino?»

Valentino Baldovin

Il vicepresidente del Comitato Caccia ci scrive:

«Nella mia qualità di vicepresidente del Comitato della Caccia di Torino (il presidente si [illegible] attualmente all'estero) ritengo doveroso esporre alcune considerazioni per stabilire la verità dei fatti in merito [illegible] lettera apparsa su "Specchio dei tempi" del 16 settembre e relativa a danni arrecati alle colture agricole in comune di Mattie presumibilmente da cinghiali.

«La predetta lettera si riferisce al caso della signora Favro Fran[illegible], proprietaria di un appezzamento di 480 mq a granoturco in località Pianmenolzio, il cui danno è stato dal tecnico [illegible]lo valutato in 2 quintali di granturco che [illegible] interamente risarcito [illegible] Comitato anche se, causa la tardiva presentazione [illegible] domanda, [illegible] è stato possibile accertare inequivocabilmente la reale causa del danno stesso in quanto [illegible] non è più stato possibile r[illegible] impronte di animali selvatici mentre, peraltro, le pannocchie rosicchiate denunciavano danneggiamenti che risalivano a parecchie settimane prima.

«E' quindi contrario al vero al[illegible] che il funzionario incaricato del sopralluogo abbia affer[illegible] che i danni non sarebbero stati risarciti, mentre è vero che non è stato evitato, come sarebbe [illegible] opportuno, di intimidire il funzionario stesso sciorinando qualifiche pubbliche ed alte protezioni».

Vittorio Carduranl

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse e sgomento quanto Francesco Forte, Vittorino Gorresio e Mario Salvatorelli scrivono con costanza, e mi auguro con successo, per richiamare l'attenzione e sollecitare rimedi alla crescente inefficienza italiana delle istituzioni e dei servizi pubblici e privati. Desidero portare [illegible] contributo a questa campagna segnalando una paradossale incongruenza che ho personalmente constatato nella riscossione [illegible] imposte.

«Nell'aprile 1979 mi è [illegible] la cartella esattoriale per imposta 1979 "occupazione spazi ed aree pubbliche" notificata nell'aprile 1979 per lire 270 pagabile in 6 rate di lire 45!!! Nel settembre 1979 mi è pervenuta cartella esattoriale di imposta 1979 per "addizionale occupazione aree e spazi pubblici" notificata nel settembre 1979 per lire 246 pagabile in 6 rate di lire 41!!!

«Mi chiedo se quanti preposti all'imposizione ed alla riscossione di [illegible] importi [illegible] sul costo di una imposizione di [illegible] irrilevante entità. Infatti con la messa in ruolo, la compilazione delle cartelle, la notifica, la riscossione — anche volendo trascurare gli oneri e la perdita di tempo del contribuente — il costo appare senza dubbio superiore all'ammontare di [illegible] e ridicolo tributo ovviamente non giustificato da alcuna ragionevole considerazione.

«Avrei piacere che uno dei competenti economisti sopra citati mi chiarisse come possono [illegible]ficarsi simili aberrazioni e comunque se non vi sia la possibilità di ottenere che tali irrisori tributi siano cassati od aggiornati a cifra adeguata [illegible] ne avvalori gli interessi e possibilmente il buon uso».

dott. Riccardo Curti

Una lettrice ci scrive da Pollino:

«In tema di traffico stradale vorrei fare due [illegible]nde: la prima si riferisce al casello di Sardena che, nonostante le tante [illegible] promesse di eliminare il pedaggio per i lavoratori [illegible] paesi vicini, [illegible]tinua ad obbligare centinaia di macchine a percorrere strade alternative più lunghe, intasando il traffico dei paesi periferici, e quel che più conta con un notevole aumento di consumo di benzina.

«Seconda domanda: in tutti gli articoli relativi alla precaria [illegible]bilità nella Val di Susa non si è mai [illegible] all'opportunità di riattivare la vecchia [illegible] rampe di Exilles, adottando il percorso a senso unico: andata sulla strada nuova, ritorno sulla vecchia. Anche in questo caso la riduzione dei consumi non sarebbe indifferente [illegible] l'eliminazione di una strozzatura del traffico che comporta numerose e lunghe [illegible] di macchine e di Tir specialmente durante la stagione invernale ma anche [illegible] la stagione estiva.

«L'idea del percorso alternativo viene suggerita da anni dagli abitanti dei paesi della valle in quanto sulla vecchia strada non si sono più avuti smottamenti da rilievo».

Vanna Oddenino

Versari comandante Regione Nord-Ovest

Il generale di Corpo d'Armata Andrea Versari assume oggi il comando della Regione Militare Nord-Ovest, succedendo al generale Brandi, destinato ad altro incarico a Roma.

Nato a Sarsina (Forlì) il 23 gennaio 1921, il gen. Versari ha partecipato all'ultimo conflitto mondiale con il 3° Reggimento Bersaglieri, in qualità di comandante di plotone mitraglieri. E' insignito di medaglia d'argento al valor militare.

Macabra scoperta all'alba alla periferia di Gassino, in collina

Carbonizzato nell'auto fra i campi

Orribile «esecuzione» o drammatico suicidio? - Il perito settore eseguirà questa mattina l'autopsia per tentare di chiarire il mistero e scoprire se si tratta di uomo o di una donna - Della macchina è identificabile unicamente il numero di matricola del telaio: sul cadavere c'erano solo una catenella di metallo con un crocifisso e la fibbia d'acciaio dei pantaloni

Macabra scoperta nelle campagne di Gassino. Ieri mattina presso della cascina «Tondogito» un guardacaccia ha trovato in un'auto distrutta dalle fiamme il corpo carbonizzato di una persona. La vittima dovrebbe essere un uomo di giovane età, ma non è escluso che sia una donna. I carabinieri di Chivasso e il pretore, dott. La Gamba, hanno in mano pochissimi elementi per spiegare il mistero. Oggi sarà fatta l'autopsia.

I resti sono stati trovati verso le 8 in strada Bardassano, a circa 300 metri dalla provinciale Torino-Chieri. Li ha visti la guardia Serafino Roccati: tra la cenere e le lamiere contorte era ben visibile uno scheletro umano adagiato fra i sedili anteriori e posteriori. Ha telefonato ai carabinieri: *«Hanno ucciso un uomo, poi l'hanno bruciato. Deve essere accaduto tutto questa notte perché la carrozzeria è ancora calda»*.

L'auto, una «A 112», era stata notata alcuni minuti prima dai contadini della zona. Dicono: *«Troviamo spesso auto bruciate, non è uno spettacolo inconsueto. Sono i ladri che dopo averle smontate le bruciano. Tempo fa c'erano decine di carcasse»*. Un agricoltore di Gassino: *«Il comune è stato costretto ad intervenire ed a chiudere tutte le strade che portavano alle cascine abbandonate»*.

L'utilitaria prima di prendere fuoco è stata spinta ed è finita nel fosso, si è adagiata sul fianco sinistro restando sollevata con le ruote anteriori e posteriori destre. L'incendio che ha distrutto la carrozzeria e reso irriconoscibile il corpo dello sconosciuto si è propagato anche agli arbusti.

Le fiamme hanno cancellato tutto risparmiando solo il numero di matricola del telaio della A 112 (000082) e la catenina di metallo con una croce che la vittima portava al collo. Fra la cenere è stata recuperata anche la fibbia della cinghia.

Il maresciallo del nucleo investigativo di Chivasso, Cau dice: *«Sono i soli elementi che abbiamo in mano. Forse ci potrà aiutare il numero del telaio, ma ci vorranno parecchie ore prima di risalire all'ultimo proprietario dell'utilitaria. La catenina dice poco se non viene riconosciuta. La si può acquistare per mille lire su qualsiasi bancherella»*.

Due le ipotesi formulate dagli inquirenti. L'uomo è stato vittima di un'agghiacciante esecuzione e poi bruciato, oppure si è ucciso. La prima naturalmente è più attendibile per una serie di circostanze emerse durante il sopralluogo.

Omicidio. Il corpo carbonizzato è stato trovato adagiato accanto ai sedili posteriori con la testa appoggiata contro la fiancata mentre i sedili anteriori erano sollevati come se qualcuno li avesse alzati per far entrare un cadavere. Inoltre le porte erano chiuse (la chiave non è stata trovata né nel cruscotto né fra la cenere) e per aprirle i carabinieri hanno dovuto adoperare un palanchino per sbloccare le serrature. C'è poi il particolare molto importante di una scatola di fiammiferi «Minerva» trovata accanto alla A 112 e una chiazza di benzina fra la ghiaia che fa sorgere questo interrogativo: *«Gli assassini dopo avere ucciso l'uomo hanno succhiato il carburante dal serbatoio e l'hanno versato nell'interno?»*.

Lo stesso luogo in cui è stata trovata l'auto e l'ora presunta in cui ha preso fuoco fanno pensare ad un assassinio. Gli sconosciuti hanno scelto una zona poco frequentata e praticamente deserta di notte. Poi c'è la circostanza dell'auto nel fosso.

Dicono gli investigatori: *«Possiamo supporre che il guidatore sia stato aggredito e magari ucciso mentre percorreva la strada, altrimenti che bisogno avevano di spingerla contro la riva erbosa? C'è finita perché il pilota ha perso il controllo?»*.

Suicidio. C'è un precedente nella provincia di Torino e che può essere incluso fra le supposizioni. Nel mese di aprile un commerciante di Avigliana, Donato Cerato, 29 anni, si era ucciso in una discarica di Reano dopo avere cosparso di benzina il suo corpo e l'auto su cui si trovava. Anche in questo caso si era pensato ad un'atroce delitto ma 24 ore dopo i carabinieri con molta sorpresa scoprirono che si era tolta la vita con i 20 litri di «Super» che aveva acquistato in un distributore della zona.

La parola è adesso al perito settore. Esaminando i resti carbonizzati potrà dire se lo sconosciuto prima di essere avvolto dalle fiamme era stato ucciso o tramortito.

In serata si è diffusa un'ipotesi che non trova per ora conferma: l'uomo carbonizzato potrebbe essere Enrico Levati, il medico dell'ospedale di Ivrea condannato durante il processo delle Brigate rosse e scomparso di casa giorni fa. I carabinieri per ora lo escludono perché la catenina metallica non è stata riconosciuta dalla moglie.

Emanuele Monià

Nell'interno della «A 112», divorata dalle fiamme, i carabinieri hanno recuperato solo la catena della vittima e la fibbia dei pantaloni

La guerra delle bische 13 denunce

persone denunciate per «esercizio di giochi d'azzardo», sette bische chiuse, centinaia di giocatori indiziati di reato. La guerra al «tappeto verde», dichiarata dal pretore Vitari, incomincia a dare buoni frutti. E' partita l'altro giorno la prima raffica di comunicazioni giudiziarie.

Questi i nomi e gli indirizzi: Alberto Cavalieri D'Oro, 41 anni, via Ghemme 17/3; Rosario Gentile, anni, Rosselli 99 bis/18; Sergio Olmo, di 43, Lungo Dora Siena 8 e Domenico Laminuna, di 42, via Nomis di Cossilla 14; Concetto Lo Presti, 31 anni, e il figlio Antonino di 23, via Adamello 28; Antonio D'Antuono, 45 anni, via Montebello 9; Gennaro Chisari, di 38, corso Giulio Cesare 100 e Michele Delli Santi, di 43, via Rivalta 57; Osvaldo Federico, di 37 anni, piazza Vittorio Veneto 21 e Mario Messina, di 30, via Bava 6; Vincenza Costa, 51 anni, via Rivara 18; Gianfranco Alelli, via Virle 19.

Si tratta, per ora, di comunicazioni giudiziarie, cioè di ipotesi di reato. Toccherà al dott. Vitari (coadiuvato nell'operazione dal canc. Roggia e dagli agenti della squadra mobile del dott. Pappalardo) valutare le prove relative ai singoli accusati. L'inchiesta del pretore (che ha partecipato personalmente alle irruzioni nelle bische) ha permesso di aprire uno spiraglio in un mondo dove la passione per la roulette accomuna pensionati, commercianti, impiegati, professionisti, delinquenti.

Parco Di Vittorio

Il Parco pubblico situato in quartiere Lingotto-Mercati Generali (compreso tra le vie Luigi Spazzapan, Ignazio Vian, Monte Pasubio, Pio VII, Passo Buole), ha assunto la denominazione «Giuseppe Di Vittorio».

In realtà non esiste il personale per controllare il riscaldamento

Stiamo tranquilli: l'omino dei 20 gradi difficilmente busserà alla nostra porta

Delegati comunali e tecnici Ance sono 40 per più case - Il rispetto della legge è affidato all'onestà singola - Il guaio è che il 60% degli impianti sono fonte di spreco

Le squadre del «giusto calore» non andranno all'assalto dei nostri alloggi. Alla porta non si presenterà nessun *«omino dei venti gradi»* che con termometro alla mano misuri la temperatura dell'ambiente, magari per dire: *«Scusi signora, metta un maglione in più, ma riduciamo, riduciamo, qui fa caldo, siamo a 22 gradi»*.

La legge per il contenimento dei consumi energetici impone i 20 gradi, l'accensione 14 ore al giorno, la durata del riscaldamento per 183 giorni, ma chi controllerà l'onestà degli utenti?

Per ora non si sa. Potrebbero essere i delegati sanitari del Comune cui è già affidato il controllo degli impianti per l'inquinamento (a Torino sono meno di venti) oppure i tecnici specializzati dell'Ance (Associazione nazionale controllo combustione), ente sciolto ma che continua a funzionare in attesa di una chiarificazione sul suo possibile decentramento alle Regioni: ingegneri e 12 periti per Torino e Cuneo e rispettive province).

Non ci sono incarichi ufficiali, ma l'assessore Marzano non ha dubbi: *«Non busserà agli alloggi nessun "omino dei venti gradi". E' utopia pensarlo. Con il personale comunale a disposizione un controllo sarebbe impossibile»*. Dello stesso parere è il direttore dell'Ance, ing. Renato Pasquin: *«Con i dipendenti che ci ritroviamo e lo svolgimento delle nostre attuali competenze, controllo impianti industriali, controllo della sicurezza, omologazione prototipi per riscaldamento*, ecc., *riusciremmo a stento a controllare meno di 3 mila impianti in un anno»*. Solo a Torino dovrebbero essere più di 30 mila. Il «giusto calore» indicato dai provvedimenti governativi è destinato a restare affidato all'onestà dei condomini.

Qualche intervento è allo studio del Comune. Secondo Marzano si potrebbe arrivare ad un'ordinanza per imporre l'applicazione di centraline termoregolatrici nelle centrali termiche. Alle tecnologie moderne si potrebbe affiancare anche un controllo sui conduttori degli impianti, troppo spesso impreparati e spesso sovraccarichi di lavoro. Una cosa è chiara: il condomino caloroso che denuncerà i 25 gradi del suo alloggio otterrà un controllo. Attenti però. Anche l'utente al piano inferiore o all'ultimo piano ha diritto ai 20 gradi. Se non li avrà sarà suo diritto protestare, rifiutare il pagamento della quota, magari rivolgersi anche al magistrato.

Precisa il direttore dell'Ance, ing. Pasquin: *«Il guaio dei nostri fabbricati è di avere impianti di riscaldamento mal dimensionati. La maggioranza funziona solo al 60 per cento del rendimento»*. Troppi progetti sono stati eseguiti con scarsa professionalità o con criteri di lucro, spesso installati con potenzialità calorica di gran lunga superiore alle reali esigenze. Il tutto comporta sprechi, inconvenienti, inevitabili liti tra utenti.

«Per ottenere una riduzione dei consumi — dice l'ing. Pasquin *— bisogna insistere sulla razionalità dei progetti. L'impianto centrale può non essere adeguato, come l'impianto di distribuzione del calore. Oggi la tecnica consente l'intervento su tutto, ma dove sono gli strumenti giuridici per poter intervenire nei controlli di impianti già installati?»*.

Non basta una legge, se pur ottima; se in uno stabile i 20 gradi non sono rispettati la colpa non è soltanto dei freddolosi, ma soprattutto degli scompensi dell'impianto, delle dispersioni di calore, della cattiva coibentazione.

Dice l'ing. Pasquin: *«Se il controllo della temperatura standard fosse affidato ai nostri tecnici saremmo costretti a chiedere modifiche degli impianti, magari a far mettere un riduttore di calore dove c'è più caldo (esistono valvole di termoregolazione da applicare ad ogni radiatore che costano 30-40 mila lire) per garantire il calore a chi sta a piani meno ben serviti»*. Conclusione: i venti gradi ambiente cioè sono un punto d'arrivo, non certo quello di partenza per la riduzione dei consumi energetici.

Simonetta Conti

I sindacati in Comune «Scarseggia il gasolio»

Per la scarsità e la mancanza di garanzia nei rifornimenti di gasolio la Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil ha avuto un incontro ieri mattina con la giunta comunale. *«L'amministrazione ha stimato —* affermano i sindacati *— che il deficit di gasolio nell'area torinese potrà oscillare tra il 40 ed il 60 per cento in conseguenza anche del blocco della raffineria di Volpiano. Le organizzazioni sindacali, mentre condividono gli obiettivi di risparmio sia attraverso misure di riduzione dei giorni di riscaldamento e dei gradi di calore, sia con interventi sulla manutenzione degli impianti e di tipo tecnologico, chiedono la definizione di una politica energetica complessiva ed efficaci controlli sulle manovre speculative e sul rispetto degli obblighi di approvvigionamento delle grandi compagnie private»*. Ritengono soprattutto che *«si debbano cercare forme di razionamento e di contenimento del prezzo per tutelare i consumi essenziali delle famiglie e per scoraggiare gli sprechi»*.

Il sindacalista Ferro della Uil afferma: *«Va bene che si chiedano sacrifici ai cittadini, ma importante è impedire le speculazioni, dell'accaparramento al mercato nero, che sempre s'accompagnano ai momenti di crisi. Paghiamo, ma paghiamo in modo eguale per tutte le fasce sociali. Il aumento del prezzo grava soltanto sugli strati più deboli»*.

Il problema del costo della vita e sull'iniziativa del «paniere» attuata dal Comune con le associazioni commerciali è stato ribadita *«l'esigenza della riforma del sistema distributivo e di un piano organico agro-industriale»*.

In una riunione svoltasi tra la Regione e i rappresentanti delle società petrolifere è emerso un dato allarmante: *«Mancano 700 mila tonnellate di gasolio da riscaldamento per soddisfare le esigenze del Piemonte, che nel '78 ha superato i due milioni e 300 mila tonnellate di consumi»*. L'assessore al commercio Marchesotti sta esaminando i dati forniti dalle compagnie per la disponibilità di combustibile da riscaldamento per l'inverno.

«La Regione — ha precisato Marchesotti *— non ha nessuna competenza sull'approvvigionamento di gasolio e non possiamo procurarlo a singoli cittadini che si rivolgono a noi, come è accaduto. Il nostro impegno è di farci portavoce presso il governo delle carenze emerse e delle difficoltà degli utenti nella nostra regione»*. Per la raffineria di Volpiano, ora inattiva, dalla quale giungeva circa l'80 per cento dei rifornimenti al Piemonte, si chiederà al ministro dell'Industria il suo utilizzo.

Urtato dal tram è morto

Il pensionato Enrico Salvioni, di 83 anni, originario di Monza, abitante in corso Casale 29, è morto, alle Molinette, per politrauma. Sabato della settimana scorsa, poco dopo mezzogiorno, mentre attraversava corso Regina Margherita, all'altezza del numero, era stato urtato da una vettura tranviaria della linea 16, circolare sinistra.

* Alle 23 di ieri, Walter Pent, di 73 anni, da Susa, domiciliato in via Cesare Lombroso 4, è stato colto da un infarto in. Portato al pronto soccorso delle Molinette, vi è giunto cadavere.

Domestica infedele porta l'amico nella casa dove lavora e la svaligiano: subito arrestati

Scoperti per una pelliccia di visone; preso anche il barista che l'aveva ricettata - Nella casa del complice un vasto magazzino di refurtiva: giradischi, registratori e cineprese

E' la storia di una domestica infedele che rubava pellicce e gioielli alla sua datrice di lavoro. E' finita in carcere, con i due complici. Sperava di farla franca, quando è stata fermata dalla polizia ha negato tutto. Poi è crollata, confessando e raccontando ogni cosa.

Si chiama Marija Simon, jugoslava di 35 anni. Due mesi fa era stata assunta da Federica De Gasperi, via Silvio Pellico 31: *«Una donna che sapeva fare il suo lavoro, precisa e puntuale»*, ha poi raccontato in questura la De Gasperi. La scorsa settimana, giovedì, la De Gasperi ha scoperto che era scomparso un portagioie con anelli e collane. Ha chiesto alla Simon: *«Stia tranquilla signora, avrò riposto il cofanetto da un'altra parte»*, s'è sentita rispondere.

E' partita per un viaggio di lavoro. E' rincasata lunedì scorso, E ha scoperto che mancavano altre cose in casa, non riusciva più a trovare neppure due pellicce. *«Che strano, eppure non le ho viste in questi ultimi tempi»* ha detto frettolosa la Simon. Federica De Gasperi è andata in questura a denunciare il furto: *«Mi è scomparsa roba sui 30 milioni, orologi d'oro, due pellicce, argenteria»*. Il dott. Ninetti e i suoi uomini hanno fatto un sopralluogo in via Silvio Pellico: porte e serrature in ordine, nessuno scasso. Il ladro era qualcuno della casa.

I sospetti sono finiti presto sulla Simon. *«Io non so nulla, ma cosa credete, come vuole»* si è ribellata con gli agenti. Indagando su di lei si sono scoperte alcune: frequentava da tempo un amico, abitante a Busano Canavese, pregiudicato per furti. *«Dobbiamo fare una perquisizione a Busano, chissà, troveremo qualcosa»* hanno detto gli agenti alla Simon. Lei è crollata: *«Non voglio coinvolgere persone che non c'entrano in questa ricerca. Confesserò tutto. Ho rubato io, con un amico»*.

Marija Simon, 35 anni - L'amico Giuseppe Putaggio

E ha raccontato la storia. Incredibile: *«Ho rubato per prima cosa una pelliccia di visone, sono andata in via Barbaroux a Monte Pegni era chiuso. Avevo bisogno di soldi. Un uomo si è offerto di comperarmi lui la pelliccia, per 250 mila lire. Appuntamento pochi minuti dopo in un bar di via Conte Verde 6. Lì gli ho consegnato la pelliccia»*. Il barista, Roberto Merlino, 40 anni, è stato fermato: nel retro aveva ancora la pelliccia.

«Ma non so chi sia l'uomo che mi ha dato i soldi, so solo che si chiama Pino». Marija Simon mentiva: lo conosceva bene, perché due giorni appresso si è incontrata nuovamente con lui, hanno cenato assieme, loro e i tre bimbi della De Gasperi, che la Simon aveva in consegna. Poi «Pino», in realtà Giuseppe Putaggio, 35 anni, via Mercanti 9, è salito con la donna in casa della De Gasperi, e ha rubato tutto il resto: altra pelliccia, oro, argenteria.

In casa del Putaggio gli agenti hanno trovato parecchia refurtiva: giradischi, registratori, cineprese, amplificatori, dischi, elettrodomestici, parecchi capi di abbigliamento, tra cui tre abiti da sposa. Rubati dove?

italgas desidera servirVi meglio

telefonate al numero 2396 — Esercizio di Torino — C. Regina Margherita 52

Abbiamo istituito da tempo un INFORMAZIONI tramite il quale possono essere svolte telefonicamente tutte le pratiche amministrative relative a preventivi, nuovi contatti, subentri, cessazioni, lettura consumi.

Il nostro CENTRO INFORMAZIONI è a Vostra disposizione nell'orario 8-12/13-17 (sabato e festivi esclusi); per ogni richiesta inerente il nostro servizio sarete subito messi in collegamento con l'ufficio competente.

IMPORTANTE PER UTILIZZARE BENE IL METANO

Non trascurate i Vostri impianti di utilizzazione: adottando criteri di buona gestione ed alcuni semplici accorgimenti, risulteranno sempre in perfetta efficienza.

1 Fissate sempre i tubi flessibili alle estremità con le apposite *fascette di sicurezza* e sostituiteli appena presentino segni di usura.

2 Usate solo *tubi flessibili* stampigliati col marchio UNI-CIG

3 *Fate controllare* una volta all'anno da tecnici qualificati l'impianto interno, gli apparecchi e gli *scarichi* dei *fumi di combustione*

4 *Chiudete* accuratamente il *rubinetto* del portagomme e degli apparecchi nonché quello del misuratore quando non fate uso del gas

Un impianto razionale ed efficiente equivale a sicurezza e risparmio

ECHI DI CRONACA

Corsi segretarie — Cominciano in ottobre i corsi di Aiuto segretaria e Segretaria d'ufficio, indipendenti per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. ISTITUTO STUDIUM, Statuto 2 e via Garibaldi. Tel. 540.263 - 543.770

Corrispondente estero al Wall Street Institute — Il corso biennale che rilascia il Diploma più moderno e richiesto dalle aziende. Iscrizione fino al completamento dei posti. Aperte ai licenziati Scuola Media Inferiore. Rivolgersi a Wall Street Inst. piazza Castello 139, Torino.

Montoneros via Torricelli 38, Torino — Giubbotti pelle uomo-donna da L. 48.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 46.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 130.000, borse in pelle da L. 15.000. Tel.

Istituto Vegnone corsi diurni e serali di preparazione all'impiego — Per Segretarie d'ufficio, Stenografia, Dattilografia, Calcolo meccanico, Paghe e Contributi, Corrispondenza in lingue estere. Via Vagnone 7, tel.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, tel. 732.981 — 739.04.16, tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore. Bianconero 8-22

Difendete i vostri beni! — Antifurto - Chiusure - Prevenzioni d'incendio - Guardiania. AGRA elettronica. Tel. 706.823 - 780.41.61

Istituto Cima — Via Carlo Alberto 27, Torino, tel. 535.781. Corsi di avviamento all'impiego: segretario stenografiche, scuola media, liceo linguistico

SIST - Corsi per l'impiego — Aiuto segretaria, segretaria, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione, registrazione, operatori e programmatori. SIST, via Po 7, Torino, tel. 547.973.

TV Soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289 — Interventi immediati bianco nero colori, durante serale festivi. Ore 8-22

TV da riparare? Teleurgente, tel. 585.005 — In 20 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22, anche festivi

Sposarsi è una cosa seria — Nova Vita, tel. 683.102 aumenta la sua possibilità di trovare lo sposo o che cerca.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes — Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plasticate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

INGLESE — SPECIALIZZAZIONE COMMERCIALE — CORSI DI PERFEZIONAMENTO — MANTENIMENTO PRATICA COMMERCIALE — CORRISPONDENZA — STENOGRAFIA/DITTAFONO — POOL Via Cibrario 48 Tel. 59.53.72

• RECUPERO ANNI • CAMBIAMENTO STUDI — ISTITUTO FABIANO — MEDIE - RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI — TORINO - VIA NIZZA 107 — Consulenza scolastica 657.013 - 659.697

Tappezzare con amore — PARATI OLYMPIA S.p.A. — Pagine - juta - murali, carte vinilche, carte lavabili ecc. — TORINO Via Frejus, 2 — 44.26.37

ATTENZIONE — La Canadian Fur di via Roma (Piazza C.L.N.) Torino — ANNUNCIA L'OPERAZIONE UNA PELLICCIA PER TUTTI AI PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA — ED E' VERO!

Alcuni esempi:

Visone Sciangai	da L.	850.000
Giacca Opossum Am	da L.	390.000
Visone Saga Redingott	da L.	1.590.000
Giacca Opossum Tasm	da L.	450.000
» Lupo cersano	da L.	490.000
» Castoro selvaggio	da L.	550.000
» Marmotta	da L.	980.000
» Volpe sumaca	da L.	580.000
» Agnello groenl.	da L.	90.000

E CENTINAIA DI ALTRI TIPI IN SPLENDIDI MODELLI A LAVORAZIONE ARTIGIANALE CON GARANZIA SU OGNI CAPO

N.B. - Noi importiamo aste di tutto il mondo decine di migliaia di pelli grezze, le conciamo e le lavoriamo noi

ECCO PERCHE' VENDIAMO A MENO ED E' VERO! — ENTRATA LIBERA

oggi è il momento giusto per acquistare una pelliccia! — MARIE CLAIRE PELLICCERIA — C.SO TRAPANI 118 / TORINO TEL. 335.85.25 — fino al 30 ottobre — PREZZI SPECIALI

VENDITA PREINVERNALE — PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO — VIA ARSENALE 38 angolo via S. Quintino telefono — VIA DI NANNI 90 quasi angolo p.za Sabotino — MODELLI 79/80 — PREZZI SPECIALI — PRENOTATE ETE CON COMODO UN INA GARANZIA

GRUNDIG — SENZA CAMBIALI — Largo Giachino 93, tel. 966 - 217.971

Allo studio dell'assessore alla Cultura

A Genova un centro per l'arte moderna

Il progetto prevede di collegare l'attuale museo [illegible] Villa Gropallo con l'ex Villa Fassio dove potrebbero essere sistemate quelle opere che sino ad ora sono rimaste nei magazzini

[illegible] CORRISPONDENTE

GENOVA — Il quartiere di Nervi e più precisamente [illegible] celebre zona del grande parco di villa Gropallo, diventeranno, forse, entro un paio d'anni, un centro culturale dedicato soprattutto all'arte moderna, con possibilità di potenziare anche il settore dell'arte contemporanea, [illegible] sempre carente nei musei cittadini.

Un progetto è attualmente allo studio dell'assessore alla cultura e alle belle arti del comune di Genova, prof. Attilio Sartori. Il museo d'arte moderna che appunto si trova a Nervi, nel parco Gropallo, contiene circa 2 mila pezzi, quasi tutti dipinti dell'Ottocento italiano, ma ha anche un cospicuo deposito di opere non catalogate e soprattutto di «lasciti».

Dice Sartori: *«Il Comune di Genova si trascina dietro da più di quarant'anni il problema delle due "donazioni Frugone". Ora forse s'è trovato il modo di sistemarle in modo definitivo»*.

Le «donazioni Frugone» sono una storia genovese abbastanza singolare: la prima venne fatta nel 1935 al Comune di Genova da Lazzaro G. B. Frugone, ricco signore, mecenate e collezionista, e comprendeva [illegible] pezzi. La seconda, invece, venne effettuata da un suo discendente, Luigi Frugone, nel 1953, e consta d'un centinaio di pezzi.

«Sono rappresentati — dice l'assessore Sartori — *quasi tutti i maestri dell'Ottocento: Mosè Bianchi, Bistolfi, Boldini, Ciardi, Cremona, De Nittis, Fattori, Mancini, Tallone e così via. Una collezione che testimonia l'intelligenza e il gusto sicuro di chi l'ha realizzata, ma che costituisce anche un ritratto d'epoca e di cultura»*.

La sistemazione della collezione Frugone dovrebbe trovare accoglienza in due padiglioni nel giardino della ex villa Fassio, recentemente acquistata dal Comune per circa un miliardo. La villa, di pianta cinquecentesca è stata ristrutturata in diverse epoche, soprattutto nel secolo scorso. Inoltre sono stati costruiti due padiglioni, che sono appunto gli edifici sui quali Sartori ha posto il suo interesse. E' già stato deciso, spiega l'assessore, che il parco della villa Fassio sia collegato al parco Gropallo. Così, abbattuti i muri di cinta, l'attuale museo si troverebbe a pochi passi dai due edifici succursali e si avrebbe un centro culturale immerso nel verde.

«Penso [illegible] poter dar vita — aggiunge Sartori — *con una spesa abbastanza relativa, a "mostre monografiche" dedicate a singoli autori o a periodi [illegible] o a scuole figurative. Soprattutto conto di allestire un paio di sale dedicate agli autori contemporanei, con un'attenzione specifica sui genovesi e liguri in generale. I musei e le gallerie hanno il compito anche [illegible] acquistare e di documentare l'arte del loro tempo. Per realizzare questo progetto, che poi non è neppure così ambizioso, ovviamente occorrerà del personale preparato»*. L'organico del personale [illegible] custodia dei [illegible] musei genovesi è ora di 91 addetti. *«Se si calcolano le ferie, le malattie e un certo assenteismo* — commenta Sartori con una punta d'amarezza — *la media di presenze per museo non supera le tre-quattro unità al giorno»*.

Paolo Lingua

Per il sostegno dell'industria

La Regione Veneto ha una finanziaria

VENEZIA — La Regione [illegible] Veneto ha costituito una finanziaria che sarà presto in grado — si prevede — di contribuire in maniera consistente al sostegno delle iniziative industriali del Veneto. Si tratta della Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo S.p.A., che tra breve dovrebbe avere un capitale sociale di 10 miliardi di lire, costituito dalla Regione e da 27 banche (sulle 50 operanti nel Veneto). Per ora, il capitale è però limitato a 500 milioni (100 mila azioni da 50 mila lire l'una) il 51 per cento delle quali è sottoscrivibile soltanto dalla stessa Regione. Il consiglio regionale ha comunque già all'esame un disegno di legge della giunta che prevede l'aumento del capitale.

«*Disegno di legge* — ha precisato il vice presidente della giunta regionale dott. Marino Cortese, illustrando gli obiettivi della finanziaria nel corso [illegible] una conferenza stampa — *che non è stato ancora approvato semplicemente perché la finanziaria sino a qualche giorno fa non esisteva*».

In realtà la legge regionale che autorizzava la costituzione della Veneto Sviluppo risale al 1975 e all'anno seguente la deliberazione che ne approvava il regolamento. Poi è stata una lunga trafila di formalità burocratiche, di non sempre agevoli incontri con i rappresentanti degli istituti di credito. «*Ora* — dice Cortese — *si tratta [illegible] partire subito, recuperando, per quanto possibile, questi quattro anni durante i quali l'iniziativa è rimasta in attesa di trovare realizzazione*».

Il problema principale a questo punto diventa quello delle iniziative da promuovere. I riferimenti a cui guardare sono ovviamente l'allargamento della base produttiva, il superamento degli squilibri territoriali, l'introduzione di tecnologie più avanzate.

«La Veneto Sviluppo S.p.A., in sostanza, può essere considerata — osserva Cortese — *un ponte tra la programmazione regionale e i canali della intermediazione bancaria, per coordinare le risorse finanziarie della Regione, orientandole al raggiungimento di obiettivi di sviluppo generale del territorio veneto»*.

Dalla Finanziaria molti attendono [illegible] risposta anche per il problema dell'occupazione. Ma questo — precisa Cortese — dovrà essere l'effetto indotto di tutta la politica che la «Veneto Sviluppo» attuerà nel quadro della programmazione generale, attraverso l'irrobustimento [illegible] nostro sistema produttivo, e non costituirà necessariamente la preoccupazione di breve periodo prevalente in ogni intervento che verrà deciso.

g. b.

La Triennale di strumenti ad arco

CREMONA — Mentre ci avviciniamo alla fine dell'estate e le zone «turistiche» si stanno spopolando, Cremona si prepara a vivere il suo *momento* artistico e turistico, dal 27 settembre al 7 ottobre: il periodo, appunto, in cui si svolgerà la «2ª Triennale Internazionale degli strumenti ad arco».

Oltre all'altissimo numero di adesioni al concorso (24 nazioni con 238 liutai con altrettanti strumenti), si vanno, di giorno in giorno, moltiplicando le iniziative turistiche convergenti su Cremona. Agenzie italiane e straniere stanno realizzando la programmazione di voli speciali per Milano con prosecuzione in pullman fino a Cremona. E c'è vivissima attesa, in campo nazionale e internazionale, per la grande manifestazione liutaria. Intanto stanno giungendo gli ultimi strumenti partecipanti al «3° Concorso Internazionale A. Stradivari» per passare al vaglio della giuria internazionale che ha già iniziato il suo lavoro.

Anche l'organizzazione sta procedendo regolarmente nei vari allestimenti, con il massimo impegno, per realizzarli nel migliore dei modi. Ad esempio, la mostra dei capolavori classici, in Palazzo Comunale, sarà completata da un'esposizione, [illegible] nelle varie salette, di stampe antiche che ricostruiscono l'ambiente cittadino del sei-settecento, al tempo, cioè, di Stradivari e degli altri grandi liutai.

Sono confermati i concerti previsti, anche se, per ragioni tecniche, il Teatro Ponchielli non sarà disponibile. I concerti che vi si dovevano tenere si svolgeranno nell'antica chiesa di San Sigismondo.

Il 27 settembre avrà luogo il concerto inaugurale con i Solisti del Teatro alla [illegible] di Milano diretti dal Maestro Claudio Abbado.

g. s.

Polemica a Roma per i biglietti [illegible] Peter Brook

ROMA — Il Teatro di Roma richiede lire [illegible] a biglietto per lo spettacolo di Peter Brook ospitato dall'Arci nell'ambito [illegible] manifestazioni di Parco Centrale, nello spazio di via Sabotino.

L'Arci provinciale di Roma, segnala invece che i cittadini possono partecipare agli interventi realizzati (o da [illegible] lizzare) a via Sabotino, pagando un biglietto di sole lire 2000. L'[illegible]ne ha deciso così di acquistare in blocco i biglietti venduti dal Teatro di Roma per rivenderli al pubblico a lire 2000 anziché a lire [illegible].

Dichiarazioni dell'«Arci-ambiente»

Il divieto di [illegible] nel porto di Genova

GENOVA — L'Arci-ambiente ha preso ieri [illegible] posizione energica sul problema dell'inquinamento delle acque del porto di Genova e della zona limitrofa che ha indotto il presidente del consorzio del porto a vietare la pesca entro il bacino dello scalo e sulla diga verso il mare aperto.

La decisione era venuta com'è noto in seguito alla pubblicazione [illegible] una parte delle analisi fatte eseguire, tramite la polizia tributaria, dal pretore Adriano Sansa. Era risultato che all'interno del porto l'indice di colibacilli per centimetro cubo d'acqua superava i 150 milioni e nelle zone immediatamente limitrofe al porto si aggirava su una media di 150-200 mila colibacilli per centimetro cubo d'acqua.

Il segretario regionale dell'Arci-ambiente, prof. Giovanni Rebora ha dichiarato: *«Nulla da eccepire sulle indagini del magistrato e sulla decisione, doverosa e necessaria. A nostro avviso, però, non ci si può limitare a mettere dei cartelli [illegible] proibizione dove esiste una situazione intollerabile. L'Arci [illegible] questo [illegible] mento in poi sensibilizzerà tutti i propri iscritti e promuoverà una serie di incontri, dibattiti, discussioni sul problema. Ci porremo il ruolo di "controllori" e di "sentinelle" della pubblica amministrazione»*.

Il prof. Rebora, che insegna storia economica presso la facoltà di lettere ed è un esponente del partito comunista italiano, ha aggiunto: *«Esistono precisi impegni dell'amministrazione, riportati anche sulla stampa quotidiana, della realizzazione, entro un anno, anno e mezzo, di tre grandi depuratori: quello della Valpolcevera, legato al funzionamento della Italsider, quello della foglia del porto e quello di Punta Vagno. Questi tre sistemi debbono funzionare al più presto e senza difetti. Non dico che sia possibile, automaticamente la balneazione: il livello di 100 colibatteri per un cc è una soglia molto ardua, ma ci [illegible] auguro che almeno sia possibile riprendere lo sport della pesca, che, se mi si consente, è strettamente legato alla tradizione e alle abitudini dei genovesi, che oggi si trovano a vivere quasi come in [illegible] città dell'entroterra. Per Genova il [illegible] è davvero morto. Noi intendiamo sensibilizzare l'opinione pubblica a tutti i livelli in modo che la coscienza ecologica [illegible] sia soltanto [illegible] "valore" culturale [illegible] ceti colti o benestanti, ma anche dei ceti popolari»*.

L'Arci-ambiente, che è stata [illegible] recentemente ristrutturata e abbraccia i settori della difesa del paesaggio, dell'ecologia e affronterà anche problemi urbanistici accoglie anche gli iscritti alle associazioni sportive. Nella sola provincia di Genova i pescatori dilettanti iscritti sono più [illegible] duemila.

«Di questi — dice il prof. Giovanni Rebora — *circa mille frequentavano regolarmente il porto di Genova, pescando dai moli e dalle dighe. Si tratta di cittadini, non certo ricchi, che adesso sono privati, ripeto per un giusto motivo, del loro unico svago. E' troppo se si chiede se questa privazione deve durare il più breve tempo possibile?»*.

p. l.

Raccolgono firme per il referendum

Trento: [illegible] precisa che disciplini la caccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — La protezione animali chiede una legge più organica in materia venatoria e sollecita che la Provincia autonoma affronti il problema faunistico in maniera completa e definitiva. Dalla scorsa settimana, presso le segreterie dei duecentoventi Comuni e la cancelleria delle preture, è cominciata [illegible] raccolta delle firme per la proposta di referendum abrogativo [illegible] legge provinciale numero [illegible] del 9 dicembre 1979 riguardante le disposizioni transitorie in materia di protezione della fauna e disciplina della caccia. Contemporaneamente l'Enpa ha presentato anche un'iniziativa di legge popolare dal titolo *«Disposizioni in materia d'infiltrativa della caccia»*.

La proposta di legge è contenuta [illegible] un unico articolo *«fino a quando [illegible] sarà emanata una legge provinciale organica per la protezione [illegible] fauna e la disciplina di una caccia di selezione, nel [illegible]rio della Provincia di Trento è sospesa l'attività venatoria»*. Ciò significa che se il disegno di legge venisse approvato dall'Assemblea legislativa provinciale in tutto il territorio del Trentino l'esercizio e l'attività venatoria sarebbero automaticamente sospesi fino a quando la Provincia autonoma non avrà [illegible] una nuova normativa che regolamenti e disciplini l'intera materia. E' il [illegible] dire a questo punto che per il referendum abrogativo [illegible] necessarie cinquemila firme. Duemila invece [illegible] sufficienti per far sì che l'iniziativa di legge popolare segua il suo «iter» normale.

Nel promuovere il referendum, l'Enpa di Trento ha [illegible] sei obiettivi: il patrimonio faunistico deve essere gestito nell'interesse della generalità dei cittadini e non nell'interesse corporativo dei cacciatori come è attualmente, principio questo che deve essere chiarito e sancito in sede legislativa; i sorveglianti della fauna, i guardacaccia debbono operare alle dipendenze dell'ente pubblico, cioè della Provincia autonoma. Ancora deve essere introdotto il principio delle aree faunistiche; chiusura della caccia primaverile ai tetraonidi; chiusura della caccia all'avifauna dalle dimensioni inferiori al tordo e recepimento delle direttive del Consiglio della Comunità europea, concernenti la conservazione degli uccelli selvatici; esercizio dell'attività venatoria per ungulati esclusivamente con criteri di selezione. Infine creazione di un'oasi di riserva.

Questi gli obiettivi per cui la sezione provinciale dell'Enpa ha promosso la «sua» battaglia per una legge organica in materia di caccia. In un appello per la raccolta delle firme, il presidente provinciale dell'ente protezionistico, Andrea Francescatti, ha detto tra l'altro: *«Le iniziative vogliono essere una ferma risposta allo strapotere dei cacciatori, di quei cacciatori che credono di poter disporre a loro esclusivo piacimento del [illegible] mune patrimonio faunistico, con richieste corporative e tecnicamente scorrette, grazie al potere derivante d[illegible] l[illegible] organizzazione e sancito dalle attuali leggi provinciali»*.

m. c.

È liberata in alto mare la testuggine di Quinto

GENOVA — Rimessa in libertà [illegible] gigantesca testuggine che era finita nelle reti [illegible] alcuni pescatori davanti a Quinto. Per molti giorni l'animale è vissuto sulla spiaggia, legato con grosse funi. Il suo destino sembrava [illegible] gnato: finire in un acquario oppure in pentola. Ma gli zoofili locali si sono dati subito da fare ed è stata la salvezza dell'animale.

Ieri mattina sono intervenuti i vigili del fuoco, la testuggine è stata legata a una barca e trascinata e al lar[illegible]. Sulla spiaggia centinaia di persone hanno assistito a questo singolare varo. Quando l'imbarcazione dei pompieri non è stata che un puntino all'orizzonte, la testuggine è tornata libera. [illegible] riemersa una decina di metri più avanti, forse in quel modo ha voluto salutare e ringraziare i salvatori. Poi si è nuovamente tuffata e non è più riemersa.

L'unico augurio che si può fare a questa testuggine è di non finire impigliata in altre reti. Non tutti i pescatori sono sensibili come quelli di Quinto.

16° Salone Internazionale per l'ufficio
Milano 19/24 Settembre 79

Allo Smau
700 esperti ti aspettano per toglierti ogni dubbio sull'organizzazione e la gestione della tua azienda.

700 aziende specializzate di 20 paesi
su una superficie espositiva di 66000 mq.

Questi i prodotti esposti al 16° Smau:
- Arredamenti per l'ufficio/Archivio e Classificazione
- Sistemi per l'elaborazione dei dati e per la contabilità
- Sistemi di comunicazione/Macchine per il trattamento della corrispondenza e dei documenti
- Attrezzature per il disegno tecnico e l'insegnamento
- M[illegible] da ufficio per: dettare, [illegible], fotocopiare, duplicare, stampare, microfilmare, calcolare e misurare

Quartiere Fiera;
Ingressi da Porta Carlo Magno e da Via Gattamelata
[illegible] 9,30/18,30 Tel. (02) 701765

smau
Salone Internazionale macchine, mobili, [illegible] ufficio
dell'Associazione Nazionale Commercianti in macchine per ufficio

"La birra giustifica i mezzi"
MACHIAVELLI 1513 — ARBORE 1979

Produttori Italiani Birra

- Il giacinto d'acqua per vincere l'inquinamento, questo fiore è capace di divorare anche [illegible] scorie metalliche
- Segreti [illegible] frati, peccati di gola [illegible] ricette per [illegible] conserva di frutta
- Quando Berta [illegible], ricordi di una difficile intervista con la signora Krupp
- I libri più venduti in Piemonte curiosità, novità, le classifiche della settimana

GUIDA ALL'UNIVERSITA' POLITECNICO
FACOLTA' D'INGEGNERIA

Siamo una affermata
SOCIETA' DI VENDITE TURISTICO-IMMOBILIARI

Crediamo nella pubblicità sui mezzi classici (quotidiani [illegible] periodici) [illegible] la consideriamo necessaria [illegible] fine di reperire nuovi clienti.

Disponiamo [illegible] una rete [illegible] composta da agenti esperti e [illegible] retribuiti.

Siamo disposti ad esaminare proposte riguardanti

OPERAZIONI IN MONTAGNA
(Piemonte, Lombardia, Tre Venezie)
da acquisire in esclusiva.

Scrivere a MARINVEST C.P. 4278 MILANO

Metodo Shenker: l'inglese alla Nato

Piloti dell'Alitalia, professionisti, dirigenti e tecnici specializzati lo scelgono perché è il più efficace.
Le industrie lo adottano perché insegna l'inglese nel minor tempo e nel migliore dei modi.
Iscriviti subito:
domani potresti partire favorito...

AUTOMOBILISTI

LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva del:
Lloyd Adriatico S.p.A. ASSICURAZIONI

POTENZA IN CV. da oltre	POTENZA IN CV. fino a	IMPORTO
	10	L. 71.000
10	12	L. 105.800
12	14	L. 112.300
14	18	L. 148.400
oltre 18		L. 168.980

Compagnia convenzionata CID

- COMPRESI I TRASPORTATI
- FRANCHIGIA
- MASSIMALE L. 100 MILIONI

TORINO BORGARELLO V.LE CHIANDIA 16 T. 518514

Sabato, a Torino: il comico nel suo teatro fa il gran ritorno alla rivista

Oplà! Macario, piume e donnine

TORINO — Erminio Macario presenta sabato sera alle 21 nel suo teatro di via Teresa, la nuova rivista «Oplà, giochiamo insieme», con Adolfo Fenoglio al suo debutto «spalla», la soubrette Mady Signorelli, girls e boys; musiche di Mario Bertolazzi. In febbraio la compagnia inizierà una tournée le cui tappe saranno Milano, Genova, Bologna, Fi e Roma. Macario in questa lettera, spiega il suo spettacolo.

Carissimo pubblico,
meno tre, due, uno: Oplà! modello... luna del mio viso sta per staccarsi dal tronco prove teatrali per poggiare il sorriso la giolosità del mio ottimismo satellite sempre in movimento del mio palcoscenico per portarvi ancora volta in una dimensione fiaba — questa volta musicale — in un mondo di allegria, di evasione, di semplicità e — perché — di speranza.

E' noto infatti che il mio teatro invece di far cadere gli animi nel pessimismo come certi spettacoli, cerca con armonia e amore di tenere sempre alta la bandiera della buona fede di pochi e del gusto per la di tutti noi. Quest'anno sul menù Macario c'è una ricetta ineguagliabile: la commedia musicale, la rivista, il ritorno alla grande epoca del music-hall italiano, che affondò le sue radici in quello francese come il Lido e in quello americano tipo Broadway.

Oplà giochiamo insieme è il titolo di questo spettacolo che aprirà stagione al Teatro Macario di via S. Teresa, e vuole un grande abbraccio con tutti coloro che me amano l'esistenza, l'umorismo... Le belle musiche, le sfarzose, e... naturalmente... le donnine!

Le famose *«donnine di Macario»* sono infatti, come fate, tornate sul palcoscenico dal desiderio di molti e materializzate le moderne coreografie di Mirella Aguiaro e il balletto.

Per le musiche, riapparire al mio fianco Mario Bertolazzi, un musicista specializzato questo genere che da troppo tempo era stato dimenticato dagli impresari dal pubblico che, a dire il vero, da diversi anni, ogni debutto stagionale, mi chiedeva affettuosa insistenza il mio ritorno al genere teatro che inventai... beh... un po' di anni fa... L'attesa grossa, l'atmosfera è carica d'entusiasmo... la Compagnia scalpita al nastro di partenza... prove s'intensificano con i meravigliosi costumi Pia Rame, i tecnici O 7 (sala di registrazione) al banco mixer, i riflettori multicolori puntati ovunque.

E quindi: *Oplà!* Ma cosa vuol dire, oplà? Oplà è un invito, un benvenuto, regalo inatteso, oplà è prendere per mano la gente e con essa fare un doppio salto mortale senza rete nel mondo fantasia dei sogni, oplà è «revival» ma nostalgia, oplà è il corrispettivo dello spagnolo «olè», oplà è un'evasione in massa dalla prigione delle preoccupazioni quotidiane, oplà è libertà che s'affaccia alla e li invita a un girotondo, oplà è un amico che non vedevi da tempo, oplà un pagliaccio con la molla che spunta da una scatola magica anche se non è carnevale, oplà è lo stop noia. divertimento, disimpegno voluto, dichiarato e riconfermato, oplà è Macario, il comico della rivista che torna con la «spalla» per gli indimenticabili dialoghi d'improvvisazione umoristica che caratterizzarono le «chiavi del teatro leggero», oplà è anche il processo a Macario condotto in tribunale femminista sul filo d'una bonaria ilarità, oplà è la farsa da ridere a crepapelle, è il nel passato ma anche il tuffo futuro con una sorpresa coreografica avvincente, oplà canzone cantata da una, due, tre, dieci, venti, trenta persone, oplà è un coro di festa che ti colora la vita... Capito, cos'è: *Oplà giochiamo insieme?*

Molti mi hanno chiesto la motivazione di questo mio ritorno al grande spettacolo musicale e, parte che il primo amore non si scorda mai, a parte le numerosissime richieste da parte del mio pubblico, a parte che in ogni momento storico-sociale di crisi il concetto di «divertimento» acuisce la voglia fuga è tanto, a parte la saturazione a tanti spettacoli forse troppo seri, a parte tutto questo, ci sono motivazioni non motivate: l'intuizione, la magia di una sensazione dell'aria, un pensiero che frulla nella testa, una convinzione che va e viene e demordo e ti dice... così... fai così!

E tu segui questo inquilino invisibile che ti detta delle indicazioni, consigli, il tracciato dei sentieri poi con fiducia e onestà tu percorri. Ecco perché nel teatro la moderna regola industriale detta «marketing» non vale granché, perché noi costruiamo nuvole e le nuvole non hanno bulloni.

Vostro

Macario

Macario racconta la sua carriera tra i lustrini della rivista «classica» (Foto C. Bosio)

Macario in una gag dello spettacolo con Adolfo Fenoglio

«Cirque imaginaire» Genova

La magia dell'infanzia con Victoria Chaplin

GENOVA — *La «Stagione alternativa» teatrale di Genova che si svolgerà al teatro Alcione, ormai caposaldo della cooperativa «Teatro della Tosse», è cominciata l'altra sera con successo: il Cirque imaginaire Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierree ha riempito, la prima volta, la sala e galleria. tratta d'uno spettacolo semplice e raffinato, tipico gusto e cultura francesi. Victoria Chaplin, figlia ultimogenita del grande Charlot, una ragazza magra, grandi occhi e una espressione intensa e «lunare», s'è esibita clown, acrobata e mimo, mentre la funzione di «intermezzo», tra ro a l'altro, veniva retta, con estremo gusto e rigore, nonché disincantato e candida ironia, dal marito Jean-Baptiste Thierree, specializzato in «magia».*

Il Cirque imaginaire uno show a due che dura poco più un'ora, riportando lo spettatore alla magia dell'infanzia. Il circo, l'acrobazia, la clownerie, prestidigitazione sono «rivisitati» in chiave ironica e vagamente surreale, senza cedere mai al compiacimento parodistico. C'è un gusto, un po' Pierrot, dello «stupore», della «meraviglia» che va una danza di Victoria sulla fune, con funambolismi d'equilibrio e passaggi sopportati senza sforzo, ai «giochi» di Jean-Baptiste che da scatole policrome, gabbie, casse e organetti Barberia estrae conigli, colombe, pappagalli tropicali e simpatica oca che «canta».

Il «numero» più apprezzato è stato la «danza dei ventagli», nel quale Victoria Chaplin, addosso una semplice tuta nera, danza indossando e deponendo una cinquantina di ventagli policromi che diventano volta in volta elmi, gonne, soggoli, mantelli, corazze di guerriero, ali di farfalla; è stata esibizione coreografica originale non nella trovata, bensì nella esecuzione e nell'effetto coloristico e musicale.

Spettacolo tutto sommato «povero», veloce nel ritmo, che non concede un attimo di sosta allo spettatore. suscitato una vera e propria ondata di entusiasmo nel pubblico.

p. l.

Eduardo regista in Urss

MOSCA — Eduardo De Filippo è stato invitato a Leningrado per dirigervi alcune sue commedie, tra cui «L'erede sono io». L'attore — autore molto noto e apprezzato in Urss, — lavorerà per alcune settimane, marzo e aprile 1980, nel teatro «Lensovet» il cui direttore artistico Igor Vladimirov ha detto che la drammaturgia di Filippo, «socialmente ispirata e attenta ai valori spirituali della vita, è molto vicina al nostro teatro».

Nella stessa primavera dell'anno prossimo Eduardo — così riferisce l'agenzia Tass — intende presentare a Bakù, capitale dell'Azerbaigian, l'opera lirica «Napoli milionaria» di Nino Rota.

Intanto un'altra commedia De Filippo, «Uomo e galantuomo», viene rappresentata con successo a Leningrado per la dodicesima stagione consecutiva.

Laura Betti migliore attrice a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO — *Ma d'autunno* del sovietico Gueorgui Danelia ha vinto la «Gran concha de oro» del ventisettesimo festival di San Sebastiano. La «Concha plata» è andata invece a *L'educazione di Vera* dello ungherese Pal Gabor.

Il premio «San Sebastian» per la migliore attrice andato a Laura Betti per la sua interpretazione ne *Il piccolo Archimede* di Gianni Amelio.

Cocker, McDonald, Guthrie e Havens cantano domani sera Torino

Diciottomila delusi a Woodstock

Sei ore di musica, applausi moderati tra bevute di vino, «spinelli» soprattutto molto amore

BOLOGNA — L'operazione recupero invecchiati Woodstock si è iniziata, senza troppe emozioni, 18 martedì nell'antistadio di Bologna, di fronte a circa 18 mila spettatori, dei quali soltanto 13 mila paganti.

A tremila lire per persona, l'incasso è 30 milioni: per contratto, milioni sono finiti nelle tasche dell'organizzatore americano della tournée (che i cantanti e le spese), gli altri 11 sono vìti a pagare i contributi Siae e l'affitto del campo.

L'idea rievocare il mito di Woodstock dieci anni dopo aveva sollevato parecchie perplessità all'interno dell'Arci: i fatti hanno dato ragione agli scettici. Joe McDonald, Richie Havens, Arlo Guthrie e Joe Cocker, che furono quattro protagonisti di quel festival irripetibile, hanno e cantato con diligente professionalità senza riuscire, tuttavia, a rievocare quell'atmosfera magica, di cui non stato afiorato neppure il ricordo.

Il debutto Bologna non è un ma può definito neppure un successo. Ragazzi e ragazze hanno ascoltato le canzoni, chiacchierato, si sono scambiati tenerezze da innamorati, hanno fumato «spinelli» casarecci, bevuto vino, moderatamente applaudito. Sul palco l'unico che ha cercato di rievocare il personaggio di Woodstock, indossando pantaloni sbrindellati e una buffa giacchetta bianca e nera, stato McDonald. Invecchiato, con gli occhiali, ha suonato per un'oretta. Un po' di entu ha suscitato per famoso blues (G. Man F. G. Man U. G. Man C. G. Man K, insomma fuck, parolaccia tuttofare dello slang statunitense), uno dei pezzi ricordati anch giovanissimi. Richie Havens, serissimo in un completo grigio ferro, ha elettrizzato l'ambiente col ce lebre libertà (*Freedom*), il resto è passato quasi inosservato. Arlo Guthrie, camicia a scacchi, edizione moderna del cowboy, ha riscosso approvazioni sincere soltanto eseguendo una vecchia can (*This is your land*) del padre, il celebre Woody Guthrie.

Resuscitato dopo anni di schiavitù dalla droga e dall'alcool, Joe Cocker, più atteso, ha concluso il concerto. Stempiato, con la voce quanto roca, appesantito (più simile ad un impiegato banca che ad un cantante) è comparso sul palco dopo essersi fatto aspettare oltre mezz'ora. spettatori erano stanchi, le sue canzoni più famose sono perse nel della folla.

Francesco Fornari

I «quattro» dopo il concerto

— *L'incontro con i quattro di fissato per mezzanotte e nella hall dell'hotel Jolly. I giornalisti sono, i cantanti no. Joe McDonald è già andato a dormire, lamentandosi per il freddo. Joe Cocker compare un attimo per dire che è stanco, sonno, «sorry» vado a letto.*

Uno degli organizzatori, certo Evangelisti, chiede prensione per gente «che mane era ancora in Germa e ha dovuto fare viaggio per venire qui». Offre in cambio alcuni musicisti complesso, che aggirano perplessi nell'atrio dell'albergo.

Infine compare Richie Havens. Disponibile, allegro, con un sorriso accattivante. Ha anni, negro, nato a Brooklyn, ha vissuto un'infanzia dura in uno dei quartieri più difficili New York. Ha imparato a suonare il piano appena in grado di strimpellare sulla tastiera, andato a cercar fortuna nei caffè ospitali del Greenwich Village. Che cosa prova a rifare Woodstock dopo dieci anni? «E' una festa ricordare quei giorni. Ma non si potrà mai ri altro Woodstock, perché oggi i ragazzi vogliono soltanto la musica. Non interessa nient'altro».

Una pausa di riflessione. «Questa è una generazione nuova. Con i suoi problemi, che sono diversi da quelli di allora. Un altro periodo della scena musicale». *Perché ha accettato di fare questa tournée rievocativa? La risposta è di una disarmante semplicità:* «Sono venuto Europa perché mi hanno chiesto di farlo».

In America un concerto come quello di stasera avrebbe ancora successo? Richiamerebbe molti spettatori? «Dipende dalla località. Qualcosa simile è stato fatto a Long Island: sono venuti in 18 mila. Certo, negli Stati Uniti queste manifestazioni hanno ri sultato minore, perché tutti facciamo delle tournée individuali e la gente abituata a vederci».

Che effetto le ha fatto cantare qui, stasera, colleghi che c'erano a Woodstock? «Fantastico! E' stata un'esperienza ottima. C'era gente molto calda, attenta, che voleva questo genere di musica».

Con faccia imbronciata da ragazzino, arriva Arlo Guthrie (35 anni), pescato dagli organizzatori mentre si infilava nell'ascensore per andare a letto. Come è sentito stasera? La risposta è laconica. «Bene». *Che effetto le ha fatto rivivere Woodstock dieci anni dopo?* «Questo non Woodstock. E' concerto mio dei colleghi». *Soddisfatto?* «Sì».

Quanto guadagnerà questa tournée? Si parla di un compenso sette milioni per serata, è vero? La domanda suscita le proteste «fans», e degli accompagnatori, lascia perplesso Guthrie, fa sorridere Havens che, conciliante, dice: «Queste chiedono anche in America». *Alla fine Guthrie risponde.* «Guadagno meno della metà questa cifra. Ma ognuno di noi ha fatto un contratto separato con gli organizzatori *(quelli americani ndr)* io, per esempio, non so quanto guadagnano altri».

Ancora una domanda ad Havens. Come trovato i colleghi? «Tutti molto bravi, ci divertiamo sempre molto quando suoniamo insieme». *Ha sentito grandi differenze fra questo pubblico e quello americano?* «Per il mio genere musica, no. Reagiscono allo stesso modo. Forse qualcuno dei miei colleghi ha avuto qualche problema. Ma la mia musica più comunicativa». *Prossima tappa della tournée Firenze, poi Casalmaggiore di Cremona e domani sera Torino, dove la prevendita biglietti, dicono gli organizzatori, è soddisfacente.*

f. for.

Arlo Guthrie

La nuova star francese del rock

Mama Bea: l'istinto bene organizzato

— Quando Bea Tekielski in Italia, molti chiesti che ci fosse dentro quel *«fatuo scompartimento»* nel quale *«bisognerebbe riaccendere luci»* (lo dice del suo ultimo lp).

Martedì sera al cinema Massimo, nel concerto organizzato da Radio Città Futura, Mama Bea ha dimostrato che in quello scompartimento viaggia una professionista dalle doti notevoli, autrice-esecutrice di un rock tradizionale, che ammorbidisce slanci rabbiosi della voce impennate musicali con misurate discese in una vena melodica, un po' malinconica, viceversa li ravviva con digressioni elettroniche.

Sorretta da un complesso eccezionale (e tradizionale: chitarra solista, basso e batteria), capelli, non molto alta, in jeans, Mama Bea ha subito avvertito: *«Non conosco l'italiano, non ho avuto tempo di impararlo. Perciò parlerò poco: suonerемо»*.

Con studiati movimenti da bambolina meccanica, indifferente alle limitazioni di spa imposte da un palco ingombro di amplificatori, pupazzetti, impianti per le luci, ha soddisfatto pienamente un pubblico settecento persone) attento, forse più interessato che spinto all'urlo dell'entusiasmo, ma che munque alla fine l'ha richiamata per un bis.

Mama Bea ha cantato quest'epoca che *«sogna l'America quando l'America invece ha paura di credere ancora al suo sogno»*, ha cantato di bimbi dagli *«occhi bruciati dalle luci della pubblicità»*, ha raccontato di bistrot malinconici, di bambine impegnate in dialoghi insistenti, alla Bob Dylan, della pazza dalla mano destra protesa *«come battito d'ala un vecchio uccello senza piume»* che arriva *«sempre prima di lei un sinistro messaggero»*.

Di sè Mama Bea Tekielski dice: *«Non sono un'intellettuale, sono una poetessa, sono solo una musicista. tutto quello che faccio nasce dall'istinto»*. Un istinto fortunato e molto ben organizzato.

m. n.

Filmati, lezione-conversazione e concerto all'Auditorium

Berio dal mattino alla sera

TORINO — L'altro pomeriggio incontro con Berio a Palazzo Reale (dopo il consueto appuntamento al mattino con i filmati). Non un concerto ma una specie lezione-conversazione con esempi musicali illustrati dal musicista e dal compositore torinese Lorenzo Ferrero. Dapprima si è ascoltata la *Sequenza III* per voce sola, poi la recente *Sequenza VIII* per violino pagina piena felicità inventiva lanciata a briglia sciolta nella pura ebbrezza del ritmo e del suono.

Berio ha pregato il violinista Carlo Chiarappa di far precedere la sua *Sequenza* dall'esecuzione di un *Capriccio* di Paganini e della *Ciaccona* di Bach, ponendo così esplicitamente il suo pezzo in una linea storica di ricerca intorno possibilità tecniche espressive violino.

Alla sera, all'Auditorium, è svolto il previsto concerto dell'Ensemble Teatromusica diretto da Marcello Panni. *A-Ronne* è un «documentario» per cinque attori una poesia di Edoardo Sanguineti. Che significa documentario una poesia? Significa ripercorrerla una ventina volte intonazioni sempre diverse che determinano sempre nuovi significati. Nello stesso titolo *A-Ronne*, formato dalle lettere d'apertura e di chiusura del Sanguineti (ronne era la lettera con cui in italiano antico terminava l'alfabeto dopo la zeta), è lampante l'invito ad esercitare la polisemia dell'intonazione che Berio ottiene con una abilità perfettamente realizzata dagli straordinari attori del Laboratorio Progettazione Teatrale di Luca Ronconi.

Il pezzo dura una ventina minuti in un mareggiare continuo dei più diversi fonemi che ogni tanto si compongono in suoni e in forme primordiali di musica organizzata (melodie, polifonie ed eterofonie elementari) date superfetazioni occasionali contesto fonetico-declamatorio, vale a dire parole senza musica.

Se il proposito Berio in *A-Ronne* che è del 1974-'75, non va oltre l'analisi risvolti musicali linguaggio comune, la sua straripante musicalità, quasi in senso animalesco, come quella d'un Rossini, vien fuori da *Laborintus II*, il lungo pure testo di Sanguineti anteriore di un decennio e già eseguito alla Rai nel dallo Marcello Panni che, alla guida del suo Ensemble, ne ha dato l'altra sera una interpretazione trascinante. L'edonistico tuffo nel materiale sonoro, la spiritosa compresenza della *Vita Nova* di Dante i clowneschi contorcimenti degli attori (letteratura e vita, ma la studentesca '68 già allignando), la fantasia con cui trattato il di, le delicatezze cameristiche dell'arpa e del flauto, la fusione con i suoni elettronici, tutto è stato reso con evidenza esecutiva cui il pubblico ha reagito con evidente gratitudine.

p. gal.

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Stamattina alle 10 a Palazzo Reale (Sala degli Svizzeri): «C'è musica e musica». Proiezione di filmati realizzati da Luciano Berio. 10ª e 11ª puntata. Alle 15,30, 12ª puntata.

Alle 16,30, a Palazzo Reale (Sala degli Svizzeri): Gruppo di ricerca e sperimentazione musicale, antidogma musica. Musiche e proiezioni coordinate da Carlo Marinelli. Maderna (Serenata per un satellite), Petrassi (Ala), Bussotti (Solo da «La passion selon Sade»).

Alle 21 a Le Cupole spettacolo di danza indiana: Danza Bharatha Natyam con l'attrice danzatrice M. K. Saroja accompagnata dal canto di Meera Seshadri. Danza Orissi, con Aloka Panikar, musica con strumenti originali e canto di Puran Chandra Majhi.

Piera Degli Esposti in «L'altro Simenon», tv uno, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** - «Violin Concert», coreografia Balanchine, musica Strawinski, il New York City Ballett
13,30 **Telegiornale** - al Parlamento
13,45 **Eurovisione** Spalato (Jugoslavia): «Giochi diterraneo» (c)
14,15 **Calcio: Inter-Real Sociedad** (reg.)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c) - «Il ritorno della cicogna»
18,20 **Quel rissoso, carissimo, braccio di ferro** (c): «Gli spinaci danno forza»
18,25 **Giocacittà** (c), a cura di Gianni Rossi
19,20 **Hopalong Cassidy** (c): «Lo sceriffo Grande»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'altro** : «Antoine e », Piera Degli Esposti, Renato De Carmine, enzo Fiorentini; regia Mario Landi. Un Simenon «non» giallo — *Antoine un prestigiatore che ha sposato Julie. I due però, nonostante si amino, non riescono ad essere felici*
22 — **Speciale TG 1** - A cura di Arrigo Petacco - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **La vita su un filo di seta** (c): quarta puntata
— **Una sintesi della Camera dedicata al problema della fame nel mondo**
18,15 **Tv 2 Ragazzi:** a) Capitan Harlock, telefilm; b) Sara e Noè, disegno animato, (c)
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 Sport sera** (c)
19,10 **Barbapapà:** disegni animati (c)
19,15 **Un in casa: «Ha mai incontrato Rommel?»**. Telefilm (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **In casa Lawrence: «Un segreto di famiglia»** (c), tele — *Tutta la famiglia Lawrence, compreso, aspetta eccitazione Emily, la sorella di Doug, marito Charles che tornano dopo un lungo soggiorno in Giappone*
21,35 **Il piccolo re** - Programma di Nicola Caracciolo; consulenza storica di Paolo Alatri; regia Amleto Fattori (2ª puntata) **«Guerra e sentimenti»** — *Vittorio Emanuele III e la grande esperienza della guerra mondiale per la monarchia e per l'Italia*
Festival mondiale della Gioventù, Cuba: All'origine del ritmo (c)
23 — **Eurogol** (c) - **Panorama delle Coppe europee**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Stasera «Il piccolo re» alla guerra

Ieri La seconda guerra mondiale chiusa — volta veramente — con un dedicato alla vita degli italiani durante la guerra. Con l'inserimento di brani di cinegiornali, Arrigo Polacco ha abbozzato una rapida ricostruzione di quegli anni. Perché abbozzato? Perché ricostruzione sarebbe impossibile, o ci vorrebbero ore e ore, spulciando tutti gli archivi fotografici e cinematografici. Quelle di ieri erano soltanto indicazioni, frammenti. Ciascuno poteva integrare le immagini personali. Forse più difficile capire per un giovane spettatore.

Comunque il quadro ha corrisposto nelle linee generali alla realtà dell'epoca. In pratica, nel '40 e nel '41 l'esistenza era più o meno normale: c'erano restrizioni specie alimentari tuttavia in parte con la borsa nera, e per il resto tutto funzionava, cinema, teatri, campionato calcio, e d'estate i luoghi villeggiatura no pieni press'a poco in tempo di pace. La brusca svolta avvenne nella metà del '42, quando cominciarono i durissimi bombardamenti sulle principali città italiane.

Fu allora, tra l'urlo delle sirene, la distruzione di case e la devastazione di quartieri, e i giganteschi incendi rischiaravano il cielo, il fronte interno diventò secondo fronte di guerra vero e proprio con morti, feriti e mutilati. Ci furono gli sfollamenti di, alla meglio in campagna (per chi aveva la possibilità di andar), e poi arrivarono il 25 luglio e l'8 settembre e l'occupazione nazista, e la guerra si sul fronte interno nel modo più diretto, coinvolgente, (eserciti) che si davano battaglia, e la lotta di resistenza, e ancora bombardamenti, e freddo, e fame).

Ora è chiaro che gli spezzoni offerti La seconda guerra mondiale, per quanto ben e, hanno rappresentato unicamente degli appunti veloci. Ma in qualche inquadratura, in qualche dettaglio, in qualche espressione ghermita colta a volo si è ritrovata, per il tempo di un attimo, l'autentica tragedia di allora.

★ ★

Finisce, ahimè, . Uno dei segni fine — ma è quello meno da rimpiangere — è la cessazione di *Giochi senza frontiere*, la cui ultima puntata è andata in onda ieri tra solennità burocratiche e rinnovati schiamazzi. Il prossimo anno *Giochi senza frontiere* sicurissimamente tornerà, puntuale. E' in corso un epico duello tra le gran kermesse europee e i quiz di Mike Bongiorno: chi durerà più a lungo?

★ ★

Si replicano i cartoni animati di *Capitan Harlock*, fantascienza giapponese che un po' ha Corsaro Nero Salgari, un po' delle fiabe classiche e molto, naturalmente, dall'immenso bagaglio delle avventure spaziali. Saranno replicati 25 telefilm, e ne saranno 28 di Rai giura che il ritorno è a grande richiesta. per «Funa», ho constatato tiepidi entusiasmi nei ragazzini. Harlock? Ah, sì, però, l'abbiamo già visto... La questione è che è cresciuta una generazione di piccoli telespettatori che sbocconcellano programmi più degli adulti, che si saziano presto e che vogliono sempre vedere cose nuove. Le repliche, i ritorni fanno comodo Rai, ma che siano a grande richiesta ne dubitiamo.

★ ★

la grossa attrazione è sulla rete 2: seconda puntata de *Il piccolo re*, profilo di Vittorio Emanuele III e del suo tempo, il capitolo è dedicato al comportamento di Vittorio Emanuele prima della guerra '15-'18 e durante il conflitto che egli, contro le correnti neutraliste e pacifiste del Paese, aveva ostinatamente voluto con uno dei rari atti d'impegno del suo regno.

rete 1 parte un ciclo Simenon, e già il titolo, *L'altro Simenon*, dà un avvertimento preciso: non è il dei romanzi gialli, quello reso famoso in tutto il mondo dalle flemmatiche gine della pipa di Maigret, ma l'autore racconti non polizieschi, genere psicologico e drammatico, e caratterizzati da sottile atmosfera. Si comincerà con *Antoine e Julie*, triste storia coniugale interpretata da Piera Degli Esposti e Renato De Carmine.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 14; 15; 19; 21,30; 23
Stanotte stamane
7,45 La
9 — Radio anch'io
11 — avventure di Luigi Pa- nanini
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79: partecipa Mario del Monaco
13,03 Musicalmente
14,44 Il «Povero Bertoli
15,03 Rally
16,40 Incontro Vip
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di in corda fino a sei
18,30 Vai col disco
19,30 Louis Armstrong e Peggy Lee
20 — Opera quiz
20,30 «Il Silone»
21,03 La musica leggera e la radio
23,10 Prima di dormir, con Aldo Giuffrè

RADIODUE

Giornali : 6,30; 7,30; ; 11,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,45 Un altro giorno musica
9,32 Il Dottor Zivago
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,12 Trasmissioni regionali
13,40 epoque e dintorni
15 — Radiodue
16 — Thrilling
16,50 V.I.P.
17,55 Cantautori di ieri e di oggi
19,25 Radiodue estate
20 — Interviste al di là tempo
19,50 Intervallo musicale
20,40 Spazio X Formula 2. Orietta e il country & western
20,50 «Il piacere dell'onestà», Pirandello
22,20 Panorama parl
22,45 Semibiscroma
22,35 Spazio X Formula 2: Augusto Sciarra e la sic

Giornali : 9,45; 10,45; 12,45; 15,15; 20,45; 21
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — Il concerto del mattino
10,55 Antologia di musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Su, viaggia con me
17,30 Spaziotre
21 — «Giulio Cesare», Malipiero, Sanzogno, orchestra e coro della Rai di Milano
22,30 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10 — Awana-Games
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
15 — Hit Parade
17 —
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,05
19 — **Per i più piccoli** (c)
19,05 **Per i bambini** (c)
20,05 **Il Regionale**
20,35 **Qui Berna** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Diritto d'amare** (c). Film Le Hung Florinda Bolkan, Omar Sharif
23,20 **Porte aperte sul do** (c)
0,15 **Calcio: Coppe europee** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18,25 **Telesport.** Spalato: Giochi del Mediterraneo. Finali di nuoto
19,50 **Tuffi** . Finali femminili
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni** (c)
21,30 **Attento Gringo... è tornato Sabata.** Western di Al Bagran, con Vittorio Richelmy, George Martin, Fernando Sancho (c) - **Zig-Zag**
23 — **Telesport.** Spalato: VIII Giochi del Mediterraneo. Sintesi registrata

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Paroliamo (e contiamo).** Telequiz (c)
18,20 **Un peu d'amour** (c)
19,15 **da strega.** amuleto anti-Endora
19,45 **Tele menu**
20 — **Dove Bronson.** Il Michelangelo del West, con Michael Parks
21 — **nave dei dannati.** Film Dinu Cocea
22,35 **Chrono**
23,10 **Monte Carlo**

All'esordio nella Coppa delle Coppe è mancato ancora il gioco ma sono arrivati i gol

La Juve nella ripresa batte il Raba Eto: 2-0

Dopo un primo tempo deludente, la situazione si sblocca al 63' con un'autorete: tiro di Fanna e deviazione [illegible] Pozsgai - Dieci minuti dopo un fallo su Cabrini in area [illegible] punito col rigore: realizza lo stesso terzino - Soltanto quarantamila spettatori

TORINO — Quarantamila spettatori al «Comunale» con larghi vuoti per la prima gara della Coppa delle Coppe: i risultati, tutt'altro che esaltanti, di questo primo scorcio di stagione, non hanno evidentemente invogliato una parte del pubblico ad assistere alla partita. E, per il gioco espresso nel primo tempo, gli assenti hanno avuto ragione. Dalla «muraglia italiana» del Bologna alla spessa ragnatela danubiana del [illegible] Vasas Eto.

Imre Kovaks, ispiratosi a Perani, accorciava la sua squadra chiudendo gli spazi. I magiari non facevano complimenti, si abbandonavano subito a plateali scorrettezze e l'arbitro al 3' ammoniva Hannich per [illegible] fallo [illegible] Fanna. I bianconeri si innervosivano, [illegible] registravano ripicche, scontri e soltanto [illegible] 7' si eseguiva [illegible] prima azione degna di quel nome: Scirea si sganciava (coperto alle spalle [illegible] Prandelli) serviva Tardelli il cui tiro cross era respinto di pugno da Palla.

Dopo una fase di non gioco, il Raba Vasas Eto si faceva luce con Poloskei che da una trentina di metri sferrava un tiro velleitario sul fondo. La Juventus tentava di aggirare lo sbarramento difensivo avversario, ma lo faceva portando la palla anziché giocarla di prima. Fanna appariva impreciso, sbagliando [illegible] difficili: dava l'impressione di essere una zanzara che volesse pungere [illegible] elefante. Gli incroci tra Causio e Bettega avvenivano in modo irrazionale favorendo [illegible] Vasas Eto. Anzi, i due [illegible] sovrapponevano ostacolandosi, come al 14' quando, [illegible] di Prandelli, Bettega chiedeva il pallone [illegible] Causio, che anziché colpirlo di testa, si abbassava, ma impediva egualmente al compagno di concludere. La manovra era troppo elaborata, senza che nessuno la illuminasse [illegible] centro campo.

Al 22' anche Tardelli finiva sul cartellino giallo dell'arbitro per un fallo su Magyar. Il Raba Vasas Eto dava l'impressione di accontentarsi dello zero a zero, anche se, di [illegible] in tanto, Poloskei e Glazer si producevano in allunghi che creavano affanno nella retroguardia bianconera. Scambiandosi di posto con Causio, Fanna finiva nel settore destro, quello che predilige e finalmente (41') effettuava un bel cross da destra per Bettega che smistava su Causio all'altezza del vertice dell'area di porta, ma il «barone» non riusciva con un palleggio aereo a liberarsi dell'avversario e l'azione sfumava. Una Juventus sterile che il pubblico accoglieva nell'intervallo [illegible] bordate di fischi e al grido di «serie B, serie B».

In avvio di ripresa la Juventus dava l'impressione di essere più spigliata grazie agli sganciamenti di Scirea che al 47', su servizio di Causio, staffilava a rete ma Palla con un balzo deviava in calcio d'angolo. Un minuto dopo, su punizione di Cabrini, corretta di testa da Brio, Tardelli in spaccata mancava di un soffio il pallone davanti alla porta.

Ma la Juventus continuava [illegible] imbottigliarsi sulla soglia dell'area ungherese anche perché gli smarcamenti tardavano ed il gioco era involuto. A Bettega, che è ben lontano parente del giocatore [illegible] classe che conosciamo, si presentavano [illegible] occasioni: la prima al 51' su un [illegible] cross [illegible] [illegible] parato dal portiere e la seconda su [illegible] intelligente «assist» [illegible] Scirea, sul quale il centravanti indugiava oltre il lecito.

Al [illegible] Trapattoni decideva [illegible] inserire Marocchino al po[illegible] [illegible] Tavola, che [illegible] stato [illegible] più attivi. Il cambio [illegible] disapprovato [illegible] pubblico. Marocchino [illegible] portava in avanti. Bettega arretrava [illegible] posizione di mezz'ala ma la situazione non migliorava granché. Veniva poi ammonito Prandelli (58') per un intervento falloso su Hannich. La punizione di Poczik da 40 metri era innocua per Zoff.

La Juventus aveva una fiammata al 58' su un suggerimento di Causio per Gentile, il cui cross era girato da Fanna fuori bersaglio. Anche se priva di idee la squadra di Trapattoni riusciva a portarsi [illegible] vantaggio al 64' grazie ad un'autorete [illegible] Posgai. L'azione si snodava sulla sinistra con Cabrini che crossava. Poczik [illegible] la rovesciata e Fanna al volo di sinistro tirava: il pallone carambolava [illegible] gamba [illegible] Posgai e spiazzava il portiere insaccandosi nell'angolino sulla sua sinistra.

Subito dopo il gol Cuccureddu sostituiva Prandelli (65') e un minuto dopo anche gli ungheresi effettuavano un cambio. Usciva Glazer e al suo posto entrava Mile.

L'aver sbloccato il risultato liberava psicologicamente anche i bianconeri che, sospinti dal pubblico, insistevano alla ricerca del raddoppio. Al [illegible] una incursione di Cabrini veniva fermata fallosamente da Hannich un passo dentro l'area e l'arbitro, senza un attimo di esitazione, accordava la massima punizione. Lo stesso Cabrini, con una fucilata angolatissima, trasformava, riportando l'entusiasmo fra i tifosi.

Anche Kovacs esauriva i cambi inserendo (80') Jugovits in luogo [illegible] provato Poczik. La Juventus con un [illegible] finale si riscattava e raccoglieva applausi, prima con [illegible] cross [illegible] Fanna deviato [illegible] testa in acrobazia da Tardelli nel «sette» e sventato in angolo da Palla, poi con una prodezza di Marocchino [illegible] di Causio [illegible] quale replicava Palla con bravura.

Bruno Bernardi

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli (65' Cuccureddu), Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola (55' Marocchino), Fanna.

RABA VASAS ETO: Palla; Csotha, Posgai; Magyar, Hannich, Pasztor; Szabo, Onhausz, Poczik (80' Jugovits), Glazer (67' Mile), Poloskei.

Arbitro: Scheurell (Germania Est).

Reti: Posgai autorete al 64', Cabrini al 73' su rigore.

Fanna nella ripresa sblocca la situazione: il suo tiro è stato deviato in gol

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale i[illegible] maggio 1980

SEDICESIMI		And.	Rit.
Liverpool (Ing.)	Dinamo Tbilisi (Urss)	2-1	3 ott.
Arges Pitesti (Rom.)	Aek Atene (Grecia)	3-0	3 ott.
Levski S. (Bulg.)	Real Madrid (Spagna)	0-1	3 ott.
Valur R. (Islanda)	Amburgo (Germ. O.)	—	3 ott.
Servette (Svizzera)	Beveren (Belgio)	—	3 ott.
Vejle (Danimarca)	Austria Vienna (Au.)	3-2	3 ott.
Nottingham (Ing.)	Oester (Svezia)	2-0	3 ott.
Porto (Portogallo)	Milan (Italia)	—	3 ott.
Red Boys (Lussemb.)	Omonia N. (Cipro)	—	3 ott.
Hajduk S. (Jug.)	Trabzonspor (Turchia)	1-0	3 ott.
Dundalk (Eire)	Hibernians (Malta)	—	3 ott.
Start K. (Norvegia)	Strasburgo (Francia)	1-2	3 ott.
Partizan T. (Alb.)	Celtic G. (Scozia)	1-0	3 ott.
Hjk Helsinki (Fin.)	Ajax (Olanda)	1-8	3 ott.
Ujpest D. (Ungheria)	Dukla Praga (Cec.)	3-2	3 ott.
Dinamo B. (Germ. O.)	Ruch C. (Polonia)	4-1	3 ott.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Barcellona - Finale il [illegible] maggio 1980

SEDICESIMI		And.	Rit.
Rangers (Scozia)	Fortuna D. (Germ. O.)	2-1	[illegible]
Dinamo Mosca (Urss)	Vlaznia (Albania)	forfait	
Juventus (Italia)	Raba Eto (Ungheria)	2-0	3 ott.
Panionios (Grecia)	Twente (Olanda)	4-0	[illegible]
Ia Akranes (Islanda)	Barcellona (Spagna)	26 sett.	3 ott.
Arka Gydnia (Polonia)	Beroe Stara Z. (Bulg.)	—	3 ott.
Cliftonville (Irl. N.)	Nantes (Francia)	oggi	3 ott.
Wrexham (Galles)	Magdeburgo (Germ. Est)	3-2	3 ott.
Young Boys (Svizzera)	Steaua (Romania)	—	3 ott.
Reipas Lathi (Fin.)	Aris Bonnevoie (Luss.)	0-1	3 ott.
Innsbruck (Austria)	Lokomotiv K. (Cecos.)	—	[illegible]
Beerschot (Belgio)	Rijeka (Jugoslavia)	—	3 ott.
BK Copenaghen (Dan.)	Valencia (Spagna)	2-2	3 ott.
Sliema W. (Malta)	Boavista (Portogallo)	2-1	5 ott.
Arsenal (Inghilterra)	Fenerbahce (Turchia)	[illegible]	3 ott.
Göteborg (Svezia)	Waterford (Eire)	1-0	3 ott.

Per i friulani esordio vittorioso in [illegible] torneo internazionale

Mitropa, l'Udinese f[illegible] esperimenti

Superati (3-2) i cecoslovacchi della Stella Rossa Cheb [illegible] una formazione rimaneggiata

NOSTRO [illegible]LARE

UDINE — Domenica scorsa il battesimo in serie A, a soli tre giorni di distanza ecco un altro esordio: questa volta l'Udinese si tuffa nell'avventura internazionale battendo (3-2) la Stella Rossa di Cheb, penultima in classifica nel campionato cecoslovacco. Un'ulteriore verifica per la «matricola» friulana, anche se si tratta di un torneo minore come [illegible] Mitropa che cede in lizza le prime classificate nei rispettivi campionati nazionali.

Per l'occasione Orrico recupera il portiere titolare Della Corna, assente dai campi di gioco da oltre quattro mesi per un grave infortunio al ginocchio sinistro. Altra novità tra i friulani: gli inserimenti di Pin, Catellani, Bencina, Sgarbossa e Cupini che a Firenze non avevano giocato.

A riposo Osti e in panchina Del Neri e De Bernardi, ovvero Orrico rinuncia ai suoi tre uomini migliori. Con cinque rincalzi rispetto alla formazione-base non può essere quindi che una Udinese sperimentale e dimessa, evidentemente molto più preoccupata della partita di domenica prossima con l'Inter che della Stella Rossa.

I cecoslovacchi, nonostante abbiano già alle spalle sette partite di campionato, offrono dal canto loro una prestazione appena decorosa, con scrupoloso dosaggio di sforzi ed emozioni. Nel complesso una formazione tecnicamente abbastanza modesta, fatta eccezione per Koubek, Kaspar e Lindenthal.

Tornando all'Udinese, Orrico cercava valide alternative. A parte qualche ottimo spunto di Pin ed una certa intraprendenza di Bencina, indicazioni valide non ne sono emerse; piuttosto il rientro di Della Corna, ammirevole per la sua forza di carattere, solleva qualche riserva. Per il pieno recupero occorrerà ancora del tempo.

La cronaca. L'inizio è davvero penoso: l'Udinese arranca, tenta l'affondo con manovre confuse e improvvisate. L'andamento soddisfa il Cheb che punta ad addormentare l'incontro piuttosto che a spingere sull'acceleratore.

Al 26' gli ospiti passano in vantaggio: discesa sulla destra di Koubek, lungo e calibrato cross al centro dell'area per Kaspar che si libera di Fellet e infila rasoterra sulla sinistra di Del[illegible] Corna. E' Pin (33') che si incarica di [illegible] il via all'azione del pareggio con preciso suggerimento [illegible] Ulivieri che tira imparabilmente a rete.

Nella ripresa è sempre l'Udinese a condurre l'iniziativa, mentre i cecoslovacchi si mantengano prudentemente coperti affidandosi a lunghi e pericolosi lanci per Kaspar e Wunsche. Dal 75' la partita ha come un sussulto. Per merito dell'Udinese il ritmo si fa più veloce e arrivano tre gol in sei minuti. Al 79' Sgarbossa serve Cupini che da venti metri sorprende il portiere, ma all'82' Kaspar scende indisturbato e insacca da facile posizione, pareggiando. La meritata vittoria dell'Udinese arriva all'85' ad opera di Pin che con bolide da fuori [illegible] (leggermente deviato da un difensore) segna imparabilmente.

L'esordio in Coppa, dunque, è stato positivo anche se come collaudo internazionale non ci sentiamo di definirlo particolarmente ricco di stimoli. La Stella [illegible] non rappresenta sicuramente il meglio del calcio cecoslovacco.

Franco Mognon

UDINESE: Della Corna; Catellani, Sgarbossa; Cupini, Fellet, Riva (Panizza 18'); Vagheggi, Bencina, Bilardi, Pin, Ulivieri (De Bernardi 55').

STELLA ROSSA CHEB: Lavicka; Smolaga, Rus; Koubek, Bubla, Kaspar; Lindenthal, Bican, Chovanec, Fokluda, Kruska (Wunsch 46').

Arbitro: Sucek (Austria).

Reti: Kaspar 26'; Ulivieri 33'; Cupini 79'; Kaspar 82'; Pin 85'.

Chiarugi, la firma ieri per il Bologna

L'esordio in rossoblù nel match con la Roma

BOLOGNA — Luciano Chiarugi, 32 anni, è del Bologna. L'ex attac[illegible] della Fiorentina, del Milan e del Napoli (285 partite in serie A e 76 gol all'attivo) ha firmato oggi il contratto per la società rossoblù e si è messo subito a disposizione dell'allenatore Perani. Chiarugi ha disputato l'ultimo campionato giocando per la Sampdoria, in serie B, con 28 presenze e 5 gol. A fine stagione non era stato confermato e aveva avuto la lista gratuita.

«Mi sono trovato nella situazione [illegible] giocatore disoccupato — ha detto Chiarugi — *ma adesso l'incubo è finito. Prima di raggiungere l'accordo ho avuto un lungo colloquio con Perani. Penso di rendermi utile in questo Bologna. Del resto sono assetato di rivincite e voglio dimostrare che non sono un giocatore finito».*

Nel Bologna Chiarugi ritrova Beppe Savoldi, con il quale ha giocato in coppia nel Napoli. *«Siamo tecnicamente diversi* — [illegible] sottolineato — *ma tatticamente ci comprendiamo benissimo: io preferisco agire sulle fasce laterali e buttare [illegible] palla al centro, mentre Beppe è molto abile nel gioco aereo».*

E' escluso che Chiarugi possa debuttare domenica contro il Perugia. Il suo inserimento, condizioni atletiche permettendo, è previsto in occasione della trasferta di Roma.

I "messicani" si [illegible]

VICO D'ELSA — Gli azzurri «messicani» ricorderanno stasera le partite disputate nel campionato del mondo '70.

Saranno presenti, insieme a Valcareggi, che non vuol tornare a fare l'allenatore ma che quasi certamente avrà un posto di tecnico al «Centro» di Coverciano, il dottor Fini e numerosi giocatori come Facchetti, De Sisti, Riva, Boninsegna, Burgnich, Domenghini, Bertini, Niccolai e Cera.

Da oggi a Salice Terme rassegna dell'equitazione

Il campionato di salto ostacoli è già [illegible] passaporto per Mosca

Mancinelli ed i D'Inzeo impegnati in tre prove contro i giovani

SALICE TERME — *Oggi a Salice Terme hanno inizio le gare valevoli per il Campionato italiano assoluto di salto in ostacoli, la stessa specialità che ci vedrà impegnati nella prossima olimpiade di Mosca. Il [illegible] si articola in tre giornate. Nella prima verrà disputata una prova «a barrage». I concorrenti dovranno superare un percorso senza errori alla velocità di 350 metri al minuto. I cavalieri accreditati di un «netto» si ripresenteranno in pista per lo spareggio e stavolta sarà il tempo impiegato a stabilire la classifica.*

Domani [illegible] un percorso diverso e più impegnativo sarà direttamente una gara «a tempo» a decidere della graduatoria parziale dei concorrenti. Sabato il campionato si concede un giorno di riposo e domenica avrà luogo la terza prova. I cavalieri presenti a Salice Terme partiranno in campo lo stesso cavallo delle giornate precedenti e lo faranno giostrare su due percorsi diversi l'uno dall'altro. [illegible] somma delle penalità e dei tempi registrati nelle due «manches» permetterà di stabilire la graduatoria.

La somma delle graduatorie delle tre giornate di concorso da[illegible] [illegible] classifica finale, in base alla quale verrà proclamato il campione italiano di salto in ostacoli per il 1979. L'altr'anno è stato Umberto Lupinelli su Star Award a fregiarsi del titolo a Punta Ala, spezzando una tradizione che dal '67 in poi, con la sola [illegible] di Vittorio Orlandi a Tor di Quinto nel '69, [illegible] sempre visto al vertice i fratelli D'Inzeo e Graziano Mancinelli.

Quest'ultimo co[illegible] il titolo a Passo Corese con Patter Patter nel '67; a Salice Terme con The Lodger nel '72; a Sanremo con Lydican nel '74; a Merano ancora con Lydican nel '76 e a Punta Ala con Ursus del Lasco due anni fa: è il cavaliere col maggior numero di titoli conquistati. Seguono Raimondo D'Inzeo con tre successi (nel '68, nel '70 e nel '71 con Bellevue, due volte, e con Fiorello) e Piero D'Inzeo vincitore a Punta Ala sia nel '73 con E[illegible]ster Light che nel '75 con Mannequine.

Per l'imminente campionato italiano sono convenuti a [illegible]ce Terme, bellissima località dell'Oltrepò Pavese, tutti i migliori cavalieri italiani compresi, ovviamente, i tre «mostri sacri» della nostra equitazione che non sembrano per niente intenzionati a cedere il «testimone» ai giovani rincalzi, anzi vogliono una rivincita sul campione uscente, Umberto Lupinelli.

I cavalli che sicuramente figureranno fra i protagonisti del torneo sono ancora quelli che già conosciamo: Ursus del Lasco, Stranger, Estatio, At Dhara, Dalia d'Aubry, Tabbergal, Star Award, Mundi, Otello.

A. Debernardi

NOTIZIE FLASH

Tre ippodromi chiusi

Per il perdurare [illegible] sciopero degli artieri, ieri non si sono svolte [illegible] previste riunioni ippiche al galoppo di Milano e Firenze. Altrettanto accadrà oggi a Roma.

Ciclo: Parigi-Bruxelles

Il belga Peters [illegible] è aggiudicato [illegible] Parigi-Bruxelles, la [illegible] nota corsa è stata costituita dal gruppo che, a Chauny, ha sbagliato strada per le scarse indicazioni sulla via da percorrere tra il quartiere residenziale della città.

Davis a Roma: ufficiale

E' ufficiale che l'incontro [illegible] Coppa Davis tra Italia e Cecoslovacchia si disputerà a Roma, dal 5 al 7 ottobre.

Record nel salto in alto

Massimo Di Giorgio, Oscar Raise e Bruno Bruni hanno stabilito il nuovo record italiano di salto in alt[illegible] 2,27. Il record precedente apparteneva a Di Giorgio con 2,26. Il risultato è giunto a Bologna.

Ai Giochi del Mediterraneo continuano [illegible] farsi valere i nuotatori

Un altro oro della Savi Scarponi

L'azzurra ha vinto i 400 misti - Primati italiani della Felotti (2ª nei [illegible] s.l.: 2'4"96 in una finale rocambolesca) [illegible] di Fabrizio Rampazzo (2° nei 100 delfino in 56"82) - 4 medaglie d'argento, [illegible] [illegible] bronzo

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — [illegible] Felotti è sempre più personaggio dei Giochi [illegible] Mediterraneo. Stavolta non ha nemmeno vinto, eppure tutti parlano di lei, del suo impressionante inseguimento sui 200 stile libero alla spagnola Mas, cui i giudici hanno consentito un metro abbondante di vantaggio nel tuffo per evitare [illegible] doverla squalificare (c'erano già state due partenze false). Roberta, per la quale i duecento metri sono una distanza troppo breve, s'è quasi fermata, poi ha tentato il tutto per tutto, ha virato ai cento in 1'2"67 a due secondi circa dalla Mas, le è [illegible] arrivata addosso, ma non ce l'ha fatta: 2'4"32 contro 2'4"96, un record italiano (precedente della stessa Felotti con 2'6"03) davvero incredibile in una [illegible] del genere. Quarta la Cornelia in 2'10"47.

La seconda giornata del [illegible] to mediterraneo ci ha portato così due record italiani, ma una [illegible] vittoria, quella della Savi Scarponi nel [illegible] [illegible]. Il primo record (e forse [illegible] più interessante) è venuto da Fabrizio Rampazzo, padovano sedicenne, biondino [illegible] solida struttura, fratello [illegible] Cinzia pure lei delfinista [illegible]. Fabrizio, che l'anno [illegible]o fu campione europeo junior, aveva già mantenuto quest'anno le sue promesse, arrivando sul cento al record italiano di 57"23. Qui non era troppo convinto, avendo rallentato la preparazione nell'ultimo mese, ma la grande frazione di staffetta 4x200, martedì, gli ha infuso il coraggio per dar battaglia nientemeno che a Davide Lopez Zubero, ventenne spagnolo, miglior delfinista veloce dell'Europa Occidentale nell'anno.

Zubero è andato subito avanti con il suo delfino fatto di forza, col busto fuori acqua e forte trazione di braccia. Rampazzo gli ha risposto [illegible] la [illegible] nuotata più sciolta, [illegible], [illegible] robusta spinta di gambe: 26"38 per lo spagnolo ai cinquanta, dove l'azzurro (26"95) ha un'incertezza in virata. Ma riprende presto ad i[illegible] riduce sensibilmente le distanze nella seconda vasca, lasciandosi dietro il francese Savin, pur sceso a 57"04. Sul tabellone si legge alla fine 56"38 per Zubero, 56"82 per Rampazzo, primato i[illegible]o, appunto. Quarto [illegible]ini, veronese, in 57"80.

E' andata invece a segno (e per la seconda volta, dopo il [illegible] dell[illegible] di martedì) la romana Savi Scarponi nei 400 misti. Anche lei però ha i suoi motivi [illegible] rimpianto, perché soltanto per pochi centesimi di secondo (5'2"45 [illegible] 5'2"03) ha mancato [illegible] di battere l'ultimo record datato 1973 di Novella Calligaris. Cinzia ha nuotato tre belle frazioni (1'8"94 a delfino, 1'10"80 dorso, 1'29"89 a rana), schiantando la francese Plat, ma nell'ultima vasca si è visibilmente arruffata segnando un modesto 1'8"82 a stile libero. Comunque per lei nettamente record personale. Quarta la Giuliani, invece, in un mediocre 5'14"29.

Nelle altre due gare della giornata — che fuori della piscina non offriva granché, in attesa delle finali serali di ginnastica — una vittoria francese col dorsista Ricaud (1'5"83), ben seguita dalle nostre Carosi (1'6"30) e Foralosso (1'6"82), due belle atlete [illegible] quattordicenni [illegible] quasi 1,80, la prima [illegible] la seconda rodigina, [illegible] vittoria jugoslava, con Borut Petric, che dopo aver vinto i 400 [illegible] [illegible] superato i nostri anche nel [illegible] stile libero, con una gara d'attacco chiusa in 3'58"88, per l'occasione fuori portata per Quadri (4'1") e per Revelli (4'3"08), quest'ultimo sempre afflitto da strani problemi di recupero che dopo i Giochi saranno oggetto di attenti esami specialistici.

Oggi la Felotti ha in programma le batterie (se non saranno soppresse) degli 800 stile libero, gara nella quale [illegible] Europa possono superarla solo le tedesche Est (insieme a lei gareggerà la Pandini). Avremo in vasca anche Guarducci e Revelli (200 s.l.), Tagnin e Seminatore (100 rana, contro la De Sulsini), [illegible]lon e Cerabino (100 dorso), Fabbrie e Trevisan (200 rana, contro Borlosi), Carosi, Tagnin, Savi, [illegible] Valle (4x100 mista). In piscina esordiranno anche i tuffi, col trampolino femminile.

Gianni Menichelli

Tra le quinte dei Giochi problemi reali e [illegible]

Antidoping facile e difficile

Caltabiano e l'antidoping — *Come a Città [illegible] Messico per la Simeoni, martedì s'era sparsa la voce che Nino Caltabiano dovesse perdere la sua medaglia d'oro per essersi scordato, nell'euforia del successo, della prova antidoping. Niente di vero: il catanese aveva fatto tutto il suo dovere sul tappeto sia in infermeria e ha potuto festeggiare coi suoi compagni un bel successo collettivo, comprendente anche due argenti (Mancea e Ricciardelli) e quattro bronzi (Pippo Caltabiano, Giuffrida, Marollo e Lapenna).*

Il frigorifero rubato — *A proposito di antidoping, s'è corso il rischio di non poter effettuare il «pipì test» per le prime gare di nuoto. All'apertura dell'ambulatorio della piscina, infatti, s'è constatato che qualcuno, nella notte, aveva rubato il frigorifero contenente tutta l'attrezzatura necessaria. Per fortuna c'era una scorta di provette già pronte al vicino stadio. Per [illegible] cronaca, Roberta Felotti è riuscita a riempire la sua provetta soltanto due ore e dieci minuti dopo la fine dei 400 s.l.*

La greca di Paterno — *Ermanno Paterno, allenatore della San Donato Nuoto, si aggirava come una belva in gabbia davanti alla piscina a pochi minuti dal via alle gare della prima giornata: non essendo accreditato come tecnico, non gli veniva consentito l'accesso al piano vasca. «Ho due atlete mie nella finale dei 400 — diceva — e vorrei seguirle da vicino». Nessuno capiva quali fossero le due atlete: la Felotti, d'accordo, ma l'altra azzurra, Fulvia Cornelia, nuota a Verona, non [illegible] Milano. Breve indagine e poi si scoprirà che [illegible] seconda «paterniana» era la greca Viri Protopapa, che ha trascorso [illegible] un lungo periodo d'allenamento nella «scuola per mezzofondiste» [illegible] San Donato. Viri è finita sesta in [illegible] di 4'39", ma Paterno non era soddisfatto: secondo lui avrebbe potuto fare molto meglio. «Vengono da noi e lavorano bene — si lamentava — poi tornano a casa e in poche settimane combinano un sacco di pasticci».*

Presidente e medico squalificati

MILANO — Nessun giocatore è stato squalificato dal giudice sportivo in serie A a conferma che la prima giornata di campionato è stata davvero sonnolenta e priva [illegible] emozioni anche sotto l'aspetto disciplinare. L'unico giocatore espulso, il bolognese Dossena, se l'è cavata con una deplorazi[illegible] (condotta non regolamentare) e con un'ammonizione (comportamento scorretto). Il rossoblù era [illegible] espulso a Torino per la somma di ammonizioni.

Il presidente dell'Ascoli, Rozzi, è stato squalificato sino al 26 settembre mentre più grave appare l'inibizione a carico del medico dell'Inter, Benazzi: non potrà tornare in panchina sino al [illegible] novembre.

Nella serie B, [illegible] state inflitte due giornate [illegible] squalifica a Podavini (Brescia).

Le società di serie A sono convocate in assemblea straordinaria per venerdì [illegible] settembre.

CONCESSIONARIA FIAT

QUESTO È IL MARCHIO CHE DA OGGI CONTRADDISTINGUERÀ LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

AUTOFRANCIA

E CHE PER VOI SIGNIFICHERÀ:

CORSO FRANCIA 339-341 - TEL. 796410 - TORINO

- ACCOGLIENZA CORDIALE
- VENDITORI PREMUROSI
- ASSISTENZA QUALIFICATA
- ATTREZZATURE MODERNE
- SENSIBILITÀ A TUTTI I PROBLEMI DEL CLIENTE
- E SOPRATTUTTO... AUTOMOBILI FIAT

FIAT

Nella Coppa Uefa le squadre italiane partono bene: tre vittorie [illegible] quattro incontri

Il Torino perde Zac e si arrende a Stoccarda: 1-0

Napoli. Damiani realizza su rigore la prima rete del Napoli contro l'Olympiakos Pireo

Il granata si è infortunato al 41': probabile distorsine dei legamenti del ginocchio destro - Sostituito da Mandorlini. Gagliarda gara degli uomini di Radice: è stato sfiorato più volte il gol, traversa di Pecci - Sfortunata autorete di Danova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STOCCARDA — Radice ha presentato in campo il Torino che aveva in mente, dopo aver ancora provato con esito positivo Zaccarelli poche [illegible] prima dell'inizio del match. Fuori Mariani e dentro Vullo, puntando sui giocatori più esperti fra gli elementi disponibili.

I granata hanno cominciato il match con calma, curando al massimo le marcature a uomo, cercando di non disunire i reparti, grazie ai continui [illegible] faticosi ma redditizi rientri di Pileggi e dello stesso Graziani, nonché al gran lavoro di Pecci. Eraldo non solo faceva [illegible] regista sui lanci della propria difesa, ma aiutava Graziani in un pressing molto utile sui difensori avversari.

Lo Stoccarda, trovatosi di fronte un avversario molto concentrato e certamente più valido [illegible] quello che si aspettava, ha iniziato con cautela. Hans Muller, la star della squadra, cercava spazio per sottrarsi alla marcatura [illegible] Salvadori e arretrava [illegible] fin sulla linea dei terzini [illegible] impostare l'azione, facendosi vedere in avanti soltanto per calciare le punizioni.

I primi fischi dello stadio erano per Vullo, che compiva un plateale fallo su Kelsch, poi [illegible] Torino si distendeva. Al quarto fallo di Karl Heinz Foerster [illegible] Claudio Sala l'arbitro portoghese Dias Correira si decideva finalmente a concedere anche [illegible] punizione ai granata. La batteva Pecci e il colpo di testa di Gra[illegible]. Sul [illegible] piede dello Stoccarda riceveva una botta Danova, che zoppicava ma riprendeva il [illegible] di marcatore su Schmider, mentre Volpati si batteva benissimo, con grinta e determinazione, contro Volkert.

[illegible] affacciava alle soglie dell'area granata Müller al 13' per calciare una punizione concessa per fallo [illegible] Zaccarelli su Schmider; la botta da 35 metri partiva violenta appena un metro oltre l'incrocio dei pali. Davvero eccezionale la facilità di tiro e la precisione del nazionale tedesco dello Stoccarda.

I granata rispondevano con manovre corali, la palla viaggiava da Zaccarelli a Sala, ancora a Graziani e Volpati sul cui cross Pileggi metteva fuori di testa [illegible] poco. Replicava lo Stoccarda al quarto d'ora con [illegible] uno-due Ohlicher - Muller - Ohlicher: Terraneo non tratteneva la violenta botta trasversale e il pallone finiva in angolo.

Era la prima azione in cui lo Stoccarda riusciva a superare, sia pure per linee esterne, la difesa granata, poi la barriera del Torino si [illegible] e al 26' la squadra di [illegible] sfiorava il gol. Era grandissimo Pecci nell'avanzare palla al piede, resistere alla pressione di un avversario, fingere il passaggio a Graziani e visto il portiere Roleder tre metri fuori dei pali, far partire un pallonetto preciso che scaval[illegible] il numero uno dello Stoccarda, rimbalzando contro la traversa.

Insisteva il Torino [illegible] l'entusiasmo della folta rappresentanza dei suoi tifosi, avanzava Graziani, il suo tiro era respinto dalla dif[illegible] raccoglieva la palla Volpati che aveva seguito bene l'azione e sulla sua staffilata Roleder parava a terra. La risposta dello Stoccarda era pericolosa, su cross dalla destra Zaccarelli alzava alla meglio un pallone in area, entrava [illegible]ober [illegible] acrobazia e metteva alto sulla traversa.

[illegible] 40', i granata però [illegible] nuova botta della malasorte. Zaccarelli si «apriva» [illegible] spaccata per recuperare sul lanciatissimo Volkert e restava a terra dolorante. Vane [illegible] cure dei massaggiatori, il libero granata veniva portato fuori a braccia, entrava al suo posto Mandorlini che Radice con gesto coraggioso, e non potendo del resto scegliere altrimenti, affiancava ad Hansi Muller, mentre Salvadori occupava il ruolo [illegible] libero.

Negli spogliatoi, nell'intervallo, grande affannarsi at[illegible] a Zaccarelli, che presentava un ginocchio destro molto gonfio. Si teme per il granata una seria distorsione dei legamenti.

Lo Stoccarda [illegible] cominciato la ripresa con maggior rabbia, Muller si [illegible] portato più avanti ma Mandorlini non [illegible] è spaventato, ed al 2' è andato addirittura a scambiare [illegible] Graziani al limite dell'area avversaria. Al 4', sulla risposta, si liberava sulla sinistra Muller, Terraneo non tratteneva il cross e nel tuffo per riprenderla andava a finire [illegible] Schmider, che quando si rialzava dopo le brevi cure del massaggiatore veniva sostituito [illegible] Klotz.

Alla ripresa del gioco partiva Pileggi, era fermato in fallo laterale. Pecci raccoglieva la rimessa e centrava per Graziani che di testa mancava [illegible] poco il bersaglio. Replicava [illegible] lo Stoccarda, Patrizio Sala agganciava Ohlicher al limite dell'area, la punizione era battuta da Volkert: la botta radente e violenta «bucava» la barriera ma [illegible] bravo Terraneo a respingere [illegible] angolo. I nervi si riscaldavano, ogni scontro provocava una scaramuccia.

Il Torino [illegible] grosso pericolo al 13' quando Salvadori arretrava mentre i compagni scattavano in avanti per lasciare i rivali in fuorigioco: si trovava così solo Ohlicher. Il tedesco stava per battere a rete ma Patrizio Sala [illegible] un recupero miracoloso gli toglieva la palla dal piede.

Graziani, sempre ammirevole nel doppio gioco di contenimento e di attacco, prima impegnava [illegible]er poi vedeva una sua [illegible] finire a lato di [illegible]. Al 25' lo Stoccarda andava in vantaggio.

Dopo un calcio d'angolo la palla finiva a Kelsch che dalla destra calciava con forza nella mischia. [illegible] pallone aveva [illegible] deviazione improvvisa, c[illegible] colpendo la coscia di [illegible] Sala, e si infilava sotto [illegible] senza che Terraneo potesse opporvisi.

La replica del Torino [illegible] ancora energica. Pecci liberava Vullo sulla sinistra. Il ter[illegible] solo davanti [illegible] portiere ne anticipava l'uscita ma il pallone finiva sul fondo a filo di montante.

[illegible] finale era [illegible] violento, l'arbitro portoghese [illegible] rivelava insufficiente a calmare i giocatori, soprattutto il libero jugoslavo Holcer, che [illegible] il suo nervosismo contagiava i compagni. Il Torino replicava a [illegible] volta con rudezza. Vullo stendeva di brutto Hansi Muller fra [illegible] ululati della folla. Klotz abbatteva Terraneo con [illegible] scarpata. Nascevano mischie in [illegible] e scontri sulle gradinate. A due [illegible] fine Graziani si scontrava con Karl Heinz Foerster, restava a terra e veniva soccorso [illegible] massaggiatore per riprendersi in tempo a partecipare all'ultimo vano tentativo di pareggio, in coppia con Pileggi.

Bruno Perucca

TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; Salvadori, Danova, Zaccarelli (Mandorlini dal 41'); Claudio Sala, Pecci, Gr[illegible], Patrizio Sala, Pileggi.

STOCCARDA: Roleder; Martin, B. Foerster; K.H. Foerster, Holcer, Hattenberger; Kelsch, Ohlicher, Schmider (Klotz dal 4'), Muller, Volkert.

[illegible]: Dias Correia (Portogallo).

Il Napoli doma l'Olympiakos

Gli azzurri si impongono (2-0) con un rigore di Damiani [illegible] una rete in extremis di Agostinelli contestata dai greci - Gara nervosa, con molti duri scontri - Belle parate di Castellini

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *La vittoria fa bene sperare, anche se al Pireo fra quindici giorni la battaglia [illegible] dura. Il Napoli ha battuto l'Olympiakos (2-0) [illegible] può pensare al ritorno con una certa tranquillità, ma deve prepararsi alla «guerra», perché ad Atene i greci giocheranno con la foga della disperazione. Duri e scontrosi anche a Napoli, preparano una rivincita forse impossibile, ma certamente voluta.*

Due gol hanno determinato il risultato: un rigore giusto e [illegible] cercato provocato da un dribbling intelligente di Damiani e dallo stesso Damiani trasformato [illegible] in rete; e, dopo un clamoroso palo di Speggiorin, il secondo gol proprio al 90', autore Agostinelli e complice il portiere Arvanitis, che confermando la sua pochezza tecnica si è lasciato sfuggire [illegible] mani un pallone calciato dall'azzurro. Papadopulos [illegible] tentato il rinvio in extremis, [illegible] l'arbitro Aldinger, che era a pochi passi, convalidava.

La folla napoletana, che già prevedeva guai per il ritorno, cominciava ad osannare la squadra [illegible] Vinicio. Entusiasmo [illegible] gente calorosa e generosa, ma entusiasmo giustificato da un d[illegible] a zero che se non è garan[illegible] di promozione al turno successivo dà certamente maggiori speranze per la gara del Pireo.

Il risultato rispecchia i valori in campo, ma non il gioco. Non si è visto molto calcio, forse soltanto molti calci. L'inizio è stato [illegible] dirittura veemente. Le squadre non [illegible] ancora impostato le loro manovre e già gli scontri fra uomo e uomo diventavano violenti. L'arbitro Aldinger, preso alla sprovvista, reagiva subito con forza: ammoniva Improta al 3' per fallo e per lo stesso motivo agitava un minuto dopo nuovamente il cartellino giallo sotto la faccia di Novoselats.

Ma i giocatori non si calmavano. Era una specie di rissa continua. I greci avevano scelto una tattica di prudente copertura; dietro c'era il libero Novoselats, davanti a lui stavano quattro difensori in linea. Tre soli erano i centrocampisti e tra questi si notava per intraprendenza e potenza Galakos.

Nella Nazionale e nello stesso Olympiakos Galakos è uomo di punta, ma a Napoli giocava in copertura e forse questo è stato un errore di tattica, perché davanti rimanevano isolati i modesti Kritikopoulos e Karavitis. L'Olympiakos è una squadra [illegible] combattenti, ma di gente [illegible] abituata a giocare il calcio vero.

Il Napoli, anziché attendere che passasse la sfuriata degli ospiti, rispondeva con le stesse armi: ritmo, determinazione, scontri e zuffe. C'era da temere il peggio, ma per fortuna la situazione si calmava con il passare dei minuti.

Al 19' veniva ammonito anche Speggiorin e finalmente il risultato prendeva consistenza con un rigore che l'arbitro concedeva per fallo di Michos ai danni di Damiani. Era il 27': l'ala del Napoli sfuggiva al controllo del suo [illegible], entrava in area, veniva atterrato con [illegible] uno sgambetto. Penalty netto: tiro potente dello stesso Damiani e gol.

Il Napoli cominciava a manovrare con più giudizio. Era in vantaggio, non era più il [illegible] di rischiare troppo. Non era più l'arrembaggio iniziale, ma un gioco più ragionato, nei limiti della manovra possibile a questo Napoli. Mancava anche Guidetti, infortunatosi negli esercizi di riscaldamento. Lo sostituiva Tesser [illegible] Bellugi terzino. Improta cercava qualche allungo, ma Vinazzani e Tesser palesavano difficoltà di manovra, così i rifornimenti agli attaccanti erano scarsi e sempre «sporchi». Damiani tentava di cucire il gioco come poteva, Speggiorin combatteva come sempre fa quando è in forma. Ma [illegible] bastava.

Anche i greci cominciavano a giocare [illegible] maggior calma. A parte Galakos, non hanno uomini di spicco; anche i nazionali Kirastas e Kopsoylakis sono di modesta levatura. L'Olympiakos è una squadra che combatte, ma che fa anche molta confusione. C'è il ritmo, ma non gioco.

Dopo la mezz'ora, comunque, gli ospiti portavano qualche assalto alla porta di Castellini e allora emergevano Bruscolotti e Ferrario, che con Caporale facevano [illegible] buona guardia. Castellini interveniva con l'istinto del portiere in grande forma.

Nella ripresa, la situazione diventava più tranquilla, ma anche meno interessante. Mancava lo spettacolo e non c'era neppure più la grinta dei primi minuti. Era un semplice botta e risposta con giocatori che cominciavano a palesare riserva di fiato. Molti i calci d'angolo per gli ospiti, ma tutti battuti allo stesso modo con Castellini pronto alla parata.

I napoletani agivano in contropiede. Speggiorin colpiva il palo al 62' dopo una bella manovra e passaggio finale di Damiani. E proprio mentre [illegible] gente sfollava, pensando che forse un solo gol poteva non essere sufficiente nella [illegible] di Atene, [illegible] la seconda rete. Era [illegible] 90'. Avanzava anche Caporale e serviva Capone, che aveva sostituito pochi minuti prima Speggiorin. Capone [illegible] e Agostinelli pronto calciava a rete. Arvanitis parava, ma si lasciava sfuggire la palla. [illegible] a rimediare Papadopulos, ma l'arbitro era a pochi passi e convalidava.

Giulio Accatino

NAPOLI: Castellini; [illegible]lotti, Bellugi; Caporale, Ferrario, Tesser; Damiani, Vinazzani, Speggiorin (70' Capone), Improta, Agostinelli.

OLYMPIAKOS: Arvanitis; Michos, Kyrastas; Papadopulos, Novoselats, Vamvacoulas; Karavitis (Kavaliadis 37'), Kopsoylakis, Galakos, Persos, Kritikopulos (78' Limonis).

ARBITRO: Aldinger (Germania federale).

RETI: Damiani su rigore al 27' e Agostinelli al [illegible].

Spettatori 62.031; incasso 260 milioni 500 mila lire.

COPPA UEFA

Detentore: Borussia Moenchengladbach - Finali 7 e 21 maggio [illegible]

TRENTADUESIMI		And.	Rit.
Progres (Lussemb.)	Grasshopper (Svizzera)	[illegible]	3 ott.
Gijon (Spagna)	Psv Eidhoven (Olanda)	0-0	3 ott.
Sporting (Portogallo)	Bohemians D. (Eire)	—	3 ott.
Zbrojovka Brno (Cecos.)	Esbjerg (Danimarca)	6-0	3 [illegible]
Bohemians P. (Cecos.)	Bayern (Germ. O.)	0-2	3 ott.
Galatasaray (Turchia)	Stella Rossa (Ju.)	[illegible]	3 ott.
Rapid Vienna (Austria)	Diosgyoer (Ungheria)	—	3 ott.
Inter (Italia)	Real Sociedad (Spagna)	3-0	3 ott.
Atletico M. (Spagna)	Dinamo D. (Germ. O.)	—	3 ott.
La Valletta (Malta)	Leeds (Inghilterra)	0-4	3 ott.
Perugia (Italia)	Dinamo Z. (Jugoslavia)	1-0	3 ott.
Aris S. (Grecia)	Benfica (Portogallo)	3-1	3 ott.
Zurigo (Svizzera)	Kaiserslautern (Ger. O.)	—	3 ott.
[illegible] L. (Polonia)	St. Etienne (Francia)	2-1	3 ott.
Skeid Oslo (Norv.)	Ipswich Town (Ingh.)	1-3	3 ott.
Kalmar (Svezia)	Keflavik (Islanda)	—	3 ott.
Borussia M. (Ger. O.)	Viking S. (Norvegia)	—	3 ott.
Dundee United (Scozia)	Anderlecht (Belgio)	—	2 ott.
Aarhus (Danimarca)	Stal Mielec (Polonia)	—	3 ott.
Karl Zeiss J. (Ger. O.)	West B. A. (Ingh.)	2-0	3 ott.
Kpl Kuopio (Finlandia)	Malmoe (Svezia)	1-2	3 ott.
Aberdeen (Scozia)	[illegible] Francoforte (G. O.)	1-1	3 ott.
Feyenoord (Olanda)	Everton (Ingh.)	1-0	3 ott.
Glentoran (Irl. N.)	Standard L. (Belgio)	0-1	3 ott.
Lokomotiv S. (Bulg.)	Ferencvaros (Ungh.)	3-0	3 ott.
Napoli (Italia)	Olimpiakos P. (Grecia)	2-0	[illegible]
Shaktyor D. (Urss)	Mo[illegible]o (Francia)	2-1	3 ott.
Dinamo B. (Romania)	Alki L. (Cipro)	3-0	4 ott.
Dinamo Kiev (Urss)	Cska Sofia (Bulg.)	2-1	3 ott.
Orduspor (Turchia)	Banik O. (Cecosl.)	2-0	3 ott.
Wiener S. (Austria)	Univ. Craiova ([illegible].)	0-0	3 ott.
Stoccarda (Germ. O.)	Torino (Italia)	1-0	3 ott.

O[illegible] le partite [illegible] tv

Una sintesi dei Giochi del Mediterraneo verrà trasmessa oggi sulla rete 2 dalle 13,45 alle 14,15. Alle ore 22,50, sempre sulla rete 2, andrà in onda la rubrica «Eurogol», panorama delle coppe europee di calcio.

Oggi pomeriggio [illegible] 14,15, sulla rete 1, la televisione metterà in onda ampie sintesi delle partite di Coppa in cui sono impegnate Inter, Milan e Pe[illegible]. Si prevede che la trasmissione durerà circa un'ora e mezzo.

Sabbatini spiega la crisi attuale

I biglietti popolari mortificano la boxe

ROMA — Si parla da tempo della [illegible] crisi che sta attraversando il nostro pugilato. In un incontro con i giornalisti, l'argomento è stato ripreso ieri dall'organizzatore Rodolfo Sabbatini il quale ha usato toni assai duri nell'illustrare le cause e le colpe che rischiano di frenare il rilancio di una delle più antiche e popolari discipline sportive. Sabbatini, in particolare, ha accusato la classe politica di non aver tenuto nella giusta considerazione i problemi eco[illegible]ci in cui si dibatte la boxe.

L'organizzatore romano ha fatto rilevare che il prezzo imposto dalla legge per i biglietti popolari (L. 2.200), è immutato da ben 20 anni. «*E' questa la vera ragione della crisi* — ha spiegato Sabbatini — *che coinvolge [illegible] il settore dello spettacolo in genere. Con il ricavato di un incasso, che ad esempio può fornire il Palasport di Roma in una serata di tutto esaurito, si possono a malapena finanziare un paio [illegible] match. Quindi non parliamo di campioni che non ci sono, di uno sport poco seguito per i sacrifici che richiede. La verità è che quando manca l'attività, mancano ovviamente anche i protagonisti. Gli organizzatori non vogliono ricavare grossi guadagni, ma neppure lavorare in perdita*».

Il problema di prezzo popolare dei biglietti è stato di recente affrontato anche dal calcio che ha chiesto di passare dalle attuali 2.200 lire a 3.500 lire.

Sabbatini ha rincarato la dose delle critiche ai politici, per i loro toni demagogici che usano quando si parla di sport o di altri spettacoli considerati di «genere voluttuario». Cifre alla mano, l'organizzatore ha messo in rilievo [illegible] differenza fra i prezzi italiani e quelli praticati in altri paesi per i posti popolari in occasione di riunioni pugilistiche: 16.600 lire in Danimarca; 18 mila lire in Francia: 12.300 lire in S[illegible].

Nel programma di Sabbatini i 70 pugili italiani che [illegible]ono realmente la loro attività sul ring (e non nei teorici bollettini della federazione), saranno costantemente impegnati. Le riunioni rispetteranno un calendario e verranno distribuite su tutto il territorio nazionale. «*Ci arrangeremo con gli sponsor, la pubblicità, gli incassi con le televisioni private* — ha proseguito l'organizzatore — *in attesa di un ritocco del prezzo dei biglietti*».

Domani [illegible] primo «assaggio» con la piazza di Roma che ospiterà nel palazzetto dello sport uno [illegible] tornei per professionisti voluto dalla federazio[illegible]. Il 10 ottobre toccherà a Torino con l'incontro per il titolo europeo dei pesi massimi fra Zanon e Rodriguez. Il «clou» del rilancio pugilistico ideato da Sabbatini, si avrà il 12 ottobre a Roma: tornerà sul ring Rocco Mattioli contro un avversario da decidere.

Mario Bianchini

A S. Siro davanti ad almeno 70 mila spettatori esultanti: 3-0

L'Inter ha liquidato il S. Sebastian

MILANO — Un anno dopo, San Siro torna a riempirsi: anche l'anello un tempo pericolante viene sottoposto al migliore dei collaudi da parte del pubblico. Sugli spalti sono almeno settantamila gli spettatori, che offrono un colpo d'occhio eccezionale. L'Inter parte a tutto gas contro i biancazzurri spagnoli, subito ben d[illegible] ad indugiare ed a mettere la palla in [illegible] laterale. In queste circostanze perdono almeno dieci secondi per volta. L'Inter trova ampi spazi su cui manovrare e si proietta a rete con estrema decisione.

[illegible] al 5' Caso chiama in causa Pasinato, questi apre su Mozzini spintosi in avanti dalle retrovie: l'ex granata conclude ma il portiere para in due tempi. Subito dopo, un fallo su Oriali al limite dell'area di rigore, dopo uno scambio in velocità con Beccalossi, viene calciato malamente, molto alto, da Pasinato.

La squadra spagnola conferma i suoi limiti tecnici ed appare piuttosto frammentaria nel gioco: la lentezza del centroc[illegible] favorisce in particolare Pasinato che, assieme a Beccalossi, dà l'avvio agli spunti migliori da parte interista. All'11', una gran mischia nell'area dei baschi non è sfruttata da Marini e da Altobelli per eccessiva precipitazione.

Rischia il [illegible] l'Inter al 22' quando, su un traversone di Zamora, il mediano Alonzo, piazzato sulla sinistra della porta di Bordon completamente solo, viene a trovarsi in zona di tiro. Lo spagnolo si aggiusta il pallone di petto, poi calcia di destro. Sembra gol, ma sulla linea di porta Oriali respinge di testa a mezza altezza. Grosso pericolo per l'Inter, forse la migliore palla-gol capitata alle due squadre nello scorcio di gara.

L'Inter sembra avvertire la stanchezza, attenua lo slancio e soltanto dopo la mezz'ora si fa nuovamente viva, in particolare al 36', grazie a Muraro, che va via splendidamente sulla destra, scavalca Olaizola, infila il libero Gazteiu, poi si avvicina all'area di rigore e centra verso Altobelli piazzato sul dischetto. Il compagno, però, sbaglia tutto sbucciando la palla all'indietro.

Si scatena l'Inter all'inizio della ripresa. Passano appena 29 secondi e i nerazzurri vanno in gol. Pasinato riceve il calcio d'inizio, batte sulla destra verso l'area: Muraro non arriva sul pallone, ci riesce Beccalossi che, pur colpendo malamente di testa, mette la sfera in rete. Due minuti dopo, il raddoppio: azione in velocità Beccalossi-Oriali, palla al centro per Baresi e questi non ha difficoltà a realizzare con un rasoterra da distanza ravvicinata.

Sugli spalti esplodono un gran tifo e il massimo entusiasmo. In due minuti l'Inter è riuscita a fare quello che non ha concretizzato nel primo tempo dopo una fase affannosa, sebbene a tratti vivacizzata da spunti di grande gioco.

E' il momento di Pasinato. Gli spunti del mediano appaiono irresistibili e trascinano la folla all'entusiasmo. In almeno tre circostanze effettivamente l'uomo di spinta dell'Inter offre un calcio notevole. Anche i suoi traversoni in area sono puntuali e pericolosi. Ad un certo punto, l'intero stadio grida in coro il suo nome. Subito dopo, colpito duro da un avversario, Pasinato crolla a terra e Bersellini ritiene opportuno sostituirlo con Marini. Da questo momento la gara tende a scaldarsi, numerosi i corpo a corpo con l'Inter che cerca di controllare la partita.

Ancora un [illegible] per l'Inter. Avviene al 33', quando Beccalossi apre sulla destra a Baresi, questi centra per Altobelli che da indietro la palla all'accorrente Marini. Il centrocampista spara un autentico bolide da 25 metri e la palla va a insaccarsi.

Giorgio Gandolfi

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato ([illegible]arini dal 63'), Mozzini, Bini; Caso, Oriali (58' Pancheri), Altobelli, Beccalossi, Muraro.

REAL SOCIEDAD: Arconada; Celayeta, Olaizola; Alonso, Gazteiu, Cortabarria; Idigoras, Diego, Satrustegui, Zamora, Lopez Ufarte.

Arbitro: Garrido (Portogallo).

Reti: 46' Beccalossi; 47' Baresi; 78' Marini.

● Amichevoli di oggi: Savona-Avellino (ore 18,15 arbitro Viterbo), Mantova-Piacenza (17,30 arb. Guardini), Carrarese-Sampdoria (18,30 arb. Pampana).

Superati di misura gli jugoslavi della Dinamo Zagabria

Un'autorete dà il successo al Perugia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — *Alla vigilia Ilario Castagner, l'unico ad avere fiducia, l'ha definita la partita della verifica. Il Perugia vive dunque la prima avventura in Coppa Uefa affrontando al «Curi» la Dinamo di Zagabria. Alle spalle, per la squadra umbra [illegible] campo internazionale, due presenze nella «Mitropa Cup», con scarsa fortuna.*

La gara viene in un momento delicato per il Perugia, eliminato in Coppa Italia, deluso dal pa[illegible] casalingo in campionato, laddove si cercava ad ogni costo la vittoria. Rossi [illegible] cerca il gol. Sugli spalti c'è pure Enzo Bearzot, spettatore interessato di Paolino, pensando all'amichevole che la Nazionale azzurra sosterrà mercoledì prossimo a Firenze con [illegible] Svezia.

Di fronte al Perugia la Dinamo, uno dei club più rappresentativi del football jugoslavo. Gli uomini allenati da Markovic hanno già nelle gambe un vantaggio notevole, undici partite di campionato. Sono convinti di fare il risultato, assicurano [illegible] aver superato lo spavento per il drammatico atterraggio a Ciampino. La serata è dolce, sugli spalti una cornice [illegible] 20 mila spettatori, ma larghi vuoti [illegible] tribuna.

Il Perugia presenta la formazione col giovane Tacconi (Calloni è in panchina), preferito in partenza a Goretti reduce da influenza. Arbitro il [illegible] Rainea, quello di Italia-Francia ai «Mundial» argentino.

S'inizia con oltre 5 minuti di ritardo ed è [illegible] partenza lanciata del Perugia che pare trasformato rispetto [illegible] spenta esibizione di domenica scorsa. Il portiere Stincic deve subito fare la massima attenzione perché la squadra umbra va [illegible] profondità con azioni veloci, accompagnate dall'entusiasmo del pubblico. Paolo Rossi, controllato [illegible] nazionale Zajec, si fa apprezzare per alcuni ottimi spunti. Al 7' Paolino fugge sulla sinistra e porge a Bagni; pericolo per la porta della Dinamo con il pallone che poi finisce sui piedi di Casarsa.

Tiro pronto e salvataggio di Stincic. Peccato, davvero una bell'azione. Ancora il Perugia in evidenza quattro minuti dopo con scambio Butti-Casarsa. Il bolide di quest'ultimo va di [illegible] alto sopra la traversa.

Al 25' c'è [illegible] punizione di Krnjacar parata da [illegible]. Rossi e compagni non rinunciano all'offensiva, ma la Dinamo controlla senza affanno ed [illegible] pronta a replicare.

Si giunge quindi alla mezz'ora con un nulla di fatto. Al 34' è Bagni, senz'altro più vivo rispetto a domenica, che impegna da posizione ravvicinata Stincic. Lodevole l'impegno dei perugini che comunque mostrano le loro attuali lacune e scompensi nel ritmo e imprecisione nei passaggi e negli schemi. E' comunque il Perugia che infiamma lo stadio passando in vantaggio al 43'. C'è un fallo su Tacconi. Batte una punizione corta Casarsa e il difensore Vujadinovic nel tentativo di rinviare caccia al volo in rete. Autogol provvidenziale per il Perugia, la Dinamo risponde con un colpo di testa di Jankunin che si perde sul fondo. Si va negli spogliatoi [illegible] la speranza di tenere il vantaggio nella ripresa.

Dopo l'intervallo il Perugia, galvanizzato dal gol, tenta di approfittare della situazione, ma la Dinamo mantiene i nervi [illegible] e non si lascia sorprendere. Ci sono due occasioni per Rossi. Al 47' il campione conclude fuori da due passi su invito di Tacconi, 3' dopo fallisce di testa. Un Rossi che non ha il premio del gol, ma è comunque ottimo.

Il Perugia si sveglia nuovamente, la sua è senza dubbio [illegible] generosa. Nessuno si risparmia, la Dinamo subisce questa corsa del collettivo umbro. Al 66' c'è un'azione pericolosa di Colosan, Malizia riesce ad afferrare il pallone che gli era sfuggito, prima che lo jugoslavo batta nella porta vuota. Al 70' vola Casarsa saltando due uomini e [illegible] posizione di calcio d'angolo crossa per Rossi che da un'ottima posizione non riesce a colpire di testa spinto da un avversario.

La Dinamo, con gioco anche duro, riesce a limitare fino alla fine il passivo. Ormai il Perugia ha dato tutto. L'1-0 sta bene a Castagner, ma anche agli jugoslavi il risultato non dispiace quando pensano ad una rivinci[illegible], tra quindici giorni.

Ferruccio Cavallero

PERUGIA: [illegible] Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, [illegible], Casarsa (63' Calloni), Tacconi.

DINAMO: Stincic; Devcic, Vujadinovic, Mustedanagic, Zajec, Bogdan, Krnjacar, Brucic, Maric (64' Jovicevic), Jankunin, Cuisan (73' Cerin).

Arbitro: Rainea (Romania).

Rete: 43' autorete di Vujadinovic.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
(c) 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in facsimile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 10-3-1979

CGSS

Rido perchè son bella.
Me l'ha gridato Toni
scegliendo mortadella.

Da oggi
per un mucchio
di prodotti,
finché ce n'é
ne paghi solo 2
ne porti a casa 3

CONTI

folli amori, folli sconti

Anno 113 Numero 213

LA STAMPA

Giovedì 20 Settembre 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico [illegible]

A PAG. 5

Craxi - Berlinguer

Alla vigilia dell'incontro con il pci, il segretario socialista dichiara guerra a Signorile

di Franco Mimmi

A PAG. [illegible]

Banca d'Italia

Da domani Carlo Azeglio Ciampi sarà il nuovo governatore. Succede a Paolo Baffi

di Natale Gilio

Con la selezione dei nuovi docenti

Soffio di vita per l'università

Quando Benedetto Croce era ministro della Pubblica Istruzione, nell'autunnale Italia giolittiana di sessant'anni fa, i professori universitari di ruolo non arrivavano a 1800 (gli incaricati [illegible] meno della metà e i precari non esistevano) e gli studenti iscritti alle varie facoltà non raggiungevano i 40 mila.

All'indomani della Liberazione, contro l'aumento a oltre 200 [illegible] degli studenti universitari, il [illegible] dei professori di ruolo era rimasto pressoché immutato, nel suo livello altero e aristocratico [illegible] 1450, rispetto al raddoppio degli incaricati, contenuti comunque entro limiti di poco superiori ai 2000 docenti.

Nell'Italia dell'anno 1959, due decenni or [illegible] esatti, contro [illegible] massa di studenti di poco cresciuta, i professori di ruolo erano 2044 (e raggiungere il livello di duemilaquarantacinquesimo costituiva un raro motivo di orgoglio, di cui, a così breve distanza di tempo, è perfino impossibile rendersi conto, tanto sono mutate le tavole di valore, tanto sono cambiati i punti di riferimento).

Oggi contro una massa di quasi [illegible] milione di studenti, compresa la piaga tutta italiana dei fuori corso, i professori di ruolo sono giunti al livello di 6324 — che non è ancora un livello europeo — solo grazie all'attuazione della prima «tranche» di concorsi previsti dai provvedimenti urgenti Malfatti del [illegible], dopo la congiura abbinata del blocco delle prove e della liberalizzazione indiscriminata degli accessi all'università. Il 22 ottobre prossimo, questo nucleo di oltre [illegible] docenti, che operano in condizioni di particolare disagio, con strutture di ricerca invecchiate, [illegible] gabinetti insufficienti, con biblioteche spezzettate e scollegate, con strumenti didattici antiquati, è chiamato a eleggere le commissioni di concorso per la valutazione di un numero senza precedenti di candidati nella storia dell'università italiana: [illegible] 3300 posti a concorso banditi tutti insieme in seguito all'utilizzazione tempestiva della nuova legge del febbraio 1979 sulle cattedre universitarie e sulla creazione contestuale del Consiglio nazionale provvisorio, la sola legge che in materia di atenei sia sopravvissuta alle delusioni e ai naufragi della settima legislatura repubblicana.

Applicata [illegible] consapevole rigore nei mesi di aprile e di maggio del '79, contro tutte le tendenze al rinvio e al pasticcio che provenivano dalle molte forze politiche e sociali lautrici della morale dell'«ope legis» e lucidi alla mistica dei «todos caballeros», quella legge, ultima figlia [illegible] maggioranza di emergenza, votata da pressoché tutte le sponde del Parlamento nazionale, consente di riavviare entro la fine dell'anno il processo della selezione universitaria, presupposto indispensabile della salvaguardia della stessa libertà e dignità degli studi, contro le irresistibili tendenze alla dequalificazione connesse all'incontro nefasto di demagogia e populismo.

I tempi per la celebrazione dei concorsi [illegible] molto più brevi; le capacità di dilatazione delle consorterie accademiche, che [illegible] volta apparivano pressoché illimitate, hanno trovato negli strumenti legislativi opportuni ripari e correttivi. L'università italiana, che si è consumata negli ultimi anni in polemiche anche eccessive e autoflagellatrici, ha davanti a sé la prospettiva di un arricchimento di energie, che la porti a livelli europei, che le consenta di raggiungere (con l'ultima «tranche» di 2500 concorsi da celebrare entro il [illegible] la soglia dei 12 mila professori di ruolo, che è quella giusta, e non [illegible] perabile, rispetto alla dilatazione spesso incontrollata e caotica della popolazione studentesca.

Ai concorsi si presenteranno anche molti contrattisti, assegnisti e borsisti: [illegible] avevo previsto in aprile [illegible] queste colonne, in cortese polemica [illegible] titolare, allora, della Pubblica Istruzione, col collega Francesco Barone. Non [illegible] quanti di essi riusciranno a vincere la prova. [illegible] soltanto che questo appare, allo stato degli atti, l'unico elemento di speranza per [illegible] generazione di studiosi, quella che sta fra i venticinque e i trentacinque anni, che non ha avuto [illegible] possibilità di confrontarsi nella libera «gara» della ricerca universitaria per un complesso di leggi improvvide, demagogiche, semplificatrici e livellatrici di una realtà molto complessa, delicata e resistente a ogni facile catalogazione, qual è la realtà universitaria.

L'attuazione tempestiva e rigorosa dei concorsi universitari [illegible] salme la classe politica, al di là della decomposizione delle maggioranze tradizionali e della difficoltà di individuarne di nuove, dal dovere di provvedere alla sorte dei contrattisti e assegnisti (inseriti nell'università dalle misure urgenti del '73) con un'iniziativa legislativa adeguata e raccordata ai tempi, che non consentono lo scavalcamento della data di proroga dei contratti stessi, cioè il 31 ottobre.

Non ritengo che, nelle attuali condizioni politiche, esistano le possibilità di riprendere l'intero decreto Pedini, [illegible] pure migliorato ed emendato, sul complessivo stato giuridico degli insegnanti. Penso, e [illegible] da oggi, che occorra la costituzione immediata di una fascia di ricercatori [illegible] ruolo transitorio, non assistenziale e non a vita, ma tale da consentire ai giovani studiosi di preparare le nuove leve della docenza universitaria, come in [illegible] i Paesi del mondo, [illegible] importa se a regime capitalista o comunista.

Sono tra coloro che [illegible] hanno mai condiviso l'abolizione dell'assistentato: insieme [illegible] uomini di parti diverse, e vorrei ricordare prima di tutti Aldo Moro. Giudicai un errore nel '73 la decisione di portare ad esaurimento il relativo ruolo. Ne denunciai in anticipo i danni. [illegible] la ricomposizione del ruolo degli assistenti sarebbe oggi impossibile. Meglio guardare ad una formula nuova, ad un'insegna anche nuova. Ed il termine «ricercatori» servirà, se non altro, ad evitare la completa separazione della ricerca scientifica dall'università: qual è in atto, in forme aperte o subdole, [illegible] un processo di perversa licealizzazione degli istituti universitari cui concorrono interessi di ogni genere. Ma in contrasto con l'interesse fondamentale dell'università di oggi e di domani.

Giovanni Spadolini

Una dichiarazione del ministro

Marcia indietro sulla nuova tassa per le abitazioni

Reviglio: «E' uno dei tanti studi in corso alle Finanze dove lavorano 10 gruppi»

ROMA — *«La supertassa sulla casa? E' tutta una montatura»*, così il ministro delle Finanze Reviglio ha voluto tagliar corto alla violenta polemica scoppiata in seguito [illegible] notizia dell'imminente presentazione di un provvedimento innovativo sulla imposizione degli immobili. Reviglio ha fatto questa dichiarazione uscendo ieri da [illegible] Chigi, dove era stato convocato d'urgenza dal presidente del Consiglio, Cossiga, rimasto particolarmente colpito dalle pesanti critiche al progetto piovute da tutte le forze politiche, dai sindacati e dalle categorie interessate.

Il ministro delle Finanze ha precisato ai giornalisti che l'ipotesi di agganciare la tassa sulla [illegible] all'equo canone, anziché ai redditi catastali, è *«uno dei tanti studi in [illegible] al ministero dove attualmente lavorano dieci gruppi. La loro attività si può definire di ricerca»*. Dunque si è fatta rapidamente marcia indietro.

L'altro ieri sera, infatti, le Finanze, pur smentendo la supertassa, confermavano la messa a punto in tempi brevi di misure tecniche di adeguamento dell'imposta al fine *«di eliminare le attuali gravi disperequazioni fra le categorie dei cittadini derivanti dalla tassazione in base alle risultanti catastali»*. Ora Reviglio parla semplicemente di uno studio portato avanti da un gruppo di esperti. Come dire che, prima di arrivare ad un abbozzo di progetto, ammesso che ci si arrivi, passeranno ancora diversi mesi. E' chiaro, poi, che un provvedimento del genere, dopo la rissa di questi giorni, dovrà essere esaminato collegialmente dal governo.

Le assicurazioni di Reviglio non sono comunque servite a far rientrare le prese di posizione. Un [illegible] tutti i partiti è stato lanciato [illegible] avvertimento al governo: attenzione ad avventurarsi in strane modifiche [illegible] tasse sulle abitazioni, una strada che potrebbe portare ad un clamoroso voto di sfiducia e a una prematura crisi politica.

I più arrabbiati all'interno della coalizione governativa sono i socialdemocratici. Il ministro per il Mezzogiorno Di Giesi, allineandosi sulla posizione del [illegible] segretario Pietro Longo, ha dichiarato ieri fuori dai denti: *«E' ora di finirla, quando servono soldi, di fare ricorso a casa e benzina. Io sono assolutamente contrario alla supertassa e con me tutto il partito»*. Anche Nicolazzi, in qualità di ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto sapere la sua contrarietà.

Emilio Pucci

(Continua a pagina [illegible] [illegible] quinta colonna)

A PAGINA [illegible]

Pertini invita Bonn a non sottovalutare il ruolo dell'Italia nella sicurezza europea

[illegible] Aldo Rizzo

Numerose violente scosse avvertite nella notte

Terremoto in Italia Centrale Folla impaurita nelle strade

A Roma [illegible] del gas

ROMA — Una forte scossa di terremoto (dal sesto all'ottavo grado della scala Mercalli) è stata avvertita alle 23,36 di ieri in gran parte dell'Italia centrale. Molte scosse si sono susseguite nel giro di pochi secondi, senza tuttavia provocare vittime. Soltanto a Norcia è stato segnalato qualche ferito.

Secondo i tecnici dell'osservatorio di [illegible] Porzio sarebbero [illegible] oltre [illegible] le scosse telluriche [illegible] hanno attraversato l'Italia centrale tra [illegible] e l'una. Sempre [illegible] le stesse fonti l'epicentro del terremoto è stato segnalato nella zona a Nord dell'Aquila.

L'intensità di alcune scosse ha mandato fuori uso i pennini dei sismografi dell'osservatorio di Monte Porzio: ciò significa, fanno rilevare gli esperti, che in alcuni casi le [illegible] sia pur brevissime, hanno superato l'ottavo grado della scala Mercalli.

A Roma, subito dopo le scosse, avvertite in [illegible] particolare nella [illegible] della città, la gente è [illegible] strade in pigiama. Molte le scene di panico: vie e piazze si sono affollate di persone.

Al comando dei vigili del fuoco di via Genova [illegible] affluite nel giro di pochi minuti continaia di telefonate di romani che chiedevano notizie del sismo e delle ripercussioni che poteva avere sulla stabilità degli edifici. Non vi sono però [illegible] segnalazioni di danni di rilievo, ad eccezione di fughe di gas determinate dalla rottura di tubature; il fenomeno è stato subito localizzato e contenuto.

A Monte Rotondo, [illegible] e Campagnano, [illegible] è stata avvertita con particolare insistenza. [illegible] del Laurentino le scosse hanno provocato la caduta di [illegible] impalcature di edifici in costruzione. Panico anche a Città di Castello, Perugia e Norcia. In quest'ultima località sono [illegible] alcuni edifici.

Anche all'Aquila e a Chieti la scossa è stata violenta. Gli abitanti si sono riversati nelle strade e il comando dei carabinieri ha dovuto rispondere a [illegible] chiamate di gente allarmata. Molte persone hanno trascorso la notte all'aperto nel timore che le scosse potessero ripetersi con maggiore intensità.

A Napoli le scosse più violente [illegible] registrate [illegible] Vomero.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche in varie province [illegible] Toscana: Firenze, Arezzo, Siena e Lucca. L'osservatorio di Prato ha registrato [illegible] scosse.

A Terni la violenta scossa è stata preceduta da un boato.

[illegible] è facile avere [illegible] precisi: le informazioni rilevate dai sismografi sistemati in varie località d'Italia arrivano in continuazione, anche via radio, e vengono registrate automaticamente. Padre [illegible] Siciliani, direttore dell'osservatorio geofisico «A. Bina» di [illegible], retto [illegible] padri Benedettini, sulla scorta dei [illegible] forniti dagli apparecchi di rilevazione «Vicart», in grado di registrare sismi che si verificano ad altre profondità, ritiene che il fenomeno abbia [illegible] un'origine molto lontana [illegible] punto di osservazione, probabilmente fuori d'Italia. Non si esclude che l'epicentro possa trovarsi in Jugoslavia, nella zona del Montenegro.

[illegible] ORA

Due morti a Norcia

ROMA — Notizie giunte alle sale operative della polizia e dei carabinieri a Roma segnalano che due [illegible] sarebbero morte in una piccola frazione a nord di Norcia.

Ma i sindacati non sospendono gli scioperi decisi

Entro lunedì l'accordo per il pubblico impiego

In questi giorni il governo dovrà precisare come reperire i fondi L'intesa prevede scala mobile ogni 3 mesi a partire dal gennaio '80; concessione di «una tantum» di 250 mila lire in due rate

ROMA — La vertenza [illegible] pubblico impiego si può concludere in pochi giorni, forse lunedì prossimo in un nuovo incontro a palazzo Vidoni, con un accordo completo tra governo e sindacati sui tre punti principali:

- la trimestralizzazione degli scatti della scala mobile dal 1° gennaio 1980 [illegible] un onere di oltre 2.800 miliardi in un triennio;
- la concessione di una somma «una tantum» di 200.000 lire a ciascuno dei tre [illegible] e mezzo di pubblici dipendenti a copertura del potere di acquisto perduto nel 1979 in seguito alla mancata trimestralizzazione (la maggiore spesa è valutata intorno agli 800 miliardi);
- la rapida approvazione dei provvedimenti legislativi necessari a realizzare la chiusura totale dei vecchi contratti e l'avvio della legge quadro per l'impiego pubblico.

Per la trimestralizzazione non ci sono più dubbi. I ministri della Funzione pubblica Giannini e del Lavoro Scotti hanno confermato ieri [illegible] sindacati autonomi quanto avevano comunicato ufficialmente un giorno prima alle organizzazioni confederali: il governo accoglie la richiesta di modificare [illegible] semestrale in trimestrale la periodicità degli scatti della scala mobile nel settore pubblico che ha prodotto finora una sensibile sperequazione rispetto alla dinamica salariale dei lavoratori privati.

Anche la questione dell'«una tantum» sembra sbloccata. *«E' emerso nel governo* — ha dichiarato il sottosegretario al Lavoro Belluscio — *un orientamento favorevole alla concessione»*. Si tratta ora di concordare il «*titolo giuridico*» ed eventualmente la suddivisione in due quote, di 125.000 lire ciascuna. Per il «*titolo giuridico*» si dovrebbe trovare una giustificazione diversa perché tutte le delibere adottate dagli enti locali (che hanno già riconosciuto l'«*una tantum*», insieme alle amministrazioni ospedaliere) come sanatoria per il 1979 sono state bocciate dagli enti di controllo e ripresentate con la definizione di «anticipo» sulla futura trimestralizzazione.

Se il governo dovesse seguire questa linea, sorgerebbero alcune difficoltà con i sindacati: l'«anticipo» potrebbe erodere successivamente gli aumenti derivanti dalla trimestralizzazione che sarà attuata a partire dal 1° gennaio [illegible].

Vi è poi la preoccupazione manifestata dai ministri Giannini e Scotti per le ripercussioni inflazionistiche che potrebbero verificarsi l'anno prossimo, quando si sommeranno i pagamenti dovuti per la trimestralizzazione della scala mobile, l'«*una tantum*», l'applicazione dei vecchi contratti per il triennio [illegible] e il loro rinnovo per il successivo triennio.

Mancano [illegible] precisi, ma c'è chi parla di almeno 4 mila miliardi di lire. *«E' una preoccupazione* — ha rilevato il sottosegretario Belluscio — *che i sindacati condividono, ponendosi gli stessi problemi che ci poniamo noi, dal punto di vista della salvaguardia del potere di acquisto dei lavoratori di fronte all'inflazione»*.

Carniti, segretario generale, ha confermato: *«Il movimento sindacale non si sente estraneo a queste apprensioni. Pur ribadendo l'autonomia della rivendicazione per la scala mobile trimestrale e il [illegible] carattere preliminare rispetto ai contratti, valuteremo in quella sede gli esiti di questa trattativa»*. Cioè, in pratica, moderazione salariale nei rinnovi, dopo l'accordo sulla scala mobile.

Alla legge quadro per il pubblico impiego è stata dedicata ieri a palazzo Chigi una lunga riunione, alla quale hanno partecipato [illegible] la

Gian Carlo Fussi

(Continua a pagina [illegible] in [illegible] colonna)

A Termini Imerese i detenuti si arrendono dopo [illegible] drammatica giornata

Rivolta in carcere: un agente tenuto in ostaggio per 15 ore

Nessun ferito, distrutti mobili e attrezzature - I detenuti (fra i quali alcuni brigatisti e nappisti) erano guidati da Pietro Cavallero: chiedevano il trasferimento ad altre prigioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERMINI IMERESE — La vita di un uomo, Mario Bruno, 24 anni, agente di custodia, contro il trasferimento di [illegible] ventina di detenuti dal carcere speciale «Cavallacci» ad altri istituti di pena comuni. E' stato questo il nodo della prima rivolta scoppiata in un supercarcere nei due anni di gestione del generale Dalla Chiesa sui penitenziari potenziati. E il ricatto si è trasformato in un braccio di ferro durato quindici ore e che è andato avanti fino a [illegible] insabbiato tra vertici, summit e riunioni. Poi improvvisamente, [illegible] la tensione è sciolta: i detenuti si sono arresi, hanno rilasciato l'ostaggio; sono arrivati i cellulari che hanno cominciato i trasferimenti richiesti.

La rivolta era cominciata alle 5.15 di ieri quando una ventina dei sessanta detenuti tra «[illegible]» e «politici» della [illegible] di massima sicurezza del «Cavallacci» avevano preso in ostaggio Mario Bruno, gli avevano tolto le chiavi ed [illegible] aperto le celle. Tutti insieme avevano poi distrutto mobili e suppellettili dell'intera sezione. *«Siamo armati»* avevano urlato, e qualcuno aveva sentito un colpo di pistola. *«Una 7,65»* assicurano fuori dal carcere. *«chissà come è passata al "metal detector"»*, commentano.

I «politici» (tra loro ci sono Augusto Viel e Marcello Ghiringhelli, della «XXII Ottobre»; Alfredo Bonavita, brigatista del nucleo storico; Pietro Cavallero, che con Notarnicola divenne il simbolo del detenuto «comune» politicizzato [illegible] Emilio Vesce, personaggio di spicco del gruppo 7 Aprile, detenuto in attesa di giudizio che però, tramite il suo legale, ha fatto sapere di non essere tra i promotori della rivolta e di astenersi da quanto succede nel carcere); e i «comuni» avevano dichiarato ai due avvocati chiamati come mediatori di volere, con la protesta, *«far sapere all'opinione pubblica le terribili condizioni di vita in cui si tira avanti in un [illegible] speciale»*.

Alle [illegible] ieri pomeriggio la situazione era parsa sbloccarsi: Bonavita e Santo Tucci (un «comune») avevano comunicato a due legali e a due giornalisti di pretendere il trasferimento soltanto per [illegible] loro e la garanzia per l'incolumità fisica di tutti i detenuti ed avevano consegnato la lista dei nomi.

L'elenco era stato subito trasmesso a Roma, al ministero di Grazia e Giustizia. Alle 7 di sera però nessuna risposta era ancora giunta: il ministro Morlino era riunito con il direttore degli istituti di prevenzione e pena, mentre nel carcere «Cavallacci», chiusi in una stanza, da ore, si consultavano il direttore dell'istituto Ettore Ziccone, il procuratore [illegible] Repubblica Ugo Saito, il giudice di sorveglianza Giuseppe Gebbia. Infine era giunto il procuratore generale Ugo Viola.

«Con il buio le trattative si faranno più difficili» diceva fuori dal «Cavallacci» Francesco Musotto, difensore di Ghiringhelli e di Bonavita, chiamato [illegible] detenuti insieme con [illegible] Puglisi, un altro penalista che assiste alcuni detenuti «comuni».

Ricostruiamo queste quindici ore di tensione. Alle 7.30 di ieri mattina arriva l'avv. Musotto, parla al telefono con Bonavita; ascolta le sue ragioni. Musotto conosce il carcere «Cavallacci» costruito nel 1915, tramutato in istituto di pena di massima sicurezza due anni fa. Musotto ha difeso Curcio e Pelleccchia quando il brigatista storico e il nappista vi furono rinchiusi e [illegible] delle condizioni di vita che ci sono nel carcere. E [illegible] per l'ostaggio. Tiano calmi i detenuti. Arriva Puglisi. I due avvocati si preparano ad incontrare [illegible] Bonavita e Tucci. I detenuti chiedono che al colloquio siano presenti anche due giornalisti. Vanno Giuseppe Morina dell'Ansa e Franco Nicastro del *Giornale di Sicilia*.

Sono le 15 quando avviene il colloquio. I prigionieri parlano dal finestrone del secondo piano, dove c'è la sezione speciale distrutta; [illegible]

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Era stato condannato a cinque anni al processo di Torino

Levati, presunto brigatista rosso è scomparso dal confino di Ivrea

TORINO — Il medico Enrico Levati, presunto appartenente alle Brigate rosse, condannato a cinque anni nel processo di Torino contro i leaders dell'organizzazione eversiva e cui i giudici avevano imposto il soggiorno obbligato ad Ivrea, è scomparso senza lasciare tracce. Da due giorni nessuno l'ha più visto: né all'ospedale dove lavorava, né nel suo appartamentino dove viveva solo. Da alcuni giorni il medico era in mutua e aveva interrotto il servizio.

A denunciarne la scomparsa è [illegible] la moglie, Ornella, che in questi giorni non era a Ivrea con il marito, ma a Borgomanero, ospite della propria famiglia. La donna ha telefonato al marito una prima volta l'altro giorno per avere notizie della sua salute, ma non ha ottenuto risposta. E il telefono è suonato a vuoto anche ad altri tentativi. Preoccupata, la signora Ornella si è recata a Ivrea: l'alloggio di Enrico Levati era vuoto in ordine: [illegible] messaggio o biglietto d'addio. Il medico ogni sabato doveva presentarsi ai carabinieri.

«Si è ucciso, non ce l'ha fatta più ed ha deciso di farla finita», ha detto Ornella Levati ai carabinieri; era in preda allo sconforto. Poche ore dopo una «gazzella» è andata a prenderla: sulle colline di Gassino un guardacaccia aveva trovato il corpo carbonizzato di un uomo all'interno di una A 112. Il collegamento è stato immediato: era del medico scomparso da Ivrea questo cadavere sfigurato dal fuoco?

Ornella Levati ha guardato [illegible] lunghi attimi una catenina in metallo che gli investigatori avevano trovato sul corpo abbandonato nell'auto distrutta dalle fiamme. *«No, non è di mio marito»*, ha mormorato. Ma tutti i dubbi non [illegible] ancora sciolti e la macabra ipotesi rimane. Soltanto un più approfondito esame necroscopico sui resti trovati a Gassino potrà fugare o confermare i sospetti.

Enrico Levati [illegible] è stato, probabilmente, sequestrato a forza: dall'alloggio di Ivrea mancano, infatti, una valigetta, il libretto di banca [illegible] e alcune centinaia di mila lire. Una fuga precipitosa? Da chi? Da che cosa? Perché?

Trentadue anni, [illegible] laurea brillante conseguita all'Università di Pavia, il medico è [illegible] '72 nell'occhio del ciclone: fu sospettato di [illegible] un intermediario delle Br: dall'ottobre del '74 all'aprile del '75 è stato in carcere, [illegible] detenzione preventiva, a Verbania. Proprio in questa [illegible] preparò il suo ultimo [illegible] di specializzazione in medicina del lavoro.

Subito dopo fu inviato in soggiorno obbligato all'isola del Giglio, primo confinato politico dalla Liberazione. Di qui chiese ed ottenne il trasferimento ad Ivrea (*«un trasloco fatto d'una sola valigia»*) e, nella primavera del '76, vinse il concorso di responsabile del servizio di medicina scolastica.

Sotto inchiesta per le «Brigate [illegible]», Enrico Levati ha sempre negato di appartenere al gruppo eversivo: *«Sono di sinistra e basta. Questo è tutto»*. Poi il processo di Torino: l'accusa è di aver messo in contatto frate Girotto (fratello mitra) con Renato Curcio tramite l'avv. Giambattista Lazagna. Nell'aprile di quest'anno, il medico di Borgomanero è stato di nuovo imputato, nel processo Feltrinelli-Brigate rosse a Milano: i giudici lo hanno prosciolto dall'accusa perché i reati addebitategli erano caduti [illegible] prescrizione.

Oggi questa scomparsa riporta in piena luce un personaggio che aveva sempre tentato di dimenticare e farsi dimenticare: *«Ho il mio lavoro* — aveva detto qualche anno fa a chi gli chiedeva come vivesse la vita di soggiornante obbligato — *e cerco di farlo nel modo migliore possibile. Del passato preferisco [illegible] parlare»*.

F. S.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13, 15
Spettacoli	16, 17
Sport	18, 21

pag. [illegible] *Osservatorio*
pag. [illegible] *Figure e fatti*
pag. 9 *Temperature*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 2 Scuola: sciopero generale due giorni dopo l'[illegible] — [illegible] *Marco Tosatti*

Pag. 3 Bonn, primato della droga — *di Tito Sansa*

Tra una settimana il nuovo sindaco d'una città sempre uguale

A Roma, fare già significa cambiare

ROMA — Primo sindaco comunista e popolano della capitale d'Italia, Luigi Petroselli viene eletto il 27 settembre, e [illegible] già cosa fare subito: *«Subito, [illegible] incontro con gli edili in assemblea. Subito, la prima discussione della giunta è sulla droga: bisogna decidere come utilizzare i dieci miliardi stanziati dalla Regione»*. Crisi economica dell'edilizia, crisi sociale della droga incattiviscono Roma: è quella l'ultima immagine che ci fornisce il cinema, industria culturale assolutamente romana?

Sulle vie e piazze della città, cumuli d'immondizia formano un tappeto, innalzano nuovi colli, disegnano un altro panorama grigionero e fetido di sacchi di plastica abbandonati. Ad [illegible] incrocio c'è gente che litiga, si prende a schiaffi, si calpesta furiosa. Nei ministeri, tra gli statali che reagiscono [illegible] l'arroganza contro il prossimo all'avvilimento del loro lavoro mortificante e tetro, arriva l'annuncio «c'è [illegible] bomba»: la minaccia ormai abituale diventa una vacanza, nella massa che abbandona gli uffici si colgono battute domestiche (*«macché burro, per l'uovo la morte [illegible] è l'olio»*), gli sfollati del terrorismo improvvisano partitelle di pallone o vanno in gita. Dentro le automobili incolonnate verso il mare, le chiacchiere sono quiete come in un salottino mobile: il blocco del traffico è l'unica residua occasione di dialogo familiare.

Questa è Roma nel nuovo film di Elio Petri, ancora in fase di montaggio, per ora intitolato *Buone notizie*. Un'indagine non terrificante, dice il regista romano: *«Soltanto inquietante: è quello che vedi ogni giorno, il quadro d'una città un po' in frantumi»*. Spettacolarmente, il cinema tende a promuovere i guai ad apocalisse. Figurativamente, elegge Roma a simbolo: nella *Luna* di Bertolucci è una capitale mediorientale e piranesiana, di palme e incontri infidi, di ruderi moderni accesi dalla luce dorata; nell'*Ingorgo* di Comencini è [illegible] nodo inestricabile d'immobilità: una palude che ristagnando [illegible]. In *Roma*, sette anni fa, Fellini vedeva la città come una grande prostituta bruna stagliata contro il tramonto rosso, con un che di materno, di antico, di mitologico e di devastato nella bella faccia sensuale, sprezzante.

«Adesso Roma non la [illegible] più, perché non la guardo. Se dovessi girare di nuovo quel film oggi, [illegible] saprei cosa fare», dice Fellini. Allora parlava con durezza [illegible] *«cancellazione della realtà che fa il romano quando dice: ma che te frega?»*, dell'essenza [illegible] *«che è l'ignoranza, intesa non solo come un diritto ma come [illegible] chiusura [illegible] esperienza»*, dell'aspetto cittadino *«forse il volto dell'estrema decrepitezza, di chi ha dipertito tutto ed è stato [illegible] volta dipertito»*. Sette anni fa potevano ancora valere le metafore

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Rinviato l'incontro Vance-Dobrynin

Carter si impenna sulla crisi di Cuba

Vuol parlare delle truppe di Castro in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Vance ha rinviato all'inizio [illegible] prossima settimana l'incontro col ministro degli Esteri sovietico Gromyko sulla crisi di Cuba, e ne ha allargato il tema [illegible] presenza di una «brigata d'assalto» [illegible] sull'isola all'impiego da parte dell'Urss di truppe cubane nel Terzo Mondo. La notizia è trapelata ieri, [illegible] a lunedì. La decisione, che rappresenta una grave svolta politica [illegible] nei rapporti tra le due superpotenze che per la distensione internazionale, è stata presa dal presidente Carter dopo consultazioni [illegible] lo stesso Vance, col consigliere Brzezinski e col ministro [illegible] Difesa Brown, e subito notificata all'ambasciatore sovietico Dobrynin.

Il rinvio dell'incontro, considerato originariamente [illegible] come *«una buona occasione»* per risolvere l'*impasse* che ormai [illegible] tre settimane grava sul «caso [illegible]», e l'estensione della [illegible] agenda a quello che Brzezinski chiama *«l'espansionismo da intermediari»* sono un sintomo [illegible] nuova volontà del presidente Carter di rispondere alla sfida dell'Urss. I [illegible] della decisione sono numerosi: le pressioni del Congresso, la cui maggioranza rifiuta di ratificare il trattato *Salt* per la limitazione delle armi strategiche senza un chiarimento su Cuba; le accuse di Ted Kennedy che gli Stati Uniti mancano di una *leadership* risoluta, la presa di coscienza che la pace è indivisibile. Ma sulla decisione sembra aver gravato soprattutto il timore che, in caso di cedimento [illegible] presidente nella crisi cubana, l'Urss sfrutti i [illegible] tensioni esistenti. Brzezinski ha parlato apertamente della possibilità di golpe filosovietici in Iran, nello Yemen e El Salvador.

Il consigliere di Carter, rendendo ieri pubblica la notizia, ha dichiarato che *«la presenza della brigata d'assalto russa nell'isola rappresenta solo una parte di un problema più ampio creato dalla collaborazione militare sovietico-cubana»*. E ha aggiunto: *«Gli Stati Uniti [illegible] possono più ignorare il fatto che l'Urss espande*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A Orbassano e Piossasco

[illegible] agli handicappati

Sono previsti interventi domiciliari e altri per l'inserimento dei giovani

L'apertura [illegible] due centri d'incontro ad Orbassano e Piossasco, l'avvio di un programma capillare [illegible] «diretta e differenziata» agli handicappati e alle loro famiglie, il progressivo inserimento dei giovani afflitti da handicap nel [illegible] della [illegible] e in quello del lavoro. Questi alcuni dei punti salienti del «progetto handicappati» dell'Unità locale sanitaria 34 (composta dai comuni di Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Bruino e Volvera), che diverrà operativo dal primo ottobre.

«*Da più di un anno lavoriamo alla stesura del piano* — dice il presidente dell'Unità locale Giovanni Durio — *abbiamo svolto [illegible] collaborazione di tecnici della provincia un lungo lavoro di analisi per cercare di individuare i tempi e le modalità più idonee di intervento. Ogni caso è stato valutato individualmente. I nostri operatori, in pratica, hanno toccato con mano tutte le situazioni. Da questa analisi è scaturito il progetto. Il fine che ci proponiamo di ottenere è duplice. Da un lato vogliamo andare incontro alle esigenze dei familiari degli handicappati offrendo loro concretamente aiuti ed assistenza continui, dall'altro miriamo a raggiungere una reale e non fittizia integrazione di questi giovani nel tessuto sociale*».

All'interno della «34» sono stati individuati duecento handicappati. I soggetti sono stati ripartiti in quattro fasce d'età e catalogati in rapporto alla gravità dell'handicap. Il piano si articola su due livelli di intervento. Il primo è domiciliare: «*Accudire un handicappato comporta immani sacrifici* — prosegue Durio — *offriremo oltre ad un accurato servizio medico sanitario, sia la collaborazione di un'operatrice specializzata, sia un contributo economico*».

Il secondo, scolastico-sociale, prevede l'inserimento graduale degli handicappati nella realtà quotidiana: «*Chi è in età scolare andrà a scuola assieme a tutti gli altri bambini* — precisa il presidente —. *Ma [illegible] basta, molti handicappati vivono ingabbiati [illegible] quattro pareti. Vogliamo tentare di farli uscire da questo ghetto. Con i due centri d'incontro speriamo di riuscirci*».

I centri avranno sede a Piossasco in via Cruto e ad Orbassano [illegible] locali di Casa [illegible] Giovanni. Saranno aperti, alternativamente, cinque pomeriggi alla settimana [illegible] 14 alle [illegible] frequentarli saranno non solo gli handicappati ma anche i giovani [illegible] zona. «*Non ci si guarderà in faccia e ci giocherà solo* — sottolinea Durio — *prevediamo di impiantare una piccola falegnameria. Verrà anche dato spazio alla animazione teatrale, musicale e sportiva*».

A coordinare l'attività, oltre al personale che opera per il progetto (quaranta persone tra logopedisti, fisioterapisti, psicologi, medici e personale medico) quattro educatori, tre animatori ed alcuni obiettori di coscienza.

Doveva rispondere di bancarotta

I giudici scagionano negoziante di Ciriè

In tribunale è stato smascherato un assicuratore che l'aveva falsamente accusata

I processi per bancarotta fraudolenta — quelli dove gli imputati imboscano miliardi — di solito finiscono in prescrizione. Domenica Giuseppina Ossola, 51 anni, una commerciante [illegible] Ciriè, è invece finita sul [illegible] degli accusati per una [illegible] da 170.000 lire. E ha rischiato di essere condannata. Soltanto la tenacia dei giudici del tribunale ha smascherato un assicuratore che aveva falsamente accusato la donna.

E' accaduto ieri mattina alla quinta sezione del tribunale (pres. Pempinelli). Domenica Ossola, titolare di un negozio di generi alimentari a Ciriè, in corso Nazioni Unite 10, è comparsa davanti ai giudici, difesa dall'avvocato Carlo Musso, per rispondere del pesante reato di bancarotta fraudolenta.

Secondo l'accusa, dopo il fallimento del negozio, aveva intascato un assegno di 220.000 lire pagatole dalla banca [illegible] conto dell'assicurazione «Norditalia» per un furto subito in passato. La commerciante aveva sempre sostenuto di aver restituito [illegible] curatore fallimentare le 50.000 lire incassate e che le altre 170.000 lire se l'era prese l'assicuratore della «Norditalia» che l'aveva accompagnata in banca per ritirare l'assegno. Esattamente il contrario affermava l'assicuratore Giuseppe Novelli, via Vigna 2, Ciriè.

[illegible] mattina al processo, i due hanno continuato a mantenere la propria versione; il presidente Pempinelli [illegible] voluto vederci chiaro.

Ha chiesto all'assicuratore che [illegible] fatto di quell'assegno. «*L'ho mandato per posta alla Ossola*», ha risposto l'uomo. «*E come mai il curatore ha ricevuto la quietanza delle 220.000 lire e non la lettera indirizzata alla cliente fallita con l'assegno di 170.000 lire?*» ha [illegible] Pempinelli. L'assicuratore si è impappinato e ha aggiunto: «*Forse le ho dato prima la quietanza e poi [illegible] ho spedito l'assegno*». A questo punto Pempinelli ne ha ordinato l'arresto in aula per falsa testimonianza. Dopo una permanenza di mezz'ora nelle prigioni sotterranee del palazzo di giustizia l'assicuratore è ritornato in aula, pallido ed emozionato: «*E' [illegible] tutto quello che la commerciante ha sempre sostenuto. Le 170.000 lire le avevo intascate [illegible]*». La donna è stata assolta con formula ampia per non aver commesso il fatto.

Ferisce a coltellate l'amico: arrestato

L'episodio [illegible] Cuorgnè nel maggio scorso

I carabinieri hanno arrestato ieri un [illegible] trentatreenne nativo di Petilia Policastro, Antonio Garofolo, abitante a Cuorgnè in via Rivassola 2. Il Garofolo è accusato di lesioni gravi e permanenti ai danni di Antonio De Martin, 50 anni, pure residente in Cuorgnè.

I fatti risalgono al 6 maggio quando dopo un diverbio avvenuto all'interno del Caffè [illegible] mercio sito in piazza Pinelli a Cuorgnè, il [illegible] colpiva a coltellate al viso il De Martin. Soccorso da un avventore e trasportato all'ospedale di Cuorgnè il ferito veniva giudicato guaribile in 20 giorni.

S'iniziavano, quindi, le indagini dei carabinieri che pur ostacolate dal silenzio degli altri avventori che dichiaravano di [illegible] conoscere l'autore del fatto, [illegible] pure sosteneva il De Martin, [illegible] identificare il Garofolo. Ieri infine su mandato della procura d'Ivrea, l'arresto.

■ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato su mandato di cattura del dott. Tinti, due giovani [illegible] di numerosi furti avvenuti nei primi mesi del [illegible] a Giaveno e dintorni. Si chiamano Ilario Tassone, 31 anni e Vincenzo [illegible], 36 anni. Residenti [illegible] sono stati sorpresi ieri [illegible] all'alba dal [illegible] Tedesco e [illegible] suoi militi in un alloggio di via Garibaldi 3/C a Volvera dove si erano [illegible] da tempo con le famiglie.

★ All'ospedale di Avigliana è [illegible] ricoverato in fin di vita Rocco Grande, 65 anni, pensionato, abitante a S. Ambrogio, via Torino 28. Il Grande è stato investito da una «128» mentre attraversava la statale. L'investitore, Mario Duranti, 42 anni, abitante a S. Antonino, via Torino, non si era accorto del pensionato intento all'attraversamento.

★ Serie di furti in alloggi ad Ivrea. I ladri hanno realizzato complessivamente un bottino di 18 milioni. Quello più consistente è stato compiuto nell'abitazione di Mario Vitale, 58 anni, abitante in via Cascinette. I malviventi [illegible] sono impadroniti [illegible] argenteria e oggetti vari in oro per otto milioni.

L'amicizia tra Collegno e la Rdt

In occasione del trentesimo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca, l'amministrazione comunale di Collegno, nel quadro della sua politica di amicizia con quella Repubblica, sancita il 20 agosto 1967 mediante il gemellaggio con la città di Neubrandenburg, ha organizzato dal 21 al 30 settembre una «Settimana dell'amicizia Italia-RDT».

Il programma prevede: venerdì 21, [illegible] 15, convegno regionale dell'Associazione Italia-RDT»; ore 20 conferenza sul tema «La Rdt nel trentesimo anniversario». Alle due riunioni, che avranno luogo [illegible] sala consiliare, parteciperanno il presidente della commissione Cultura del consiglio regionale lombardo, Mauro Casadio, il prof. Gian Mario Bravo dell'Università di Torino, il sindaco di Cuneo Guido Bonino, gli onorevoli Mussa Ivaldi, Filippa e La Ganga.

Le manifestazioni proseguiranno sabato 22 con l'inaugurazione alle 16,30 della mostra di disegni e illustrazioni in corso Francia 136 del maestro tedesco Werner Klemke («Il Decamerone»), alle 21 al circolo Aurora di via Bendini si esibirà il balletto folkloristico di Stato.

Borgone: ciclista uccisa [illegible]

Angela Davi, 59 anni, via [illegible] 6, Borgone di Susa, è rimasta travolta ed uccisa da un'auto ieri pomeriggio sulla statale del Moncenisio. La donna, in bicicletta, pare che abbia attraversato per rincasare. In quel momento è arrivata una «131» condotta da Pietro Martino, 44 anni, residente a Capistrano (Catanzaro) che l'ha investita. La Davi è morta sul colpo.

Le tv private

[illegible] STUDIO TORINO (canale 24 Uhf) — 8,30 Erboristeria per la pelle; 12,30 R[illegible] stampa italiana; 13,45 Film; 14,30 D come donna; 16 Film; 17,30 Speciale casa; [illegible] ragazzi; 19,15 Sport; 20 Coktail musica; 20,30 Balli o giochi?; 22 Documenti; 23,15 [illegible] canaglie per l'inferno» con Liuba Bamar (bellico, '75: partigiani jugoslavi cercano piani segreti tedeschi).

TELE VOX (28,5 Uhf) — 17 Sport: speciale coppe; 18 «La guida indiana»; 19,30 Notiziario; 19,45 Il dialogo; 20,30 «La lena dalle zanne d'acciaio»; 22 Treni in Francia.

GIORNA[illegible] (42-66 Uhf) — [illegible] «Morte sul Tamigi» con U. Glass (giallo, '72: misterioso assassino si accanisce contro spacciatori di droga); 8,30 «Marcia o crepa» con Maurizio Arena (avventuroso, '62: tragica missione di tredici legionari); 10 «Vento di terre lontane» con Glenn Ford, E. Borgnine, Rod Steiger (western, '56: per gelosia un cowboy tenta di rovinare un amico); 12 Calcio: Roma-Milan; 14-16,20-19,15-0,10 Grp flash; 15,35 Telefilm; 15,45 Prezzemolino; 18,10 Magia della lana; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 Un problema di capelli; 20,30 «Un bianco vestito per Marialè» con Evelin Stewart (drammatico, '73: un'orgia si trasforma in ecatombe ad opera [illegible] pazzo); 22,30 Un'ora con [illegible] Graziani; 23,30 Telefilm; 0,50 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Inginocchiati straniero» con Hunt Powers (western, '71): bounty [illegible] riconosce un bandito [illegible] padrone di una miniera); 4 «La ragazza dagli occhi di gatto» [illegible] Vera Tschechowa (poliziesco, '61: ballerina di Amburgo è al centro del traffico di auto rubate); 5,30 «La vendetta di Lady Morgan» con Gordon Mitchell, Erika Blanc (horror, '65: uccisa dal marito [illegible] per vendicarsi).

[illegible] (44 Uhf) — 10,30 «La città che scotta» con O. Brent (poliziesco, '55: l'Fbi indaga sul governatore dello Stato); 13 «De[illegible] in quarta dimensione» con R. Lansing (fantascienza, '60: la macchina per attraversare i solidi funziona, ma fa invecchiare rapidamente); 17 «La banda del buco»; 18,45 «Quel nostro grande amore» con Massimo Serato (drammatico, '67: appena sposato scopre che sua moglie aspetta un figlio); 20,35 «Arrestl» con Rod Taylor (giallo, '69: poliziotto deve arrestare un diplomatico che crede innocente); 22,30 Argo show, quindici minuti con Macario; 22,55 «Fuori uno, sotto un altro, arriva il Passatore!» con Georg Hilton, E. Fenech (avventuroso, '73: avventure eroicomiche del bandito romagnolo).

[illegible]ONE SUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Jeeg robot; [illegible] «Il tuo dolce corpo da uccidere» con O. [illegible] Sancho (giallo, '71: [illegible] esasperato costringe un [illegible] nazista ad [illegible] dargli la moglie); 20 «Le armi segrete del generale Fiassone» [illegible] R. Hirtsh (commedia, '75: alleati e tedeschi scambiano un attore per una spia); 21,30 Telefilm; 22 Documentario; 22,15 Filmato musicale; 23 «Johnny Yuma» con L. Vannucchi (western, '66: pistolero indaga sull'improvvisa morte dello zio).

[illegible] ROTONDE (50-60 Uhf) — 12,30 film; 14 Tutto donna; 16 telefilm; 18,45 Mondo ludo; 19,40 Giro tondo rally; 20,30 film; 22 Telecruciverba.

VIDEO GRUPPO [illegible] Uhf) — 8 «Sbarra»? con Gian Maria Volonté (drammatico, '68: la doppia crisi, ideologica e sentimentale, di un giornalista); 10 Canto, gioco e canto; 11 «Piccolo Cesare» con E.G. Robinson (drammatico, '30: ascesa e tramonto di un criminale italoamericano); 13 comiche; 14 «La carovana dei mormoni» di John Ford (western, '50: Odissea di una carovana nelle mani di cinque banditi); 18 telefilm: Ai confini dell'Arizona; [illegible] «Gengis Kan» con Manuel Conde (avventuroso, '52: leggendarie imprese del grande condottiero mongolo); 19 Quale cinema; 19,30 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20,30 Coppa Coppe: Juventus-Raba Eto; 0,10 «Rashomon» di A. Kurosawa, con Toshiro Mifune (drammatico, '51: nell'antico Giappone, ad un processo, protagonisti e testimoni mentono tutti); 1,30 «Gengis Kan»; 3,30 «Il segno di Zorro» con T. Power (avventuroso, '40: gesta e amori del noto spadaccino mascherato); 5,30 «Soldato sotto la pioggia» con Steve McQueen (drammatico, '65: [illegible] tragica dietro la vita spensierata di due sergenti).

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — 9,[illegible] Filo diretto; 10 «L'ultimo attacco» con Analia Gadé (drammatico, [illegible]: nella Spagna del 1936, appena sposato, un capitano deve tornare al fronte); 11,30 telefilm; 13 «Grido di battaglia» con Van Heflin (bellico, [illegible]: «marine» nelle Filippine scopre di far parte di [illegible] banda di razziatori); 14,30 Chiamate Cupido; 16,30 telefilm; 17 Tv ragazzi; 18,45 telefilm; 20 Dal Giappone con amore; 20,30 «Il letto» con V. De Sica (commedia, '55: quattro episodi con lo stesso protagonista: il letto); 22 telefilm; 23 «Caporale di giornata» con Maurizio Arena, Nino Manfredi (comico, '58: colonnello cerca tra i suoi soldati il padre di un poppante); 0,30 film.

TELE TORINO INTERNATIONAL (61-30 Uhf) — [illegible] Snack; 13 «Piccolo mondo antico» [illegible] con Alida Valli (drammatico, '41: trascrizione cinematografica del romanzo di A. Fogazzaro); 17 Il mondo in cui viviamo; 17,45 Burattini; 18 Ryu, il ragazzo delle caverne; 18,30 Insieme nel blu; 19,40 Speciale casa; 20 Obiettivo sulle stelle; 20,30 Partita di Coppa Coppe: Juventus-Raba Eto; 22 Caccia al 13; 22,30 telefilm; 23,30 «Monica e il desiderio» di I. Bergman: con H. Andersson (drammatico, [illegible]: inadatta [illegible] matrimonio si sposa e se ne pente).

TELE RADIO CITY (63 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12,30 e 19 Tv flash; 12,45 film; 15 telefilm; 16 Lasciateli vivere; [illegible] Topoclub 17,30 Video show; 19,40 telefilm; 20,45 Grappeggia show; 21,25 La prima volta, che, con Ric e Gian; 24 film della notte.

Casellante della Ciriè-Lanzo si impicca in un boschetto

Aveva 24 anni - Ignoti i motivi del gesto

Un casellante della Ciriè-Lanzo, Giuseppe Romito, 24 anni, S. Maurizio Canavese via Ceretta Inferiore 43, si è ucciso ieri pomeriggio impiccandosi ad un olmo in un boschetto vicino a casa. A fare la macabra scoperta è stato, verso le 18,30 un contadino, Piero Aimone-Giggio. Ai carabinieri di Venaria ha raccontato: «*Ho cercato di soccorrere quello sventurato. Il corpo d[illegible] dolava appena, ho creduto che fosse ancora vivo*».

Invece Giuseppe Romito era già cadavere da almeno un paio di ore. In tasca il giovane aveva un biglietto con scritto: «*Chiedo perdono ai miei famigliari, mi [illegible] illuso ed ho illuso gli altri. Cercate di capirmi, mi sentivo schiacciato da problemi che mi sembrano irrisolvibili*».

Un altro biglietto dello stesso genere è stato trovato dai genitori di Giuseppe nella [illegible] del figlio. Il messaggio è concluso dalla frase: «*Farò quello che sogno [illegible] fare da anni*».

Gassino, la dc ancora polemica

A Gassino il Consiglio comunale ha discusso il problema della tassa raccolta rifiuti che la giunta socialcomunista ha proposto di riscuotere con un [illegible] vo sistema a partire dal 1980.

Contro l'iniziativa della maggioranza, la dc ha proposto: limitazione del servizio al centro abitato; accertamento integrativo con un modulo più chiaro; diversa classificazione dei locali; esenzione della tassa per i vani adibiti ad uso agricolo; riduzione delle tariffe per alcune categorie di locali; installazione in più punti di contenitori.

«*La giunta* — ha dichiarato il capogruppo dc, Giachino — *ha respinto questa proposta, prendendo il solo impegno di non conteggiare come "vani accessori" i garages, le cantine ed i locali non abitati delle case agricole*».

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Ignazio da Santhià. Domani: San Matteo apostolo.

POIRINO — Domenica al «Get Down», in via Savona 47, un giovane di 23 anni, Giancarlo Cagliero, Beinasco, via Monte Grappa 34, è stato arrestato dai carabinieri perché sorpreso a rubare il portafogli di una studentessa sedicenne, Adriana Toso, strada Rebaudo 71, Moncalieri.

LUSERNA SAN GIOVANNI — La scuola elementare che ha nelle cinque classi [illegible] allievi che frequentano le [illegible] e [illegible] pieno, è da ieri in agitazione per la decisione del provveditorato di sopprimere uno dei dieci posti di insegnanti. I genitori hanno deciso di iniziare da martedì uno sciopero ad oltranza, se il provveditorato non recede dalla decisione.

CUMIANA — Per il nuovo [illegible] regolatore la giunta (dc-indipendenti) sarà chiamata nelle prossime settimane ad una dura prova. Sono scaduti in questi giorni i termini per presentare ricorsi e osservazioni e molti sono i cittadini che hanno fatto presente le loro osservazioni. L'attesa della cittadinanza sulle decisioni è vivissima.

CARMAGNOLA — Si svolge domenica (ore 8,30) la 2ª camminata ecologica non competitiva e libera a tutti sulla distanza di 11 km. Le iscrizioni si ricevono in municipio. La quota di lire 2000 comprende un ciondolo portachiavi d'argento, una litografia del '600, un adesivo plastificato, l'assicurazione antinfortunistica, un ristoro caldo all'arrivo ed un premio che verrà sorteggiato fra tutti col[illegible] che porteranno a termine la camminata.

SUSA — Sabato prossimo, alle 21, nel Teatro Civico si svolgerà la quinta edizione della rassegna dei cori di montagna. Vi prenderanno parte la «Chorale» di Modane; i «Cantori delle Cime» di Lugano.

16º Salone Internazionale per l'ufficio
Milano 19/24 Settembre 79

Allo Smau 700 esperti ti aspettano per toglierti ogni dubbio sull'organizzazione e la gestione della tua azienda.

700 aziende specializzate di 20 paesi su una superficie espositiva di 66000 mq.

Questi i prodotti esposti al 16º Smau:
- Arredamenti per l'ufficio/Archivio e Classificazione
- Sistemi per l'elaborazione dei [illegible] e per la contabilità
- Sistemi di comunicazione/Macchine per il trattamento della corrispondenza e dei documenti
- Attrezzature per il disegno tecnico e l'insegnamento
- Macchine da ufficio per: dettare, scrivere, fotocopiare, duplicare, stampare, microfilmare, calcolare e misurare

Quartiere Fiera,
ingressi da Porta Carlo Magno e da Via Gattamelata
[illegible] 9,30/18,30 Tel. (02) 701765

Salone Internazionale macchine, mobili, attrezzature [illegible]
dell'Associazione Nazionale Commercianti in macchine per ufficio

Produttori Italiani Birra

Oggi [illegible]

- Il giacinto d'acqua per vincere l'inquinamento, questo fiore è [illegible] di divorare anche le scorie metalliche
- Segreti [illegible] frati, peccati di gola le ricette [illegible] le conserve [illegible] frutta
- Quando [illegible], ricordi [illegible] una difficile intervista con la signora Krupp
- I libri più [illegible] in Piemonte curiosità, novità, le classifiche della settimana

GUIDA ALL'UNIVERSITA' POLITECNICO
FACOLTA' D'INGEGNERIA

Siamo una affermata
SOCIETÀ DI VENDITE TURISTICO-IMMOBILIARI

Crediamo nella pubblicità sui mezzi classici (quotidiani e periodici) e la consideriamo [illegible] al fine di reperire [illegible] clienti.

Disponiamo [illegible] una rete di vendita composta da agenti esperti e ben retribuiti.

Siamo disposti ad esaminare proposte riguardanti

OPERAZIONI IN MONTAGNA
(Piemonte, Lombardia, Tre Venezie)
[illegible] acquisire in esclusiva.

Scrivere a MARINVEST C.P. [illegible]

Metodo Shenker: l'inglese alla Nato

Piloti dell'Alitalia, professionisti, dirigenti [illegible] tecnici specializzati lo scelgono perché è il più efficace.
Le industrie lo adottano perché insegna l'inglese nel minor tempo e nel migliore dei modi.
Iscriviti subito:
domani potresti partire favorito...

POTENZA IN CV.		IMPORTO
da oltre	sino a	
-	10	L. 71.000
10	12	L. 105.000
12	14	L. 112.200
14	16	L. 148.400
oltre 16		L. 188.900
Compagnia convenzionata CID		

All'esordio nella Coppa delle Coppe è mancato ancora il gioco [illegible] sono arrivati i gol

La Juve nella ripresa batte il Raba Eto: 2-0

Dopo un primo tempo deludente, la situazione si sblocca al 64' con un'autorete: tiro di Fanna [illegible] deviazione di Pozsgai - Dieci minuti dopo [illegible] fallo su Cabrini in area è punito col rigore: realizza lo stesso terzino - Soltanto quarantamila spettatori

TORINO — La Juventus ha ottenuto il 2-0 che cercava ma solo su autorete e su rigore ha centrato l'obiettivo dopo oltre un'ora di inutili assalti alla porta del Raba Vasas Eto, condotti in mod irrazionale da una squadra che ha ancora alcuni uomini [illegible] dalla condizione [illegible] forma ideale e che non riesce a mettere in pratica e dovere gli schemi voluti da Trapattoni. Il risultato, che poteva essere anche più rotondo, e l'autorevolezza sfoderata nel finale, fanno comunque [illegible] sperare per il «retourmatch» di Coppa delle Coppe [illegible] 3 ottobre a Gyoer: fra due settimane il rodaggio sarà completo ed i problemi tecnico-tattici riemersi ieri sera dovrebbero essere risolti.

Tutto è bene quel che finisce bene ma per un'ora i circa 40 [illegible] spettatori del «Comunale» presentava del [illegible] avevano vis[illegible] nell'incubo, soffrendo, masticando rabbia e fischiando per l'impotenza dell'attacco bianconero che [illegible] riusciva a districarsi nella spessa ragnatela creata [illegible] Kovacs a centrocampo, a protezione di una difesa solida, arcigna e spigolosa che ricordava la «muraglia» del Bologna di Perani a cui l'allenatore ungherese, contrariamente alle dichiarazioni della vigilia, s'è ispirato.

Con Causio in non perfette condizioni (e toccato duro sulla gamba malconcia già al 2'), con Bettega che è lontano parente del giocatore di classe che conosciamo e con Fanna che andava fuori misura nei passaggi e non riusciva a rendersi pericoloso, la manovra offensiva abortiva sulla soglia della munitissima area avversaria. Il movimento fra gli avanti era caotico: a volte [illegible] notava Causio sul centro quando avrebbe dovuto esserci Bettega. La spinta dei terzini Cabrini e Gentile era ridotta, sia [illegible] loro frenesia (alcune rudezze dei magiari avevano [illegible] innervosito i bianconeri) [illegible] degli smarcamenti [illegible] compagni che non avvenivano a tempo debito. Scirea si sganciava spesso [illegible] finiva nell'imbuto ed il lodevole impegno di Tavola e Prandelli non era però sostenuto da iniziative [illegible] gioco felici. Anche Tardelli non trovava la posizione ideale per infilarsi negli strettissimi corridoi che, di tanto in tanto, si aprivano.

Bastava però l'innesto di Marocchino al posto di Tavola (cambio che il pubblico, sulle prime, disapprovava), con Bettega in rifinitura, per vivacizzare il «forcing» ma ci voleva un'autorete — deviazione decisiva di Pozsgai su tiro [illegible] Fanna [illegible] — per sbloccare la partita e spianare la strada verso il prezioso raddoppio (rigore di Cabrini al 73') ad una Juventus che cresceva di tono a vista d'occhio e nel finale non consolidava il punteggio grazie a due prodezze di Palla su conclusioni insidiosissime di testa di Tardelli e Marocchino.

Le rudezze che hanno caratterizzato l'incontro di ieri creeranno un clima «caldo» a Gyoer ma la Juventus è vaccinata a questi climi e la qualificazione non dovrebbe sfuggirle. [illegible] Sono stati gli uomini di Kovacs ad iniziare le ostilità con interventi fallosi: l'arbitro tedesco orientale Scheurell interveniva subito ammonendo (3') Hannich per scorrettezze. Solo al 7' si snodava la prima [illegible] azione: Tardelli, imbeccato da Scirea, impegnava Palla con [illegible] tiro-cross. La manovra dei bianconeri, troppo elaborata, non dava frutti. Poche le idee. Al 19' un'improvvisa accelerazione: Tavola, scambiava con Causio e folgorava in porta ma Palla bloccava. Era poi il turno [illegible] Tardelli (22') [illegible] essere ammonito per un fallo. Zoff interveniva [illegible] problemi sulla punizione di [illegible]. Di rimessa il Raba Vasas Eto [illegible] qualche affanno nelle retrovie juventine [illegible] vero pericolo.

Sempre senza sbocchi le offensive della Juventus. [illegible] 41' Fanna dalla destra (la posizione che predilige) traversava sul centro dove Bettega smistava a Causio ma il palleggio aereo del «barone» era stroncato da Pozsgai. [illegible] questo episodio si chiudeva lo scialbo primo tempo, sotto i fischi della folla che, sentendosi tradita, gridava «Ser[illegible], Serie B» all'indirizzo dei bianconeri.

Nell'intervallo Trapattoni incitava i suoi uomini che, in avvio di ripresa, sviluppavano un gioco più vivace. E finalmente cominciavano a fioccare gli appl[illegible] per un colpo di testa ravvicinato (parato) di Bettega su cross di Fanna (51'). Poco dopo Bettega indugia[illegible] su un invito del bravo Scirea e l'occasione sfumava. Al 56' Marocchino subentrava al generoso Tavola.

La Juventus dava fondo alle energie residue. La foga tradiva Prandelli il cui nome finiva sul cartellino giallo dell'arbitro. Dopo una comoda parata [illegible] Zoff, i bianconeri si distendevano in avanti e passavano in vantaggio (64'). Su cross [illegible] Cabrini, Poczik falliva la rovesciata e Fanna, di sinistro, tirava quasi dal limite: la sfera carambolava sullo stinco di Pozsgai e spiazzava Palla, infilandosi nell'angolino basso.

Il gol galvanizzava la Juventus e Trapattoni [illegible] un altro cambio: Cuccureddu al posto [illegible]. Anche Kovacs sostituiva Glazer con Mile. Il raddoppio tardava appena nove minuti. Cabrini s'involava e, un passo dentro l'area, veniva sgambettato da Hannich. Rigore: lo stesso Cabrini, con una fucilata angolatissima, trasformava.

Bruno Bernardi

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli (68' Cuccureddu), Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola (55' Marocchino), Fanna.
RABA VASAS ETO: Palla; Csonka, Pozsgai; Magyar, Hannich, Fazekas; Szabo, Onhausz, Poczik (80' Jagnetis), Glazer (67' Mile), Poloskei.
[illegible]tro: Scheurell (Germania Est).
Reti: Pozsgai autorete al 64', Cabrini al 73' su rigore.
Spettatori paganti 36 mila per un incasso di 154 milioni.

Fanna nella ripresa sblocca la situazione: il suo tiro è stato deviato in gol

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 28 maggio 1980

SEDICESIMI		And.	Rit.
Liverpool (Ing.)	Dinamo T[illegible] ([illegible])	2-1	3 ott
Argeș Pitești (Rom.)	Aek Atene (Grecia)	3-0	3 ott
Levski S. (Bulg.)	Real Madrid (Spagna)	0-1	3 ott
Valur R. (Islanda)	Amburgo (Germ. O.)	0-3	3 ott
[illegible] (Svizzera)	[illegible] (Belgio)	3-1	3 ott
Vejle (Danimarca)	[illegible] Vienna (Au.)	3-2	3 ott
Nottingham (Ing.)	Oester (Svezia)	2-0	3 ott
Porto (Portogallo)	Milan (Italia)	0-0	3 ott
Red Boys (Lussemb.)	Omonia N. (Cipro)	2-1	3 ott
Hajduk S. (Jug.)	Trabzonspor (Turchia)	1-0	3 ott
Dundalk (Eire)	Hibernians (Malta)	2-0	3 ott
Start K. (Norvegia)	Strasburgo (Francia)	1-2	3 ott
Partizan T. (Alb.)	Celtic G. (Scozia)	1-0	3 ott
Hjk Helsinki (Fin.)	Ajax (Olanda)	1-8	3 ott
Ujpest D. (Ungheria)	Dukla Praga (Cec.)	3-2	3 ott
Dinamo B. (Germ. O.)	Ruch C. (Polonia)	4-1	3 ott

COPPA DELLE COPPE

[illegible]tore: Barcellona - Finale il 14 maggio 1980

SEDICESIMI		[illegible]	Rit.
Rangers (Scozia)	Fortuna D. (Germ. O.)	2-1	[illegible] ott
Dinamo Mosca (Urss)	Vllaznia (Albania)	ieri	
Juventus (Italia)	Raba Eto (Ungheria)	2-0	3 ott
Panionios (Grecia)	Twente (Olanda)	4-0	3 ott
Ia Akranes (Islanda)	Barcellona (Spagna)	[illegible]	3 ott
Arka Gydnia (Polonia)	Beroe Stara Z. (Bulg.)	3-2	3 ott
[illegible] (Irl. N.)	Nantes (Francia)	[illegible]	3 ott
Wrexham (Galles)	Magdeburgo (Germ. Est)	3-2	3 ott
Young Boys (Svizzera)	Steaua (Romania)	2-2	3 ott
Reipas Lahti (Fin.)	Aris Bonnevoie (Luss.)	0-1	3 ott
Innsbruck (Austria)	Lokomotiv K. (Cecos.)	1-2	3 ott
Beerschot (Belgio)	Rijeka (Jugoslavia)	0-0	3 ott
BK Copenaghen (Dan.)	Valencia (Spagna)	2-2	3 ott
Sliema W. (Malta)	Boavista (Portogallo)	2-1	3 ott
Arsenal (Inghilterra)	Fenerbahce (Turchia)	2-0	3 ott
Göteborg (Svezia)	Waterford (Eire)	1-0	3 ott

Un Milan furbo pareggia a Oporto

I rossoneri hanno imposto lo 0-0 al Porto, conquistando quasi certamente la qualificazione in Coppa Campioni - Partita intelligente, impostata sul centrocampo - Infortunio [illegible] Bigon - I portoghesi [illegible] sono «seduti» dopo un inizio bruciante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OPORTO — Ci sono voluti dieci anni perché il Milan tornasse a respirare il fascinoso profumo della Coppa Campioni. L'avventura riprende qui in Portogallo, davanti a 75 mila persone urlanti, in una serata umida di fine estate, con il cielo [illegible] di nubi minacciose. L'[illegible] verde dell'«Antas» è fitto e morbido, il fondo è soffice sotto i tacchetti.

Il Milan si presenta nella formazione annunciata, vale a dire senza Bet, con Morini terzino e Collovati stopper. Con la maglia sacra, la numero 10, quella che fu di Rivera, gioca Albertino [illegible], con che pare guarito dalla contrattura alla coscia. Massimo Giacomini, all'esordio in Coppa, siede rigido in panchina mentre Gianni Rivera, la mente piena di ricordi, segue il gioco con il mento appoggiato al palmo della mano.

José Maria Pedroto, allenatore del Porto, ha scelto la stessa squadra che [illegible] campionato, domenica scorsa, ha travolto il Vitoria Setubal, conquistando il settimo punto in classifica e riconfermandosi al primo posto nel torneo portoghese. Pedroto ad Oporto è [illegible] un eroe: è da due anni al club ed ha vinto due scudetti, contribuendo a sostituire il Benfica nel cuore dei [illegible].

I portoghesi applicano un «quattro - tre - tre» in funzione offensiva. Praticamente tre punte fisse, centrocampisti che spingono a turno, difensori in linea ma abili, Gabriel soprattutto, alle sortite offensive. Gabriel qualche giorno fa è stato definito [illegible] da Gmoch, allenatore della nazionale polacca, il miglior terzino d'Europa.

Il Milan comincia senza fare barricate. Collovati marca stretto Gomes, Morini sta su Costa e Maldera agisce [illegible] del brasiliano Duda. Il milanista è pronto ad infilarsi nel corridoio del reparto sinistro lasciando a Buriani compiti di copertura. E' comunque il Porto a mantenere la prevalenza [illegible] possesso palla. Tira bene Cos[illegible] [illegible] al 6' Baresi intercetta col [illegible]. Poi, quattro minuti più tardi, Frasco colpisce in giravolta tra boati di approvazione del p[illegible]: il pallone però è parato facilmente da Albertosi.

I rossoneri agiscono soprattutto di rimessa ed attendono schierati gli avversari nella tre quarti per poi aprirsi in inutili tentativi di contropiede. Giacomini, si vede, punta [illegible] carta Maldera per sorprendere gli avversari che però si rendono ancora pericolosi al 14' con un colpo di testa di Romeu di poco al[illegible]. Al 15' un brutto guaio per il Milan: Bigon dopo uno scontro si porta una mano alla coscia dolorante ed è costretto a lasciare il campo per il [illegible] C[illegible]ti.

Il Porto insiste all'attacco senza tuttavia creare grossi pericoli se si esclude al 19' un diagonale [illegible] di Gomes largamente a lato. La difesa portoghese, che agisce a zona, applica la tattica del fuorigioco ma la [illegible] collettiva, fatta di passaggi rapidi e scambi di prima, pecca sovente [illegible] precisione in zona conclusiva.

Al 24' Albertosi blocca facilmente un tiro cross di Costa e la partita in questa fase scorre tranquilla e senza pericoli per il Milan che tiene il campo con buona autorità difensiva seppure con una scarsa efficacia in attacco. Dietro è molto bravo Baresi a chiudere i varchi mentre Collovati e Morini non soffrono guai contro i rispettivi avversari. Buriani [illegible] sacrifica [illegible] copertura. De Vecchi se la cava abbastanza bene sul veloce Romeu.

Il Porto va in gol al 31', ma l'arbitro austriaco Lynemaier annulla, perché Costa, anziché colpire di testa, tocca il pallone con [illegible]. N[illegible] resta a terra Collovati, colpito duro al viso. Un minuto più tardi Albertosi sbuccia la palla quasi al limite e l'azione continua sulla sinistra dove Costa in mezza giravolta manda a lato.

Ora il Porto cerca [illegible] stringere i tempi e aggredire il Milan. Salgono anche i difensori, visto che Chiodi non riesce a tenere il possesso della palla e Antonelli appare fuori del gioco. Discreto invece il movimento [illegible] Novellino. Ma [illegible] retroguardia del Milan tiene [illegible] Albertosi rimane tranquillo e inoperoso fra i pali.

E' addirittura [illegible] squadra di Giacomini ad aprirsi bene al contropiede al 42'. Novellino tocca a Chiodi che lancia in verticale Carotti, il quale scambia con Novellino prima di essere messo a terra da un difensore. Al 44' è ancora il Milan ad affacciarsi in area avversaria, ma Fonseca anticipa di pugno su Antonelli dopo un cross dalla sinistra [illegible] Novellino. Risponde il Porto allo scadere del tempo e Albertosi è più svelto di Costa su un pallone [illegible] è filtrato in area [illegible]nera.

Il secondo tempo riprende con il Porto all'attacco e al 49' Duda su punizione da oltre venti metri calcia forte nell'angolo dove Albertosi interviene con tempismo a pugni chiusi salvando la situazione [illegible] mentre De Vecchi viene ammonito per fallo veniale su Romeu. Carotti, al 54', segue [illegible] stessa sorte perché costretto ad atterrare Rodolfo lanciato [illegible] profondità. Batte ancora la punizione Duda e Albertosi para il tiro centrale.

Al 58' palla-gol per il Milan: Carotti lancia molto bene in verticale Antonelli che calcia pronto con Fonseca addirittura fuori dalla sua area. Il portiere del Porto respinge di petto e poi commette un fallo sullo stesso Antonelli, fallo che Lynemaier lascia sorprendentemente correre.

La partita segue [illegible] falsariga del primo tempo, con il Porto quasi sempre [illegible] [illegible]. Al 65' Pedroto decide l'ultima carta e manda in campo Vital, una mezza punta, al posto del terzino Gabriel. Al 78' Giacomini risponde alla mossa del collega portoghese e toglie dal campo Chiodi, piuttosto inesistente, scegliendo come punta il giovane Galluzzo.

Adesso la partita cala anche di tono e i portoghesi, dopo tanti inutili sforzi, sembrano addirittura accettare fatalmente lo 0 a 0. Per tentare di dare ancora potenza al suo attacco l'allenatore portoghese ordina un secondo cambio e manda negli spogliatoi Romeu, sostituito da Albertino, altra mezza punta. Il Porto tenta qualche azione, come al 70' quando Costa, uno dei più attivi, alza da fuori area il pallone sopra la traversa.

Il Milan, dopo lo zero a zero ottenuto, ha quasi certamente in tasca la qualificazione. Della squadra rossonera stasera è piaciuto molto il collettivo che ha disputato una gara accorta e intelligente, la difesa, dove Baresi, libero insuperabile, e Collovati, marcatore freddo e spietato del cannoniere Gomes, hanno saputo offrire una prova altamente positiva. I portoghesi, dopo un inizio ai altissimi ritmi, si sono in [illegible]ratica seduti.

Carlo Coscia

PORTO: Fonseca; Gabriel (65' Vital), Simoes; Freitas, Murca, Rodolfo; Frasco, [illegible], Gomes, Romeu (81' Albertino), Costa.
MILAN: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Bigon (15' Carotti), Chiodi (78' Galluzzo).
Arbitro: Lynemaier (Austria).

Soddisfatto il tecnico bianconero, deluso il magiaro

Trapattoni e Kovacs polemici sulle scorrettezze della gara

TORINO — *Trapattoni non accetta distinzioni fra gioco e risultato. A certi li[illegible] ed in certe occasioni l'uno è logica conseguenza dell'altro. Per cui l'allenatore bianconero quasi si inalbera quando gli pongono la classica domanda: soddisfatto degli schemi o del 2 a 0? Poi si placa e preferisce evitare toni polemici, affrontando il discorso in chiave generale.* «Nel primo tempo abbiamo costruito una notevole mole di lavoro e, [illegible] qualche fischio ricevuto, mi ritengo soddisfatto. Anche perché fino alla loro metà campo siamo stati efficaci, diventando soltanto successivamente poco penetrativi. Ma anche questo aspetto va spiegato: gli ungheresi si [illegible] subito [illegible] fa[illegible], impedendoci di affondare i colpi con profitto. Siamo [illegible] fortunati nell'azione del primo gol, ma va rilevata anche la prestazione del portiere magiaro, bra[illegible] in due o tre interventi determinanti. Adesso voglio vederli al [illegible] questi ungheresi, [illegible] attaccare loro e noi [illegible] staremo a guardare».

C'è un altro argomento che fa perdere la flemma a Trapattoni. Qualcuno gli contesta la sostituzione di Tavola con l'inserimento di Marocchino. «Sullo zero a zero — *replica l'allenatore bianconero con una buona dose di logica* — avevo la necessità di inserire un attaccante in più ed ho mandato in campo Marocchino. E a chi mi chiede come sia andato Bettega rispondo che se l'è cavata con una prova normale».

Dallo spogliatoio del Raba Eto esce frastornato l'allenatore Kovacs. Ha una faccia triste, lo sguardo spento, gli occhi socchiusi dalla stanchezza e dalla tensione nervosa. E' di umore [illegible] umore che traspare subito dalle parole che ci vengono tradotte in italiano da un interprete. «Sono triste per gli errori che abbiamo commesso e per gli svantaggi che abbiamo dovuto subire. Gli svantaggi tipi[illegible] di una partita giocata in campo avversario. Tre elementi hanno influito sulla nostra prestazione: il gioco duro della Juventus, la permissività dell'arbitro e la prova della mia squadra che mi ha sorpreso».

Dunque Juventus che ha applicato gioco duro. [illegible] prevede battaglia nel match [illegible] ritorno. Bettega ascolta e commenta. «Hanno cominciato loro con un bruttissimo fallo su Causio. Noi ci siamo comportati come si deve in campo internazionale. Abbiamo[illegible] più di loro ed alla fine li abbiamo stroncati. [illegible] il risultato siamo andati meglio, palesando progressi rispetto al match con il Bologna».

Angelo Caroli

Golf, campi pubblici allo studio a Torino

TORINO — A Torino ci saranno dei campi da golf pubblici? Sì, se la Federazione golfistica italiana si muoverà con decisione e tempestività, trovando un'amministrazione comunale ben disposta al colloquio ed alle proposte, senza preclusioni verso uno sport che abitualmente viene considerato d'élite.

La notizia è scaturita nel corso di una [illegible]la rotonda [illegible]nizzata dal Circolo Alfieri sul tema «Golf, sport per tutti». Alla riunione hanno partecipato autorità comunali e dirigenti della Federazione del golf.

«Sport utile a giovani ed anziani» ha detto il dottor Carlo Oribaudo, del centro di medicina sportiva. «Però, può crescere soltanto se si faranno terreni da gioco pubblici» ha affermato il presidente della Federazione, Gi[illegible]ppe Silva.

A questo punto è intervenuto l'assessore alle opere pubbliche, Vindigni, che si è dichiarato d'accordo sulla creazione di campi pubblici per la pratica del golf. Essi potrebbero trovare la loro collocazione ideale sui terreni che l'amministrazione comunale affitta dall'Ordine Mauriziano, nei pressi di Stupinigi, previo consenso del Comune di Nichelino.

(g. d. c.)

Boxe europea a Torino

Il 10 ottobre si affronteranno a Torino, per il titolo europeo dei massimi, Zanon e Rodriguez.

Ai Giochi del Mediterraneo continuano [illegible] farsi valere i nuotatori

Un altro oro dalla Savi Scarponi

L'azzurra ha vinto i [illegible] misti - Primati italiani [illegible] Felotti (2ª nei 200 s.l.: 2'4"96 [illegible] una finale [illegible]bolesca) e di Fabrizio Rampazzo (2° nei 100 delfino in 56"82) - 4 medaglie d'argento, 2 di bronzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Roberta Felotti è sempre più personaggio dei Giochi del Mediterraneo. Stavolta non ha nemmeno vinto, eppure tutti parlano di lei, del [illegible] impressionante inseguimento sul 200 stile libero alla spagnola Mas, cui i giudici hanno consentito un metro abbondante di vantaggio nel tuffo per evitare di doverla squalificare (c'erano [illegible] state due partenze false). Roberta, per la quale i duecento metri sono una distanza [illegible] troppo breve, s'è quasi fermata, poi ha tentato il tutto per tutto, ha virato al cento in 1'2"57 a due [illegible] circa dalla [illegible], le è poi arrivata addosso, ma non ce l'ha fatta: 2'4"32 contro 2'4"96, un record italiano (precedente della stessa Felotti con 2'6"03) davvero incredibile in una gara del genere. Quarta la Cornelia in 2'10"47.

La seconda giornata del nuoto mediterraneo ci ha portato così due record italiani, ma una sola vittoria, quella della Savi Scarponi nei 400 misti. Il primo record (e forse il più interessante) è venuto da Fabrizio Rampazzo, padovano sedicenne, biondino di solida struttura, fratello di Cinzia[illegible]re lei delfinista azzurra. Fabrizio, che l'anno scorso fu campione europeo junior, aveva già mantenuto quest'anno le sue promesse, arrivando [illegible] cento [illegible] record italiano di 57"23. Qui non era [illegible] convinto, avendo rallentato la preparazione nell'ultimo mese, ma la grande frazione di staffetta 4x200, martedì, gli ha infuso il coraggio per dar battaglia mentemente che a David Lopez Zubero, ventenne spagnolo, miglior delfinista veloce dell'Europa Occidentale nell'anno.

Zubero è andato subito avanti [illegible] il suo delfino fatto di forza, col busto fuori acqua e forte trazione di [illegible]. Rampazzo gli ha risposto con la sua nuotata più sciolta, ondulata, con robusta spinta [illegible] gambe: 26"56 per lo spagnolo ai cinquanta, dove l'azzurro (26"95) ha un'incertezza in virata. Ma riprende presto ed [illegible], riduce sensibilmente le distanze nella seconda vasca, lasciandosi dietro il francese Savin, [illegible] [illegible] a 57"04. Sul tabellone si legge [illegible] fine 56"36 per Zubero, 56"82 per Rampazzo, primato italiano, appunto. Quarto Armellini, veronese, in 57"80.

E' andata invece a segno (e per la seconda volta, [illegible]po il 100 delfino di martedì) la romana Savi Scarponi nei 400 misti. Anche lei però ha i suoi motivi di rimpianto, perché soltanto per pochi centesimi [illegible] secondo (5'2"45 contro 5'2"02) ha mancato [illegible] battere l'ultimo record della [illegible] 1973 di Novella Calligaris. Cinzia ha nuotato tre belle frazioni (1'6"94 a delfino, 1'18"60 dorso, 1'29"39 a rana), schiantando la francese Plat, ma nell'ultima vasca si è visibilmente arruffata segnando un modesto 1'8"82 a stile libero. Comunque per lei nettamente record personale. Quarta la Giuliani, invece, in [illegible] mediocre 5'14"29.

Nelle altre due gare della giornata — che fuori della piscina non offriva granché, in attesa delle finali serali di ginnastica — una vittoria francese [illegible] dorsista Ricaud (1'5"82), ben seguita dalle nostre Carosi (1'5"30) e Forniasso (1'6"82), due belle atlete appena quattordicenni di quasi 1,80, la prima romana, la seconda rodigina, e una vittoria jugoslava, con Borut Petric che dopo aver vinto i 400 misti ha superato i nostri anche nei 400 stile libero, con una gara d'attacco chiusa in 3'58"80, per l'occasione fuori portata per Quadri (4'1") e per Revelli (4'3"08), quest'ultimo sempre afflitto da strani problemi di recupero che dopo i Giochi saranno oggetto di attenti esami specialistici.

Oggi la Felotti ha in programma le batterie (se [illegible] saranno soppresse) degli 800 stile libero, gara nella quale in Europa possono superarla solo le tedesche Est (insieme a lei gareggerà la Pandini). Avremo in vasca anche Guarducci e Revelli (200 s.l.), Tagnin e Seminatore (100 rana, contro la De Guisinis, Bellon e Cerabino (100 dorso), Fabbrie e Trevisan (200 [illegible]), contro Borioc), Carosi, Tagnin, Savi, Dalla Valle (4x100 mista). In piscina esordiranno anche i tuffi, col trampolino femminile.

Gianni Menichelli

Limite italiano per Raise, Di Giorgio e Bruni

Tre saltatori-record [illegible] 2,27

Mennea ha confermato la splendida forma correndo i 100 in 10"18

[illegible]NA — Nel [illegible] della terza e ultima giornata del quarto triitico emiliano [illegible]golo di atletica le[illegible] che si è svolto a Forlì, Ravenna e [illegible]gna, è stato stabilito il primato italiano nel salto in alto maschile, con ben tre atleti oltre l'asticella a 2,27. Artefici di questa impresa sono stati Massimo Di Giorgio, Oscar Raise e Bruno Bruni che hanno, dunque, tutti e tre superato il record italiano precedente detenuto da Di Giorgio con la misura di 2,26.

La gara è stata entusiasmante in quanto Di Giorgio ha superato per primo l'asticella al secondo tentativo, ma poi Raise lo ha battuto per minor numero di errori sulle misure precedenti. La gara del torinese è stata veramente esemplare, con pochissimi errori. In classifica finale quindi primo Raise, secondo Di Giorgio, terzo Bruni in virtù appunto degli errori sulle misure precedenti ma il primato di 2,27 porta la firma prestigiosa di tutti e tre gli atleti.

L'altro momento principale della serata è stato fornito da Pietro Mennea che ha ottenuto il tempo di 10"27 sui 100 metri in batteria e poi un ottimo 10"18 nella finale battendo Caravani. Mennea [illegible] questo 10"18 ha confermato di essere in [illegible] splendida in vista delle imminenti gare del [illegible] del Mediterraneo e ha altresì confermato i suoi programmi futuri: «Sarò senz'altro a Mosca e farò gare fino al 1980 ma poi cambierò la mia vita e mi dedicherò ad altre attività sempre inserite nell'ambito sportivo».

Mennea che è stato festeggiatissimo dal pubblico bolognese è quindi più che mai intenzionato a puntare sull'oro delle Olimpiadi di Mosca.

Enzo Masi

• Chiarugi ha firmato ieri per il Bologna ed esordirà in occasione della trasferta di Roma.

CONCESSIONARIA FIAT

QUESTO È IL MARCHIO CHE DA OGGI CONTRADDISTINGUERÀ LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

E CHE PER VOI SIGNIFICHERÀ:

CORSO FRANCIA 339-341 - TEL. 796410 - TORINO

- ACCOGLIENZA CORDIALE
- VENDITORI PREMUROSI
- ASSISTENZA QUALIFICATA
- ATTREZZATURE MODERNE
- SENSIBILITÀ A TUTTI I PROBLEMI DEL CLIENTE
- E SOPRATTUTTO... AUTOMOBILI FIAT!

FIAT

Dal Comprensorio entro il prossimo mese

Casale prepara il convegno sulle fonti energetiche

CASALE — Tra meno di un anno avranno luogo le elezioni amministrative che interessano non soltanto i reggitori dei comuni e delle province come avveniva in passato, ma anche gli amministratori dei comprensori. Quale attività si ripromette di svolgere il comprensorio di Casale nei mesi che precedono la consultazione elettorale? Lo abbiamo chiesto al presidente dott. Giampiero Bertolone del psi.

Premette che per quanto concerne il comprensorio non è possibile scindere il piano politico da quello amministrativo. Vi è inoltre un grave problema — aggiunge — che riguarda in modo particolare i piccoli comuni i quali non sono in grado di affrontare [illegible] spese burocratiche.

«Inoltre il comprensorio ha pagato [illegible] metodo col quale è stato eletto», afferma Bertolone ricordando che i consiglieri comprensoriali [illegible] stati eletti dai vari consigli comunali e [illegible] a suffragio diretto. *«Un metodo che ha contribuito a creare contrapposizione fra città e campagna»*.

Dal novembre dello scorso anno [illegible] giunta del comprensorio è in crisi per le dimissioni che l'avvocato casalese Cesare Colre, del pri, ha presentato perché *«il comprensorio non riusciva a funzionare come avrebbe dovuto ciò a causa di diversi fattori [illegible] principalmente dalla mancanza di autonomia del psi dal pci»*. Così ha affermato il dimissionario che ha aggiunto *«L'alleanza [illegible] giunta a livello comunale ed a livello regionale stringeva infatti il psi in una morsa di condizionamenti da cui non riusciva a liberarsi»*.

Rinunciando al proprio posto nella giunta comprensoriale l'esponente repubblicano ha inteso favorire la concretizzazione di soluzioni diverse. *«La crisi non mi allarma* — ha dichiarato Bertolone —. *Abbiamo cercato sin dall'inizio una soluzione al di fuori degli schematismi e delle alleanze precostituite. Inoltre si deve tener presente che la mancanza [illegible] un membro [illegible] giunta non ha rallentato l'attività amministrativa»*.

«Il consiglio comprensoriale — aggiunge Bertolone — *è sempre stato all'altezza degli altri comprensori del Piemonte. Abbiamo lavorato tutti assieme con grande responsabilità»*.

«Entro ottobre terremo un convegno sulle fonti energetiche per approfondire in sede tecnica il problema nucleare (riveste particolare importanza per il comprensorio casalese che comprende Trino Vercellese e la centrale atomica che vi ha sede. Vi sono inoltre i noti progetti per nuovi insediamenti nucleari — ndr). *E' pronto infine il progetto di massima per [illegible] recupero della ex caserma Bafonino e quanto prima vi sarà un incontro con l'architetto Volpiano incaricato di stendere il progetto definitivo»*. **m. v.**

Anche ad Acqui si è corso [illegible] Palio

ACQUI TERME — Il rione «Madonna Pellegrina-Sottargine» ha vinto il Palio [illegible] rioni conquistando lo stendardo riproducente i colori della città termale e «La Bollente». Al secondo posto il rione Centro. Nel palio, disputatosi, dopo la sfilata per [illegible] vie [illegible] Acqui, sul greto del fiume Bormida, si sono cimentati 33 cavalieri. Ciascun rione era rappresentato da 5 cavalieri che hanno partecipato ad una delle gare in programma: cross, galoppo e gimkana.

Nella maratona-galoppo, gara sulla distanza di 4 chilometri, hanno vinto le rispettive batterie finali Lionello Effie e Claudio Pesce appartenenti al quartiere Madonna Pellegrina-Sottargine. Nella disputa del cross, sulla distanza di 850 metri, il miglior tempo, 1'28"03, è stato ottenuto da Carlo Attrovio del quartiere Centro. Infine Andrea Massa e Gilardi hanno vinto la gimkana.

Alla manifestazione ha assistito molto pubblico parte del quale si era assiepato sul ponte Carlo Alberto. *(g. p.)*

Studentessa cade dalla moto: grave

TORTONA — Incidente nella centralissima piazza Roma. La studentessa Luisa Denegri, 15 anni, via Emilio Bassi, che viaggiava sul sedile posteriore di una «Vespa» guidata [illegible] studente Luigi Balardi, 18 anni, via Emilia 478, [illegible] stata sbalzata a terra battendo il capo sull'asfalto: ha riportato lesioni craniche ed è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

La ragazza è caduta dopo [illegible] il [illegible] ha urtato, per cause non accertate, un pedone, Michele Gallotta, [illegible] anni, via [illegible]. Marzano 98, che ha subito contusioni multiple all'emicostato. Per il Gallotta la prognosi è una decina di giorni. Illeso lo studente. *(e. r.)*

Casale — S'inaugura oggi a Mirabello Monferrato in piazza della Libertà, la mostra scolastica «Quale scuola, perché, per chi?», rimarrà aperta fino al [illegible] settembre.

Monumento al medico

SERRALUNGA DI CREA — Domenica, presenti le [illegible] sime autorità, verrà inaugurato su un piazzale della strada che porta al santuario della Madonna di Crea, il monumento [illegible] medico condotto d'Italia. L'iniziativa [illegible] proposta, [illegible] anni fa, dagli alunni della maestra Magda Maino, della pluriclasse di Serralunga e, dopo un intervento degli stessi alunni che per aprire la sottoscrizione vuotarono i loro salvadanai, di *Specchio dei tempi* e dei giornali, si formò un comitato presieduto dall'on. Sisto.

Sarà trasferita da Milano

Si apre [illegible] Voghera una nuova conceria

VOGHERA — Una nuova domanda [illegible] insediamento nella zona di Medassino, [illegible] stata presentata [illegible] Consorzio delle aree industriali attrezzate [illegible] Basso Oltrepò, di cui è presidente il sindaco di Cervesina, geom. Paolo Beccaria. La ditta interessata ha sede a Milano ed è specializzata nella concia delle pelli.

L'azienda intende trasferire il proprio stabilimento a Voghera ed incrementare [illegible] produzione [illegible] nuove tecnologie. I suoi rappresentanti si sono già incontrati con il sindaco di Voghera Italo Betto e con il presidente del Consorzio [illegible] aree industriali per [illegible] esame preliminare del progetto.

La fabbrica milanese occupa quaranta dipendenti i quali dovrebbero seguire la loro azienda e stabilirsi quindi nella nostra città. Per i disoccupati della nostra [illegible] non vi sono perciò prospettive di inserimento nel nuovo [illegible]plesso industriale. Dovrebbero essere assunti localmente non più di dieci-dodici persone.

Per il momento mancano notizie particolareggiate sulla nuova fabbrica. Si [illegible] saputo che l'azienda avrebbe già sottoposto al parere dell'ufficio tecnico del Comune di Voghera il tipo di depuratore [illegible] cui la conceria verrebbe dotata per eliminare qualsiasi pericolo di inquinamento atmosferico. **r. s.**

Ferito nel camion uscito di strada

VOGHERA — Spettacolare incidente sulla provinciale Bressana - Salice in comune di Codevilla. Una «127» condotta da Enzo Gatti di 23 anni, residente a Montecale (Alessandria) durante un sorpasso ha urtato contro un autocarro che procedeva nella [illegible] direzione guidato da Luigi Liberali di 27 anni abitante a Borgo Priolo.

Il camion è uscito di strada rovesciandosi nella scarpata laterale, mentre l'auto è capottata in mezzo [illegible] carreggiata. Illeso il Gatti mentre l'autista dell'autocarro è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Voghera con lesioni giudicate guaribili in un mese. *(r. s.)*

Cascina distrutta da un incendio

VOGHERA — Un violento incendio ha devastato la scorsa notte la cascina Nepora di Pinarolo Po. Le fiamme sviluppatesi per cause ancora in corso di accertamento hanno distrutto 180 quintali di fieno e attrezzi agricoli.

Il proprietario, Angelo Pasotti, di 59 anni, con l'aiuto di altri agricoltori è riuscito a mettere in salvo i macchinari. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Voghera dopo oltre cinque ore di lavoro. I danni superano i sei milioni di lire. *(r. s.)*

È stata assolta [illegible] studentessa alessandrina

Inviò all'amico malato [illegible] caramella all'hashish

ALESSANDRIA — *Una studentessa che, ricoverata all'ospedale per epatite virale, fece recapitare ad un amico, a sua volta degente per la stessa malattia, una caramella all'hashish, è stata processata ieri in tribunale (presidente dottor Giglio Cobuzio) per detenzione e spaccio di mezzo grammo di droga.*

L'imputata, Francesca Calini, 21 anni, via Cavour 13, è stata assolta per insufficienza di prove. Il pubblico ministero, dott. Rapetti, aveva chiesto invece la condanna a 10 mesi di reclusione.

L'episodio risalica al 7 ottobre 1977: la ragazza pregò l'infermiera Armanda Ferraro, via Girgenti, addetta al reparto malattie infettive, di consegnare allo studente Claudio Borille alcune caramelle al miele.

L'infermiera, notando che una di esse era avvolta malamente ed in una carta diversa, insospettita, l'aprì e si accorse che non di miele si trattava ma di una sostanza ben diversa anche se indefinita. Consegnò la caramella al primario del reparto, prof. Flori, che la fece esaminare: [illegible] scoprì che era droga e fu informata la questura.

Francesca Calini disse [illegible] averla fatta recapitare per errore al Borille, pur sapendo che lo studente suo amico, come lei, faceva uso di sostanze stupefacenti. La droga le apparteneva avendola acquistata a Milano per uso personale; per evitare che in ospedale se ne accorgessero, l'aveva avvolta in carta da caramelle. *(e. c.)*

Casale — Per iniziativa dell'amministrazione provinciale che organizza in collaborazione con il circolo «Amici della musica» di Casale [illegible] serie di concerti per organo alle 21.15 di questa sera nella chiesa di San Paolo l'organista Letizia [illegible], insegnante al conservatorio «Antonino V[illegible]» di Alessandria, terrà un concerto. Il programma comprende musiche di Frescobaldi, Correa [illegible] Arauxo, Storace e Zipoli.

NOTIZIE SPORTIVE

Seconda Categoria lombarda

Due ottimi pareggi per le alessandrine

TORTONA — Primi confronti per le squadre di Seconda Categoria del girone lombardo; ha preso il via il campionato che vede impegnate due formazioni del Tortonese: Pontecurone e Rivanazzano. Entrambe le squadre nella parentesi estiva hanno effettuato qualche cambiamento per evitare brutte sorprese come nella scorsa stagione che le ha viste nel finale costrette a lottare con i denti stretti.

Il Pontecurone, impegnato a Guinzano, è riuscito ad aggiudicarsi un pareggio 1-1 che ha soddisfatto i tifosi al seguito della squadra. Per l'occasione gli azzurri sono scesi in campo con: Tedeschi, Tessari, Milan, Assolini, Moretti, Legora, Carabetta, Monetti, Fava, Elleboro, Olozza.

Il prossimo turno vedrà il Pontecurone al Comunale opposto alla Cavese di Carà Manara, una formazione che ha rinforzato parecchio i reparti e non nasconde le velleità di aggiudicarsi il campionato.

Anche per il Rivanazzano il campionato è iniziato positivamente: la squadra [illegible] ha incontrato in trasferta proprio la Cavese, concludendo in parità 1-1. Così in campo il Rivanazzano: Coralta, Della Bianca, Gastaldi, Barbieri, Sturla, Torti, Martinez, Gratteo, Marchese, Limonta, Finotello. **e. r.**

ALESSANDRIA — Prosegue a gonfie vele la marcia della Canottieri Tanaro maschile nella Coppa Italia di tennis. Negli ottavi di finale della prestigiosa competizione, gli alessandrini hanno sconfitto per 4-2 il forte Banco di Bergamo.

Si è imposta per [illegible] mete [illegible] 0

La squadra di rugby vince col Cogoleto

ALESSANDRIA — *Brillante affermazione del Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria che alla prima uscita stagionale, in amichevole con il Cogoleto, si è imposto per 26 a 0. I ragazzi di Ezio Zucconi hanno dimostrato di essere già in possesso di una buona condizione atletica, a conferma del buon lavoro svolto dai preparatori alessandrini attraverso un intenso e regolare programma [illegible] allenamenti. La partita è servita soprattutto per mettere a punto [illegible] schemi di gioco.*

Soddisfacente la prova di tutti i giocatori, in particolare di Carlin distintosi per precisione e potenza nella realizzazione dei calci piazzati.

La formazione giovanile, allenata da Sandro Nicotra, ha battuto, sempre in amichevole, il Lunardelli Biella per 37 a 4. Gli impegni del Dlf proseguono ora con il «Trofeo Città di Cuneo» che si svolgerà nelle giornate 23 e 30 settembre.

Al quadrangolare, oltre alla formazione locale, parteciperanno Cus Torino e Tre Pi di Genova. Formazione Dlf. Prima squadra: Gulli, De Virgilio, Aperlo, Conti, Caramella, Gaggino, Cavallini, Lo Forte, Bazzetta, Zucconi I, Boldi, Carlin, Maggio, Carciofalo, Carldi. Nel secondo tempo sono entrati Negri e Balostro.

Formazione giovanile: Parodi M., Felisatti, La Piana, Parodi A., Gardino, V[illegible], Berni, Dieli, Zucconi II, Cavallini II, Rizzolo, Latella, Bricola, De Battisti, Alcidi. Nel secondo tempo Bertocco II e Rossi. **m. p.**

E' Franzin, proveniente dal Quarry

Un super cestista guiderà il Valenza

VALENZA — Il playmaker Franzin, proveniente dalla «Quarry» di Cremona, uno degli artefici della promozione in B della Vibac Alessandria tre stagioni fa, guiderà la Ebor Basket nel prossimo campionato di pallacanestro serie C2. I valenzani sono impegnati in un girone difficile (con, tra l'altro, le due compagini del Casale, l'Ivrea, il Crocetta Torino, il Loano) e puntano a terminarlo almeno al quarto posto per assicurarsi la permanenza nella categoria.

Va sgretolandosi, quindi, la linea «austera» lanciata a suo tempo dal neo presidente Piero Montanaro visto che [illegible] preannunciati altri arrivi importa[illegible].

Della vecchia squadra dovrebbero rimanere, agli ordini di Varvelio, i soli Damato, Zanellato e Strazzeri, mentre, dopo l'operazione, Lorenzon potrà rientrare [illegible] campo soltanto a fine ottobre. **p. b.**

Il comasco [illegible] ha vinto per distacco; il campione ha consegnato i premi

Anche Bartali alla corsa di Cassano

CASSANO SPINOLA — Il ventitreenne Giovanni Bino del G. S. System Holtz [illegible] Inverigo (Como), azzurro a Valkenburg, ha vinto per distacco il «Memorial Costante Girardengo», corsa ciclistica nazionale [illegible] dilettanti, organizzata da Adriano Adorno [illegible] collaborazione tecnica del Velo Club Tortonese «Serse Coppi», nel programma [illegible] manifestazioni del «Settembre Casalese 1979».

Ottantotto corridori alla partenza, direttore di corsa Giampiero Ferrari Cuniolo. Hanno presenziato alla gara Gino Bartali ed il commissario tecnico dei professionisti Alfredo Martini. La corsa disputata ad una media elevata nonostante le asperità del percorso è risultata interessante e combattuta.

L'episodio decisivo si è verificato a Stazzano Scrivia, verso il centesimo chilometro, quando Bino [illegible] staccato a forza [illegible] gruppo, arrivando poi solitario al traguardo.

L'ordine di arrivo: 1. Giovanni Bino che [illegible] compiuto il percorso di 122 chilometri in 2 ore e 40' alla [illegible] km 45,750; [illegible]. Giancarlo Bada del G. S. Sisport Fiat Trattori [illegible] Torino a 24"; [illegible]. Daniele Canevin del G. [illegible] Lainatese Brooklin; 4. William Bianchini del G. S. Arma [illegible] Taggia; 5. Claudio Ravasio [illegible] G. S. System Holtz.

Il trofeo memorial Costante Girardengo e la settima coppa Comunale di Cassano Spinola sono stati assegnati al G. S. System Holtz.

Gara di sci [illegible] pista plastica

ALESSANDRIA — Il gran premio «Ratio italiana» ha inaugurato con successo il Centro [illegible] neveplast, sorto [illegible] mesi scorsi sulle pendici del Bricco dell'Ogna a pochi chilometri da Alessandria. E' una pista sintetica [illegible] consente agli appassionati di sci di praticare il loro sport preferito a due passi da casa, anche in piena estate.

Il Centro, [illegible] tutto l'anno, [illegible] agli iscritti partecipanti delle «settimane verdi» per imparare a sciare con poca spesa con l'assistenza di maestri Fisi.

La gara inaugurale era uno «slalom a handicap»; vi hanno preso parte 140 concorrenti provenienti da diversi centri dell'Italia settentrionale. [illegible] nella categoria maschile Enrico Amisano delle «Frecce Bianche» di Alessandria, in quella femminile Luisa Bosio dello Sci Club Bergamo. Lo «slalom parallelo» è andato a Riccardo Piacentro dello Sporting Club Fubine. (p. b.)

A TELERADIOCITY
continua con successo
«IL PIGIAMA SELVAGGIO»
OGNI [illegible] ALLE ORE 23, con la partecipazione di
ELIO CROVETTO [illegible]
sotto la regia di BEPPE RECCHIA
Spettacolo eccezionale offerto dalla
CONBIPEL
di COCCONATO d'ASTI
che Vi ricorda i suoi favolosi capi in pelle e pellicce
CONBIPEL
produce e vende direttamente al pubblico

CONBIPEL...
è pelle e pelliccia.

TRE OPERE CHE ONORANO L'EDITORIA ITALIANA
GRANDE ENCICLOPEDIA UNIVERSALE MAJELL
Enciclopedia GENERALE ALFABETICA
GRANDE ENCICLOPEDIA [illegible] SCOLASTICHE MAJELL
GRANDE OPERA IN 24 VOLUMI
GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI MAJELL
... senza alcun impegno ... in omaggio ...
EDITRICE ITALIANA DI CULTURA
Piazza Libertà 35 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 60.441
GRANDE ENCICLOPEDIA UNIVERSALE MAJELL volumi 16
[illegible] SCOLASTICHE MAJELL volumi 24
GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI [illegible] MAJELL volumi [illegible]
Città

l'eleganza porta un nome...
BAUME & MERCIER
GENEVE
AGENTE UFFICIALE
GIOIELLERIA COPPO
VIA DANTE [illegible] - ALESSANDRIA - TEL 2927

Sistemi antifurto
automazione
cancelli
Corso Carlo Marx, 22
Tel. 0131/344.185

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 53.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Modifiche all'orario, prosegue la vertenza

Ancora braccio di ferro tra Comune e sindacati

ASTI — Continua il «braccio di ferro» tra l'amministrazione comunale e i sindacati. Ieri, su decisione del consiglio dei delegati, si sono astenuti dal lavoro per due ore [illegible] dipendenti del Comune che prestano servizio nelle scuole elementari e medie di Asti e gli inservienti delle mense comunali. In sciopero, articolato di mezz'ora, anche gli insegnanti del doposcuola.

In tutto sono circa 200 i dipendenti interessati a questa prima parte dell'agitazione sindacale, che rischia di estendersi presto anche al resto del personale comunale. Nella maggioranza degli uffici, intanto si sta già continuando a seguire per protesta l'orario [illegible] dalle 8 alle 14, anziché quello «spezzato» il cui ripristino era previsto dall'ordine di servizio firmato nella settimana scorsa dal sindaco Vigna.

Secondo il consiglio dei delegati e i responsabili del settore enti locali della Federazione Cgil, Cisl, Uil, quell'ordine di servizio sarebbe da considerare illegittimo e contrario alla libertà sindacale in quanto il nuovo contratto nazionale di categoria prevede che il problema dell'orario di lavoro sia discusso di volta in volta con le rappresentanze sindacali.

«Ma quello dell'orario di lavoro — era precisato in un volantino diffuso ieri davanti al municipio — *è solo uno degli aspetti che ci vede in contrasto con l'Amministrazione comunale».*

Le altre richieste sindacali non accettate dalla giunta sono infatti: l'estensione del pagamento delle 250 mila lire «una tantum», previste dal nuovo contratto nazionale, anche al personale precario, un diverso conteggio della contingenza per gli insegnanti del doposcuola e la discussione preventiva su assunzioni straordinarie e trasferimenti di personale. Un primo incontro tra assessori comunali e rappresentanti sindacali non ha portato a nulla di nuovo. **s. m.**

Incontro con i partiti richiesto dai comunali

ASTI — Il consiglio dei delegati del personale comunale ha chiesto un incontro con tutti i partiti politici entro la corrente settimana. Punto dolente è il contrasto con la giunta comunale per avere respinto all'unanimità la richiesta dell'orario unico di lavoro, concesso nel periodo estivo e altri argomenti.

Martedì il partito comunista italiano ha emesso un comunicato col quale afferma che per l'orario continuato è favorevole e che per tutti gli altri problemi è pure disponibile ad una serie di incontri. Ieri sera, mercoledì, si è riunito il gruppo consiliare del partito socialdemocratico con l'esecutivo della federazione per esaminare la situazione verificatasi in comune e stabilire una risposta al prossimo incontro con le organizzazioni sindacali.

Il direttivo del partito socialista italiano si è riunito e ha emesso un comunicato definendo *«non produttivo e non portatore di chiarezza l'atteggiamento assunto dalla federazione comunista astigiana che, con una scelta di tempo latero sospetta contraddice fra l'altro le posizioni tenute dalla propria delegazione in seno alla giunta».*

Il comunicato socialista inoltre rileva che *«il problema dell'orario dei dipendenti comunali non va inteso come una questione di astratto principio ma esclusivamente collegato a problemi reali e concetti di funzionalità della macchina comunale di servizio adeguato alla cittadinanza».*

Il psi inoltre ritiene indispensabile la riorganizzazione dei servizi comunali, mobilità interna e migliore utilizzo del personale, adozioni di rigorosi criteri nelle assunzioni, qualificazione e aggiornamento professionale.

E' stata intanto smentita la notizia divulgatasi in questi giorni che l'assessore comunale al Personale, Giotre, abbia autorizzato, assunzioni straordinarie di personale senza pubblici concorsi. **v. m.**

Umoristi italiani a convegno per la tredicesima Douja d'or

Il vino in trentanove risate

Sono state raccolte in un volume le vignette presentate alla seconda rassegna grafica

ASTI — Giuliano ha lasciato per un attimo le invettive del Male e ha proposto un'arca trasformata da Noè in una gigantesca cantina; abbandonando gli stupefatti animali in balia del Diluvio. La penna di Marantonio ha tracciato con il suo segno sottile un'inedita emodialisi al barbera, mentre Interlenghi ha presentato un Mennea staffettista con una bottiglia come fragile testimone.

Sono alcune delle vignette che 30 disegnatori hanno portato alla seconda rassegna nazionale di grafica umoristica tenuta nell'ambito dei festeggiamenti della Douja d'Or, raccolte in un ricco volume a cura della Cassa di Risparmio di Torino. Si è ripetuto, puntuale, il successo che aveva raccolto lo scorso anno l'esordio della rassegna.

«Ad Asti si è dato di nuovo convegno il meglio della grafica umoristica italiana — spiega Antonio Guarene, presente con alcune vignette, che ha curato la mostra organizzata dalla Camera di Commercio —; *la rassegna anche per l'originalità del tema proposto, "Vino e salute", occupa ormai un posto di rilievo nel calendario degli appuntamenti riservati ai disegnatori satirici. Lo dimostra anche il gran numero di adesioni che abbiamo già ricevuto per il prossimo anno, tra cui figurano firme prestigiose come quella di Forattini».*

«La rassegna astigiana si distingue proprio per la mancanza di premi e classifiche — dice Onata, che ha portato tre vignette —. *Senza l'assillo della gara, spesso condizionata da giochi di corridoio e da interessi editoriali, riusciamo ad esprimere con maggior fantasia ed efficacia».*

Il tema vino e salute, affrontato ora con penna agrodolce ora con mordace volontà polemica, offre una galleria completa dell'umorismo grafico italiano che sta attraversando un momento di grande creatività e successo.

Sfogliando le pagine del libro scorrono gli stili più diversi, dal segno secco, essenziale fino alla povertà del tratto grafico sofisticato che rimanda al quadro e al collage, dal non senso fulminante, proprio dell'umorismo diretto della barzelletta, al «calembour» complicato che sollecita un sorriso immediato della riflessione.

Tutte le vignette, e la mostra copre quattro fitte pareti di un locale della Douja, passano indenni attraverso la trappola del banale, dribblano le insidie dell'ovvio sempre in [illegible] affrontando uno dei temi più battuto da un datato umorismo di evasione.

«E' il segno del rapido cambiamento della grafica umoristica, della sua crescita qualitativa sia per l'apporto dei "maestri" sia per la "rabbia" dei giovani disegnatori" — spiega Danilo — *le cui vignette, anche quest'anno sono state tra le più ammirate dal pubblico. La satira ha scoperto l'attualità, la presa diretta con la cronaca di [illegible]».* **d. q.**

Una vignetta di Melanton presentata alla rassegna della grafica umoristica «Vino e salute»

Vivace discussione in Comune

Scuola non finita proteste a Nizza

NIZZA MONFERRATO — La manifestazione di protesta della mattinata promossa dai genitori degli alunni che abitano nella zona dell'oltre stazione, assegnati alla nuova scuola elementare di strada Colagna, non ancora ultimata, ha avuto immediata e vasta eco al Consiglio comunale riunitosi mercoledì sera.

La seduta è stata pressoché interamente riservata al problema scuola Colagna sul quale sono intervenuti [illegible] discussione, in seguito all'apertura del consiglio anche al pubblico, il direttore didattico, un genitore ed altri. Primo accusato dai consiglieri dell'opposizione è stato il sindaco Bergamasco per il fatto di aver invitato, con sua lettera [illegible] settembre, i genitori degli 84 alunni [illegible] cinque classi, residenti oltre la cinta ferroviaria, a portare i loro bambini alle ore 8,30 alla nuova scuola Colagna per l'inizio dell'anno scolastico.

La scuola però non è ancora ultimata; mancano i pavimenti, porte, finestre, servizi vari, per cui la lettera ha avuto il sapore della presa in giro scatenando la reazione dei genitori che sono poi andati in massa in municipio per protestare.

«Avevamo [illegible] assicurazione dall'impresa che la nuova scuola sarebbe stata agibile per l'inizio dell'anno scolastico — ha detto il sindaco in consiglio comunale —. *Dei contrattempi imprevedibili nella attuazione dei lavori hanno impedito l'ultimazione dell'edificio. Ora si tratta di trovare una soluzione per alcuni giorni fino a che cioè la nuova scuola sia in grado di funzionare».*

Il sindaco ha poi ancora accennato al fatto che alcuni genitori non avrebbero gradito il trasferimento dei loro figli dalla scuola del concentrico a quella di periferia di strada Colagna.

Scartata l'ipotesi di turni pomeridiani alla scuola [illegible] piazza Marconi per gli alunni assegnati alla scuola Colagna, la proposta risolutiva ed accettata da tutti è venuta poi dal direttore didattico professor Francesco Dagna, a conclusione del suo seguitissimo intervento. Saranno allestite cinque aule presso la scuola di piazza Marconi e, quando il discusso edificio di strada Colagna sarà agibile, gli alunni vi verranno trasferiti. **w. g.**

Giochi della Douja E' il momento del gran finale

ASTI — Questa sera, oltre cinquecento giovani, in [illegible] sentanza di trentun Pro Loco, si daranno gran battaglia in piazza Alfieri per le finali dei «Giochi della Douja».

Sulla distanza di sette prove («grembiulini d'erba», «baciale», «brentau», «tagliulegna», «viticoltori», «ante lo pastira», «ago nel pagliaio») le squadre che si sono classificate durante le quattro semifinali di Montiglio, San Damiano, Castigliole e Moncalvo, si affronteranno per designare «la più brava» di tutte, quella cioè, che avrà vinto più gare. Infatti al termine non sarà stilata una classifica assoluta, ma ogni gioco farà storia a sé: ogni volta ci sarà quindi battaglia, poiché conterà sempre la vittoria e non il piazzamento.

Al seguito di ogni squadra sono previsti numerosi gruppi di tifosi: Asti, e in particolare piazza Alfieri, questa sera, saranno letteralmente «invasi».

La rassegna sarà inaugurata in serata a palazzo Ottolenghi

Foto del Palio in mostra da oggi

A borgo San Paolo continuano i festeggiamenti per la vittoria - Un monumento a Ruju?

ASTI — E' ancora Palio. Continuano nelle sedi dei rioni le discussioni, i commenti alla corsa e alla bellissima sfilata di domenica. Le fotografie della grande manifestazione vengono da domani esposte in due sale del palazzo Ottolenghi, concesse dal comune di Asti.

La mostra allestita da *La Stampa* viene inaugurata questa sera, giovedì, alle ore 18,30, alla presenza di autorità, rettori, i componenti dei comitati dei rioni e dei comuni di Costigliole, Montechiaro, Canelli. Sarà pure presente Sergio Ruju, l'uomo più celebre, per questi giorni, di Asti, il fantino vincitore del Palio 1979.

Ruju ha già vinto nel Palio del 1970 per Torretta-Santa Caterina. Assommano così a tre le sue vittorie: due volte è stato terzo, una volta quinto e un'altra sesto.

E' nato in Sardegna, nella zona della Barbagia. Giunto ad Asti una dozzina di anni fa, ha fatto il cuoco e il cameriere, ma si è imposto nel turbolento mondo paliofilo per la sua serietà e la sua cost[illegible]

Dicono che i borghigiani di San Paolo vogliono fargli un monumento di fronte alla chiesa paolina, sulla scalinata verso via Cavour. Il farmacista Elio Arieri che ha bottega nel rivale borgo di San Secondo, ha già dettato l'epigrafe: *«Professore dei fantini, Ruju il sardo*
guidando alla vittoria il suo cavallo
di lacrime ha velato fin lo sguardo».

Arieri ha pure dato alle stampe una storia del suo rione e curato con gli amici del comitato un fascicolo di informazioni pratiche sentimentali delle vie che lo compongono. Con la vittoria del suo rione si è rivolto alle muse per cantare un inno al Palio.

Il Palio ha anche questo di bello: rivela, mette in luce energie nascoste di organizzazione, agonismo, amore per la propria città e tanta poesia da parte di improvvisati poeti che altrimenti non avrebbero mai rivelato la propria indole poetica, la propria passione di ricercatori e divulgatori della storia di Asti. **v. m.**

Asti. Il fantino Ruju, che ha dato la seconda vittoria consecutiva ai colori di borgo San Paolo

Agliano, valore dieci milioni

Rubato un camion carico di vestiti

AGLIANO — La scorsa notte alcuni ladri si sono impadroniti di un furgone di proprietà del commerciante ambulante Mario Quadri, 64 anni. Il mezzo era carico di vestiti per [illegible] donna ed altri capi d'abbigliamento, per un valore di [illegible] milioni di lire.

Il fatto è avvenuto nel cuore della notte e nessuno si è accorto di nulla. Il Quadri aveva parcheggiato il mezzo, un Volkswagen targato AT 43169 al bordo della strada nei pressi della sua abitazione.

Quando all'alba si apprestava a partire per il mercato, ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare né il camion né la merce. Non c'è stato altro da fare che denunciare il fatto ai carabinieri. **(c. a.)**

Asti — La casalinga Maria Pantino, via Graziani 2, è stata derubata nella sua abitazione di oggetti d'oro e capi di vestiario. Un altro furto è stato consumato in piazza Martiri della Liberazione: Giuseppe Palladino ha denunciato il furto di monete straniere e preziosi.

Rocchetta Palafea — S'è conclusa con grande successo di pubblico la rassegna di pittura [illegible] soci [illegible] Società Promotrice delle Belle Arti di Asti. Negli otto giorni in cui è rimasta aperta, la mostra è stata visitata da circa duemila persone.

Asti. — Pierina Bordan, 53 anni, via Cattedrale B 70, ha denunciato alla locale questura il furto di capi di vestiario e di un orologio d'oro, il tutto rubato dalla sua abitazione nei giorni scorsi.

Asti — Cinzia Valpreda, 17 anni, ha denunciato di [illegible] stata scippata della borsetta che portava appesa al braccio ad opera di uno sconosciuto. La borsetta conteneva denaro e documenti. Il ladro è fuggito a piedi.

Asti — Matteo Damico, 29 anni, abitante in via Parroncito 11, ha denunciato il furto della sua moto «Giordani» che custodiva sul balcone della propria abitazione, al piano rialzato dello stabile.

Asti — Franco Grasso abitante in via Cimitero 37 ha denunciato il [illegible] del suo borsello contenente denaro, assegni e documenti vari lasciato sul proprio autocarro in sosta in piazza del Palio.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

Dancing Music - Pub

S.S. ASTI ALBA
Tel. 958369
ISOLA D'ASTI

DOMANI SERA
TUTTO LISCIO con
ROSANNA e gli
ZENITH FOK
Sabato e domenica
SPACE MUSIC BY
ODIXEA

AZIENDA ALIMENTARE cerca
RAPPRESENTANTE
con auto propria per vendita a domicilio a cui affidare avviata clientela in zona ASTI [illegible] offresi provvigioni inquadramento Enasarco.
Tel. [illegible] ufficio 0172/849.150

IL COMUNE DI MARANZANA RINGRAZIA DUE MAESTRE

La popolazione del Comune di Maranzana ringrazia le

Maestre
[illegible] Lucia
e
Bo Rita

che per tanti anni hanno profuso le loro doti di bontà nell'educare più di una generazione ai più alti valori della vita.

Raro esempio di rettitudine e di solidarietà umana che non sarà tanto facilmente dimenticato.

I nuovi record realizzati nei 3000 e nel getto del peso

Due primati provinciali chiudono il meeting astigiano d'atletica

ASTI — Due primati provinciali, uno tra gli assoluti e uno nella categoria ragazzi e una serie di buone prestazioni hanno contrassegnato il meeting disputato sulle piste e le pedane del campo sportivo scolastico.

Il nuovo limite provinciale è stato ottenuto da Matteo Avataneo nel 3000. Il portacolori della Pada, protagonista di questo finale di stagione, ha cancellato il vecchio record di Romeo Raviola (8'59"7) correndo in 8'47".

E' stata una gara di valore assoluto perché, sul ritmo del vincitore, anche Giorgio Costa della Rabino ha ottenuto il suo personale con 9'01" seguito da Cipolla (9'09"3) e da Sarino Ruggiero (9'24"6).

Dalla pedana del peso invece è venuto il record dei ragazzi con Paolo Rissone (Vittorio Alfieri) che ha scagliato l'attrezzo a 12,78.

Sulla gara dei 100 pesa il sospetto di un cronometraggio troppo «generoso». Ha vinto Giuseppe Rizzo con 11"1 che eguaglierebbe il suo primato personale, ma molti hanno attribuito allo sprinter della Libertas, al rientro in pista dopo due anni di inattività, un più credibile 11"5. Sarebbero quindi da correggere anche i tempi degli altri piazzati: Vergano con 11"2 a un decimo dal personale raggiunto a spalla da Bertrame, pure accreditato del personale, e di Boggio (11"5).

[illegible] gara femminile vittoria senza problemi della Ferrian ma con un mediocre 13"3.

Anche il [illegible] giovanile della velocità dà consistenti segni di risveglio. Negli 80 [illegible] gruppo A Claudio Marchisio ha ribadito la sua superiorità in 10". Nella categoria B, Rissone ha corso in 11"9.

Tra le ragazze Maria Cavallero ha regolato in 10"6 la Baldisiin, finita lontanissima in 11"6 e Monica Brusetti (12"1).

Antonio Iacocca ha colto il primo dei due successi della giornata nel 110 ostacoli. Il decatleta ha passato le barriere con buona coordinazione facendo segnare un 16"04 di rilievo. Secondo Mario Sgarbi che al rientro in pista è rimasto lontano dal suo record di 15"05. Terzo Paolo Garbereglio in 17"08.

Nel mezzofondo dominio scontato della Pada che ha vinto gli 800 con Franco Orta in 2'05"3 davanti a Gola (Alfieri) 2'06"9 e al compagno di squadra Matteo Gambino 2'10"2.

Due record personali tra gli allievi con Pier Mario Castino nella gara maschile vinta in 2'17"1.

Manuela Mughedda in quella femminile in 2'41"9. Le allieve hanno gareggiato anche nel 1000 dove Anna Maria Arese ha fatto gara a sé (3'25"3) davanti alla compagna di squadra Maria Rosa Nettuni (3'57"3). Nel 2000 allievi Giorgio Borsani (Perosino) ha preceduto in 6'04"4 Arata (7'28"6).

La gara dei 10.000 ha fatto registrare un gran numero di ritiri. La doppietta dell'Alfieri con Gola in 27'40" davanti a Vincenzo Porcaro (38'14"8) e Cosimo De Cicco (Brancaleone) 39'12"9. **d. q.**

Mancano denaro e giocatori giovani

A Moncalvo è in crisi la Società di tambass

MONCALVO — Ore decisive per il futuro del tambass a muret. La società [illegible] moncalvese, uno dei più vecchi e blasonati sodalizi piemontesi, con oltre un secolo di storia, corre il rischio di dover chiudere i battenti e lancia un accorato appello ai tifosi «per salvaguardare lo sport più popolare del Monferrato e di Moncalvo».

Una seduta straordinaria estesa a tutta la cittadinanza è fissata per stasera (giovedì) nella sala consiliare del Comune con inizio alle ore 21 per fare il punto su una crisi tecnica che mette in dubbio anche il prossimo svolgimento del torneo a muro del Monferrato. La notizia ha gettato il panico anche negli altri Comuni e molte squadre invieranno stasera emissari a Moncalvo *«perché la S.T.M.* — ha dichiarato Graziano Foglia del Grazzano — *è la trave portante di tutta l'organizzazione del tambass a muret».*

Anche se i dirigenti apriranno una sottoscrizione tra gli appassionati la crisi di liquidità è ancora il male minore che grava sul tamburello moncalvese. I motivi di fondo sono due: mancanza di giocatori giovani da inserire in prima squadra e l'annunciato ritiro di Roberto Laurella, detto «Gabanin», idolo locale e migliore giocatore [illegible] del '78, che si sposa tra un mese.

Per non appendere il tamburello al chiodo il campione ha posto una condizione irrevocabile: *«Mettere su una squadra competitiva per la prossima stagione».* Il che vuol dire che se non si racimolano almeno 2-3 milioni Moncalvo non riuscirà a mettere assieme i elementi di valore, e quasi certamente «salterà» anche il quinto torneo del Monferrato. **g. pr.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Femmine in calore
Politeama: I guerrieri della notte
Salone: Proletario

Splendor: Porno al abco maria
Teatro: Spalidicu
Vittoria: Attimo per attimo

CANELLI
Balbo: Febbre di sesso
Regno d'Oro: riposo

MONCALVO
Nuovo: Supercar

NIZZA
Aurora: I nani del gruppo selvaggio
Lux: riposo
Sociale: Duran
Verdi: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney

SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

Temperatura ieri ad Asti

massima	20
minima	15

Umidità [illegible] 58%. Temperatura il [illegible] settembre dello scorso anno: 25; 10. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,36.

Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (20; 14), Moncalvo (21; 18); Nizza (20; 16)

FARMACIE

Asti: Secco, via Aubelo 1
Canelli: Bielli [illegible] Settembre 1
Moncalvo: Calleri, via Caselo 12
Nizza: Dal Cassino, via Carlo Alberto

Si sono aperte le scuole
e la SIFE ci ha pensato!!!

con un vasto assortimento di:
cartelle - diari - astucci - penne - pennarelli - album disegno
inoltre
FAVOLOSEOFFERTESPECIALI

Cartoleria
via Fontana 11 - ASTI - Tel. 54.735

NOVITA'
Calcolatori elettronici
scientifici, commerciali, visivi e scriventi

«Alla SIFE sei tra amici»

Dal Comprensorio entro il prossimo mese

[illegible] prepara il [illegible] sulle fonti energetiche

CASALE — Tra meno di un [illegible] avranno luogo le elezioni amministrative che interessano non soltanto i reggitori dei comuni e delle province [illegible] avveniva in passato, ma anche gli amministratori dei comprensori. Quale attività si ripromette [illegible] svolgere il comprensorio di Casale nei mesi che precedono la consultazione elettorale? Lo abbiamo chiesto al presidente dott. Giampiero Bertolone del psi.

Premette che per quanto concerne il comprensorio non è possibile scindere il piano politico da quello amministrativo. Vi è inoltre un grave problema — aggiunge — che riguarda in modo particolare i piccoli comuni i quali non sono in grado di affrontare le spese burocratiche.

«Inoltre il comprensorio ha pagato il metodo col quale è [illegible] eletto», afferma Bertolone ricordando che i consiglieri comprensoriali sono stati eletti dai vari consigli comunali e non a suffragio diretto. *«Un metodo che ha contribuito a creare contrapposizione tra città e campagna»*.

Dal novembre dello [illegible] anno la giunta del comprensorio è in crisi per le dimissioni che l'avvocato casalese Cesare Caire, del pri, ha presentato perché *«il comprensorio non riusciva a funzionare come avrebbe dovuto ciò a causa di diversi fattori ma principalmente dalla mancanza di autonomia del psi dal pci»*. Così [illegible] affermato il dimissionario che ha aggiunto *«L'alleanza di giunta a livello comunale ed a livello regionale stringeva infatti il psi [illegible] una [illegible] di condizionamenti da [illegible] non riusciva a liberarsi»*.

Rinunciando [illegible] proprio posto nella giunta comprensoriale l'esponente repubblicano [illegible] ha inteso favorire la concretizzazione di soluzioni diverse. *«La crisi non mi allarma* — ha dichiarato Bertolone — *Abbiamo cercato sin dall'i[illegible] [illegible] soluzione [illegible] [illegible] fuori degli schematismi e delle alleanze precostituite. Inoltre si deve tener presente che la mancanza di un membro di giunta non ha rallentato l'attività amministrativa»*.

«Il consiglio comprensoriale — aggiunge Bertolone — *è sempre stato all'altezza degli altri comprensori [illegible] Piemonte. Abbiamo lavorato tutti assieme con grande responsabilità»*;

«Entro ottobre terremo [illegible] convegno sulle fonti energetiche per approfondire [illegible] sede tecnica il problema nucleare (riveste particolare importanza per il comprensorio casalese [illegible] che comprende Trino Vercellese e la centrale atomica che vi ha sede. Vi sono inoltre i noti progetti per nuovi insediamenti nucleari — ndr). [illegible] *pronto infine il progetto [illegible] massima per il recupero della ex caserma Bafonino e quanto prima vi sarà un incontro [illegible] l'architetto Volpiano incaricato di stendere il progetto definitivo»*. m. v.

Studentessa cade dalla moto: grave

TORTONA — Incidente nella centralissima piazza Roma. La studentessa Luisa Denegri, 18 anni, via Emilio Bossi, che viaggiava sul sedile posteriore [illegible] una «Vespa» guidata dallo studente Luigi Baiardi, [illegible] anni, via Emilia 476, è stata sbalzata a terra battendo il capo sull'asfalto; ha riportato lesioni craniche ed è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

La ragazza è caduta dopo [illegible] il Baiardi ha urtato, per [illegible] non accertate, un pedone, Michele Gallotta, [illegible] anni, via S. Marziano 48, che ha subito contusioni multiple all'emicostato. Per il Gallotta la prognosi è una decina di giorni. Illeso lo studente. [illegible]. r.

Casale — S'inaugura oggi a Mirabello Monferrato [illegible] piazza della Libertà, la mostra scolastica «Quale scuola, perché, per chi?», rimarrà aperta fino al 25 settembre.

Anche ad Acqui si è corso il Palio

ACQUI TERME — Il rione «Madonna Pellegrina-Sottargine» ha vinto il Palio dei rioni conquistando lo stendardo riproducente i colori della città termale e «La Bollente». Al secondo posto il rione Centro. Nel palio, disputatosi, dopo la sfilata per le vie di Acqui, [illegible] greto del fiume Bormida, [illegible] sono cimentati [illegible] cavalieri. Ciascun rione [illegible] rappresentato [illegible] 5 cavalieri che hanno partecipato ad [illegible] delle gare in programma: cross, galoppo e gimkana.

Nella maratona-galoppo, gara sulla distanza di 4 chilometri, hanno vinto le rispettive batterie finali Lionello Effile e Claudio Pesce appartenenti al quartiere Madonna Pellegrina-Sottargine. Nella disputa [illegible] cross, sulla distanza di [illegible] metri, il miglior tempo, 1'28"03, è [illegible]to ottenuto da Carlo Attrovio del quartiere Centro. Infine Andrea Massa e Gilardi hanno vinto la gimkana.

Alla manifestazione [illegible] [illegible] molto pubblico parte del quale [illegible] era assiepato sul ponte Carlo Alberto. (g. p.)

Monumento al medico

SERRALUNGA [illegible] [illegible] — Domenica, presenti [illegible] massime autorità, verrà inaugurato su [illegible] piazzale della strada che porta al santuario della Madonna [illegible] Crea, il [illegible] mento [illegible] medico condotto d'Italia. L'iniziativa venne proposta, dieci anni fa, dagli alunni della [illegible] Magda Maino, [illegible] pluriclasse di Serralunga e, dopo un intervento degli stessi alunni che per aprire la sottoscrizione vuotarono i loro salvadanai, di Specchio [illegible] tempi e dei giornali, si formò [illegible] comitato presieduto dall'on. Sisto.

Sarà trasferita da Milano

Si apre [illegible] Voghera [illegible] nuova [illegible]

VOGHERA — Una [illegible] domanda di insediamento nella zona di Medassino, è stata presentata al Consorzio delle aree industriali attrezzate del Basso Oltrepò, di cui è presidente il sindaco di Cervesina, geom. Paolo Beccaria. La ditta interessata ha sede a Milano ed è specializzata nella concia delle pelli.

L'azienda intende trasferire il proprio stabilimento a Voghera ed incrementare la produzione con nuove tecnologie. I suoi rappresentanti [illegible] sono già incontrati con il sindaco di Voghera Italo Betto e [illegible] il presidente del Consorzio delle aree industriali [illegible] un esame preliminare [illegible] progetto.

La fabbrica milanese occupa quaranta dipendenti i quali dovrebbero seguire la loro azienda e stabilirsi quindi nella nostra città. Per i disoccupati [illegible] [illegible] zona non [illegible] sono perciò prospettive di inserimento nel nuovo complesso industriale. Dovrebbero essere assunti localmente non più di dieci-dodici persone.

Per il momento [illegible] notizie particolareggiate sulla nuova fabbrica. Si è saputo che l'a[illegible] avrebbe già sottoposto al parere dell'ufficio [illegible] del Comune di Voghera il tipo [illegible] depuratore [illegible] cui la conceria verrebbe dotata per eliminare qualsiasi pericolo di inquinamento atmosferico. f. s.

Ferito nel camion uscito [illegible] strada

VOGHERA — Spettacolare incidente sulla provinciale Bressana - Salice in comune di Codevilla. Una «127» condotta da Enzo Gatti di [illegible] anni, residente a Montealc (Alessandria) durante [illegible] [illegible] passo ha urtato contro un autocarro che procedeva nella stessa direzione guidato [illegible] Luigi Liberali di [illegible] anni abitante a Borgo Priolo.

Il camion è uscito di strada rovesciandosi nella scarpata laterale, mentre l'auto è capottata in mezzo alla carreggiata. [illegible]so il Gatti mentre l'autista dell'autocarro è stato ricoverato all'ospedale di Voghera con lesioni giudicate guaribili in un mese. (f. s.)

Cascina distrutta da un incendio

[illegible] — Un violento incendio ha devastato la scorsa notte la cascina Nepora di Pinerolo Po. Le fiamme sviluppatesi per cause ancora in corso [illegible] accertamento hanno distrutto 150 quintali di fieno e attrezzi agricoli.

Il proprietario, Angelo Pasotti, di 59 anni [illegible] l'aiuto di altri agricoltori è riuscito a mettere in salvo i macchinari. L'incendio è stato domato dai vigili [illegible] fuoco di Voghera dopo oltre cinque ore di lavoro. I danni superano i sei milioni [illegible] lire. (f. s.)

[illegible] stata assolta [illegible] studentessa alessandrina

Inviò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — *Una studentessa che, ricoverata all'ospedale per epatite virale, fece recapitare ad un amico, a [illegible] volta degente per [illegible] stessa malattia, una caramella all'hashish, è stata processata ieri in tribunale (presidente dottor Giglio Cobuzio) per detenzione e spaccio di mezzo grammo di droga.*

L'imputata, Francesca Calliat, 21 anni, [illegible] Cavour 13, è stata assolta per insufficienza di prove. Il pubblico ministero, dott. Rapetti, aveva chiesto invece la condanna a 10 mesi di reclusione.

L'episodio risaliva al 7 ottobre 1977: la ragazza pregò l'infermiera Armanda Ferraro, via Girgenti, addetta al reparto malattie infettive, di consegnare allo studente Claudio Borille alcune caramelle al miele.

L'infermiera, notando che una di esse era avvolta malamente ed in una carta diversa, insospettita, l'aprì e si accorse che non di miele si trattava ma di una sostanza ben diversa anche se indefinita. Consegnò la caramella al primario del reparto, prof. Fiori, che [illegible] fece esaminare; si scoprì che era droga e fu informata [illegible] questura.

Francesca Calini disse di averla fatta recapitare per errore [illegible] Borille, pur sapendo che lo studente sia amico, come lei, faceva uso [illegible] sostanze stupefacenti. La droga le apparteneva avendola acquistata a Milano per uso personale; per evitare che in ospedale se ne accorgessero, l'aveva avvolta in carta da caramelle. (a. c.)

Casale — Per iniziativa dell'amministrazione provinciale che organizza in collaborazione con il circolo «Amici della musi[illegible]» di [illegible] [illegible] serie di concerti per organo alle 21,15 di questa sera nella chiesa di [illegible] Paolo l'organista Letizia Romiti, insegnante al conservatorio «Antonino Vivaldi» di Alessandria, terrà un concerto. Il programma comprende musiche di Frescobaldi, Correa de Arauxo, Storace e Zipoli.

A TELERADIOCITY
continua con successo
«IL PIGIAMA SELVAGGIO»
OGNI SABATO [illegible] ALLE ORE 23, con la partecipazione di
ELIO CROVETTO e MARINA
sotto la regia di BEPPE RECCHIA
Spettacolo eccezionale offerto dalla
CONBIPEL
[illegible] COCCONATO d'ASTI
che Vi ricorda i suoi favolosi capi in pelle e pellicce

CONBIPEL
produce e vende direttamente [illegible] pubblico
CONBIPEL...
è pelle [illegible] pelliccia.

NOTIZIE SPORTIVE

Seconda Categoria lombarda

Due ottimi pareggi per [illegible] alessandrine

TORTONA — Primi confronti [illegible] le squadre di Seconda Categoria del girone lombardo: ha preso il via il campionato che vede impegnate due formazioni del Tortonese: Pontecurone e Rivanazzano. Entrambe le squadre nella parentesi estiva hanno effettuato qualche cambiamento per evitare brutte sorprese come nella scorsa stagione che [illegible] ha viste nel finale costrette a lottare con i denti stretti.

Il Pontecurone, impegnato a Guinzano, è [illegible] ad aggiudicarsi [illegible] pareggio 1-1 [illegible] ha soddisfatto i tifosi al seguito della squadra. Per l'occasione [illegible] azzurri sono [illegible] [illegible] campo con: Tedeschi, Tessari, Milan, Assolini, Moretti, Legora, Carabotta, Monetti, Fava, Elleboro, Olezza.

Il prossimo [illegible] vedrà il Pontecurone, [illegible] Comunale, opposto alla Cavese di Cava Manara, [illegible] formazione che ha rinforzato parecchio i reparti e non nasconde le velleità [illegible] aggiudicarsi il campionato.

Anche per il Rivanazzano il campionato è iniziato positivamente: la squadra infatti ha incontrato [illegible] trasferta proprio [illegible] Cavese, concludendo in parità 1-1. Così in campo il Rivanazzano: Corella, [illegible] Bianca, Gastaldi, Barbieri, Sturla, Torti, [illegible], Graffeo, Marchesi, Limonta, Finoiello. e. r.

ALESSANDRIA — Prosegue a gonfie vele la marcia della Canottieri Tanaro [illegible] nella Coppa Italia di tennis. Negli ottavi di finale della prestigiosa competizione, gli alessandrini hanno sconfitto per 4-2 il forte Banco [illegible] Bergamo.

Si è imposta per 26 mete [illegible]

La squadra [illegible] rugby vince col Cogoleto

ALESSANDRIA — *Brillante affermazione del Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria [illegible] alla prima uscita stagionale, in amichevole con il Cogoleto, si è imposto per 26 a 0. I ragazzi di Ezio Zucconi hanno dimostrato [illegible] essere già in possesso di una buona condizione atletica, a conferma del b[illegible] [illegible] [illegible] dai preparatori alessandrini attraverso [illegible] intenso e regolare programma di allenamenti. La partita è servita soprattutto per mettere a punto nuovi schemi di gioco.*

Soddisfacente [illegible] prove [illegible] tutti i giocatori, in particolare di Carlin distintosi per precisione e potenza nella realizzazione dei calci piazzati.

La formazione giovanile, allenata da Sandro Nicotra, ha battuto, sempre in amichevole, il Lunardelli Biella per 37 a 4. [illegible] impegni [illegible] DlI proseguono ora con il «Trofeo Città di Cuneo» che si svolgerà nelle giornate [illegible] e 30 settembre.

Al quadrangolare, oltre [illegible] formazione locale, parteciperanno Cus Torino e Tre Pi di Genova. Formazione [illegible]. Prima squadra: Gulli, De Virgilio, Aperio, Conti, Caramella, Gaggino, Cavallini, Lo Forte, Bar[illegible], Zucconi I, Boldi, Carlin, Maggio, Carciolelo, Caridi. Nel secondo tempo [illegible] entrati Negri e Balostro.

Formazione giovanile: Parodi M., Felisatti, Le Piane, Parodi A., Gardino, Vercellese, [illegible]rni, Dieli, Zucconi II, Cavallini II, Rizzolo, Latella, Bricola, De Battisti, Alcidi. Nel secondo tempo: Bertocco II e Rossi. m. p.

E' Franzin, proveniente dal Quarry

Un super cestista guiderà il Valenza

VALENZA — Il playmaker Franzin, proveniente [illegible] «Quarry» [illegible] Cremona, [illegible] degli artefici [illegible] promozione in B della Vibac Alessandria tre stagioni fa, guiderà la Ebor Basket nel prossimo campionato di pallacanestro serie C2. I valenzani sono impegnati in [illegible] girone difficile (con, fra l'altro, le due compagini del Casale, l'Ivrea, il Crocetta Torino, il Loano) e puntano a terminarlo almeno al quarto posto per assicurarsi la permanenza nella categoria.

Va sgretolandosi, quindi, la linea «austera» lanciata a suo tempo dal neo presidente Piero Montanara visto che [illegible] preannunciati altri [illegible] importanti.

Della vecchia squadra dovrebbero rimanere, agli [illegible] di Varvello, i soli Damato, Zanellato, e Strazzeri; mentre, dopo l'operazione, Lorenzon potrà rientrare [illegible] [illegible] soltanto a fine ottobre. p. b.

Il comasco Bino ha vinto per distacco; il campione ha consegnato i premi

Anche Bartali alla corsa di Cassano

CASSANO SPINOLA — Il ventitreenne Giovanni Bino del G. S. System Holtz di Inverigo (Como), azzurro a Valkenburg, ha vinto per distacco il «Memorial Costante Girardengo», corsa ciclistica nazionale per dilettanti, organizzata da Adriano Adorno [illegible] [illegible] collaborazione tecnica del Velo Club Tortonese «Serse Coppi», nel programma delle manifestazioni [illegible] «Settembre Casalese 1979».

Ottantotto corridori alla par[illegible]; direttore di corsa [illegible] piero Ferran Cuniolo [illegible] presenziato alla gara Gino Bartali ed il commissario tecnico dei professionisti Alfredo Martini. La corsa disputata ad una media elevata nonostante le asperità del percorso è risultata interessante e combattuta.

L'episodio decisivo si è verificato a Stazzano Scrivia, verso il centesimo chilometro, quando Bino si è [illegible] [illegible] forza [illegible] [illegible], arrivando [illegible] solitario al traguardo.

L'ordine di arrivo: 1. Giovanni Bino che ha compiuto il [illegible] [illegible] 122 chilometri in 2 ore e 40' [illegible] media [illegible] di km 45,750; 2. Giancarlo Bada del G. S. Sisport Fiat Trattori di To[illegible] a 24"; 3. Daniele Carnevin del G. S. Lainatese Brooklin; 4. William Branchini del [illegible] [illegible] Arma [illegible] Taggia; 5. Claudio Ravasio del G. S. System Holtz.

Il trofeo memorial Costante Girardengo e la settima coppa Comunale di Cassano Spinola sono stati assegnati al G. S. Syste[illegible].

Gara di sci su pista plastica

ALESSANDRIA — Il gran premio «Rallo [illegible]» ha inaugurato con successo il Centro [illegible] neveplast, sorto nei mesi scorsi sulle pendici del Bricco dell'Oglio, a pochi chilometri da Alessandria. E' una pista sintetica che consente agli appassionati [illegible] [illegible] di praticare il loro sport preferito a due passi da casa, anche in piena estate.

Il Centro, aperto tutto l'anno, oltre agli iscritti partecipanti delle «settimane verdi» per imparare a sciare con [illegible] [illegible] [illegible] l'assistenza di maestri Fisi.

La gara inaugurale era uno «slalom a handicap»: vi hanno preso parte 140 concorrenti provenienti da diversi centri dell'Italia settentrionale. Ha vinto nella categoria maschile Enrico Ambano delle «Frecce Bianche» di Alessandria, in [illegible] femminile Luisa Bosio dello Sci Club Bergamo. [illegible] «slalom parallelo» è andato a Riccardo Piacenza dello Sporting Club Fu[illegible]. (p. o.)

TRE OPERE CHE ONORANO L'EDITORIA ITALIANA
GRANDE ENCICLOPEDIA UNIVERSALE MAJELL
Enciclopedia GENERALE ALFABETICA
Si compone di [illegible] grandi volumi [illegible] x 27 con un [illegible] [illegible] 10.000 pagine. Tutte le materie del sapere umano sono trattate. È la prima [illegible] [illegible] ha affrontato il problema [illegible] aggiornare il concetto della conoscenza e del sapere umano in termini moderni e attuali.
GRANDE ENCICLOPEDIA RICERCHE SCOLASTICHE MAJELL
GRANDE [illegible] [illegible] 24 VOLUMI in ordine di argomenti [illegible] 24 x 30
Opera adatta dalle elementari alle medie superiori
[illegible] ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI MAJELL
A tutti coloro che richiederanno [illegible] alcun impegno, depliants illustrativi daremo in omaggio un bel vocabolario della lingua italiana
EDITRICE ITALIANA DI CULTURA
Piazza Libertà 35 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 60.441
○ GRANDE ENCICLOPEDIA UNIVERSALE MAJELL volumi 16
○ GRANDE ENCICLOPEDIA RICERCHE SCOLASTICHE MAJELL volumi [illegible]
○ [illegible] ENCICLOPEDIA [illegible] ANIMALI MAJELL volumi 12
Cognome e nome
Via Città

s. n. c.
Sistemi antifurto
automazione
cancelli
ALESSANDRIA Corso Carlo Marx, 22
ASTI Corso Venezia, 47 Tel. 0141/50.226
CASALE Via Bruno, 2

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. [illegible].306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Delibera del Consiglio, primo passo verso la [illegible] fabbrica

«Il Comune può vendere all'Ipra i terreni che ha a Peveragno»

CUNEO — La prima fase concreta per l'insediamento di uno stabilimento industriale per la produzione di radiatori per auto fra Peveragno e Beinette è stata avviata dal Consiglio comunale, che l'altra notte ha deliberato a maggioranza di vendere all'azienda interessata, la Ipra [illegible] Pianezza, il terreno di proprietà del Comune di Cuneo nel territorio di Peveragno.

Hanno votato a favore ventiquattro consiglieri (dc, pli, pri, psdi, msi) e contro dieci (comunisti e socialisti), ma [illegible] votazione, che si è conclusa all'una di notte, è stata preceduta, com'era prevedibile, da molti interventi, tutti estremamente polemici. Era una «seduta aperta», alla quale hanno potuto partecipare anche rappresentanti sindacali, componenti [illegible] consigli di fabbrica, operai.

I consiglieri [illegible] sono contrapposti, con i loro interventi [illegible] anche con battute polemiche molto aspre: alcuni hanno rilevato che la posta in gioco (uno stabilimento con inizialmente una ottantina di dipendenti) non giustificava tanto accanimento tra le opposte fazioni. Altri, invece, hanno sottolineato che le ridotte dimensioni [illegible] nuovo insediamento industriale — per il quale, tuttavia, [illegible] parola definitiva spetta all'amministrazione comunale di Peveragno — non potevano mettere in secondo piano i principi [illegible] rispetto delle decisioni assunte dagli organismi pubblici, d'accordo, per giunta, [illegible] le organizzazioni sindacali, secondo cui le aree industriali attrezzate in Piemonte devono essere localizzate nel Vercellese e nella zona di Mondovì.

La battaglia è stata grossa: benché all'ordine del giorno della seduta — programmata [illegible] due riunioni — fossero oltre sessanta argomenti, la prima serata è stata dedicata quasi interamente alla questione Ipra. Le polemiche erano scontate, dopo le prese di posizione [illegible] federazione regionale e provinciale del pci (che ha ribadito le scelte operate dalla Regione per Vercellese e Monregalese) e della direzione provinciale della dc, favorevole, invece, al nuovo insediamento industriale a Peveragno.

Il consigliere democristiano Elvio Viano ha ribadito il parere della direzione democristiana, sia pur riconfermando [illegible] volontà e l'impegno «*di perseguire l'obiettivo di realizzare sollecitamente l'area industriale attrezzata di Mondovì*».

I comunisti Sturlese e Da[illegible]o hanno spiegato le ragioni per le quali il gruppo del pci si oppone alla costruzione della nuova fabbrica alle porte di Cuneo: il rispetto, cioè, e la coerenza con le scelte operate a livello regionale. «*Oltretutto* — ha detto Dadone — [illegible] *la decisione di stanotte il Consiglio comunale di Cuneo può soltanto procedere* [illegible] *vendita del terreno all'Ipra. Le decisioni finali sarà il Comune di Peveragno, nel cui territorio è compresa l'area* [illegible] *quindici giornate piemontesi, a doverle prendere*».

Dadone ha anche chiesto in base a quali garanzie e notizie «certe» la giunta e la maggioranza hanno deciso di esprimere parere favorevole per la vendita del terreno all'azienda, «*dando così l'avvio concreto all'insediamento industriale, in contrasto con la programmazione regionale*».

Il sindaco ha risposto che [illegible] decisione è scaturita dopo avere sentito il parere del Comitato comprensoriale che, a maggioranza, ha avallato il nuovo insediamento industriale a Peveragno.

Per i sindacati hanno parlato Trosso e Panero. «*Se non s'inizieranno gli insediamenti industriali nell'area attrezzata* [illegible] *Mondovì* — hanno rilevato fra l'altro — *la Snam non effettuerà gli allacciamenti con il metanodotto e tutto rimarrà sulla carta*».

Giorgio Ravasi

Comprensorio di Mondovì

«Fare la nuova fabbrica in ossequio alle leggi»

MONDOVI' — Un documento della prima commissione consiliare del Comprensorio, sul problema dell'Ipra, la fabbrica torinese che intende installarsi [illegible] *di un'area in comune* [illegible] *Peveragno, è stato inviato all'assessorato regionale alla Pianificazione e Gestione Urbanistica.*

«L'area — è scritto — è compresa [illegible] una zona vincolata ad insediamenti produttivi [illegible] piano di fabbricazione del Comune di Peveragno, zona che, tuttavia, per le sue dimensioni (oltre un milione di metri quadrati) e per la [illegible] localizzazione (lontano dai centri [illegible] e ai confine del [illegible] Peveragno con il comune di Cuneo) non corrisponde né alle esigenze reali del comune, né ai criteri urbanistici che stanno alla base della legge regionale del 1977».

Secondo la prima commissione «la zona industriale del piano di fabbricazione di Peveragno ha tutti i caratteri per di[illegible] in realtà [illegible] nuova [illegible] industriale del Comune di Cuneo, che, tra l'altro, è proprietario dei terreni utilizzati dall'Ipra e di altri della stessa area».

«Le dimensioni [illegible] zona — continua il documento —, l'impegno posto dall'Unione Industriale [illegible] Cuneo, nell'assecondare l'iniziativa, il costo notevole per la metanizzazione, fanno ragionevolmente presumere che l'insediamento consegua alla volontà di costituire in loco una grande area industriale, [illegible] cui incidenza economico-sociale sarà tale [illegible] influire [illegible] sostanzialmente sulla pianificazione territoriale in corso».

«La pianificazione regionale — continua il documento della prima [illegible] — intende puntare sullo sviluppo di [illegible] deboli e perciò chiaramente individuate nei poli di Mondovì, di Ceva e di Dronero, le aree verso cui dovranno indirizzarsi gli sforzi per una equilibrata industrializzazione [illegible] escludendo, come sconvolgente l'intero equilibrio, una nuova area industriale lungo l'asse Cuneo-Mondovì».

Il documento conclude affermando che «l'insediamento dell'Ipra in località [illegible] rubonie[illegible] e non conforme alle linee programmatiche [illegible] ricorda[illegible] potrebbe avvenire esclusivamente perché il Comune di Peveragno, inadempiente al suo obbligo di adottare il programma [illegible] poliennale di attuazione, sembra [illegible] a rilasciare [illegible] edilizie ai sensi [illegible] legge regionale [illegible] 1977».

L. s.

Maggioranza e opposizione a otto mesi dalle amministrative

Borgo con problemi da città

Il sindaco Bonfiglio: «Pur con bilanci in pareggio abbiamo costruito scuole, strade e avviato il piano regolatore» - La minoranza: «Il Comune è sede di clientelismi e malgoverno»

BORGO SAN DALMAZZO — «*Programmi nel cassetto non ne sono rimasti. Quando abbiamo iniziato la nostra amministrazione il paese era sprovvisto* [illegible] *infrastrutture* — dice il sindaco, Andrea Bonfiglio, 49 anni, in carica da otto — *la crescita edilizia è st*[illegible] *tumultuosa,* [illegible] *un piano regolatore, scuola, asilo. Riuscendo ad amministrare con bilanci in pareggio abbiamo costruito un asilo ed* [illegible] *scuola materna, abbiamo fatto interventi per la viabilità per centinaia di milioni, il piano regolatore* [illegible] *entrare in funzione, ed oltre alle infrastrutture abbiamo portato ad una maggiore partecipazione la popolazione con le commissioni consiliari*». Fino ad otto mesi fa la giunta dc-psi era appoggiata dal pci. Poi la frattura ed il ritorno all'opposizione dei comunisti che hanno cinque consiglieri comunali.

«*Abbiamo scelto di tornare all'opposizione in seguito all'atteggiamento* [illegible] *democristiani e socialisti* — dice Luigi Borgna, capogruppo pci — *che* [illegible] *hanno mantenuto fede agli impegni presi; hanno trasformato il Comune in* [illegible] *posto dove si può fare quello che si vuole, con clientelismi e malgoverno. Borgo è un paese che ha problemi della grossa città,* [illegible] *si può lasciare l'amministrazione in* [illegible] *a poche persone. Nell'unità locale dei servizi si sono spartiti le cariche in modo stupido. Hanno* [illegible] *volutamente fatto naufragare* [illegible] *Consiglio tributario. E di esempi sul loro malgoverno ce ne sarebbero moltissimi*».

«*Abbiamo fatto il possibile in ogni attività* — replica il sindaco — *abbiamo promosso manifestazioni teatrali, dotato il Comune* [illegible] *biblioteca per lo sviluppo culturale. Per lo sport abbiamo sviluppato tre progetti: campi di calcio, tennis, pallavolo. Tutto questo grazie ai finanziamenti che ci sono arrivati dalla Regione. Le critiche non mancano,* [illegible] *fare il sindaco diventa sempre più difficile. Bisognerebbe essere avvocati, politici, amministratori e tecnici* [illegible] *una volta sola, per poter lavorare bene*».

«*In questi anni* — continua — *siamo diventati il bersaglio della magistratura. Il caso del sindaco* [illegible] *Chiusa Pesio, condannato perché un turista è caduto da un ponte di proprietà comunale, è l'esempio più clamoroso. Proprio per questo sono in forse se accettare ancora la candidatura a primo cittadino*». E le critiche sono molte, e pesanti.

«*I più grossi problemi di Borgo non sono ancora stati risolti* — dice Luigi Borgna —. *In paese* [illegible] *centinaia di camion per il trasporto merci. Sarebbe necessaria un'area attrezzata per il loro posteggio* [illegible]. *La viabilità è insufficiente e l'amministrazione sogna progetti faraonici senza cercare di risolvere* [illegible] *problema*».

«*Con la riapertura della ferrovia Cuneo-Nizza* — prosegue Borgna — *è sorto il problema dell'"interporto", che secondo noi dovrebbe sorgere tra Cuneo e Borgo, in quanto molte industrie locali esportano* [illegible] *i loro prodotti al porto di Nizza. L'amministrazione non è capace di fare questa proposta nelle dovute* [illegible]. *Neppure il problema dell'acquedotto è stato risolto. Oggi una parte di cittadini beve acqua inquinata che* [illegible] *disinfettata* [illegible] *cloro ed altri additivi chimici, mentre nelle nostre zone ci* [illegible] *ottime sorgenti. Questi alcuni esempi che dimostrano che* [illegible] *sarebbe potuto lavorare* [illegible] *più e meglio*».

Incerta, comunque, la candidatura dell'attuale sindaco Bonfiglio alle amministrative, che ci [illegible] tra otto mesi. [illegible] desiderio [illegible] rimane. «*Dotare il Comune* [illegible] *una scuola superiore, per segretari d'azienda e ragioneria. Non è sicuramente il problema primario della città, ma sarebbe utile*».

Gian Luigi Martini

Borgo S. D. Il sindaco, Andrea Bonfiglio, e Luigi Borgna

Bra — Angelo Cristalalo, 30 anni, e Gaetano Talarico, 18 anni, abitanti a Bra il primo in via Rambaudi 10 e il secondo in viale Industria 4, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine [illegible] cattura della procura di Savona. Una pattuglia li aveva sorpresi in Riviera su un'auto sulla quale c'era una pistola [illegible] denunciata.

Troppi «black-out»

Le valli al buio

CARAGLIO — *Si parla* [illegible] *questi giorni,* [illegible] *insistenza,* [illegible] *un aumento delle tariffe elettriche reso necessario dalle maggiori spese dell'Enel. L'utente forse* [illegible] *disposto ad adeguarsi a questi rincari, ma pretende un servizio efficiente dall'azienda* [illegible] *Stato. Non è il* [illegible] *di Caraglio, dove i continui black-out che si verificano ormai* [illegible] *mesi, stanno creando seri disagi a tutta la popolazione*. «Basta [illegible] temporale perché venga interrotta l'erogazione dell'energia elettrica — dice un commerciante —; paghiamo regolarmente [illegible] bolletta, ma siamo malserviti».

Delle vivaci proteste dei cittadini si sono fatti portavoce i consiglieri del gruppo del psi del comprensorio [illegible] *un'interpellanza al presidente, Carlo* [illegible]*meo. Nel documento è scritto* che «le interruzioni inter[illegible] non solo il capoluogo della Valle Grana, ma anche tutti gli altri [illegible] della Comunità montana. I danni frequenti e perduranti sono soprattutto sopportati dai settori del commercio, del turismo, dell'artigianato e dell'industria».

Il presidente del Comprensorio ha chiesto spiegazioni [illegible]*che al riguardo ed assicurazioni per il rimodernamento delle linee elettriche ai competenti uffici Enel, in data 18 agosto.* [illegible] *oltre un mese ancora nessuna risposta*.

(b. a.)

Festeggiato domenica il trentennale di fondazione

Il grazie di Alba all'Avis

ALBA — Alla presenza di numerose autorità e con la partecipazione [illegible] migliaia di donatori piemontesi, liguri, lombardi, emiliani e francesi, si è celebrato domenica il trentennale di fondazione dell'Avis albese. In questa occasione sono stati premiati i soci più benemeriti.

Il Comune ha dato un riconoscimento a quattro donatori tuttora in [illegible]ità che nel 1949 contribuirono alla fondazione del sodalizio: Giovanni Bruno, attuale presidente, Giorgio Martina, Domenico Levrone e Dante Prando. Una [illegible] d'oro per aver donato cento volte il sangue è stata conferita a Carlo Adriano [illegible] di Magliano Alfieri e a Giuseppe Icardi [illegible] Alba.

Un distintivo per 75 donazioni a Matilde Odore di Guarene e Cesare Alessandria di Diano.

Per cinquanta donazioni medaglie d'oro agli albesi Pasquale Rillo, Giuseppe Berbotto, Paola Cavallo, Pasqua Zandrin, Maddalena Barberis, Pietro Capra, Sergio Coccio, Tarcisio Savoiardo, Ercolina Boella, Giovanni Colonna di Baldissero, Carlo Bochiazzo [illegible] Diano, Sergio Colombano di Cappelletto, Antonio e Stefano Cordero di Priocca, Renato Camerana [illegible] Magliano Alfieri, Francesco Negro di Canove di Govone, Pasqualina Cai di Cornellano e Luigi Travaglio di Roddi.

Medaglie d'argento sono andate a Giuseppe Agosto, Giuseppe Astori, Cesare Abba, Marco Alesetta, Luigi Bevione, Giovanni Boasso, Ines Bertolotto, Teresio Boffa, Giuseppe Bosticardo, Mario Costa, Rosa Cerato, Esterina Costa, Luigi Cane, Ilaria Cacciatore, Eugenia Ceppa, Oreste Cervella, Giovanna Capello, Dario Cecconi, Matteo D'Errico, G. Battista Decarolis, Luigi Ferio, Piera Marenghino, Mario Giacchino, Giovanna Giordano, Lucia Goitre, [illegible] Giacchino, Letizia Ghisa, Antonio Magliano, Giovanni Carapezza, Maria Molino, [illegible] Mascarello, Fulgenzio Marino, Teresa Merlo, Giuseppe Marino, Lorenzo Manzone, Felice Marchetti, Tomaso Nervo, Maria Podio, Giuseppina Pepe, Elda Porro, Giuseppe Presetida, Adelina Pio, Aldo Proglio, Luigi Palladino, Pierfranco Lovera, Giuseppe Rapalino, Riccardo Rigo, Bruno Sacco, Antonio Stevanin, Agnese Vigilecca, Ines Vacca, Luciana Marello, Giuseppe Diale.

g. f.

Il colpo di lunedì a Bagnasco

Perse la traccia dei 2 rapinatori

Gianni Cicognola

BAGNASCO — Dopo l'arresto del perugino Gianni Cicognola, 31 anni, uno dei presunti responsabili della rapina [illegible] avvenuta lunedì [illegible] danni della filiale [illegible] Cassa di Risparmio di Cuneo, continuano le indagini e le ricerche dei carabinieri [illegible] compagnia di Mondovì per scoprire i tre complici.

Alla battuta, che [illegible] nei boschi di [illegible] vasta area compresa tra i comuni [illegible] Bagnasco, di Ceva e di Nucetto non partecipano però né l'elicottero né i cani poliziotto. Nella mattinata di ieri sono state ricostruite con maggior precisione le fasi che hanno portato all'arresto del Cicognola, già coinvolto [illegible] numerosi furti.

A mettere sulla pista buona sarebbero stati alcuni contadini che avrebbero [illegible] tre individui chiedere indicazioni sulla strada per [illegible]. Le ricerche dei carabinieri si sono dunque indirizzate [illegible] una fitta boscaglia in località Roccluni ed hanno consentito il primo successo, [illegible] l'individuazione [illegible] Cicognola: secondo la versione dei carabinieri i militari, nel tentativo di fermarlo hanno sparato alcuni colpi in aria; un proiettile [illegible] ha raggiunto alla tempia sinistra, ferendolo lievemente.

Il presunto rapinatore è ora ricoverato all'ospedale di Ceva, anche [illegible] si pensa che possa essere trasferito, entro pochi giorni, al carcere [illegible] Mondovì.

l. s.

Donna s'uccide gettandosi sotto il treno

SOMMARIVA BOSCO — Una pensionata [illegible] 71 anni, malata da tempo, si è uccisa ieri gettandosi sotto il treno Cuneo-Bra-Torino partito pochi minuti prima dalla [illegible] di Sommariva Bosco. La donna, Anna Groppo Ballaira, abitante a Sommariva Bosco in via Torino 40, ha raggiunto i binari passando da un varco che c'è vicino al passaggio a livello di via Racconigi, a circa 300 metri dalla stazione.

Il macchinista [illegible] treno, Francesco Benzio, 57 anni, l'ha vista staccarsi dalla staccionata alla quale si era appoggiata e ha frenato con la «rapida», ma la donna si è gettata sul binario ed è stata travolta dalla motrice e da una delle quattro vetture del convoglio.

(g. n.)

Dal 19 al 21 ottobre il convegno internazionale

Vincitori e vinti [illegible] Cuneo per la campagna di Russia

CUNEO — Studiosi, storici, militari [illegible] tutto il mondo si troveranno a Cuneo in ottobre, [illegible] Teatro Toselli, per il convegno [illegible] internazionale [illegible] «La seconda guerra mondiale: gli italiani sul fronte russo», che si svolgerà [illegible] 19 al 21 [illegible].

L'avvenimento — di importanza storica, poiché vedrà riuniti, per la prima volta, tutti i protagonisti della [illegible] pagna di Russia, vincitori e vinti — è [illegible] illustrato dal presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo, Burzio, che ha confermato la partecipazione di eminenti studiosi e di alcuni protagonisti della guerra di Russia.

La prima relazione sarà tenuta dal prof. Enzo Collotti, docente di Storia contemporanea [illegible] all'Università [illegible] Bologna, sul tema «L'alleanza italo-tedesca nel periodo 1941-1943»; seguirà quella del prof. Gerhard Schreiber, dell'Istituto di ricerca militare di Friburgo («Le questioni generali dell'alleanza italo-tedesca»); quindi il prof. Wolfgang Schumann, presidente, ed il prof. Olaf Groehler, docente dell'Istituto centrale per la storia dell'Accademia delle scienze della Repubblica democratica tedesca, svolgeranno il tema: «La condotta della guerra di coalizione delle potenze dell'Asse contro l'Urss»; il tenente colonnello Klaus Reinhardt, dell'Istituto di ricerche di Friburgo, parlerà della «Stagione hitleriana nella campagna di Russia».

Sulla «Campagna di Russia vista dalla stampa e dalla pubblicistica fascista» si soffermerà il prof. Mario Isnenghi, docente di storia del giornalismo alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Padova. Il gruppo di ricerca dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo farà una dettagliata relazione sulla «Campagna [illegible] Russia nella stampa e nella pubblicistica piemontese ed in particolare della provincia di Cuneo».

Nella seconda giornata, oltre alle relazioni dello studioso di storia militare, avv. Lucio Ceva, a quella del generale Rinaldo Cruccu, capo dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e del generale Libero Porcari, docente di storia alla Scuola di applicazione [illegible] Torino, vi sarà quella, molto attesa, del Comitato dell'Urss per la storia della seconda guerra mondiale: sarà svolta dal prof. Georgy Kumanev e dal prof. Yuri Plotnikov.

g. r.

Cuneo. In una vecchia foto il btg. Saluzzo parte da Borgo

Confraternita di S. Bernardino

Restauro voluto da tutta Canale

CANALE D'ALBA — Fra i tanti monumenti artistici che [illegible] in rovina per l'incuria e lo stato [illegible] abbandono in cui sono tenuti, una buona notizia viene da Canale, ove da qualche tempo [illegible] in corso i lavori di restauro della Confraternita barocca di [illegible] Bernardino, [illegible] gioiello d'arte, sicuramente il più prestigioso della cittadina della sinistra Tanaro.

L'opera di restauro è curata dalla Soprintendenza alle Belle arti e dalla Confraternita [illegible] Disciplinati [illegible] Bernardino (che fondò [illegible] chiesa nel lontano 1585), in collaborazione con la Pro loco e il Comune.

Roberto Ambrosio, uno dei giovani canalesi che fanno parte del gruppo promotore, [illegible]: «*La popolazione* [illegible] *aderito a questa iniziativa e dà il proprio contributo sotto varie forme. In paese si* [illegible] *assistendo ad una vera gara di solidarietà*».

«*Di questa partecipazione* — osserva il sindaco, Piero Bracco — *non possiamo che essere soddisfatti. L'amministrazione comunale nel limite delle sue possibilità, cercherà di dare anche il proprio contributo*».

«*In questi giorni* — prosegue — *ci stiamo anche occupando del progetto di restauro dell'altra confraternita, quella* [illegible] *San Giovanni, convinti che il patrimonio artistico del nostro comune meriti* [illegible] *essere salvaguardato*».

La Confraternita di San Bernardino, dalla bella facciata barocca, ha un campanile attribuito al Juvarra, fatto erigere nel 1747 da Lodovi[illegible] Fornaris. All'interno [illegible] possono ammirare preziosi affreschi [illegible] Mussello, che presentano alcune scene della vita di San Bernardino, ed un pregevole crocefisso ligneo del '600. All'inizio del 17° secolo risalgono anche la sacre[illegible], il coro ed il pulpito.

g. f.

[illegible] PIU' [illegible]
AUSTIN ALLEGRO
LA VETTURA
[illegible]
16,5 km con un litro

PREZZO ed ECONOMIA di una utilitaria - Cinque comodi posti di una vera berlina - Pavimento in moquette - Sedili reclinabili in velluto antimacchia - Scocca 8/10 [illegible] trattamento anticorrosione da clima nordico - Sospensioni indistruttibili HYDRAGAS - Doppio impianto frenante con servofreno - Lavatergicristallo elettrico a 3 velocità - Lunotto termico - Bloccasterzo - Cinghie [illegible] inerziali - Spia controllo dei freni - Luci [illegible] emergenza - Gomme radiali - Supergaranzia integrale LEYLAND
[illegible] ALLEGRO è di semplice manutenzione - Ha doti particolari per strade impervie e di montagna. Chi vi dà di più?

A L. 4.180.000 chiavi in [illegible] - Mod. 2/P

AUSTIN ALLEGRO è una vettura LEYLAND come: MINI CLUBMAN - TRIUMPH - ROVER - LAND ROVER - RANGE ROVER - JAGUAR - SHERPA diesel pulmino, furg., autocarro 10 q

AUTOGIORDANO
CONCESSIONARIA LEYLAND - MAZDA - SAAB
CUNEO - Corso Gramsci 38 - Tel. (0171) 30.06

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Hair
Fiamma: Zombi n. 2
Italia: riposo
Nazionale: Capitan Rogers nel 25° secolo

ALBA
Corino: Mister Wine detective
Eden: Cambio di sesso

BEINETTE
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
Alfieri: La ragazzina [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Il magnifico campione

BOVES
Nuovo: La mula reggiana, fermato a Sanità

BRA
Impero: Una donna chiamata apache
Politeama: Patrick
Vittoria: Zombi n. 2

BUSCA
Nuovo: [illegible]

CARAGLIO
Splendor: Con la bava alla bocca

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandrino: Tre simpatiche carogne

CEVA
Dalla: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Capitan Nemo missione Atlantide

FOSSANO
Astra: Il cacciatore
Iride: 40 gradi all'ombra del lenzuolo

MONDOVI'
Corso: Betsy
Italia: 21 ore a Monaco

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: Good by Emmanuelle

PIASCO
La Rosa: Porci con le P38

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: La professoressa di scienze naturali

SALUZZO
Civico: Romanzo popolare
Italia: Porno erotico
Splendor: Tutto accadde un venerdì

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Ritz: La collina degli stivali

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: Riposo

ASTI
Lux: Femmine in calore
Politeama: I guerrieri della notte
Salone: Protezza
Splendor: Porno erotico mania
Teatro: Spartacus
Vittoria: Amore per amore

[illegible]
Cuneo: Dalla Valle, piazza [illegible]
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Galleria, via Marenco
Fossano: Comino, via Roma
Racconigi: Quaglia, via Soddi
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Marchiaro, piazza del Popolo

Temperatura ieri a Cuneo

massima	17
minima	13

Umidità media: 65%. Temperatura [illegible] dello [illegible] anno: 20, 15. Il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 19,26.

Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti [illegible]. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (22; 16), Bra (19; 14); Ceva (17; 12); Fossano (18; 14), Limone (18; 11); Mondovì (18; 14); Racconigi (22; 15), Saluzzo (17; 13); Savigliano (21; 15).

PANORAMA DEL CUNEESE

Govone — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione del municipio. La spesa prevista è di 50 milioni.

Bra — Per quest'anno sarà a carico del Comune l'insegnamento di quattro [illegible] cinque classi delle elementari [illegible] via Mendicità che fino all'anno scorso erano affidate a personale religioso. Le suore sono state infatti «richiamate» dal loro istituto e lo Stato non può assumere immediatamente dei maestri che le sostituiscano.

Alba — L'amministrazione comunale ha organizzato il servizio di trasporto per studenti che frequentano le scuole materne, elementari e m[illegible]. Sono state istituite 14 linee speciali che collegano le località Scaparoni, Piana Biglini, Cantina Roddi, Cappelletto, San Rocco Seno d'elvio, Rivoli, [illegible]ta Rosalia, Prandio, Altavilla, via Vivaro, corso Cortemilia, corso Enotria, via dell'Acquedotto, strada Cauda.

Castellinaldo — L'amministrazione comunale ha deliberato la spesa di 20 milioni per lavori di completamento delle strade Serramiana - Boarino - San Salvario. All'impegno finanziario si farà fronte con [illegible] contributo regionale.

Canale d'Alba — La Regione ha approvato il progetto di sistemazione del municipio. Spesa prevista 30 milioni.

Guarene — Lungo la strada provinciale Montelli-Guarene saranno eseguite opere di sostegno alla scarpata interessata da un'ampia frana. Alla spesa prevista [illegible] 30 milioni si farà fronte con contributi provinciali e regionali.

E' tornato a casa con il gregge il pastore smarrito

CUNEO — Si è conclusa felicemente l'avventura del pastore [illegible] Marro, 38 anni, che, partito lunedì mattina da Argentera per recuperare il gregge di pecore, si è perso sulle montagne del gruppo. Il Marro è tornato con i suoi mezzi, ieri mattina, nel piccolo paese dell'alta Valle Stura: era esausto, ma contento di avere ritrovato gli animali che aveva in custodia.

Il pastore era partito verso i monti lunedì mattina, da Argentera, dicendo che avrebbe fatto ritorno qualche ora dopo, non appena ritrovato il gregge. Nella serata, non vedendolo tornare, dal municipio è partito l'allarme: squadre del soccorso alpino del Cai e della Guardia di Finanza, con la collaborazione degli elicotteri della base aerea di Levaldigi, hanno iniziato la perlustrazione di una vasta zona alpina.

(g. r.)

Alba — Diciotto milioni verranno [illegible] spesi per la sistemazione di un tratto di via Vivaro. I lavori prevedono l'asfaltatura, l'esecuzione di marciapiedi ai lati della carreggiata e l'impianto di illuminazione pubblica.

Mondovì — Si chiama Ernesto Fasson ha 23 anni, per alcune stagioni ha giocato con la Kuppam di Torino, è l'acquisto più importante, finora, della Vbc Mondovì, la squadra di pallavolo che [illegible] appresta a disputare la serie B.

Alba — Le semifinali del campionato di Promozione [illegible] pallone elastico hanno fatto registrare i seguenti risultati: a Vene Rialto, Pro Paschese (Muratore-Biscia) batte Vene (Sottimano-Garbarino) 11-7; a Mondovì Merlo, Neive (Cavallero-Arossa) batte Morinese (De Magistris-Tonello) 11-2. Domenica prossima le stesse formazioni daranno vita agli incontri di ritorno a campi invertiti.

Magliano Alfieri — Per il Settembre maglianese questa sera, alle ore 20,30, gara a «marche [illegible]».

Caraglio — Anna Maria Abbà, presidentessa della Podistica Caragliese, e Costanzo Andreis, uno dei migliori atleti veterani della provincia, partecipano do[illegible] al [illegible] campionato italiano Masters, nella specialità della maratona. Le gare [illegible] piombo si svolgeranno all'Arena di Milano.

CITTA' DI ALBA
PROVINCIA DI CUNEO
Medaglia d'Oro al V. M.

Bando di concorso pubblico per titoli e per esami [illegible] *un posto di Assistente sanitaria*
RIAPERTURA TERMINI

Concorso per titoli e per esami ad un posto di ASSISTENTE SANITARIA
Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore e diploma di Assistente sanitaria.
Limite di età massimo: anni 35 salvo le eccezioni di legge.
Trattamento economico e progressione come da accordo sindacale: base annua L. 2.730.000, 13ª mensilità, indennità integrativa speciale nella misura di legge; aggiunta di famiglia se e in quanto spettante.
Scadenza termine presentazione domande: 26 ottobre 1979, ore 18.
Informazioni presso Segreteria comunale.
Alba, 8 settembre 1979.

Il Sindaco
Tomaso Zanoletti

Questa sera ore 21
Grande ballo liscio con
RUSPA
Per i giovani DISCOTECA
Disc jockey WALTER

... [illegible] CARRU'
Questa sera ore 21
La [illegible] ricordi
I LANGAROLI
[illegible] la partecipazione
di FLIPOT e ROSINA

Domani [illegible] ore 21
CONCERTO de
I NOMADI

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date un po' del vostro sangue

FINANZIAMENTI - PRESTITI FIDUCIARI - MUTUI
RISERVATEZZA - COMPETITIVITÀ - SERIETÀ E MASSIMA CELERITÀ
CORSO GIOLITTI, 38 - 12100 CUNEO - TEL. [illegible] 54.230

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma [illegible], tel. 83.003; [illegible], via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Sanremo: oggi il sindaco dovrà firmare l'ordinanza

L'ufficiale sanitario chiede la chiusura di una conceria

E' la Martinengo, all'Armea - Constatata un'«insalubrità di primo grado» Se l'impianto di depurazione sarà terminato in 30 giorni, potrà riaprire

SANREMO — Ordinanza di chiusura per la Conceria Martinengo, che ha sede all'Armea, di fianco al Macello civico.

La richiesta di sospendere l'attività della ditta, specializzata nella sala[illegible] delle pelli e nel trattamento di ossa e frattaglie, è stata presentata dall'ufficiale sanitario, professor Alessandro Grappiolo, al sindaco che dovrà ora emettere l'ordi[illegible].

All'origine dell'intervento, la dichiarazione di «insalubrità di primo grado» dell'impianto. Da tempo gli abitanti della zona lamentavano l'insopportabile e nauseabonda «puzza».

Nei giorni scorsi, il veterinario provinciale ha eseguito un'ispezione della conceria, al termine della quale [illegible] disposto che il lavoro venisse sospeso sino a quando la struttura [illegible] verrà [illegible]ta [illegible] un idoneo impianto [illegible] depurazione.

I lavori per questa realizzazione non dovrebbero durare più [illegible] un mese. Fra trenta giorni, dunque, dopo che le autorità sanitarie avranno [illegible]mente ispezionato la conceria e controllato che [illegible] esistono più problemi per la salute pubblica, la ditta Martinengo potrà riprendere la propria attività.

La fabbrica per il trattamento delle pelli è stata costruita nel 1973 e [illegible] lavoro a una decina di operai. Poco dopo l'inizio della sua attività, però, sono subito incominciati i reclami degli abitanti della [illegible] investiti da esalazioni pestilenziali. Inoltre, l'ubicazione [illegible] conceria, posta poco distante dal macello civico, comportava anche un pericolo per le carni. r. p.

Sanremo. Lo stabilimento della conceria Martinengo. A destra il prof. Alessandro Grappiolo

Il colpo di tre giovani a Valleggia, vicino a Vado Ligure

Inesperti e tremanti assaltano le poste e scappano con pochi biglietti da mille

Uno è entrato nell'ufficio con la pistola e il passamontagna, un complice ha atteso nell'auto, un altro ha fatto da palo - Terrore fra i presenti - Sono fuggiti su una vettura rubata due giorni fa a un [illegible]

VALLEGGIA — Malviventi tremanti, forse alla prima grossa impresa banditesca, hanno compiuto ieri mattina una rapina all'ufficio postale di Valleggia, una frazione del comune di Quiliano, a pochi chilometri da Vado Ligure.

Il bottino è misero: poche decine di biglietti da mille. Se avessero agito con maggior sangue freddo e meno paura avrebbero potuto impossessarsi di parecchi milioni.

La rapina è [illegible] compiuta [illegible] 9.15. Un'auto, una «124» [illegible], targata SV 85580, rubata due giorni fa a un savonese, si è fermata in via Diaz, la principale strada di Valleggia, dinanzi alla [illegible]cursale delle Poste.

E' [illegible] un uomo [illegible] viso coperto [illegible] passamontagna grigio e armato di pistola, che ha fatto irruzione nell'uf[illegible] in cui avviene lo smistamento della corrispondenza e nel quale si trova la cassaforte che solitamente custodisce notevoli som[illegible]. Un complice è rimasto al volante. Secondo alcuni testimoni, un altro bandito, il terzo, avrebbe fatto da palo sul marciapiede.

In quel momento nell'uffi[illegible] smistamento si trovavano i tre portalettere di Valleggia, Lisa Patrone, Giuliano Pozzo e Giuseppe Squarzini. Nel locale attiguo, destinato alle operazioni postali vere e proprie, stavano lavorando la direttrice Ivana Beccaro e le impiegate Teresa [illegible] Isnardi, Giusella Siccardi e Gabriella Guarnieri. C'erano anche due giovani donne che dovevano spedire raccomandate.

Tutto si è svolto nel giro di pochissimi minuti. Il bandito si è avvicinato minaccioso alla Patrone e, puntandole contro la pistola, le ha intimato di aprire la cassaforte.

«Tremava più di me — racconta la postina ancora sotto choc — e temevo che potesse partirgli un colpo. Ho risposto che [illegible] avevo le chiavi. Allora si è rivolto ai miei colleghi».

«Fuori, fuori le chiavi — ha urlato — altrimenti sparo». Ma anche gli altri portalettere hanno risposto: «Non le abbiamo, stia calmo, non le abbiamo».

Nervosissimo, il rapinatore ha raggiunto l'ufficio accanto, passando per la porta interna, e tenendo impiegate e clienti sotto il tiro dell'arma. Ha aperto un cassetto e si è impossessato di alcune banconote. Poi, retrocedendo, è uscito ed è salito sulla vettura che si è allontanata a tutta velocità in direzione di Vado Ligure.

Subito è stato dato l'allarme. Sul posto sono giunti funzionari e agenti della «mobile» oltre ai carabinieri di Quiliano. Ricerche e posti di blocco non hanno dato alcun esito, ma sotto il ponte della [illegible] stazione ferroviaria di Vado è stata ritrovata la «124» abbandonata dai banditi.

[illegible] in corso le indagini. «Erano sicuramente giovani — hanno detto i testimoni alla polizia — Quello che ci ha minacciati era piccolo di statura e parlava con un accento spiccatamente [illegible]».

E' la terza volta in pochi anni che la succursale di Valleggia è presa di mira dai rapinatori.

Nicolò [illegible]

Valleggia. Da sinistra: la direttrice [illegible] postale, Ivana Beccaro, il portalettere Giuliano Pozzo e Lisa Patrone

Savona: l'afferma il rappresentante del ministero dei Lavori pubblici

L'attività dell'Istituto Case Popolari paralizzata dalle rivalità politiche?

Per la nomina del nuovo presidente - Non è stato ancora approvato il bilancio dell'ente

SAVONA — *«Le rivalità politiche tra comunisti e socialisti per il nuovo direttore paralizzano l'attività dell'Istituto autonomo case popolari di Savona il cui consiglio di amministrazione [illegible] ancora approvare il bilancio di previsione per quest'anno».* E' quanto dice in sostanza Franco Bologna, repubblicano, che nel consiglio di amministrazione rappresenta il mini[illegible] dei Lavori Pubblici.

Come opera allora l'istituto? *«Vive alla giornata — ha risposto Bologna — e con questo richiamo pubblico desidero sollecitare le segreterie provinciali [illegible] partiti che governano l'istituto (il pci, con il presidente dell'Iac Bramante, e il psi [illegible] il vicepresidente [illegible] Dominici) affinché intervengano per dirimere le [illegible]genze».*

Qual è la materia di questi contrasti? *«Sono divergenze [illegible] impostazione politica nella conduzione dell'istituto incentrate, ad esempio — ha sottolineato il rappresentante del ministero dei Lavori Pubblici — sulla scelta del nuovo coordinatore (o direttore) dell'istituto: [illegible] i comunisti [illegible] essere [illegible] tecnico, per i socialisti un amministratore. [illegible] questo quadro, bilancio di previsione non approvato e divergenze politiche, si inserisce il problema del personale che è [illegible] contratto dal 1977. L'unica attività svolta [illegible] consiglio [illegible] amministrazione all'inizio dell'estate, perché poi non si è più riunito, è stata quella per i problemi sull'approvazione e meno del [illegible] tratto di lavoro. E non si è ancora deciso nulla. Quindi giorni fa era [illegible] convocato il consiglio, poi la riunione era stata rinviata di alcuni giorni. Non ha ancora potuto aver luogo e, ritengo, proprio per i contrasti tra presidente e vicepresidente».*

Quali le sue considerazioni su questa situazione? *«L'attività dell'istituto — ha osservato Bologna — è stata seguita dal consiglio in modo molto blando; i dipendenti hanno il sacrosanto diritto di vedere risolti i loro problemi e il consiglio di amministrazione ha il dovere di definire la questione anche per la stessa funzionalità dell'istituto. Se il consiglio, quindi, non è in grado di operare [illegible] dovrebbe, dia le dimissioni; se i partiti politici non [illegible] nella condizione di riportare alla normalità i rapporti [illegible] i massimi esponenti dell'istituto ne traggano le dovute conseguenze per rendere possibile la formazione di un nuovo consiglio in grado di fare il proprio dovere».*

n. s.

Gli alloggi dei turisti rendono felice Rezzo

IMPERIA — *Torna la polemica sul turismo della seconda casa nei paesi dell'entroterra imperiese. Il sindaco di Airole si era dichiarato contrario:* «Riconosco che esso ha contribuito a salvare interi abitati che altrimenti sarebbero andati in rovina — *ha detto* — Ma la presenza di centinaia di ospiti stagionali in un piccolo paese aggrava i problemi generali quali [illegible], fogne, parcheggi, servizi in generale. [illegible] un'adeguata contropartita perché essi vanno a fare le loro spese sulla costa mentre, per la legislazione vigente, non possono essere chiamati a contribuire sostanzialmente, con le tasse, alle spese comunali».

Di parere opposto il geometra Claudio Boeri[illegible], sindaco di Rezzo, un comune dell'Alta Valle Arroscia. «A differenza del mio collega di Airole — *ha detto* — [illegible] che tale forma di turismo sia positiva. Se il mio Comune ha potuto, in questi ultimi anni, risalire la china della decadenza economica e urbanistica è proprio grazie allo sviluppo del turismo, soprattutto quello della seconda casa».

«Rezzo presenta i problemi tipici dei comuni montani: [illegible] abitanti nel 1880, 610 [illegible] anni dopo. Il paese viveva di pastorizia, agricoltura, silvicoltura: il bosco di Rezzo è uno dei più estesi e ricco di alberi della provincia» *dice Boeri[illegible], e* [illegible]. «Queste tre attività sono quasi scomparse, anche se una cooperativa sta [illegible] di avviare un allevamento razionale di bestiame.

In queste condizioni l'intero centro urbano di Rezzo è andato soggetto a un decadimento quasi totale per [illegible] di manutenzione: interi fabbricati stavano andando in rovina. Precisa il sindaco: «Per fortuna [illegible] arrivati i turisti e hanno cominciato a comperare, a prezzi progressivamente crescenti, queste case abbandonate, eseguendo poi grandi lavori di restauro. Ora circa il sessanta per cento dei turisti di Rezzo sono proprietari di casa. Vengono spendono per fare i lavori, per gli acquisti, [illegible] ristoranti: mettono in circolazione molto denaro. b. v.

Ragazzi picchiano e rubano a Savona

SAVONA — Una banda di ragazzini, guidata da due fratelli di 12 e 13 anni, sta in questi giorni imperversando con diversi reati a Savona.

Due anni fa un'altra banda di ragazzi giunse a rapinare alunni [illegible] medie ed elementari della città, spogliandoli degli abiti, derubandoli delle catenine d'oro, degli spiccioli, picchiandoli selvaggiamente. Il gruppo era capeggiato da un minore [illegible] quale obbedivano giovani [illegible] anni. [illegible] tribunale di Savona. [illegible] danna, [illegible] pure con la condizionale, inflitta loro [illegible] giudici, servì da lezione. Avevano alle spalle famiglie alle quali rendere conto delle loro azioni.

La nuova [illegible] sembra invece «confortata» dall'interesse delle famiglie, anch'esse sbandate.

Lunedì sono entrati in un negozio di alimentari in via Piave ed hanno rubato la borsa della titolare. Sono stati acciuffati da don Giovanni Ghilardi, il «prete della strada», che da anni si occupa del recupero dei giovani sbandati. Il sacerdote li ha obbligati a restituire la refurtiva ed ha garantito per loro. La derubata, che voleva chiedere l'intervento della polizia, si è lasciata convincere a non denunciarli. Il più piccolo della banda ha solo sette [illegible]. Sono usciti dal negozio offrendo in ringraziamento un consiglio: «La prossima volta [illegible] lasci più la borsa a portata di [illegible]».

Ieri notte Giuseppe Stampella, [illegible] anni, Savona, via Cassaria, è [illegible] malmenato ed è finito al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove è stato medicato e dimesso con prognosi di pochi giorni. Sostiene che fra i ragazzi che l'hanno aggredito c'erano i fratelli G. b. b.

incontri sull'arredamento

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 38 tel. 0144 - 83431

«Siamo le Br, c'è una bomba»

I treni bloccati quattro ore per un'ispezione sui binari

Sul tratto Genova-Ventimiglia: falso allarme

FINALE — Traffico bloccato per alcune [illegible] la [illegible] notte sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia per [illegible] telefonata [illegible] segnalava la presenza di due bombe lungo i binari. [illegible] 21.30 circa [illegible] voce maschile ha detto al telefono al capostazione titolare dello scalo genovese di Principe: *«Qui Brigate rosse. Sul tratto fra Genova e Ventimiglia abbiamo messo due bombe ad alto potenziale».*

E' subito scattato l'allarme. L'ipotesi più probabile era quella che si trattasse di un mitomane poiché di solito i terroristi non avvertono prima di un attentato, lo rivendicano dopo averlo compiuto. Il ricordo della strage dell'Italicus e alcuni episodi verificatisi recentemente in Liguria hanno [illegible] gli inquirenti alla prudenza.

A Loano, a fine agosto, erano stati sabotati gli scambi della stazione. A Finale, il 4 settembre, una telefonata al capostazione Miceli di un uomo che si era detto appartenente a Prima Linea aveva informato che c'era una bomba sul diretto Ventimiglia-Torino; ma un'accurata ispezione al convoglio [illegible] aveva dato alcun esito. A Imperia, la scorsa [illegible] in località Barbarossa, era stata trovata sulle traversine una carica di tritolo; per fortuna la miccia si era spenta prima che il fuoco facesse esplodere i candelotti.

Per misura precauzionale, quindi, martedì notte tutti i treni sono stati fatti fermare alla più vicina stazione. Agenti di polizia ferroviaria e carabinieri hanno [illegible]to i binari e perquisito carrozze passeggeri e vagoni merci. Degli ordigni non è stata trovata traccia. Il traffico è rimasto completamente paralizzato dalle 22,30 all'1,50. Pesanti i ritardi accumulati dai treni. Il diretto Torino-Ventimiglia è rimasto fermo alla stazione di Pietra Ligure dalle 22,08 alle 2,38. Il disagio per i viaggiatori è stato notevole. s. d.

Bloccato in autostrada con cinque tunisini a bordo

Giovane arrestato dalla polizia per il traffico degli africani

Li aveva raccolti dopo che avevano attraversato il confine

VENTIMIGLIA — Un manovale di [illegible] anni di origine meridionale residente a Ventimiglia in Vico Scuri 11, Vincenzo Valente, è stato arrestato in territorio francese, sulla A-8, l'autostrada per Nizza dagli agenti della polizia francese.

L'uomo, che viaggiava sulla sua auto, è [illegible] colto in flagrante mentre clandestinamente trasportava in Francia cinque tunisini che avevano attraversato illegalmente la frontiera italo-francese.

Valente ha negato recisamente l'accusa, ma pare che i cinque tunisini abbiano ammesso il fatto confermando ancora una volta l'esistenza di un vasto traffico di [illegible] valanza nord-africana, condotta clandestinamente nella vicina Repubblica attraverso la nostra frontiera.

Stando alle loro dichiarazioni, i cinque, su versamento di 80 mila lire a testa sarebbero stati accompagnati in frazione Latte a pochi chilometri dalla frontiera e in prossimità della galleria autostradale Belvedere immessi sull'arteria, dove sarebbero [illegible] poi raggiunti e ospitati sull'auto del Valente (che aveva regolarmente e tranquillamente superato i controlli di polizia e dogana del due Paesi al casello barriera nella Piana del Roja a monte del centro cittadino).

E' stato proprio questo tratto di autostrada lungo [illegible] otto chilometri che, pur trovandosi ancora in territorio italiano ma giuridicamente [illegible] territorio [illegible] (in quanto chi lo percorre ha già superato i controlli di frontiera) ad aver favorito questo traffico di manovalanza clandestina. l. m.

Banda di teppisti a Bordighera

BORDIGHERA — Una banda di teppisti l'altra notte ha compiuto una serie di atti vandalici provocando [illegible] per alcuni milioni ad attrezzature pubbliche o private e ad auto in sosta.

Praticati a colpi di spranga due squarci nella grata di protezione, i giovinastri hanno dapprima danneggiato le attrezzature di un piccolo centro meteorologico installato sul piazzale della stazione ferroviaria a cura dell'Azienda di soggiorno. Quindi, dopo aver tagliato lungo la strada i pneumatici ad auto in sosta, fracassato lampioni, divelto cartelli segnaletici, hanno raggiunto il lungomare di Vallecrosia.

Hanno preso di mira diversi stabilimenti balneari [illegible] con mazzi e sbarre di ferro, sono stati devastati spogliatoi, docce e cabine.

Armato di roncola nel night

DIANO MARINA — Trovato con una roncola in un locale notturno, il Gatto Nero, un uomo è [illegible] denunciato per porto abusivo di [illegible] propria senza giustificato motivo. E' Donato Fuoglio, 33 anni, [illegible] a Cerignola (Foggia), ma residente a Torino in via Bibiana 34. A Diano Marina era in cura presso il neurologo dottor Besuzzo.

Martedì notte, al night di via Agnese, avrebbe fatto proposte ad alcune ragazze, che hanno chiamato la polizia. E' intervenuta una pattuglia di Imperia. Gli agenti hanno invitato Fuoglio a uscire dal locale. E' nata una vivace discussione e alla fine l'uomo ha cercato di liberarsi della roncola gettandola sotto un tavolino.

«Me l'hanno messa in tasca — ha detto —. Non è mia». Ieri mattina avrebbe raccontato una versione più complicata, sostenendo di aver ricevuto la proposta di una compagnia femminile per la quale aveva pagato 150 mila lire. Ma nessuna ragazza si sarebbe [illegible] seduta al suo tavolo.

Quartiere protesta

SANREMO — Un quartiere è in subbuglio per la decisione dell'amministrazione comunale di dare inizio ai lavori di riparazione della frana verificatasi cinque anni fa in corso degli Inglesi. In quel punto, nel [illegible] della Villa Aprosio, la strada non «sopportava» il traffico automobilistico nei due sensi: per anni, ha funzionato un semaforo a senso alternato. Ora, superata ogni esigenza burocratica, e soprattutto trovato il finanziamento necessario, sono incominciati i lavori di ripristino.

Per due mesi però (tanto dovrebbe durare l'interruzione) il transito in [illegible] Inglesi, nel tratto centrale tra la Foce e piazza San Bernardo, è vietato. Niente filobus, nessun mezzo pubblico che possa collegare, attraverso lo stesso corso, il [illegible] con il centro urbano e, quindi, con le scuole.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Fantasmi.
Ariston: Midnight Blue.
Astor: Donna è meraviglia.
Augustus: Attimo per attimo.
Gioiello: Le pornomogli.
Grattacielo: Zombi 2.
Lux: Il corpo della ragazza.
Nuovo Palazzo: Il cacci[illegible].
Odeon: [illegible] compleanno Topolino.
Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Orfeo: I guerrieri della notte.
Plaza: Sono timido... ma lei mi cura.
Ritz: Improvviso.
Rivoli: I guerrieri della notte.
Smeraldo: Sex emotion.
Universale: Hair.
Verdi: Fermate l'Orient-Express.
Ideal: Fuga di mezzanotte.
Lido: Inferno sommerso.

RAPALLO

Grifone: I giorni del cielo.
[illegible]: La liceale seduce il professore.

SAVONA

Diana: S.O.S. Miami Airport.
Eldorado: Hair.
Ars: riposo.
Astor: I fantasmi.
Olimpia: I piaceri particolari.
Jolly: La collegiale svedese.
Lux: Il ritorno di Godzilla.
Filmstudio: Disco volante.

ALASSIO

Colombo: Inferno sommerso.
Ritz: L'insegnante viene a casa.

ALBENGA

Astor: La carica dei 101.
Ambra: L'insegnante va in vacanza.
Cristallo: Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Due tigri, una cartogna.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il bandito e la madama.
Cristallo: Sexishophony.

CERIALE

Odeon: Il Paradiso può attendere.

FINALE LIGURE

Vittoria: Amico sconosciuto.
[illegible] 007 al [illegible] di Sua Maestà.
Ondina: Il pomodrabe.

LOANO

Perla: Peter Pan.
Loanese: Un mercoledì da leoni.

MILLESIMO

Italia: La banda [illegible] trucido.
Lux: riposo.

SPOTORNO

Ariston: S.O.S. Miami Airport.
Mignon: Il genio.

SAVONA TV

Ore 12.30 Film. 16 Film «Sirulle l'aquilano», 17,30 Musica a richiesta a cura di Gianni, 19.30 Notiziario - Borsa valori - Il tempo domani - Oroscopo: 19,55 Film «Se oggi fosse già domani», 21,25 Film «Mondine all'attacco», 23 Notiziario, 23.20 Film «Il prete macchiato di rosso».

TELESANREMO

Ore 14 Film «Il marchio di sangue»; 18.30 Apertura programmi, 18,40 Film «Una squillo uccelleda per l'ispettore Newman»; 20 A A Annunci. 20,25 Il tempo che farà. 20.30 Telegiornale. 21 Cartoni animati, 21,15 Asta a distanza. Al termine replica Tg.

VARAZZE

Teiro: Sinfonia d'autunno.
Verdi: Porno estasi.

IMPERIA

Ambra: La poliziotta.
Cavour: Rivelazioni [illegible] carcere femminile.
Centrale: Due pezzi di pane.
Dante: [illegible] tigre del [illegible].
Impero: [illegible] Jo e Margherita.
Rossini: Bianco rosso e...
Odeon: Serata in allegria, compagnia i [illegible], ore 21.

DIANO MARINA

Dianese: Magic.

BORDIGHERA

Olimpia: Luthy.
Zeni: I tre dell'operazione drago.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: John Travolto... da un insolito destino.
Cerri: Pop Lemon.

RIVA LIGURE

Corallo: Diamanti sporchi di sangue.

SANREMO

Ariston Teatro: Poliziotto o canaglia.
Ritz: Ricorda il mio nome.
Mira: Piccolo labbra.
Mignon: Profezia.
Centrale: Norma Rae.
Orfeo: Cristo si è fermato ad Eboli.
Lux: Sexy America.
Sanremese: Mondo porno di due [illegible].
Supercinema: Il braccio violento della mala.

VENTIMIGLIA

Europa: Confessioni di una ragazzina.

A gennaio le bolle di accompagnamento saranno un grosso problema per chi non ci avrà pensato

Noi siamo autorizzati [illegible] delle Finanze a stampare... oggi

Tipografia CAPPELLO & C.
[illegible] Guidobono, 11 - 17100 Savona
telefono 019 - 20194 r.a.

Dopo l'esperimento di Bordighera

[illegible] [illegible] caccia piace [illegible] [illegible]?

Intanto il partito radicale chiede che [illegible] vietato sparare in tutti i comuni della provincia di Imperia

SANREMO — Fin dallo scorso anno il Comune di Bordighera ha vietato la caccia in tutto il territorio e, a quanto pare, è aumentato il flusso turistico (specie quello proveniente [illegible] Paesi scandinavi dove la caccia [illegible] vietata da tempo). Il sindaco Laura (che ieri mattina era ospite della conferenza stampa tenuta [illegible] partito radicale a Sanremo) ha ricevuto [illegible] lettera di congratulazioni [illegible] un'associazione antivenatoria che ha sede in Germania e che annovera tra i suoi iscritti sette milioni e mezzo di persone. Quell'associazione si [illegible] «impegnata» a indirizzare i propri iscritti, per le vacanze, verso la città delle palme.

Il partito radicale, che ha chiesto la sospensione immediata dell'attività venatoria su tutto il territorio [illegible] Sanremo, ha annunciato che, [illegible] collaborazione con le associazioni ecologiche e protezionistiche della zona, estenderà la stessa richiesta a tutti i comuni della provincia di Imperia, a prevalente interesse turistico e paesaggistico.

«Al [illegible] là dell'esigenza di civiltà, umanità e difesa della vita — hanno detto i radicali Fazzini e Quintadamo — *appare chiaro l'interesse turistico dell'iniziativa»*. In attesa che [illegible] giunta [illegible] Sanremo adotti nella sua seduta di oggi, la delibera [illegible] divieto di caccia, [illegible] associazioni protezionistiche (fra [illegible] quali si [illegible] [illegible] l'Azienda di soggiorno e turismo) e [illegible] partito radicale, chiedono che il sindaco vieti ogni forma [illegible] attività venatoria [illegible] parte del territorio comunale, compreso tra Capo Nero e Capo Verde: Capo Verde, Poggio, quota [illegible] Colabella, quota [illegible] Case Morini, quota [illegible]; Monte Bignone e [illegible] Castelliere, quota 1299; [illegible] Bignone, quota 850, versante Caggio: Monte Caggio, quota [illegible] Monte Caggio, Passo Seborga, Crinale degradante [illegible] il giro del Marzocco, [illegible] Padre Poggi, Coldirodi, Capo Nero.

«Oggi in tutto [illegible] territorio di Sanremo, [illegible] pressi [illegible] impianti turistici e sportivi, in zone stupendamente panoramiche, a ridosso [illegible] serre floricole, nei pressi [illegible] quartieri cittadini periferici, in località [illegible] interesse storico-archeologico — scrive il partito radicale [illegible] sindaco — *si continua ad esercitare e tollerare con estrema leggerezza l'ormai pseudosportiva attività venatoria fatta di inutili uccisioni, allarmanti rumori d'arma [illegible] fuoco, con il costante rischio [illegible] i passanti di essere colpiti [illegible] proiettili sparati [illegible] Bosco San Michele, da Borello, [illegible] San Romolo o dalla Carpanea. Oggi si spara ancora e liberamente [illegible] stupende [illegible] panoramiche riportate su cartoline postali, spedite in tutto il mondo, come quelle della Madonna della Guardia, sul campo sportivo [illegible] Poggio, [illegible] strada Peirano, in via Semeria che [illegible] [illegible] raccordo dell'Autostrada dei fiori, San Bartolomeo, alla Villetta, attorno al campo golf, al campo ippico, lungo [illegible] strada panoramica dell'Isola, attorno [illegible] prato [illegible] San Romolo, sulla storica strada di Napoleone, sotto [illegible] campate della ferrovia e in diverse altre località».*

Renato Olivieri

L'importanza delle specializzazioni

Anche l'informatica tra le materie nuove

SAVONA — Gli istituti privati rappresentano, in Liguria, una validissima struttura che opera a fianco [illegible] scuola statale. In uno dei settori di maggior impegno didattico per la specializzazione professionale occorre ricordare l'attività che da oltre [illegible] anni viene svolta a Genova dall'istituto «Meschini».

L'informatica, l'elaborazione automatica delle informazioni, è [illegible] scienza [illegible] in costante evoluzione, le figure professionali che ne caratterizzano maggiormente lo sviluppo sono i programmatori, gli operatori, le perforatrici, le registratrici. A tutti i giovani che si vogliono affacciare alla soglia [illegible] questa scienza affascinante, l'istituto «Meschini» mette a disposizione, oltre a corsi altamente qualificanti sia per i programmi didattici costantemente aggiornati, sia per [illegible] istruttori molto esperti e capaci, un calcolatore elettronico Ibm a dischi magnetici [illegible] sul quale gli [illegible] hanno l'opportunità di eseguire un lungo e completo addestramento pratico.

La conoscenza delle lingue straniere, specie l'inglese, apre molte porte. Dice il prof. Clegg, della «British School», che a Savona ha sede in via Niella 8/1 e a Genova si trova in via Ceccardi: *«Occorre fare attenzione alle speculazioni, perché [illegible] sempre è giustificata [illegible] corsa all'apprendimento [illegible] lingua inglese. Ad esempio, chi ha concluso le scuole medie dell'obbligo [illegible] dovrebbe limitarsi a questo indirizzo. E' importante abbinare una buona cultura di base alla conoscenza delle lingue straniere»*.

Secondo il prof. Ponte, dell'istituto «International linlingua school of languages» il problema dell'occupazione si può risolvere più facilmente attraverso la conoscenza delle lingue straniere, l'inglese soprattutto. *«Basta osservare gli annunci sui giornali relativi [illegible] richiesta di personale. Il nostro istituto* — dice — *dispone [illegible] 214 scuole in [illegible] Paesi, di professori di madrelingua e di propri libri di testo. In Liguria [illegible] sede a Sanremo e Alassio»*.

A Savona c'è poi l'I.P.I. di via Brignone, l'istituto per la preparazione all'impiego, con corsi di dattilografia, lingue e contabilità. Assicura un facile inserimento nel mondo del lavoro. Ad Alassio opera l'istituto «Alma Mater». Al [illegible] interno funziona un collegio-convitto con possibilità di doposcuola anche per gli allievi esterni. L'attività principale è rappresentata dall'istituto tecnico per geometri, ma frequentatissimi sono anche i corsi di recupero autorizzati dal ministero. Infine, l'istituto «Fermi» di Albenga, con il corso per ragionieri e quelli professionali relativi alle specializzazioni di segretaria d'azienda, dattilografia, contabilità e macchine contabili calcolatrici.

l. p.

Picchiata a Savona

SAVONA — Una donna è stata [illegible] picchiata selvaggiamente mentre difendeva il figlio ed è ricoverata in ospedale con dodici giorni di prognosi per trauma cranico. L'aggressore è finito in carcere [illegible] l'accusa di lesioni volontarie. La vittima è Rosa Olivieri, 27 anni, originaria di Cairo Montenotte, abitante a Savona in via Aquileia. L'arrestato [illegible] chiama Giovanni Di Ni[illegible], 67 anni, e abita nello stesso stabile della donna.

Savona-Avellino

SAVONA — Questa sera al «Bacigalupo» (ore 18,15) il Savona affronta l'Avellino. Il [illegible] è amichevole.

Gli irpini, dopo lo zero a zero casalingo [illegible] la Lazio, si preparano a incontrare [illegible] [illegible] a San Siro nella seconda giornata di serie A. I biancoblù invece pensano ancora alla Coppa Italia.

Il collaudo di oggi pomeriggio serve a Loratelli per definire la preparazione in vista del derby

Nel campionato di Prima Categoria

In sedici al «via»

Identikit delle candidate alla Promozione

Domenica scatta il campionato di Prima categoria. Sedici squadre [illegible] nastri di partenza: chi vince sale in promozione (Cairese o Argentina?), chi occupa [illegible] ultimi due posti della classifica scende [illegible] seconda. Con l'arrivo del Don Bosco [illegible] (dalla Seconda) e dell'Argentina (dalla Promozione) è aumentata la rappresentanza imperiese che comprendeva già Taggese, Cervese e Carlin's Boys.

In provincia di Savona la parte del leone spetta come al solito alla Val Bormida: insieme alla favoritissima Cairese ci sono Cengio, Altarese, Millesimo e Calizzano, [illegible] da matricola del torneo [illegible] ne sono andate la Car[illegible] (in Promozione), la Nolese e la Finalborghese (in Seconda).

Altarese — *L'obiettivo principale è ancora la salvezza ma senza tanti patemi d'animo dopo le sofferenze dell'anno scorso. Dalla Cairese è arrivato Sarti con la promessa di fare tanti gol. Altri acquisti: la [illegible] punta Nocelo, 19 anni, dal Vado, e il libero Revacio.*

Argentina — *L'organico è quello dell'anno scorso che in Promozione non [illegible] riuscito a salvarsi. In più Amerigo Curti ha voluto alla sua corte Guidetti, ex dell'Imperia, il centrocampista Di Antonio dell'Intemelia e il centravanti Borgo dalle «Berretti» della Sanrem[illegible]. E' stato riscattato Napoli dall'Imperia ed è rientrato il portiere Caggiula. I rossoneri hanno grosse ambizioni e in Prima categoria vogliono fermarsi solo una stagione.*

Borghetto — *Un solo affare concluso (la cessione di Badano alla Cairese) e tanti giovani promettenti da lanciare. A Borghetto prosegue l'«austerity» e di acquisti non se ne parla.*

Cairese — *Cesare Brin, il presidente, ha di nuovo fatto spese folli. Con ingaggi principeschi (per la Prima categoria), stipendi (si parla, per qualche giocatore, di mezzo milione il mese) e premi partita la Cairese ha messo su una squadrone che [illegible] andare dritto filato in Promozione. Luciano Spinetto ha orchestrato la campagna acquisti che si è conclusa con l'arrivo della mezza punta Vaniglia, 21 anni, dall'Altarese.*

Calizzano Bardineto — *Benvenuto in Prima categoria. La matricola, dopo tanti anni di Seconda, si affaccia finalmente alla ribalta della serie superiore. Peccato che a Calizzano (società di calcio) circolino pochi soldi. Giuseppino Tabò è riuscito soltanto a concludere l'acquisto di Pio del Garessio che prenderà il posto di Riccardo Rocca passato al Finale. Altre cessioni: il centravanti Massabo all'Andora, [illegible] difensore Negro al Millesimo. Senza rinforzi [illegible] Calizzano dovrà lottare per [illegible] tornare subito in Seconda categoria.*

[illegible]in's Boys — *Mantelli e Cipolli hanno concluso il servizio militare e [illegible] rientrati alla base. Poi ci sono i giovani che la società [illegible] come ogni anno cercherà di valorizzare. I nerazzurri del presidente [illegible] Del Buono puntano al solito campionato dignitoso con i piedi ben piantati per terra.*

Cengio — *Allenatore-giocatore è Nico Vasconi, vecchia conoscenza dei tifosi di Albenga. Veloce e Carcarese. Sostituisce in panchina Franchello, ma non ha nessuna intenzione di appendere le scarpe al chiodo. Dalla Carcarese è arrivato anche il centrocampista Foglia e sono stati acquistati definitivamente Resio e Canarza.*

Ceriale — *Sinagra non può lamentarsi. Il «mister» ha fatto certe richieste e la società ha esaudito i suoi desideri: Falcinelli e Bruno dalla Cervese, De Rizzo, Landolfa e Carabba del Loanesi e il giovane Sameria dalla «Berretti» dell'Imperia.*

Cervese — *La cessione dei due «gioielli» al Ceriale non è stata indolore. Il presidente, Demetrio Esora, ha subito critiche e vivaci contestazioni. Il segretario, Nino Braccio, è stato uno dei primi a dare le dimissioni.*

Don Bosco Vallecrosia — *Anche al Don Bosco va il benvenuto [illegible] [illegible] componenti della famiglia. Come il Calizzano la matricola è al suo esordio assoluto in Prima*

Millesimo — *Vittorio Panucci vuole [illegible] grande questo Millesimo. [illegible]ime al popolare «Victor» il presidente Baldi ha portato in Val Bormida Casu (dell'Albenga), Negro (Calizzano) e il centrocampista Vallone dalla Promozione lombarda. Le intenzioni sono serie e nei tornei di Savona e Albissola l'allenatore Guerrini ha annotato più note positive che negative.*

Pietra Ligure — *Un altro ex del Savona è sceso in Prima categoria. A Pietra è arrivato Sergio Gava, «libero» del Savona, Trento e l'anno scorso del Frosinone. Si è messo d'accordo con la società e Sergio può chiudere così la carriera vicino a Finale dove abita con la moglie. Il Pietra [illegible] poi acquistato il centravanti Finocchio del Finale e [illegible] mezz'ala Dagnino [illegible]. Erino Giorgi sta lavorando bene per lasciare finalmente i bassifondi*

S. Cecilia — *Ad Albissola hanno ceduto i pezzi pregiati e comprato poco. Gaggero non ha più la bella squadra dello scorso campionato: ambizioni e sogni di gloria vanno rivisti anche se quelli della vecchia guardia assicurano [illegible] [illegible] buon rendimento.*

San Filippo Neri — *Largo ai giovani, dicono ad Albenga. Sette ragazzi di 17 anni fanno il loro ingresso in prima squadra provenienti dagli allievi regionali. Virgilio Zanardini ha una grossa fiducia ed è convinto di migliorare la posizione dell'anno scorso. Giallombardo è stato ceduto alla Oianese e per fine prestito sono rientrati alle sedi di origine Morelli, Minucci e Ferrara.*

Taggese — *Nessuna cessione e tanti rientri importanti (Amaldi, Montanari, Bracco, Botti) più gli acquisti di Spano e Cere dalla Sanremese e del portiere De Santis dal Carlin's Boys. L'allenatore è ancora Pignolli che aveva sostituito De Maria, e l'obiettivo è quello di fare da guastafeste.*

[illegible] — *Giacomino Parodi, dopo l'amara esperienza di Vado, [illegible] in panchina per dirigere i granata savonesi. La società [illegible] mercato estivo ha concluso poco, anzi niente. Non ha comprato, non ha ceduto ma in più rispetto al campionato scorso ci sono i fratelli Morando e Genta che hanno concluso il servizio militare.*

Pier Paolo Cervone

La prima giornata (ore 16,30)

Cengio - Altarese
Carlin's Boys - Cairese
Veloce - Ceriale
Borghetto - Taggese
San Filippo Neri - Calizzano
Pietra L. - D. Bosco Vallecrosia
Cervese - Argentina
S. Cecilia - Millesimo

Ventimiglia, [illegible] firmato da Guerri al 70'

La Loanesi vince di misura [illegible] [illegible] in «Coppa Italia»

Partita brutta e abbastanza nervosa - E' stato espulso Fortugno dell'Intemelia - Negli ultimi minuti annullata una rete di Rizzin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — La Loanesi va a vincere a Ventimiglia, passa al turno successivo e resta l'unica squadra del Ponente ligure a continuare il cammino in Coppa Italia. Un successo stentato e maturato a ripresa inoltrata mentre già si profilava lo spettro dello 0 a 0. Non è stata una bella partita, senz'altro peggiore di quella di andata (1-1). L'incontro, a tratti monotono, si è ravvivato soltanto dopo la rete decisiva segnata da Guerri al 70'. Gol regolarissimo ma che ha costretto l'arbitro Erlini prima di convalidarlo a consultare i guardalinee: c'era un buco nella rete e il pallone era uscito fuori. Otto minuti dopo quest'episodio, la Loanesi ha raddoppiato con Rizzin ma Erlini, questa volta, ha inspiegabilmente annullato. [illegible] per fuorigioco.

Il finale di partita è stato tutto di marca rossoblù. I padroni di casa erano rimasti in dieci per l'espulsione di Fortugno (troppo vivaci [illegible] [illegible] proteste) e per gli ospiti è stato facile difendersi dalle disordinate folate avversarie e replicare in contropiede con Grillo che, all'80' ha sciupato un'altra favorevole occasione facendosi anticipare da Setti.

[illegible] amaranto, in precedenza, non si erano mossi male. Buscaglia, l'attaccante di maggior peso, si è reso pericoloso al 7', al 16', al 52', al 54' e al 61'.

Fortugno, entrato nel secondo tempo al posto di Ala, prima di farsi spedire negli spogliatoi aveva minacciato [illegible] due volte consecutive al [illegible] 64' il portiere Galletti. La difesa diretta dal rientrante Ferlito non sembrava risentire troppo dell'assenza [illegible] Gat[illegible]. L'Intemelia ha ceduto proprio quando il traguardo era ormai vicino.

Nella Loanesi Bodi e Sassu hanno continuato gli esperimenti in vista del campionato. In due partite hanno provato tre liberi. Fra Regalino, Montali e Grego, tuttavia, [illegible] [illegible] quest'ultimo a piacere di più.

Stefano Delfino

[illegible]: Galletti; Montagni, Perlo; Grego (46' Grillo), Regalino, De Min; Jacoponi, Rossi, Salgoni (9' Guerri), Mazza, Rizzin. Allenatore Sassu.

[illegible]a: Setti; Florio, Ventrella (85' Piva); Leone, Ferlito, Parodi; Ala (46' Fortugno), Sabatucci, Borfiga, Belavita, Buscaglia. Allenatore Dagnino.

Arbitro: Erlini di Genova.

Varazze battuto dal Quarto

COGOLETO — Il V[illegible] E' stato battuto anche nella partita di ritorno [illegible] secondo turno della Coppa Italia dilettanti. Dopo aver vinto in casa per 5 a 0, il Quarto San Desiderio ha vinto anche a Cogoleto per 1 a 0 con [illegible] gol segnato su punizione all'inizio della ripresa.

I nerazzurri dopo [illegible] [illegible] passivo dell'andata hanno fatto [illegible] per non essere eliminati ed hanno accettato la sfida soltanto come allenamento in vista della prima giornata del campionato di promozione in programma domenica prossima.

(p. p. c.)

Mangaraggio squalificato

Nell'ambito di sanzioni decise in riferimento a gare amichevoli il giudice sportivo per la C1 ha squalificato per [illegible] [illegible] Mangaraggio dell'Imperia.

Savona — La quadretta del Pontinvrea, guidata da Garbarino e Merlo, ha vinto la partita di andata della finale del torneo [illegible] pantalera (una variante del pallone elastico) [illegible] per la prima edizione della coppa «Comune di Pontinvrea». La formazione di casa ha battuto [illegible] 11 a 10 il Savona.

Viaggio fra le squadre di Seconda

Il Dego tra le favorite Priamar [illegible] un'incognita

Il Don Bosco mira a un campionato tranquillo

SAVONA — A meno di venti giorni dall'inizio del campionato [illegible] Seconda categoria, che scatterà [illegible] 7 ottobre, numerose squadre sono a buon punto nella preparazione e intensificano l'attività precampionato.

Questa settimana sono [illegible] ribalta tre società del Savonese: Priamar, Don Bosco Savona e Dego. I valbormidesi, ristrutturati in parte i quadri dirigenziali, al vertice dei quali è giunto il presidentissimo Osvaldo Rizzo, hanno già messo in mostra un «undici» agguerrito e saldo in tutti i reparti. In particolare [illegible] già apparsi in gran vena centrocampisti e attaccanti, con Astesiano, Ligi e Bariocco a reggere alla perfezione il bordone a quel gran marpione di Minetti.

I dirigenti biancoblù hanno dichiarato di voler disputare un campionato tranquillo. Ma c'è il timore che saranno i loro avversari a non essere troppo tranquilli, specie quando dovranno far visita a un Dego che sembra scoppiare di salute.

La Priamar [illegible] Grasso e Morando, ringiovanita e puntel[illegible] di nuovi acquisti (Allarchi, Corrao, Siri, Zin, ecc.) ha già destato ottima impressione all'esordio del Trofeo Nasi, ove ha battuto di misura un valido Don Bosco. I priamini, confermati pochi «anziani», sembrano decisi a rinverdire i fasti d'un vivaio che ha sempre sfornato ottimi elementi: tra i giovanissimi in odore di prima squadra, particolarmente degno di menzione è apparso il diciottenne centravanti Panuccio, estroso e imprevedibile, autore della doppietta con la quale i biancorossoblù si sono imposti domenica [illegible]. La Priamar è un po' l'incognita del campionato: ha cambiato molto, sembra in meglio: per [illegible]rà una pericolosa «outsider».

Il Don Bosco di Savona battuto di misura nel «Nasi» all'esordio: i biancorossi di Fersini hanno ancora bisogno di registrare tenuta e schemi d'attacco, problemi inevitabili, specie il primo, all'inizio della stagione. Bene a centrocampo, con Berta e Prosseda in evidenza, i salesiani sono apparsi un po' frastornati [illegible] difesa e poco incisivi in zona gol: lo testimonia in parte anche il fatto [illegible] la rete contro la Priamar è giunta grazie a una prodezza individuale del solito Berta. Gli uomini di Fersini appaiono comunque bene [illegible] grado di disputare quel torneo di centroclassifica che rimane il loro principale obiettivo.

Roberto Bagliotto

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona-Imperia e prov. giovani ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici. Possibilità alti stipendi nel settore. Breve training corso in luogo per appuntamento nella sua città telefona 02/[illegible] 02/[illegible] oppure scrivi Wincker, via Borgonuovo [illegible] Milano

L'INGLESE TI QUALIFICA

THE BRITISH SCHOOL

SAVONA
Via Niella 8-1 - Tel. (019) 25.330

GENOVA
Via Ceccardi 1
Tel. (010) 593.591 - 587.469

ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
ENRICO FERMI
PARIFICATO
SALITA PATRIOTI
ALBENGA - Tel. 51.249

[illegible] CORSI PROFESSIONALI:
- SEGRETARIATO D'AZIENDA
- DATTILOGRAFIA - [illegible]
- CONTABILITA'
- [illegible] E CALCOLATRICI

L'ISTITUTO E' SEDE LEGALE [illegible] ESAMI

Per chi veramente desidera formarsi [illegible] cultura che gli
GARANTISCA
una carriera brillante [illegible] sicura:

[illegible] SCHOOL OF LANGUAGES»
(già BERLITZ)

SANREMO
via Roma 119 - Tel. 85.187

ALASSIO
via Dante 225 - Tel. 42.954

214 scuole in 22 Paesi
Professori di madre lingua
Propri libri di testo
Un secolo di esperienza nell'insegnamento delle lingue

PREPARA:
INTERPRETI-TRADUTTORI, HOSTESS, SEGRETARI EUROPEI, CORRISPONDENTI,
per il Parlamento europeo, industrie, commercio, banche, enti, ecc.

TUTTE LE LINGUE [illegible] tutti i livelli anche [illegible] la steno-dattilografia applicata
Impianti per la traduzione simultanea
Preparazione agli esami [illegible] Cambridge
Referenze internazionali

TRADUZIONI - LEGALIZZAZIONI

Controllate prima di decidere!

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
PARIFICATO
ALMA MATER
Corsi di recupero autorizzati sono annessi alla scuola collegio [illegible] convitto
ALASSIO VIA MAMELI [illegible] Tel. 40.801
VIA BAVERA 17 Tel. [illegible]

corsi di meccanografia
direttamente su calcolatore IBM/360

ISTITUTO E. MESCHINI

Sede e Centro Elettronico:
16125 Genova - Via Polleri 3 (piazza Nunziata) - Telefono 290.684

PROGRAMMATORI (COBOL-RPG II - ASSEMBLER PL 1 - FORTRAN)
OPERATORI IBM SISTEMA 3 A DISCHI
PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE
REGISTRATRICI
OPERATORI CONTABILI
STENODATTILOGRAFIA
CORSI DIURNI E SERALI
CORSI «A TEMPO PIENO»

LA STAMPA Anno 113 - Numero 213 - Giovedì 20 Settembre 1979

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

Dopo un'animata seduta sono stati approvati i progetti

Tangenziale Nord e depuratore Il Consiglio di Novara dice sì

Durante la riunione il rappresentante del partito repubblicano, Ferruccio Chiarino, ha chiesto le dimissioni del sindaco Maurizio Pagani per il «pasticciaccio» dell'impianto di depurazione

NOVARA — «Seduta calda» al consiglio comunale di Novara: il rappresentante del pri, Ferruccio Chiarino, ha chiesto le dimissioni del sindaco socialdemocratico Maurizio Pagani per l'atteggiamento che l'amministrazione ha tenuto nel «pasticciaccio» del depuratore cittadino.

E' stato uno dei [illegible] momenti vivaci di una riunione che aveva in programma, oltre alla complicata ed annosa vicenda dell'impianto del Terdoppio, l'approvazione del progetto del primo tronco della tangenziale Nord.

La storia del depuratore fognario prende l'avvio due anni or sono quando gli amministratori novaresi, ottenuto dalla Regione un finanziamento di due miliardi, affidano a una commissione consultiva il compito di vagliare i progetti presentati da diverse imprese.

In nove mesi, dal 24 maggio 1977 al 24 febbraio 1978 la commissione effettua una ventina di riunioni per optare, infine, su un progetto presentato dalla ditta «Passavar». Occorre, però, che il consiglio, nell'ultima assemblea valida prima della scadenza del suo mandato, ratifichi la scelta dell'organismo consultivo. Ma nella riunione decisiva, per una serie interminabile di accuse e repliche, il progetto non passa.

Si rinnova l'amministrazione ed il consiglio eletto affida a una [illegible] commissione l'incarico di verificare il decorso della vicenda indicendo, nel contempo, un secondo appalto. La «Passavar» fa allora ricorso al Tar per far valere i propri diritti. Il comune, da parte sua, consulta i propri legali e scopre che difficilmente potrà aver ragione.

Si decide così di fare retromarcia e l'altra sera, il consiglio, con i voti favorevoli di pci, psi, psdi; le astensioni di dc, pli, msi, pdup e il parere contrario del repubblicano Chiarino, ha affidato definitivamente l'incarico alla «Passavar».

Le diatribe tra i gruppi consiliari sono costate caro alla cittadinanza novarese: i costi dell'impianto di depurazione sono nel frattempo [illegible]ti di 800 milioni. Con i voti favorevoli di pci, psi, psdi, pli, dc (contrari il pdup e il pri) è «passato» pure il progetto per la tangenziale Nord, un «piano» che era stato presentato nel '74 dalla passata amministrazione, ma che non era mai stato votato.

La seduta, l'altra sera, è vis[illegible] sulla rivendicazione dell'opera: la dc, infatti, si è attribuita la paternità del progetto iniziale, che redatto cinque anni fa, è stato riproposto dall'attuale giunta, mentre la maggioranza giustifica il mutamento di posizione con l'inserimento della tangenziale in un più ampio disegno di sviluppo generale. «L'opera — ha ribattuto il sindaco Pagani — *fa parte di un piano economico, occupazionale e di riqualificazione urbanistica della città dove punti focali sono il centro merci e la dogana al boschetto; l'eliminazione dalla zona residenziale del traffico pesante, il potenziamento dello scalo merci; una diversa perimetrazione e utilizzazione delle Ferrovie Nord*».

Il costo è previsto in sedici miliardi che verranno stanziati dall'Anas in una riunione fissata per la prossima settimana. Il tratto della tangenziale in progetto unirà la statale Novara-Arona, a Nord della città oltre Veveri con la statale Torino-Milano, a Ovest di Trecate: un semicerchio che scavalca l'autostrada nei pressi di Pernate, lungo sette chilometri e 400 metri.

Roberto Eynard

Oggi sciopero allo psichiatrico

NOVARA — Sciopero oggi all'ospedale psichiatrico di Novara. Ne hanno dato notizia ieri le organizzazioni sindacali dei lavoratori

I motivi che hanno indotto la Federazione provinciale Cgil Cisl Uil, nonché la Fio e la Fiel all'agitazione vengono spiegati in un comunicato nel quale sono rivolte pesanti accuse all'amministrazione provinciale, la stessa dalla quale dipende l'ospedale psichiatrico.

«Dopo un'ultima verifica — dicono i sindacalisti — *sulle interpretazioni di legge, sulle scelte di contenuto e di metodo e sulle responsabilità delle parti, è emersa la "falsità" dell'amministrazione provinciale che ha impedito fino a ora l'attuazione della riforma psichiatrica*». (m. s.)

Perché è stato sospeso il collegamento estivo

«Pochi due passeggeri per mantenere il servizio pullman Verbania - Torino»

Così spiegano all'assessorato trasporti della Regione - Il deficit era troppo consistente - Adesso fra i due centri c'è soltanto il treno con orari impossibili

VERBANIA — Era stata persino anticipata, quest'anno, la sospensione del servizio di corriere fra Torino e Verbania, svolto dalle «Autolinee Verbano» con contributi della Regione. Le corse, infatti, sono trimestrali, vanno da giugno a settembre: per sopprimerle, non si era neppure attesa la fine del mese. [illegible] però, forse in seguito alle proteste suscitate da questa decisione, il servizio è stato ripristinato, anche se per dieci giorni soltanto.

«*E' praticamente impossibile andare avanti di più con due passeggeri per corsa* — dice il dottor Bellezza, segretario dell'assessore ai Trasporti Bajardi — *abbiamo molte linee in passivo, non pretendiamo che i servizi pubblici non lo siano, però per la Verbania-Torino il disavanzo è troppo consistente*». Ma intanto dal lago lamentano il sempre maggiore scollamento tra la loro zona e il capoluogo piemontese.

«*Gli interventi della Regione, che pure ci sono stati* — sostiene Francesco Cairati, presidente dell'Azienda del turismo di Verbania — *sono sempre mancati di incisività. Si dà per scontato che tutto il Verbano graviti sulla Lombardia e si fa poco per cambiare questa tendenza. Si aggiunge poi la lentezza con cui procedono lavori indispensabili, come la costruzione del ponte in muratura sul Toce, spazzato via dall'alluvione del novembre '77, ora sostituito da quello di barche. Speravamo che sarebbe stato ultimato per la stagione turistica appena passata, invece sono trascorsi quasi due anni e al ponte Cadorna si sta ancora lavorando (a rilento)*».

E così per chi da Torino vuole andare a Verbania, e viceversa, i problemi sono notevoli, qualunque sia il mezzo di trasporto scelto. I pullman, abbiamo visto, ci sono soltanto tre mesi l'anno, una corsa giornaliera tre volte la settimana, circa 3 ore di viaggio, costo del biglietto, 3500 lire solo andata. In auto si impiegano 2 ore e mezzo abbondanti, sempre che si riesca a superare con relativa facilità la strozzatura di Fondotoce, quella del ponte di barche non ancora sostituito.

In treno, poi, la situazione diventa drammatica: per coprire quei 170 chilometri si viaggia mezza giornata. Un esempio di orario: [illegible] partenza da Torino Porta Nuova, arrivo ad Arona alle 10,34 (da Banthia ferrovia locale). Attesa fino alle 11,13 del treno per Domodossola, arrivo a Verbania (Fondotoce, quindi ancora lontana 8 chilometri da Pallanza, 7 da Intra) alle 11,42. Se si aggiungono gli inevitabili ritardi, e se si considera il disagio provocato, oltre che dal tempo materiale sprecato, anche dalle lunghe attese in stazione, si ha un quadro completo della situazione.

«*Se questi sono dati di fatto* — dicono alla Regione Piemonte — *lo sono anche la distanza effettiva esistente fra Torino e Verbania, la posizione geografica della zona, ed anche i due passeggeri per corsa sulle autocorriere. Che il Verbano graviti sulla Lombardia è dovuto a molte ragioni, prima di tutto storiche, che non si possono cambiare, tantomeno in fretta. E non è poi neppure vero che la Regione si sia scordata della zona: i nostri funzionari sono impegnati sul problema delle strade nel Verbano, nel Cusio e nell'Ossola; Macugnaga, dopo lo straripamento del laghetto delle Locce, occupa un posto di primo piano nei piani regionali, l'assessore Bajardi segue spesso personalmente i lavori. Se ci sono dei dati obiettivi, che noi riconosciamo, mi sembra non manchino, però, anche delle posizioni oltranziste e preconcette*».

«*E' facile continuare a dire che la Regione non pensa a questa zona* — così concludono —. *Bisogna considerare invece anche tutto quello che è già stato fatto, in stanziamenti ed opere*».

Intanto, se è vero che la Regione non ignora Verbania, è anche vero che la popolazione fatica a sentire questa presenza. Per quanto riguarda il problema dei trasporti, poi, si entra in un circolo vizioso: la gente non va a Torino perché non ci sono i servizi necessari ed i servizi necessari non ci sono perché la gente non se ne serve.

Alessandra Comazzi

Da ottobre caccia più cara

NOVARA — «Caro-caccia» per gli appassionati piemontesi. Entro il primo ottobre dovranno pagare una tassa regionale che va dalle 13 mila lire per il fucile ad un colpo, alle 18.500 per quello a due colpi fino alle 23.500 per il «tre colpi».

La tassa annuale è stata decisa dal Consiglio regionale che ha varato una legge, la numero 58, il 4 settembre scorso. Gli importi dovranno essere versati sul conto corrente n. 168100 intestato: «Tesoriere Regione Piemonte - Tassa concessione regionale caccia - p.zza Castello 165. Torino. (m. s.)

Già si scatenano polemiche negli istituti scolastici della provincia

Baveno, nell'aula c'è puzza Gli scolari restano a casa

Achille Giudici — Ida Moz

BAVENO — L'aula è alquanto tetra; con molte tubazioni infisse nelle pareti. E' stata allestita al piano terreno di un vecchio edificio accanto alla casa parrocchiale, ove l'amministrazione comunale ha sistemato altre due aule di fortuna. Infatti a Baveno le nuove scuole elementari sono sempre una speranza, ogni anno delusa.

In questa che è l'aula destinata ai loro bambini, si sono riuniti in assemblea di protesta i genitori dei 16 alunni della terza classe B. Sul fondo, proprio di fronte alla porta d'ingresso, s'apre una porticina che immette nella toilette (si fa per dire) di uso scolastico. Sul lato opposto, oltre un tavolato a mattoni tinteggiato a calce, [illegible] da una finestrella, ci sono i gabinetti pubblici.

Dice Ida Moz, una delle mamme: «*Lo scorso anno era ancora peggio, vi era addirittura lo sfiatatoio dei gabinetti pubblici che dava nell'aula. Noi, dopo molte proteste verbali, abbiamo inviato una lettera al sindaco, Giovanni Diverio. Era il 15 maggio. La risposta è arrivata il 12 luglio ed elencava i provvedimenti adottati: chiusura dello sfiatatoio pestilenziale, installazione di una ventola con canna fumaria interna, fornitura alla classe di due piccoli deodoranti da appendere al muro*».

«*Si tratta di un'autentica presa in giro* — afferma Achille Giudici, padre di un altro ragazzino — *logico che non ci passiamo sopra e anche logico che non accettiamo la proposta fattaci dal Comune di trasferire i bambini in una specie di buio e umido sgabuzzino della casa parrocchiale che, ci consta, sia stato dichiarato inabitabile tre anni fa dalle autorità sanitarie*». Nella discussione intervengono altre mamme. La decisione dei dodici presenti sui sedici capifamiglia convocati è unanime: «*I nostri ragazzi resteranno a casa sino a quando il Comune non avrà reperito un'aula dignitosa, pulita, con garanzie di igiene*».

Ma la protesta dei genitori degli scolaretti della terza B di Baveno non si esaurisce qui. «*Lo scorso anno i nostri figli* — sottolineano — *hanno avuto ben quattro supplenti. Una addirittura arrivava a scuola solo alle 9,30 e i bambini dovevano restare ad aspettarla sulla strada, con tutti i rischi che ne conseguono. Quest'anno si è ricominciato con lo stesso modulo; con un'altra supplente provvisoria. E' anche questo un problema da risolvere una volta per tutte, per ora noi i ragazzini ce li teniamo a casa*». a. c.

Spoccia, continua braccio di ferro

SPOCCIA — *I malumori per l'abolizione delle elementari nel piccolo villaggio di Spoccia, in Val Cannobina, si acuiscono maggiormente con l'andar del tempo. Il decreto che ha soppresso la scuola elementare del paese perché gli alunni iscritti non raggiungevano il numero minimo previsto dalla legge n. 5, ha sollevato in tutta la vallata e a Cannobio, sede della direzione didattica, lamentele e polemiche.*

«Ci rifiutiamo di mandare i nostri figli lungo la mulattiera che da Spoccia raggiunge il fondovalle la più vicina scuola elementare — dicono i genitori *dei due bimbi rimasti iscritti, Luca Piffero in seconda, Mirella Bonetti in terza*.

«Non siamo tranquilli sapendo che i nostri figli sono in balia dei pericoli della montagna e poi — *continuano* — durante l'inverno la mulattiera è ricoperta di neve e ghiaccio. Non vogliamo esporre anche i nostri figli alle fatiche alle quali ci sottoponiamo noi giornalmente per poter andare al lavoro in Svizzera».

Dunque i genitori paiono decisi al braccio di ferro con la vecchia [illegible] aspramente contestata anche dagli amministratori. In Comune, visto che i due bimbi non hanno frequentato le lezioni i primi due giorni di scuola nell'istituto di Cavaglio, distante un'ora e mezzo di cammino, ci si è preoccupati. La giunta è stata riunita urgentemente per vagliare la situazione.

Gli amministratori tenteranno di convincere i genitori dei due bimbi perché questi frequentino le lezioni a Cannobio, sottoponendoli alle dure fatiche della strada. In seguito, se la vertenza dovesse fallire, si darà inizio ad un'azione di protesta verso gli organi scolastici competenti, assumendo forse una maestra non di ruolo per i due bambini.

«I prossimi anni entreranno a Spoccia altri bambini in età scolare — *dicono in paese* — il problema deve quindi essere risolto definitivamente permettendoci di tenere aperta la scuola recentemente ristrutturata con notevoli spese in via eccezionale». l. a.

Maestra cambiata: i genitori occupano classe a Bellinzago

Ezio Frattini

BELLINZAGO — «Braccio di ferro» tra i genitori della quarta elementare sezione E di Bellinzago e il provveditorato agli studi di Novara per il trasferimento di una maestra, Maria Teresa De Muro a Oleggio, e la sua sostituzione temporanea, in attesa del definitivo «rientro», con una insegnante provvisoria, Carmen Bulla.

Da due giorni, i 24 alunni della 4/E non frequentano le lezioni e sono in atto, da parte dei genitori, che in questa «battaglia» con l'organismo didattico sono spalleggiati dall'amministrazione comunale, dal consiglio di circolo e dal collegio dei docenti, vibranti manifestazioni di protesta.

«*Martedì* — spiega il rappresentante dei genitori Ezio Frattini — *dopo aver dimostrato davanti alla scuola, abbiamo occupato l'aula destinata ai nostri figli. Ieri, una delegazione composta dai genitori Passerini, Specchia, Vacca, Borio, Radice e dal sottoscritto si è recata alla direzione didattica di Oleggio, dove ha avuto un colloquio con il dottor Groppetti, direttore "reggente". Invano abbiamo chiesto l'ennesimo colloquio con i funzionari del provveditorato. Da Novara ci è stato risposto che non "avevano tempo per riceverci"*».

Il trasferimento della maestra De Muro è l'ultimo atto di una lunga diatriba tra il gruppo di genitori di Bellinzago e l'organismo novarese. «*Sono tre anni che siamo in rotta* — spiega Ezio Frattini — *dal novembre del '76, quando il provveditorato, improvvisamente, decise di formare la sezione E assegnandole una insegnante provvisoria. Solo dopo moltissimi incontri ottenemmo che una maestra "fissa" seguisse i ragazzi sino agli esami di quinta*».

Ma la promessa, stando ai genitori di Bellinzago, non è stata suffragata dai fatti. A gennaio, infatti, giunse il provvedimento di annullamento di due sezioni ed il contemporaneo trasferimento della De Muro alle elementari di Oleggio.

«*Per protesta, al termine del passato anno scolastico* — conclude Frattini — *non ritirammo le pagelle ed iniziammo subito a cercare di dirimere amichevolmente la vertenza con il provveditorato. Ma tutti i nostri sforzi sono stati vani. Pertanto abbiamo deciso di attuare alcune azioni di protesta: nello stesso tempo i nostri ragazzi non torneranno sui banchi di scuola finché la De Muro non verrà reintegrata a Bellinzago*». r. e.

Fara: i carri alla sfilata

FARA NOVARESE — La «battaglia» fra i quattro quartieri, che ha avuto luogo domenica scorsa con la tradizionale sfilata dei carri allegorici, ha concluso le manifestazioni del «settembre farese».

In occasione della spettacolare sfilata — ogni carro era preceduto da un gruppo di majorettes e da una banda musicale — Fara è stata invasa da migliaia di persone. Ai quattro ingressi del paese (nel quale non si poteva entrare con l'auto) c'erano gli organizzatori che staccavano i biglietti (2000 lire per consentire l'ingresso degli adulti e 1000 per i ragazzi). L'incasso è stato notevole: c'è chi parla addirittura di sette milioni.

L'acconto è stato già mandato negli Usa, in Alabama

Raccolti 14 milioni per operare la ragazza malata di morbo blu

La solidarietà dei novaresi consentirà l'intervento chirurgico

GALLIATE — Graziella Baldi, la giovane galliatese affetta dal «morbo blu», sarà operata negli Stati Uniti. Partirà fra un mese per quello che può essere definito il suo viaggio verso la vita. Il «miracolo» è stato reso possibile dal «cuore di Novara» che in breve ha già raccolto 14 milioni per la ventisettenne galliatese.

A sottoporre al delicato intervento chirurgico Graziella sarà il professor Kirklin, uno dei pochi cardiochirurghi, se non in grado di praticare il difficilissimo intervento.

Il «cuore di Novara», che fa capo ad un settimanale cittadino, ha già inviato alla clinica del professor Kirklin l'acconto richiesto di 12 mila dollari, circa 10 milioni di lire. La raccolta per Graziella continuerà ancora per raggiungere la cifra complessiva di 24 milioni necessaria per l'intervento e le spese di viaggio.

Il «caso» di Graziella Baldi era venuto alla luce pochi giorni fa. La giovane, affetta da una malformazione congenita (aorta e arteria polmonare invertite) aveva trascinato la sua esistenza fra mille privazioni e col costante terrore di una improvvisa complicazione.

E' riuscita a sopravvivere solo grazie a un altro provvidenziale difetto: un piccolo condotto fra le due arterie invertite che ha permesso fino ad ora una sia pure ridotta ossigenazione del sangue.

Fino a poco tempo fa le malformazioni come quella di Graziella erano senza rimedio. A lungo la giovane e i suoi genitori avevano atteso un «miracolo» che sembrava non arrivare più. Poi la buona notizia: negli Usa un chirurgo aveva cominciato a «sistemare» quel tipo di malformazioni e i primi interventi avevano avuto successo.

Il padre di Graziella, Carlo Baldi, dipendente di un'industria tessile di Galliate, si era subito informato ma il costo

Graziella Baldi

complessivo (viaggio, soggiorno e intervento) era per lui eccessivo, circa 24 milioni.

La speranza, rinata dopo 27 anni di rassegnazione, sembrava destinata a svanire di fronte a questo insormontabile ostacolo, ma ecco intervenire il «cuore di Novara». L'associazione benefica, che fa capo al Corriere di Novara, in una decina di giorni ha raccolto 14 milioni: per lo più piccole cifre mandate al settimanale o alla banca S. Paolo da anonimi, da tutta la provincia.

Il primo passo è quindi compiuto: l'acconto richiesto dalla clinica del professor Kirklin è stato già inviato negli Usa tramite l'istituto bancario S. Paolo, mentre la raccolta continua.

Nei grandi, tristi occhi di Graziella, costretta fra l'altro alla quasi assoluta immobilità, è arrivato il primo sorriso dopo 27 anni. Quello della speranza. m. s.

Il carro rotto dopo la sfilata

Goldrake a Borgomanero è distrutto dai nemici

BORGOMANERO — Goldrake, l'eroe spaziale, ha nemici anche a Borgomanero. Dopo aver vinto domenica il primo premio alla Sagra dell'uva a pari merito con Pinocchio, il carro ispirato al famoso personaggio della fantascienza è stato preso di mira da un gruppetto di sconosciuti teppisti.

Finita la sfilata, Goldrake era stato infatti portato sotto la solita tettoia del Foro Boario, che funge da ricovero per tutti i carri vendemmiali.

Approfittando anche del fatto che l'accesso al mercato del bestiame è sempre aperto, qualcuno è entrato nel recinto e ha danneggiato gravemente il carro di Danilo Scarpelli e Silvano Zaninetti, rompendo i mascheroni di cartapesta e varie parti della costruzione.

Non si sa se i vandali ce l'avessero con i costruttori o con Goldrake stesso, invidiosi forse per il suo nuovo successo locale dopo tante vittorie nelle guerre stellari. f. a.

Invorio — Organizzato dalla Sportiva Basket, si sta disputando in questi giorni un torneo zonale di pallacanestro al quale partecipano, oltre a due formazioni locali, squadre di Arona, Borgomanero, Omegna e Stresa. Le finali sono previste per domenica 23.

La moglie di Levati denuncia: mio marito è scomparso da Ivrea

Servizio in altra pagina

ECONOMICI

[illegible]

APPARTAMENTI
in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in **NOVARA** alla consegna
ESTATE 1980
2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box
Finiture medio-signorili in nuova zona giardini.
Cooperativa NOVA MAJOR
AFFITTA
con patto di riscatto o
ASSEGNA
in proprietà
appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole
Lire 290.000 il mq.
Prenotazioni: **Tel. 392.804/5/6**
Via M. Greppi 2 - NOVARA
anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

ISTITUTO DELLA SANTA
Via Del Carmine 1/a - Tel. 22.371
NOVARA
Corso di preparazione agli esami
Licenza media
Maestra d'asilo
Assistenti comunità infantili
(Maturità in un anno)

Cercasi interprete
ottima conoscenza lingua tedesco e inglese, da inserire in avviata azienda metalmeccanica Bassa Valsesia
Inviare referenze a **Casella 103 Pubblivalsesia — 13011 BORGOSESIA**

AVVISO IMPORTANTE PER GLI AUTOMOBILISTI
BATTERIE FIAMM
PREZZI EFFETTIVI DAL 1° LUGLIO 1979 IVA COMPRESA

MODELLO	BATTERIA	Ah	PREZZO LA FALLUCA
ALFA-ROMEO			
Alfa 1750-2000	6MC4R	60	81900
Alfetta 1600 - 1800 - 2000 / Giulietta 1300 - 1600 / Giulia	6MP4	45	58400
Giulia Diesel	6BBP	74	93800
Alfa Sud Super - Ti - Sprint	6MP4A	47	[illegible]
FIAT			
500 - 600	6CP3	35	47000
600 D - 850 - 1100 R	6MC3	40	51500
1300 - 1500 / 124 - 125	6MC4	50	64100
126 - 127 - 128 N - 127 Fiorino / Ritmo 60 L - 60 CL	6MP3	34	49400
Ritmo 65 L - CL - 75 / 128 / S - 131 - X1/9 / 132 1600 - 2000	6MP4	45	58400
131 Diesel / 132 D 2000-2500	6MP8	74	118.700
INNOCENTI			
Mini Minor 850 - 1001	6CP4A	40	55800
Regent	6CP4R	45	61100
Mini 120 SL / 120 De Tomaso	6CP4	45	61100
LANCIA			
Fulvia - Flavia / Gamma Berlina	6MP4	45	58400
Beta 1300 - 1600 / Stratos	6MP4	45	58400
Beta Coupé / HPE - Gamma Coupé	6AV5P	45	70600
AUTOBIANCHI			
A 112 N - E	6MP3	34	49400
A 112 Abarth	6MP4	45	58400
AUTOCARRI FIAT			
616 N 3 - 40 - 50 NC	6B5P	74	93800
242 Diesel	6ME8	88	149800
Daily 30 FB - 35 F8	6ME8P	88	149800
80 - 90 - 100 NC	6MP8	77	118700
170 - 190	6MP11	132	187800
110 - 130	6MB8	110	176800
160 - 180 - 300	6ME13	143	219800
AUTOCARRI OM			
35 - 40 - 50 / 55 - 65 - 70 - 75	6B5P	74	93800
Grinta 30 OMs / 35 OMs	6ME8P	88	[illegible]
80 - 90 - 100	6MP8	77	[illegible]

MODELLO	BATTERIA	Ah	PREZZO LA FALLUCA
BMW			
1502 - 1602 - 2002 / 316 - 318 - 320	6ME4P	44	67300
2500 - 2800 - 3000 / 518 - 520 - 525 - 528	6ME5	55	81000
630 - 633 - 728 / 733 - 733 i	6ME8	66	100100
CITROEN			
LN	6CP3R	35	50400
2 CV - Dyane - AMI 6	6AC4P	36	60000
AMI 8 - GS 1220	6MP4C	42	63200
CX 2000 - 2200	6MP6C	55	84700
CX 2200 - 2400 Diesel	6ME8	88	149800
FORD			
Escort - Taunus / Capri fino al 1976	6FO45	44	68800
Escort - Taunus / Capri dal 1977	6ME4PF	44	68800
Fiesta	6AV4PF	36	61600
Granada Diesel [illegible]	6ME8P	88	149800
Transit Diesel	6FP5	74	105200
OPEL			
Kadett - City	6AV4P	36	60200
Ascona - Manta	6ME4P	44	67300
Rekord Diesel fino al 1976	6ME8	88	149800
Rekord Diesel dal 1977 (2)	6ME4P	44	67300
PEUGEOT			
104 GL - SL - ZL - ZS	6CP3R	35	50400
204 - 304	6CP4	45	61100
504 GL - Ti	6CP4R	45	61100
504 Coupé / 604 - 305 GR	6MP5R	55	[illegible]
204 - 304 / 404 - 504 Diesel	6BCF	74	93800
RENAULT			
R 4 - 4 Cargo	6RO	30	53900
R 5 - R 6	6CP3R	35	50400
R5 TL - R12 - R14 / R15 - R16 - 177 - R18	6CP4R	45	61100
SIMCA			
1000 - 1006 LS / 1000 Rally 2	6CP4R	45	61100
1100 - Horizon LS / GL - GLS	6CP4	45	61100
1301 - 1501	6CP4R	45	[illegible]
1307 S - GLS / 1308 GT	6CP4	45	61100
VOLKSWAGEN			
Maggiolino - Polo - Derby / Golf - Passat / Scirocco	6AV4P	36	60200
Maggiolone - Furgone	6AV5P	45	70600
Golf Diesel	6ME6W	66	100100

EMPORIO DELL'AUTO di MELINI e VIVIANI
Viale Volta, 95 - NOVARA - Tel. 35.052 - 390.103

La grave situazione industriale

Appello al governo per la crisi ossolana

Tutti i partiti adesso si sono mobilitati - Montedison, Ceretti, Fonderia, sono i punti cruciali delle vertenze

VILLADOSSOLA — Appello dei partiti per la crisi industriale che minaccia di avere drammatiche conseguenze sull'occupazione nell'Ossola. I nodi della situazione industriale stanno venendo al pettine uno dopo l'altro: dopo la chiusura, avvenuta quest'estate, della «Fonderia dell'Ossola», (270 dipendenti sui quali pesa un futuro denso di incognite), è toccato alla «Ceretti», il modernissimo complesso siderurgico sorto a Pallanzeno, di prendere la via del tribunale per chiedere l'amministrazione controllata, mentre alla Montedison la chiusura di due reparti ha provocato uno stato di tensione sfociato martedì nel blocco delle merci. Se questi sono i maggiori punti di crisi del momento, non c'è praticamente fabbrica nell'Ossola che possa dirsi tranquilla e al riparo da spiacevoli sorprese.

Senza contare le enormi difficoltà in cui sono venute a trovarsi decine di piccole aziende e imprese che gravitavano attorno ai complessi maggiori, come la «Ceretti». Di fronte a una situazione che potrebbe diventare incandescente in questo prossimo autunno, tutto il fronte politico si sta muovendo. La dc ossolana ha inviato due lettere, una al proprio segretario nazionale Zaccagnini, l'altra al presidente del consiglio Cossiga. Le lettere, in cui si sollecita il varo di provvedimenti speciali per «evitare la meridionalizzazione dell'Ossola», sono accompagnate da un documento che fa la cronistoria del depauperamento industriale della zona: si parte dalla crisi del settore delle pietrine, che ha falcidiato l'occupazione femminile, per arrivare alla chiusura della «Clifford», della «Fonderia», e ora alle incognite sul futuro della «Ceretti». La dc locale chiede che il governo faccia la sua parte, accelerando le procedure per le grandi infrastrutture.

Si chiede inoltre un deciso programma di rilancio per le aziende che fanno capo alle partecipazioni statali (Sisma e Fiasa) e un intervento per quelle che fanno capo ai «grandi gruppi» (Montedison, Rumianca del gruppo Sir). Anche il comitato ossolano del pci ha diffuso una nota in cui invita le «forze politiche e le amministrazioni comunali della zona a promuovere una decisiva azione a fianco della lotta dei lavoratori» e propone la costituzione di un «comitato di lotta» per fronteggiare la situazione. Il pci aveva da tempo presentato un «progetto Ossola» illustrato dal neo deputato Gianni Motetta, che era fondato fra l'altro su un programma globale di riconversione industriale. La sezione del psdi ha chiesto ufficialmente l'intervento dei rappresentanti socialdemocratici nel governo.

Una manifestazione con sciopero generale in tutto l'Alto Novarese sarà indetta quanto prima per richiamare l'attenzione sulla drammatica situazione occupazionale dell'Ossola. La data sarà fissata nei prossimi giorni. L'iniziativa è stata annunciata durante la riunione del consiglio intercategoriale (l'organismo che raggruppa le rappresentanze sindacali delle aziende e dei servizi) che si è svolta ieri pomeriggio nella mensa della «Ceretti», a Pallanzeno, presenti alcuni esponenti della segreteria regionale della Federazione Unitaria Cgil, Cisl e Uil.

Altra grossa iniziativa in cantiere è un convegno sull'occupazione nell'Alto Novarese.

a. v.

E il pli ne propone la modifica

Legge urbanistica L'Uopa chiederà la sua abrogazione?

Si riuniranno i sindaci di Ossola e Cannobina

DOMODOSSOLA — *Dopo quella per l'autonomia regionale, l'Uopa lancerà presto un'altra raccolta di firme per contrastare la legge urbanistica regionale n. 56, più nota, dal nome del presentatore, come «legge Astengo».*

Martedì sera nella sede del movimento autonomista c'è stato un incontro fra il comitato esecutivo dell'Uopa, un gruppo di sindaci e amministratori dell'Ossola e della Cannobina e il consigliere regionale del pli Marchini che ha presentato una proposta di legge tendente a modificare sostanzialmente la normativa urbanistica regionale vigente. Il pli ha inoltre presentato una proposta di iniziativa popolare (sono necessarie ottomila firme), in appoggio al disegno di legge del suo consigliere.

Non è ancora chiaro quale ruolo assumerà l'Uopa nella vicenda: non è infatti ancora stato deciso se il movimento autonomista chiederà agli ossolani di sottoscrivere l'iniziativa partita dal pli, se presenterà sue proposte autonome o se, come era stato annunciato in un primo tempo, l'Uopa promuoverà addirittura un referendum abrogativo della legge (previsto dallo statuto regionale) che sarebbe il primo in Piemonte.

«Riuniremo i sindaci e gli amministratori dell'Ossola e della Cannobina — *ha spiegato Giuseppe Caffano, responsabile dell'organizzazione generale dell'Uopa* — e in quella sede formuleremo proposte di modifica che siano consone alle esigenze delle nostre popolazioni e al nostro territorio montano. Certamente, qualcosa faremo, perché così non si può andare avanti: la legge regionale urbanistica sta generando riflessi assolutamente negativi al punto di bloccare, o quasi, ogni iniziativa di espansione edilizia con danno immediato soprattutto per le classi meno abbienti».

«Nel mio comune — *ha detto il geometra Alvaro Corradini, sindaco di Trontano* — il nuovo piano regolatore consentirà al massimo una decina di nuove costruzioni mentre sono giacenti da anni 22 domande di cittadini che vogliono farsi la casa».

«Per il piano regolatore — *ha aggiunto il sindaco di Trasquera Sergio Gandolfi* — siamo in ballo dal 1968 e non siamo ancora arrivati al traguardo. E' un fare e disfare continuo, per adeguarci a norme, circolari, piani regionali spesso in contraddizione».

Il liberale Marchini, illustrando la sua proposta, aveva accusato fra l'altro l'assessore di «aver voluto imporre nella legge una visione completamente personale del futuro assetto del territorio regionale, non corrispondente alla realtà del Piemonte».

a. v.

Vigevano — Si riunisce questa sera, dopo quasi due mesi di ferie, il Consiglio Comunale. In discussione, oltre ad una nutritissima serie di ratifiche di delibere di giunta risalenti fino al periodo pre-elettorale, mutui per un importo complessivo di oltre un miliardo e 200 milioni.

Incontro a Orta con il maestro accordatore

Tallone, un uomo e un'anima che rivivono nei pianoforti

«Costruire uno strumento - dice - è sempre un'avventura spirituale»

DAL NOSTRO INVIATO

ORTA — L'occasione è il concerto: un pianista a San Giulio in casa Tallone, ogni domenica di settembre. Ma la ragione è lui, un uomo d'aspetto così fragile che muove tenerezza e disagio. Per incontrarlo arrivano in tanti: da tutto il Piemonte, da Milano: amici suoi, turisti «in cerca di cultura». E gente che vede la grande casa sul lago, legge l'invito alla porta e prova a entrare.

Cesare Augusto Tallone li saluta a uno a uno. Molti li riconosce, altri li vede allora, e si informa, domanda. Spiega di sé, mostra le stanze che sanno di antico, dove c'è tutto eppure manca il superfluo, «*perché ogni cosa qui è la mia vita*».

A chi vuole sapere, racconta la sua storia. Ottantaquattrenne, collaboratore di Toscanini, accordatore per Benedetti Michelangeli, Tallone da vent'anni costruisce pianoforti. Un artigiano puro, «*fuori delle clientele*», come spiega subito all'ospite. Da lui sono venuti in tanti a imparare; l'hanno chiamato in Giappone, perché svelasse i segreti dei suoi strumenti (i migliori del mondo, secondo la rivista d'arte *Du*, di Zurigo).

Cesare Augusto Tallone

Ha preferito restare. A Milano, dove nel laboratorio di via Melzo nascono i pianoforti «dal suono italiano» esportati dovunque. E a San Giulio, nella grande casa di pietra (tornata sua dopo «*disordini in famiglia*») dove vive l'estate del lago. Chi sonda le memorie di questo «maestro accordatore» rischia di smarrirsi: fra personaggi che sono già un mito, illuminazioni, ricerche, fughe, scoperte, devozioni improvvise. E sensazioni violente, una religiosità profonda, un grande bisogno di Dio.

Costruire un pianoforte, per Tallone, è un'avventura spirituale: «*Non si può riflettere il cosmo se non attraverso una sonorità cosmica*», dice, ma con voce così flebile da sembrare umiltà. «*Il vero linguaggio è musicale, la combinazione dei suoni è lo specchio dell'armonia universale*».

Ai suoi strumenti, spiega, ha «*tolto i veli*»: eliminando gran parte della ghisa; scegliendo, come Stradivari, il legno degli alberi curvati dal vento, «*per non fare nessuna violenza*»; recuperando, come suggeriva Toscanini, la funzione orchestrale del pianoforte: «*Perché il suono deve avere tutte le origini*».

Mentre il pianista riposa, nel salone di casa, lui si avvicina, lo abbraccia, gli dice qualcosa che non si riesce a capire. Poi si volta al pubblico e gli spiega che è testimone di un «*dramma irripetibile, sonoro e spirituale*». Sorride, torna a sedersi: per lui, si capisce, ogni istante è come un miracolo.

Emanuele Novazio

NOVARESE SPORT

Un primatista nella staffetta

L'europeo Grazioli è già in Jugoslavia

Giovanni Grazioli

NOVARA — *Giovanni Grazioli, il ventenne studente dell'Isef, neo primatista europeo insieme a Mennea nella staffetta 4x100 (titolo conquistato alle Universiadi di Città del Messico), tornato dall'America è già ripartito, ieri sera, per Spalato.*

Con la squadra azzurra parteciperà ai Giochi del Mediterraneo nelle sue specialità: i 100 metri piani e la staffetta.

A Novara, dove vive con i genitori, Grazioli è rimasto soltanto due giorni: il tempo per riposarsi dalle fatiche del viaggio e di rifare la valigia.

I festeggiamenti promossi dalla «Libertas Dopplieri», la società cui è affiliato, sono stati rimandati al suo ritorno dalla Jugoslavia.

Chissà che insieme a quella d'oro conquistata a Città del Messico, non porti da Spalato qualche altra medaglia.

Prima di ripartire per la Jugoslavia, Giovanni Grazioli è intervenuto al meeting del Panathlon Club, dove ha dichiarato di essere stato amareggiato dall'esclusione dalla prova individuale dei 100 metri piani alle Universiadi di Città del Messico: «Avevo ottenuto in gara un 10"26 e perciò mi spettava di correre. Mi sentivo in ottima forma perché quella era proprio la mia gara. E invece niente», *ha detto lo sprinter novarese solo parzialmente confortato dal risultato positivo ottenuto nella staffetta.*

Il dottor Pino Fortina, presidente del Panathlon, nella serata dedicata all'atletica ha inoltre presentato il professor Nicola Sciarrone, presidente del Comitato regionale piemontese della Fidal che ha parlato sui problemi affrontati dall'organizzazione in occasione delle gare di Coppa Europa che si sono svolte a Torino il 4 e il 5 agosto scorsi, e l'ex azzurro Giovanni Ghiselli.

F. S.

I medici: «Non ci sono alterazioni patologiche»

Masuero continuerà a giocare perché non ha il cuore matto

NOVARA — Disco verde per Luciano Masuero, il diciottenne giocatore del Novara che era stato «fermato» perché c'era il sospetto di una sua malattia cardiaca. Il giovane atleta ha ripreso ad allenarsi assieme ai compagni di squadra già ieri, dopo il «nulla osta» del professor Rovelli del Centro cardiologico De Gasperi di Milano.

Masuero, un ragazzo del «vivaio» novarese, era arrivato quest'anno alle soglie della prima squadra, ma il destino sembrava volerne ostacolare la carriera: aveva accusato disturbi cardiaci ed era stato bloccato dai medici.

Luciano Masuero

Per il giocatore era cominciata una serie di visite specialistiche che si è conclusa nei giorni scorsi a Milano dove il professor Rovelli, dopo attente analisi, ha detto che Masuero è idoneo alla pratica sportiva.

Dovrà sottoporsi, per misura precauzionale, a controlli bimestrali per qualche tempo, ma intanto potrà svolgere regolarmente l'attività agonistica.

«*In pratica è affetto da una lieve ipertrofia ventricolare sinistra* — ha spiegato il dottor Mittino, medico sociale del Novara Calcio — *un disturbo non disfunzionale. Luciano Masuero non ha alcuna alterazione patologica vera e propria*».

Ieri allo stadio il giocatore è stato festeggiato dai compagni. Ha detto che il nulla osta medico è stato per lui come la fine di un incubo. «*Adesso che sono tranquillo* — ha concluso sorridendo — *posso pensare a guadagnarmi il posto in squadra*».

E già stasera Luciano Masuero potrebbe avere la prima occasione. Non è escluso, infatti, che l'allenatore Canali lo metta in campo nell'amichevole che il Novara giocherà alle 20.45 sul campo di Gozzano contro il Briga.

La gara è particolarmente attesa perché nelle file azzurre farà il suo rientro il «libero» Serami dopo il grave infortunio dell'anno scorso.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Aske: Porno delitto
Coccia: Hair
Eldorado: Fantasmi
Excelsior: La banda del gobbo
Faraggiana: I guerrieri della notte
Vittoria: Una scelta extra letterale
S. Cuore: Il dormiglione

ARONA

San Carlo: Shock, voglia di uccidere
Roma: Fracchia King
Moderno: Caro di ogni...
Lux: Interiors

BORGOMANERO

Moderno: Complesso sessuale della studentessa
Nuovo: Il rucket dei sequestri

DOMODOSSOLA

Galleria: Porco mondo
Corso: Un gatto venuto dallo spazio

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Il magnate greco

OMEGNA

Sociale: L'uomo che fuggì dal futuro

STRESA

Italia: Terremoto

TRECATE

Comunale: La vergine e la bestia
Vittoria: Il corsaro dell'isola verde

VERBANIA

Apollo: Dimenticare Venezia
Ariston: Una sbirra per l'ispettore Klute
Vip: Quattro mosche di velluto grigio
Sociale (Intra): Buon compleanno Topolino
Sociale (Pallanza): Tuo dictiatore
CANNOBIO
Odeon: Le malefemmine di Da...
Diana: Sexy jeans

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Porcopelo

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Lo sbirro dalla faccia d'angelo
Astoria: Profondo rosso
Cagnoni: Cari amici miei
Marconi: Il cacciatore
Cotti Tibaldi: Sono ...
Moderno: Sergent Pepper's

GALLERIE

Corsini, via S. Vittore 22, fino a fine ottobre, personale di Giancarlo Pace.

FARMACIE

Novara: Galli, v. Pietro Micca, Veccellini, piazza Cesare Battisti, Comunale, c. Trieste, Correggio, v. Andrea Costa
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Bellinzago: S. Pietro v. S. Maria
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Ossolana
Oleggio: Celesia P. Maria
Sesto Calende: Guardini, via XX Settembre
Stresa: Angiolini, piazza Principessa Margherita
Verbania: Bertoni, piazza Ranzoni 39

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Gravellona, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Vinzio, Villadossola, Serravalle Sesia, Ghemme.

offerta... casalinghi

Nuova circonvallazione - Trecate - Tel. (0321) 71073

Statuette in porcellana «spagnola»	da	£	4.000
Teglia Pirex rettangolare grande		£	4.800
Pesapersone Soenhle «Fiorella»		£	5.950
Caffettiera Moka Express Bialetti 6 tazze		£	6.800
Macinacaffè Moulinex		£	7.250
Servizio bicchieri «Schubert» Bormioli 24 pezzi		£	11.500
Macchina per pasta		£	11.700
Servizio da dolce in «silver» 26 pezzi		£	18.650
Ferro da stiro Milordino Termozeta		£	20.450
Servizio posate acciaio inox 49 pezzi		£	23.750
Servizio da tavola e caffè «Tartaruga» Pagnossin 26 pezzi		£	25.900
Batteria acciaio porcellanato 10 pezzi Löwen Email		£	34.750
Pizzamatic più orologio segnatempo omaggio		£	45.750
Servizio piatti per 12, 41 pezzi, porcellana Royal		£	63.500
Servizio calici 36 pezzi in cristallo		£	66.700
Batteria Lagostina 7 pezzi compreso pentola a pressione		£	103.900
Batteria di pentole 16 pezzi Cooking		£	166.500
Bialetti Tuttocucina più impastatrice		£	162.200

Assortimento stoviglie e portacristalli in ottone, Cristalli di Slesia, Fiori di seta.

Gamma assortita di:
ALESSI, BIALETTI, CALDERONI, ITALINOX, LAGOSTINA, LIMOGES, MOULINEX, RICHARD GINORI, SILTAL, TERMOZETA.

Vans vi aspetta sulla nuova circonvallazione di Trecate.

Tappeti orientali

KANDAHAR

CAMPAGNA PROMOZIONALE DEL TAPPETO ORIENTALE

- *Settimanalmente sdoganiamo per conto Vostro grandi partite acquistate direttamente nei Paesi di produzione*
- *Sconti eccezionali*
- *Facilitazioni di pagamento*
- *Consultateci telefonicamente, i nostri esperti sono a Vostra disposizione per ambientazione*

D.F. s.n.c. IMPORT - EXPORT
Via Roma - BIANDRATE - Tel. (0321) 83.107 - 83.035

Punto vendita KANDAHAR
Via Andrea Costa 38 - NOVARA - Tel. (0321) 21.184

CRE-ART di Battezzato D.
Via Matteotti, 56
tel. 031/747.539/745.363
22066 MARIANO COMENSE (CO)

• PROGETTAZIONE
• ESECUZIONE

• MOBILI LIBRERIA • LEGGII • SCRIVANIE DA STUDIO • MOBILI PER BIBLIOTECHE • MOBILI PER HI-FI ECC.
STILE CLASSICO E MODERNO

INTERPELLATECI CITANDO LA STAMPA

gabetti
in tutta Italia

FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

CORSO VERCELLI vendiamo appartamenti varie metrature composti da: ingresso, soggiorno, cucinino, una camera, bagno, cantina lire 7.200.000; ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi lire 17.500.000; ingresso, soggiorno, cucina, una camera, bagno, balcone, cantina lire 10.800.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

VIA DEI MILLE vendiamo in stabile da ristrutturare appartamento composto da 3 locali, cantina, solaio a lire 6.000.000; due locali con vetrina più due locali retro a lire 14.000.000. A richiesta dilazioni.

CORSO CAVOUR adiacenze vendiamo libero appartamento composto da 4 locali e servizio da ristrutturare parzialmente a lire 24.000.000; appartamento di due locali con annessa grande mansarda da ristrutturare a lire 17.800.000: 50% mutuo finanziario.

VIA TORELLI (adiacenze viale Giulio Cesare) vendiamo prestigioso appartamento libero composto da ingresso, salone, cucina, due camere, bagno, tre balconi, cantina lire 41.000.000.

ADIACENZE CORSO XXIII MARZO in recentissimo complesso vendiamo pronta consegna signorile appartamento composto da ingresso, salone, cucina, due camere, due bagni, balconi, cantina, box lire 38.400.000. Mutuo fondiario e finanziario.

VIALE VOLTA adiacenze vendiamo signorile appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, cantina, box lire 22.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

ZONA SANTA RITA (via Nebbia) frazioniamo stabile di tre piani con cortile: due locali lire 3.200.000; 5 locali lire 10.400.000; tre locali con giardino privato lire 7.400.000. A richiesta 50% mutuo finanziario.

RUSTICO A 10 KM. DA NOVARA vendiamo libero subito composto da 6 locali su due piani, cortile, stalla con vari ripostigli e portico, terreno mq 500 circa lire 30.000.000. A richiesta 40% mutuo finanziario decennale.

CRONACHE DI VERCELLI
REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Nel pomeriggio di oggi dal presidente della Regione

Si inaugura la «Sagra del riso»

L'annuale manifestazione rimarrà aperta fino al 30 settembre - Gli espositori sono circa 150

VERCELLI — Oggi pomeriggio alle 17,30, il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, taglierà il nastro inaugurale della diciottesima edizione della *«Sagra del riso - Mostra delle attività economiche»*.

La classica manifestazione settembrina durerà, come di consueto, dieci giorni: fino al 30 settembre, e sarà ricca di appuntamenti interessanti. Gli espositori sono circa 150, disposti in 200 stands.

Lo scorso anno la sagra aveva battuto tutti i records di presenze delle edizioni precedenti: oltre 60 mila i visitatori paganti. Notevole anche il successo delle visite riservate agli studenti. *«L'anno scorso* — ha detto Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa, sodalizio che come al solito ha organizzato la manifestazione — *ci eravamo limitati agli allievi delle medie, ai quali avevamo aperto i cancelli l'ultimo sabato di settembre. Quest'anno abbiamo pensato di estendere l'iniziativa a tutti gli alunni di Vercelli, compresi i bambini delle elementari: visiteranno la sagra già questo sabato»*.

Vercelli. Un aspetto degli stands della Sagra del riso tenuta lo scorso anno (Foto Greppi)

Gli stands occupano, come al solito, tutta piazza Cesare Battisti. Una «sede» che da tempo sta stretta alla manifestazione. *«Non può ospitare più di 200 stands* — spiega ancora Ranghino —, *mentre come al solito, le richieste sono molte di più»*.

Ma può darsi che, già dal 1980, la «Sagra» trovi una nuova collocazione, più consona alla sua importanza, visto anche che da un altr'anno la manifestazione avrà carattere nazionale. «Speriamo — aggiunge Ranghino — che *venga realizzato al più presto il progetto di sistemazione dell'area dell'ex ospedale, presentato recentemente dal Comune e dalla provincia. In quella zona la fiera potrà avere un respiro ben maggiore di quello che ha adesso. Lo spazio a disposizione sarebbe abbondante, e se ne potrebbe riservare una parte anche all'esposizione delle macchine agricole, cosa impossibile in piazza Cesare Battisti»*.

L'area dell'ex ospedale, oltretutto, è ben servita da parcheggi pur essendo in una zona ancora abbastanza centrale, e si trova a poca distanza dalla stazione ferroviaria. Con una collocazione di questo genere, la sagra potrebbe assumere nuovi connotati: *«Ci sarebbe la possibilità* — dice il presidente della Famija Varsleisa — *di istituire una mostra permanente, che durante l'anno ospiti esposizioni specializzate e, a settembre, dia spazio alla nostra "classica"»*.

Alla cerimonia d'inaugurazione sarà presente anche la banda musicale dell'Associazione filarmonica vercellese, che eseguirà, fra l'altro, gli inni nazionali italiano e francese.

d.co.

Il programma della manifestazione

VERCELLI — Questo il programma dettagliato della «Sagra del riso»:

20 SETTEMBRE - Ore 17,30: Inaugurazione da parte di Aldo Viglione, presidente della giunta regionale. Ore 18,30: consegna «Pannocchia di riso d'oro» alla memoria del dott. Giovanni Corbetta, benemerito della risicoltura. Ore 21: «Tornano i Celti», revival di canzoni dialettali.

21 SETTEMBRE - Ore 21: Esibizione gruppo folkloristico «Circolo Nuovo Piemonte».

22 SETTEMBRE - Ore 21: Danze e canti del Vercellese: esibizione del gruppo folkloristico della Famija Trunsaneisa.

23 SETTEMBRE - Ore 10: Concorso gastronomico fra donne rurali vercellesi a cura della Federazione provinciale Coltivatori Diretti. Ore 14: Lago G.S. Lancia Verrone - «Trofeo aspirante acque pulite», riservato ai bambini, a cura della Fips (Federazione italiana pesca sportiva). Ore 21: spettacolo musicale a cura del Gruppo Belvedere: esibizione complesso «The Juniors».

24 SETTEMBRE - Ore 21: Sfilata di moda Valentino - La Sposa - Cenotti.

25 SETTEMBRE - Ore 21: Esibizione del complesso «Il Castello di Atlante».

26 SETTEMBRE - Ore 21: Serata dell'Aido (donatori organi): manifestazione di ginnastica artistica e ritmica femminile; Cesare dell'«Anonima»; esibizione del pianista Massimo Viazzo e altri.

27 SETTEMBRE - Ore 21: Concerto della banda musicale della Associazione filarmonica di Vercelli.

28 SETTEMBRE - Ore 21: Esibizione del Piccolo Coro di S. Antonino di Saluggia: canzoni e danze tipiche.

29 SETTEMBRE - Ore 10: Convegno sui problemi delle piccole e medie industrie, a cura dell'Associazione piccole e medie industrie della Provincia di Vercelli. Ore 18: distribuzione diplomi d'onore agli espositori. Ore 21: serata danzante; proclamazione «Miss Sagra del riso».

30 SETTEMBRE - Ore 17: Distribuzione «Panissa» a cura della Cooperativa agricola vercellese, dell'Unione Agricoltori. Ore 21: serata danzante di chiusura.

d.co.

Piattaforma della dc per anziani

VERCELLI — *In città sono più di 12 mila le persone che hanno superato i 60 anni: oltre il 25 per cento della popolazione. Ma le strutture pubbliche, le iniziative per risolvere i loro problemi sono ancora carenti, insufficienti a coprire i bisogni di questa larga fascia di popolazione.*

Partendo da questo presupposto il gruppo democristiano al Comune ha elaborato una «piattaforma» di proposte che sottoporrà alla giunta e a tutti gli altri partiti per dare una risposta concreta ai bisogni degli anziani. Il progetto, preparato da Maurizio Ambrosini, è stato illustrato dallo stesso consigliere comunale e dal segretario cittadino della dc, Gianfranco Sarasso.

Questo, in sintesi, il succo della proposta: dopo un'indagine tra gli anziani per conoscere le loro reali esigenze, il passo successivo dovrebbe essere quello di creare tutti i servizi necessari, secondo gli orientamenti generali recentemente espressi dalla Regione e sfruttando al meglio il patrimonio e le competenze in materia di assistenza che passeranno ai Comuni.

Cosa si può fare per gli anziani vercellesi? Il documento della dc propone la creazione di una «casa protetta» per la cura degli anziani lungodegenti e non autosufficienti, di un centro di «decronicizzazione-riabilitazione», di servizi di mensa, di lavanderia, di infermeria. Si propone di allargare l'assistenza domiciliare, di sostituire i sussidi «una tantum» con un contributo «fisso» ai più bisognosi per integrare la pensione, di stipulare una convenzione con gli esercizi commerciali per incidere sul caro-prezzi (specie dei generi di prima necessità), istituire un servizio telefonico di pronto intervento, creare centri d'incontro «aperti».

Per quanto riguarda il personale, sempre secondo i dc, si potrebbe fare largo ricorso al volontariato, all'opera degli obiettori di coscienza, all'iniziativa delle varie associazioni del tempo libero (Arci, Ancol, Anars-Acli, ecc.) e all'impegno degli anziani.

d. co.

Ancora polemiche con l'ufficio operativo del Magistrato del Po

Comprensorio respinge la richiesta per le estrazioni di ghiaia dal Sesia

VERCELLI — Sta per riesplodere la polemica Comprensorio-Magistrato per il Po a proposito delle escavazioni di ghiaia nel letto del Sesia tra il ponte della ferrovia e quello della statale: l'altro giorno, la Commissione comprensoriale *«per le escavazioni del Sesia»* ha respinto una domanda dell'ufficio operativo di Alessandria del Magistrato per il Po.

Tutta la vicenda era incominciata agli inizi di agosto, quando una telefonata anonima aveva informato i funzionari del Compresorio che si stava scavando tra i due ponti, senza che al Comprensorio fosse stato richiesto preventivamente il parere consultivo previsto da un «protocollo» siglato tra la Regione Piemonte ed il «Magispo».

Il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, con un telegramma diretto per conoscenza anche alla Procura della Repubblica, aveva chiesto la sospensione dei lavori.

Erano seguiti una serie di sopralluoghi e di incontri, durante i quali i geologi della Regione ed i funzionari del Genio Civile, delle Ferrovie e del Ripartimento forestale avevano sconsigliato per motivi di prudenza la continuazione delle escavazioni. D'altra parte, i tecnici del «Magispo» escludevano qualsiasi pericolo derivante dai lavori stessi.

La situazione si sarebbe protratta a lungo senza possibilità di sbocchi se non fosse passata una soluzione di compromesso: invece di scavare una «savanella» (una specie di trincea - n.d.r.) nel letto del fiume, si sarebbe proceduto allo «spianamento» per una profondità di 50 centimetri dell'isolotto ghiaioso formatosi al centro del Sesia, fino ad asportarne 12.500 metri cubi.

Tutto sembrava risolto nel migliore dei modi; sennonché l'altro giorno è pervenuta alla Commissione comprensoriale una richiesta di parere sull'asportazione di 83 mila metri cubi, vale a dire oltre quattro volte la quantità concordata. *«E' una richiesta inaccettabile»* — ha commentato il presidente Valeri — *che è stata respinta anche dai rappresentanti dell'Associazione industriali»*.

I componenti della Commissione sono decisi a far rispettare il loro parere contrario, che tuttavia ha solo valore consultivo. *«Bisogna che sia chiaro* — ha concluso Valeri — *che le condizioni di staticità dei due ponti non sono ottimali e che, in questa situazione, meno si scava in quel punto, meglio è»*.

w.ca.

Ristorante Sport al «Cuoco d'oro»

VERCELLI — Domani sera, alle 20.30, il ristorante «Sport» di Vercelli partecipa alla selezione del concorso «Il Cuoco d'oro internazionale» — Gran Premio Fonti di San Bernardo. Il cuoco del locale presenterà a un gruppo di esperti alcune specialità di alta cucina, tra le quali sarà scelto il piatto con il quale il ristorante parteciperà alla gara conclusiva, in programma negli ultimi giorni di settembre a Garessio (Cuneo) nei ristoranti Ponte Rosa e Ramo Verde e alle Fonti San Bernardo.

(d.co.)

Pochi i «bus»

Protestano operai della Lancia

CIGLIANO — Protesta dei lavoratori pendolari di Borgomasino, Moncrivello e Cigliano impiegati alla Lancia di Chivasso. Gli operai si sono radunati, l'altro pomeriggio, a Cigliano, in piazza Martiri della Libertà e hanno bloccato i pullman di linea in partenza alle 13.35 per Torino e Ivrea.

I bus sono potuti ripartire dopo un'ora. La protesta dei lavoratori della Lancia è dovuta al fatto che sui pullman loro riservati non ci sono quasi mai posti a sedere in quanto vengono occupati dagli studenti che salgono a Ivrea. E' una situazione che si trascina ormai da circa due anni.

Dopo la protesta, i lavoratori della Lancia hanno chiesto un incontro con la direzione della Società autoservizi pubblici per sbloccare la situazione. *«E' necessario* — dicono gli operai — *un potenziamento di questo servizio, che è obiettivamente carente sotto ogni punto di vista»*.

n. o.

La proposta del Consorzio agrario

L'ammasso del risone

L'iniziativa per fronteggiare il mercato dell'esportazione

VERCELLI — *Il Consorzio agrario provinciale di Vercelli — presieduto da qualche mese da Piero Franzi, consigliere regionale nonché vicepresidente dell'Ente nazionale risi — ha promosso l'iniziativa, d'intesa con l'Associazione vercellese produttori riso, dell'ammasso volontario del risone per la campagna di commercializzazione 1979-'80. La finalità primaria è quella di difendere il prezzo del risone su livelli equi, allo scopo di assicurare un giusto tornaconto ai produttori.*

L'iniziativa viene considerata, da chi ha una visione meno restrittiva ed egoistica del mercato del riso, con molto interesse, considerato che l'ammontare del raccolto stagionale, valutabile in 10 milioni di quintali, deve essere esportato per il 60%. «Il mercato — *dice Franzi* — è sempre di difficile difesa, per cui, evitando i pericolosi sbandamenti di prezzi, come quelli verificatisi nella decorsa campagna, vogliamo offrire ai produttori queste concrete possibilità di difesa, così come già i consorzi agrari hanno realizzato in altri settori».

«Se non sempre i presupposti che hanno originato gli ammassi volontari — *aggiunge Piero Franzi* — hanno interessato la generalità del mercati, le cause sono da ricercare sia nella scarsa attuazione e risposta dei produttori, sia nella dinamica azione contraria realizzata dai commercianti e dagli industriali».

Certo è — si osserva negli ambienti del Consorzio agrario — che anche nei casi di scarsa «attenzione e risposta» dei produttori, l'iniziativa dell'ammasso volontario, è valsa a tonificare il mercato allineando i prezzi di libero mercato su livelli decisamente superiori a quelli che si sarebbero realizzati in assenza di difesa.

L'ammasso volontario discende dalle regolamentazioni previste dalla Comunità europea (regolamento n. 1360 del 1978), recepite anche dalla giunta regionale piemontese, tendenti «ad istituire un regime di incentivazione per stimolare la costituzione di associazioni di produttori e delle relative unioni».

Lo stesso chiodo lo sta battendo anche Leo Carrà, il presidente del Comitato intersindacale risicoltori italiani (C. IRI), nonché presidente dell'Unione provinciale agricoltori di Vercelli, assertore convinto delle forme di associazionismo quale efficace difesa della produzione. In forza di questa sua convinzione invita i propri associati a conferire volontariamente all'ammasso almeno il 15% della loro produzione aziendale tramite il Consorzio vendite risone che fa capo all'Unione degli imprenditori agricoli.

«Tale quantitativo di per sè modesto — *precisa Carrà* — assume certamente un altri significato qualora si consideri che, utilizzato come massa di manovra, ha consentito lo scorso anno la stipulazione di contratto di vendita associata per circa 350 mila quintali con positivi riflessi sulle quotazioni; all'epoca particolarmente sacrificate».

Conclusivamente un'attiva presenza organizzata dei risicoltori mediante l'adesione allo stoccaggio volontario del prodotto assicurerebbe «una gestione separata per ciascuna varietà o per gruppi di varietà similari con determinazione del prezzo medio riferito alla resa media generale di conferimento con valutazione dei punti in più o in meno rispetto a tale resa; una liquidazione di acconti mediante riparto del controvalore di ciascuna vendita; una possibilità di anticipazione a tasso agevolato sul prodotto conferito».

w. na.

Vercelli — Nel quadro di una serie di manifestazioni politico-culturali organizzate dalla federazione provinciale del psi, si sta tenendo a Palazzo Centori, una mostra di grafica applicata, articolata in tre sezioni: il manifesto politico, il manifesto nel settore culturale ed il manifesto come momento educativo.

Sull'autostrada

Camionista inglese rapinato

SANTHIA' — Rapina sull'autostrada Torino-Milano. Ieri notte, nel tratto Santhià-Villarboit, l'autista inglese Peter David Gill, 40 anni, residente a Leatherhead Surrey, Longshaw (un sobborgo di Londra) mentre dormiva nella cuccetta del suo Tir carico di materiale vario, veniva bruscamente risvegliato da cinque banditi che, dopo averlo legato, gli infilavano sul capo la federa del cuscino e lo derubavano di tutti i documenti, di 60 mila lire, di 750 franchi francesi e di 80 sterline.

Dopo avergli fatto scavalcare la rete di recinzione dell'autostrada, mentre due degli aggressori lo tenevano a bada, gli altri tre fuggivano sul Tir in direzione di Torino.

Vandali di notte incendiano la gelateria di piazza Mazzini

VERCELLI — Nella notte fra martedì e mercoledì qualcuno ha tentato di incendiare il bar-gelateria «La Baracchetta» di piazza Mazzini: scherzo di cattivo gusto o vendetta? E' quanto stanno cercando di accertare gli inquirenti della squadra mobile.

Il rogo non ha provocato danni rilevanti: per il calore delle fiamme è scoppiato solo il vetro di una porta-finestra; l'incendio è stato domato in pochi minuti dai vigili del fuoco avvertiti da passanti.

Il fatto è avvenuto verso l'una. Alla mezza, Marina Berdognè, 35 anni, abitante nella vicina via Pastrengo, ha chiuso il chiosco in piazza Mazzini ed è andata a casa. Era appena andata a letto quando una scampanellata l'ha svegliata di soprassalto: erano alcuni clienti del bar accorsi per avvertirla che la *«Baracchetta»* stava prendendo fuoco.

Non appena la donna e gli ultimi frequentatori del locale si erano allontanati, qualcuno aveva infatti versato benzina contro le strutture in legno del chiosco e appiccato fuoco.

Quando la proprietaria è giunta, trafelata, in piazza Mazzini, i vigili del fuoco avevano ormai sotto controllo al situazione. E' arrivata anche una pattuglia della «Volante» e gli agenti hanno trovato vicino al bar una piccola tanica.

L'incendio della «Baracchetta» segue di un anno e mezzo quelli che, nella stessa piazza, erano stati appiccati a due bancarelle e di cui non sono ancora stati identificati i responsabili.

e.d.m.

Vercelli — Cambieranno, dal 24 settembre, gli orari di tutti gli uffici della ripartizione tecnica del Comune. Il nuovo orario per il pubblico è il seguente: lunedì dalle 15 alle 17; mercoledì dalle 9 alle 12 e venerdì dalle 9 alle 12.

Vercelli — Tornerà a riunirsi martedì 25 settembre alle 15 il Consiglio comunale di Vercelli.

Santhià: per i 25 anni della sezione Ana

Una festa di marca alpina

SANTHIA' — Festa grande, l'altro giorno, per gli alpini santhiatesi, che hanno celebrato il 25° anniversario di fondazione del loro Gruppo. Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti, è stata celebrata la messa al campo, officiata da padre Brevi, medaglia d'oro al valore militare, uno dei pochi alpini sopravvissuti alla ritirata di Russia. E' stato quindi consegnato ufficialmente il nuovo gagliardetto alla sezione santhiatese alpini. Alla manifestazione ha preso parte anche il sindaco di Santhià, Edmondo Dibitonto. Nella foto Greppi, la fanfara dei «veci» suona durante la festa.

(w. co.)

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI
Astra: Amici miei.
Civico: Odissea erotica.
Nuovo Italia: Hair.
Principe: L'oro dei MacKenna.
Verdi: Woodstock.
Viotti: Uno sceriffo extra-terrestre.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Supersexy movie.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: La estate.
Splendor: Calore intimo.

TRINO
Aster: riposo.
Moderno: Fatelo con me bionde dolci danesi.

TRONZANO
Lux: riposo.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	16
Biella	22	17

Temperature il 19 settembre dell'anno scorso: Vercelli (25; 16); Biella (24; 20). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 19,26, a Biella sorge alle 7,06 e tramonta alle 19,25.
Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

FARMACIE A VERCELLI
Giacchino, piazza Cavour 32; Giordana, corso Randaccio 3.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NOTIZIE SPORTIVE

Per il «mister» si parla di Piquè, «top secret» per l'attaccante

Pro Vercelli potrà avere già da domenica un nuovo allenatore e una «super» punta

VERCELLI — Si profilano importanti novità per la Pro Vercelli. Non è improbabile che, nelle prossime ore, la società ingaggi un nuovo allenatore e una punta da affiancare a Sollier in attacco. Per l'allenatore si parla di Luciano Piquè, 44 anni, il mister che riuscì quasi a salvare l'Omegna lo scorso campionato di C2. Ieri pomeriggio Piquè, che abita a Nervi, si è incontrato alla sede di via Massaua con Ferdinando Vanzini e se la trattativa andrà in porto non è detto che non possa sedere in panchina già domenica nella trasferta di Massa.

Sempre domenica, e sarebbe davvero un bel colpo, potrebbe esordire anche la nuova punta. Il nome del giocatore che interessa alla Pro Vercelli è «top secret». Si sa che ha 24 anni e che oggi pomeriggio, alle 16 potrebbe già provare con la prima squadra durante la partitella di allenamento.

Come si vede, dopo la nomina del commissario straordinario (Felice Rossi) alla Pro Vercelli è tutto un fiorire di novità. Ben aveva detto quindi il presidente provinciale del Coni, Marcello Prestinari, all'atto dell'elezione: *«Rossi e Vanzini sono due galantuomini cui non difetta il coraggio»*. A pochi giorni dal mandato direttivo, i due hanno infatti concluso la trattativa per Sollier, stanno dandosi da fare per l'allenatore e per l'attaccante in più: operazioni che, dopo l'esito dell'assemblea di venerdì sera, ben pochi si sarebbero sognati di prospettare a breve scadenza.

Un fatto è certo: Rossi e Vanzini puntano tutto sul richiamo del pubblico per rassestare i bilanci della società. Sono quindi costretti a dare alla platea vercellese una squadra competitiva per i primi posti e, per farlo, devono spendere fidando nella risposta dei tifosi vercellesi. Non buttano comunque via denaro ed ogni nuova operazione è ponderata e condotta con comprensibile cautela: ricordiamo che la società non ha ancora un consiglio direttivo e che il gruppo Frola-Forte Paganoni non è per il momento intenzionato a rilevare la gestione Baratto.

I componenti del «Gruppo degli otto» si riuniranno comunque questa sera per fare il punto a sette giorni di distanza dall'assemblea in cui dichiararono la loro «non disponibilità» ad assumere («a queste *condizioni*») incarichi direttivi.

Per concludere, ricordiamo che questa mattina Franco Velera disputerà a Coverciano un incontro con la rappresentativa nazionale pre-juniores e che il mediano-tornante Pietro Bianchi è sul piede di partenza.

La Pro Vercelli è in contatto con alcune società che vorrebbero ingaggiarlo. Non è stato ancora deciso a quale sarà ceduto ma pare che la candidatura più probabile sia quella della Pro Patria.

e.d.m.

Piemonte Sport e Caresanese

VERCELLI — La sera del 27 settembre, alle ore 21, al Polisportivo Robbiano, a cura del Comitato provinciale della Federazione Italiana Calcio, avrà luogo un incontro tra il Piemonte Sport di Vercelli e la Caresanese.

E' in palio il titolo provinciale della 3ª Categoria. Le due formazioni, com'è noto, sono state promosse al termine del campionato scorso, in 2ª Categoria.

(f.l.)

Campionati giovanili di calcio

VERCELLI — Si sono iniziati i campionati giovanili.

Nel torneo esordienti, da segnalare il bel successo della Veloces a Palazzolo.

Ecco i risultati: Pro Belvedere - Piemonte Sport 1-0; Crescentinese - Castigliano 1-0; Pro Palazzolo - Veloces 0-3; Borgovercelli - Villata 6-0; Gattinara - Trino 4-0; Tricerese - Scuole Cristiane 0-4; Pro Vercelli - La Salle 4-0.

Nel campionato giovanissimi la Pro Vercelli ha rifilato un 5-0 al Castigliano.

Risultati: Scuole Cristiane - Casalvolone 0-1; Trino - Gattinara 1-1; Villata - Livorno Ferraris 1-0; Carisio - Lenta 3-1; Castigliano - Pro Vercelli 0-5; Piemonte Sport - Belvedere 2-0.

Nel torneo allievi, tre vittorie fuori campo.

Ecco i risultati: Crescentinese - Santhià 1-3; Trino - Livorno Ferraris 4-2; Olimpia Tronzano - Piemonte Sport 1-6; Concordia - Pro Belvedere 0-3; Veloces - Scuole Cristiane 1-1.

f. l.

Sconfitti con un secco 4 a 0

I granata piangono sulle ferite di Pont

CRESCENTINO — *«Ritirata ragazzi!»*. E' finita così l'avventura del Crescentino sul campo del Pont-Donnaz. Quattro sberle (4 a 0) una dietro l'altra, che hanno tramortito il baldanzoso Crescentino, giunto in terra valdostana con bellicosi propositi.

La brillante vittoria sul Gozzano in precampionato ha un po' troppo illuso i granata che hanno sottovalutato l'avversario. Quest'ultimo, tecnicamente inferiore, ha travolto gli uomini di Donnaz non determinati e lucidi come le ultime prestazioni facevano sperare. Anche la jella ha messo *«lo zampino»*: il terzo goal valdostano, su rigore, è dovuto ad un incredibile equivoco di Bona che, rotolato per terra, ha raccolto con le mani il pallone credendo di battere fallo a proprio favore.

In un pomeriggio così nero per il colore granata, le note positive vengono da Faveglione e Buarolo, gli unici che hanno insediato la porta avversaria. E' una sconfitta che servirà a smorzare i troppi entusiasmi e a ricordare che in campionato non si scherza.

Angelo Barcotti, general-manager: *Una sconfitta strana anche se complessivamente giusta.*

l. p.

Vercelli — Gli uffici del Comitato provinciale della Federazione Italiana Gioco Calcio, in via Dionisotti, sono aperti nei giorni di martedì e venerdì (non festivi) dalle 17.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli e dintorni giovani ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici. [illegible]

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Scioperano gli insegnanti, una vacanza extra per gli studenti

La scuola s'è iniziata da 3 giorni ma oggi non ci saranno le lezioni

BIELLA — Le scuole si sono appena riaperte e già le lezioni subiscono le prime pause. Oggi gli insegnanti sciopereranno in ogni istituto, dalle materne alle medie superiori. L'adesione alla protesta è stata confermata ieri, al termine di un'assemblea indetta dal sindacato Federscuola della Cisl.

I motivi dello sciopero sono la trimestralizzazione della scala mobile nel pubblico impiego, la chiusura delle vertenze contrattuali ancora in atto e la legge quadro per il settore.

La riunione degli insegnanti si è iniziata con una contestazione nei riguardi di alcuni presidi che non hanno consentito ai docenti d'intervenirvi. «E' stata una decisione arbitraria — ha spiegato Vittorio Caprio, maestro elementare e responsabile del sindacato — in quanto la conferma della riunione è venuta dalle segreterie nazionali. Non c'era quindi bisogno, come hanno sostenuto i presidi, di un preavviso di 5 giorni». La discussione è proseguita con il dibattito sui punti all'ordine del giorno.

Gli insegnanti, come gli altri dipendenti del pubblico impiego, intendono ottenere gli scatti di scala mobile con periodicità trimestrale, invece che semestrale, come avviene attualmente, a partire dal 1° gennaio del [illegible]. «Dal 1975 al 1978 — ha aggiunto ancora Vittorio Caprio — abbiamo perso quasi 1 milione e 300 mila lire, circa 320 mila lire all'anno. Per questo motivo ora chiediamo 250 mila lire come indennizzo».

Biella. Alcuni alunni delle elementari all'uscita dalla scuola dopo le prime lezioni (Fighera).

La situazione nel Biellese rispecchia in definitiva quella nazionale. Il nuovo anno scolastico è caratterizzato dalla diminuzione, più sensibile nelle prime classi elementari, del numero degli allievi. Un analogo calo è stato registrato nelle iscrizioni alla media dell'obbligo. I docenti spiegano il fenomeno con il decremento demografico. Diminuendo gli allievi, però, si riducono le classi, e quindi alcuni insegnanti rimangono senza cattedra.

«La situazione — dice ancora il sindacalista Caprio — non crea difficoltà; anzi, ha dei risvolti positivi. Si parla dell'istituzione del tempo pieno, ma frequentemente manca il personale: gli insegnanti rimasti senza incarico potranno ora essere impegnati nelle attività didattiche più opportune. Si tratta solamente di adattare alcuni regolamenti. Il sindacato della scuola da sempre si batte per la realizzazione del tempo pieno».

Durante l'assemblea è emersa la necessità di nuovi programmi (si sta discutendo in questi giorni per quello della media dell'obbligo) e di una più razionale attività didattica. Le proposte sono nuove, ma i vecchi problemi rimangono. **d. ca.**

Sono bastati 4 giorni per uccidere le bestie

Chiusa la caccia al camoscio Abbattuti i 25 capi previsti

BIELLA — Il Comitato provinciale ha dichiarato chiusa, con effetto immediato, la caccia al camoscio nella zona alpina biellese. In pratica, i cacciatori hanno avuto a disposizione un'unica giornata: la decisione è stata infatti determinata dall'abbattimento, avvenuto domenica scorsa all'inizio della stagione venatoria, dell'intero contingente stabilito a suo tempo.

Quest'anno sono stati «condannati a morte» 25 camosci, quantitativo ritenuto equo in relazione al numero dei capi esistenti sui monti del Biellese. Le bestie hanno trovato una zona ideale, in particolare, nella Valdescola. In un primo momento era parso che ne fossero stati uccisi 23, ma ieri sono giunte al Comitato della caccia alcune altre segnalazioni. La chiusura teorica era stata fissata per il 15 ottobre.

Nella zona alpina della Valsesia, che comprende anche la Valsessera, la situazione è diversa. Nel territorio di 6 comuni è stato fissato un contingente di 8 camosci da abbattere.

Domenica ne sono stati uccisi 2 a Caprile, 1 a Postua e 1 a Guardabosone. Ne rimangono da abbattere uno in ciascuno dei comuni di Postua, Borgosesia, Crevacuore e Quarona.

Continua invece la strage nelle riserve alpine istituite negli altri 22 comuni, su una superficie complessiva di 43 mila ettari. Poco più di 700 cacciatori, soci di queste riserve, poste anch'esse sotto la giurisdizione del Consorzio provinciale della caccia e gestite da una commissione presieduta da Vittorio Bertolini, possono uccidere complessivamente 249 camosci, pari a circa il 10 per cento dei capi esistenti nella zona.

La caccia è consentita la domenica e il mercoledì, fino al 15 ottobre. Non si sa ancora quanti camosci siano stati abbattuti domenica scorsa e ieri. **p. m.**

Le allieve di Cecchetti

BIELLA — *Numerosi biellesi hanno partecipato ai funerali del maestro Riccardo Cecchetti, esponente di primo piano dell'ambiente artistico piemontese e fondatore della Scuola di danza di Biella, che ha poi diretto per 25 anni. Nipote di Enrico Cecchetti, fondatore, con Diaghileff, del nuovo balletto russo, il maestro (il cui ricordo viene qui affidato a una immagine viva, di tre sue allieve biellesi), è morto a Torino, stroncato a 54 anni di età da un improvviso malore.*

La Scuola di danza, alla quale si dedicava con particolare passione, assieme alla consorte, Maria, continuerà normalmente la sua attività: altre fanciulle potranno così aggraziare il corpo e affinare lo spirito in una manifestazione artistica antica quanto il mondo. (p.m.)

Stato d'agitazione dei vigili sanitari

BIELLA — *I 4 vigili sanitari che prestano servizio in città, alle dipendenze dell'assessorato alla sanità, sono in stato di agitazione. Chiedono un inquadramento contrattuale ad un livello superiore, oltre al riconoscimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e giustificano la richiesta sostenendo che il lavoro svolto richiede conoscenze specifiche nel settore delle frodi alimentari, nei controlli per prevenire l'inquinamento, e nella ispezione dei locali pubblici, sino ad assumere una vera e propria specializzazione.*

Il riconoscimento della qualifica professionale porterebbe automaticamente ad un miglioramento salariale.

A detta dei sindacati, la richiesta può essere discussa ed approvata solamente nell'ambito della ristrutturazione dell'organico e non nella fase di applicazione del contratto di lavoro.

I miglioramenti, infatti, possono solo avvenire nel rispetto della normativa contrattuale, ma la situazione lamentata dei vigili presenta aspetti più complessi. La riqualificazione delle loro mansioni, potrebbe avvenire solo con il riconoscimento degli effettivi compiti svolti.

I sindacati sottolineano, inoltre, che una diversa qualificazione professionale potrà essere richiesta se i vigili frequenteranno corsi di specializzazione **d. ca.**

«Bisogna rivedere il canone d'affitto»

BIELLA — I criteri adottati dall'amministrazione comunale per determinare il canone di affitto degli alloggi delle case popolari di una proprietà dovranno essere riesaminati, per evitare situazioni paradossali.

La richiesta è stata presentata dal comitato di quartiere del villaggio La Marmora e sarà discussa sabato, durante un incontro con i rappresentanti dei rioni cittadini, indetto dall'assessore al decentramento, Stefano Porta, vicesindaco.

«*Le case in questione* — spiega Argo Corona, presidente del comitato — *sono state costruite all'inizio del secolo. Alcuni inquilini, con il trascorrere degli anni, hanno apportato migliorie per renderle più confortevoli gli appartamenti. Altri, per diverse ragioni, si sono invece limitati all'ordinaria manutenzione*».

I tecnici del comune, in sede di valutazione per applicare l'equo canone, hanno stabilito un quoziente maggiore per gli appartamenti resi più confortevoli. L'affitto è di conseguenza più elevato.

Pagheranno invece una cifra minore, paradossalmente, gli occupanti delle case che non hanno eseguito alcuna miglioria. «*Riteniamo* — aggiunge Argo Corona — *che la disparità di trattamento sia ingiusta*». **d. ca.**

Due strade riservate ai pedoni

Un'«isola» per Mongrando

MONGRANDO — *Il piano pluriennale di attuazione, che comporta investimenti per oltre 1 miliardo e 300 milioni, non ha potuto essere ancora approvato. Il consiglio comunale riunito l'altra sera anche per esaminare il documento, è stato impegnato nella discussione per due strade pedonali, da inserire nei progetti. Per dare maggior spazio all'esame del piano, il sindaco Bruno Salza ha aggiornato la riunione a data da precisare.*

Le due strade pedonali dovrebbero consentire l'accesso alla nuova scuola media da via 24 Maggio e dalla strada statale che attraversa il centro abitato.

All'imbocco dei nuovi ingressi saranno realizzati dei parcheggi, per consentire ai genitori degli studenti ed agli insegnanti di posteggiare l'automobile. I lavori sono compresi nei progetti per la viabilità.

Il piano pluriennale, comprende, tra l'altro, interventi per il potenziamento dell'acquedotto, la sistemazione della rete fognaria e la realizzazione di aree verdi. **d. ca.**

Davanti a un dancing di Cavaglià

Capoballetto ferito durante una lite

CAVAGLIA' — Il capo di un balletto egiziano che si era esibendo in un locale notturno, Mohamed Kadair, 33 anni, è stato aggredito da quattro persone, durante una disputa a proposito delle ballerine, e un giovane lo ha ferito con il calcio della pistola. L'egiziano sostiene che sono stati sparati contro di lui due colpi, fortunatamente andati a vuoto. Dell'episodio, che presenta ancora dei punti oscuri, si stanno interessando i carabinieri.

La discussione ha avuto inizio alle 3 di notte, nel locale. Pare che i quattro, già notati in altre occasioni nel «dancing», intendessero intrattenersi con le ballerine. Il diverbio, dopo una breve interruzione, è stato ripreso nel piazzale del ritrovo notturno e si è inasprito.

«*Ad un certo momento* — ha dichiarato l'egiziano — *uno dei quattro ha impugnato una pistola che aveva in tasca e ha sparato contro di me, ad altezza d'uomo. Per fortuna il proiettile mi ha solo sfiorato*».

L'uomo, sempre secondo il racconto della vittima dell'aggressione, avrebbe poi impugnato l'arma per la canna, colpendo ripetutamente l'egiziano alla testa con il calcio. Un altro colpo è partito accidentalmente, finendo chissà dove, e il serbatoio della pistola si è sfilato ed è caduto. E' stato poi rinvenuto dai carabinieri, con 5 cartucce calibro 7,65.

«*Subito dopo* — ha aggiunto il capo balletto — *ha addirittura appoggiato la canna contro il mio petto, premendo il grilletto, ma la pistola era ormai scarica*». I quattro sono risaliti sulla loro auto, di tipo imprecisato, e si sono dileguati senza lasciare tracce.

Mohamed Kadair, soccorso da persone richiamate dai colpi di pistola, è stato accompagnato all'ospedale di Ivrea; ha riportato lesioni al cuoio capelluto, giudicate guaribili in circa una settimana.

Non si è ancora potuto accertare se effettivamente il colpo è stato sparato per colpire l'egiziano, oppure solo per intimorirlo. **p.m.**

Biella: incendio alla Banca Sella

BIELLA — Un principio di incendio è stato provocato l'altra notte, nella sede centrale della Banca Sella, da un corto circuito all'interno di una macchina per la distribuzione automatica del caffè, situata in un locale del primo piano.

Il sistema di allarme è entrato immediatamente in azione e ha fatto accorrere il personale addetto alla vigilanza notturna, che ha affrontato le fiamme con gli estintori. Il pericolo è stato poi definitivamente eliminato dai vigili del fuoco. (p. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

In vista dell'imminente campionato

Per Biellese-Pray gara di collaudo

BIELLA — La Biellese disputerà stasera, alle 20, un incontro amichevole a Pray contro il Valsessera, formazione neo promossa in Prima Categoria. La gara servirà a Gori da collaudo in vista del campionato di C 1, ormai alle porte. Conclusa vittoriosamente la prima fase della Coppa Italia, ai bianconeri restano poco più di dieci giorni per prepararsi alla trasferta a Sanremo, dove faranno il loro esordio.

«Finora — dice Gori — *le cose sono andate abbastanza bene, nonostante l'handicap dei tre militari, che non possono ovviamente essere presenti a tutti gli allenamenti e i vari infortuni che in tempi diversi hanno colpito alcuni giocatori, siamo riusciti ugualmente a superare il primo turno di Coppa: un risultato apprezzabile, considerato che la squadra è quasi del tutto nuova e quindi ancora in fase di assestamento. Ciò giustifica gli alti e bassi che si sono notati nella fase precampionato. Inoltre, l'attuale Biellese è una squadra giovane: difetta perciò di esperienza, ma possiede doti che possono, sia pure in parte, sopperire a tale lacuna, vale a dire coraggio, velocità, impegno, voglia di sfondare.*

«*Se arriveranno, come spero, i rinforzi promessi* — prosegue — *sono certo che la squadra non sarà la cenerentola del girone, come molti finora hanno insinuato. Forse è proprio questa mancanza di fiducia, che i ragazzi sentono nei loro confronti, che li demoralizza. Se si desse loro maggior credito, se venissero incoraggiati anche quando le cose non vanno per il verso giusto, sono certo che renderebbero di più*».

Per la gara di questa sera, Gori spera di avere a disposizione anche i militari, per i quali è stato chiesto un permesso. **g. s.**

Secondo turno di Coppa Italia

I granata di Borgo contro la Juve Domo

BORGOSESIA — *I granata questa sera (inizio alle 20,30) affrontano al campo M.L.B. nella gara di andata per il secondo turno della Coppa Italia dilettanti, la tradizionale rivale della Juve Domo.*

«Il pronostico — *dice il segretario Gian Mario Gallo* — è dalla nostra, ma attenzione agli ossolani che nella prima fase hanno eliminato il Verbania». *In particolare il «Borgo» dovrà stare attento a Quattrone e Casha, quest'ultimo capace di «inventare» qualsiasi prodezza.*

Contro la Juve Domo i valsesiani scenderanno in campo con il preciso scopo di ottenere un cospicuo bottino in vista della gara di ritorno in programma fra quindici giorni.

«L'ideale sarebbe chiudere l'incontro interno con tre gol di scarto — *afferma il trainer Bercellino* — ma mi accontenterei di un netto 2-0».

Nella partita con gli ossolani il Borgosesia si schiererà per almeno nove undicesimi con la formazione che ha impattato all'esordio in campionato con l'Ivrea. E', infatti, certo il rientro a mediano di Cattaneo, mentre solo all'ultimo istante Bercellino scioglierà il dubbio Iulini-Carmagnola per la maglia numero undici. **r. e.**

Gara di marcia per vigili e agenti

BORGOSESIA — E' in programma domenica a Borgosesia, organizzata dal gruppo sportivo Vigili Urbani la prima marcia nazionale non competitiva riservata agli agenti di Pubblica Sicurezza della polizia stradale, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, vigili urbani ed ai loro familiari.

«*Dopo il successo del campionato piemontese di sci disputatosi sulle nevi di Mera quest'inverno* — spiega il presidente della società valsesiana Marco Rondina — *abbiamo indetto questa gara podistica non competitiva per onorare la memoria di Aldo Buora, un collega appassionato sportivo*».

La partenza è fissata per le 9,30 dal Centro Sportivo Milanaccio. Gli atleti raggiungeranno successivamente Canelo, Rozzo, Fornace, Sant'Anna via Marconi, Piazza Cavour, corso Vercelli, via delle Fontane, la strada di sponda destra, Isolella, Villa San Giovanni ed ancora il Centro Milanaccio dove è previsto l'arrivo. Il percorso misura dodici chilometri. Le iscrizioni si ricevono presso il comando vigili urbani di Borgosesia. (r. e.)

Vercelli — Il Tennis Club Borgo d'Ale si è aggiudicato, per la seconda volta consecutiva, il Trofeo San Michele, competizione a quattro squadre, su invito. L'ha organizzato lo stesso Tennis Club Borgo d'Ale. Il San Germano e il Borgo d'Ale, che avevano rispettivamente battuto il Borgomasino e il Cigliano, si sono affrontati per la finale. Ha vinto il Borgo d'Ale dopo una serie di altalenanti risultati.

Vercelli — La sezione di Vercelli dell'Unione veterani sportivi organizza, per domani, alle ore 21, al Circolo Olimpia di corso Casale, il 1° Campionato sociale di bocce a coppie, riservato agli iscritti in regola con il tesseramento per l'anno 1979. Le partite saranno disputate agli undici punti con due bocce, la finale sarà ai tredici punti.

Si sono svolti sul campo di Magnano

Campionati nazionali di golf per dilettanti

MAGNANO — Si sono svolti al campo di golf «Le Betulle» i campionati nazionali dilettanti a squadre di prima categoria, al quale hanno preso parte 19 squadre maschili, con 5 giocatori ciascuna, e 9 femminili, con 4 giocatrici. Contemporaneamente si è disputata una gara a handicap limitata a 14 concorrenti per la sola categoria femminile, valida per l'assegnazione del trofeo Federazione italiana golf.

Per la categoria maschile, successo dell'Olgiata Roma, mentre nella categoria femminile si è imposta la squadra di Varese, che ha anche vinto il trofeo Fig.

Classifiche relative alle prime posizioni. Maschile: 1. Olgiata Roma (Piermarini - Pischiutta - Saxon Mills - Zonchello - Grappasonni) punti 468; 2. Varese (Lucchina - Viero - Tadini - Vasangiacomo - Rossi) 476; 3. Torino (Frizzoni - Prati - Pavesio - Silva - Guglielmone) 479; 4. Rapallo (Martinoli - Alberti G.P. - Canessa - Sposetti - Alberti A.) 479; 5. Biella (Tallia - Mosca - Barbè - Hofer - Fila) 481.

Femminile: 1. Varese (Clerici - Tagliabue - Ferlito - Gennaro) punti 327; 2. Torino (Boeri - Bolaffi - Christillin - Silva) 332; 3. Monticello Milano (Dettori - Manuli - Roncoroni - Guglielmone) 338. La squadra biellese si è classificata al 9° posto (punti 416) con Bertotto - Cerruti - Tallia e Mara).

Trofeo Fig: 1. Varese punti 306,5; 2. Monticello Milano 309,5; 3. Garlanda Alassio 310,5.

Domenica è in programma la Coppa Bianco Carpano - 18 buche, Medal, Hcp. **g. s.**

Per i ragazzi

Mosso, gare di bocce

MOSSO SANTA MARIA — Organizzata dalla società bocciofila Mossese, si è svolta una singolare gara di bocce alla quale hanno preso parte ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni.

Ogni concorrente aveva diritto di scegliersi un compagno adulto, tra familiari, parenti o amici. Folta la presenza dei «nuovi del pallino» e gara di notevole interesse sul piano agonistico e tecnico.

Classifiche: Categoria dai 6 ai 10 anni: 1. Giuseppe Strobino col padre, Giuliano (Mosso S. Maria); 2. Giuseppe Luciani, col padre Luciano (Vallemosso); 3. Roberto Grosso, col padre Gianni (Mosso S. Maria); 4. Rodolfo Serra, con Vittorino (Mosso S. Maria). (g. s.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Il piacere erotico.
Impero: Fantasmi.
Marconi: La polizia indaga.
Mazzini: I guerrieri della notte.
Odeon: Attimo per attimo.
Sociale: Tre donne immorali.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Gioco vitale.
Lux: Fumo contro tutto.

COGGIOLA
Eolo: Eccitazione carnale.
Italia: La ragazza con il lecca lecca.

COSSATO
Michelotti: Sweet love.
Primavera: La tigre del sesso.

CREVACUORE
Aurora: La stangata.

PRAY
Excelsior: Preparate i fazzoletti.

SERRAVALLE
Corso: Oliver's story.

VARALLO
Teatro Civico: La donna tabù.

FARMACIE
Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Muratorie, piazza Parrocchiale.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59 A.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI

BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. [illegible]

Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 780.000.

Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.350.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie).

Cameretta da scapolo, a sole L. [illegible]

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 490.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.550.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi